IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 280 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2000

Anche un giudice della Florida dice no al conteggio manuale

La Corte suprema Usa gela le speranze di Gore

WASHINGTON La Corte suprema degli Stati Uniti ha inferto un brutto colpo ad Al Gore rendendo sempre più disperata la sua battaglia politica e legale per diventare presidente, e, avvicinando, apparentemente come mai finora, George Bush alla Casa Bianca.

I nove giudici di Washington hanno rispedito al mittente all'unanimità la decisione della Corte suprema della Florida giudicando che ha agito su "basi incerte" nel prorogare la scadenza per il conteggio a mano delle schede. Una decisione che aveva dato ossigeno alla battaglia legale del vicepresidente.

Gli avvocati di Al Gore si sono affrettati a dichiarare che la mossa dei nove giudici è destinata ad avere scarsi effetti pratici sugli altri processi in Florida per ottenere un riconto dei voti. «Il margine di differenza tra George Bush ed Al Gore resta di 537 voti», ha sottolineato Daivid Boies, il "Perry Mason" del vicepresidente.

Ma in serata altra doccia fredda: il giudice Sanders Sauls ha respinto il ricorso di Gore rifiutando il conteggio manuale in due contee. E Gore ha annunciato l'ennesimo appello.

● A pagina 7

EUROPA VERSO NIZZA

Blocco Ue alle farine animali Spuntano anche i gatti «pazzi»

BRUXELLES Farine animali al bando. È questa la decisione raggiunta a maggioranza qualificata (13 Paesi su 15) dai ministri dell' Agricoltura dell'Unione europea per fronteggiare il morbo dell'encefalopatia spongiforme bovina o della «mucca pazza». Questo mentre in Germania si ipotizza che una donna sia morta a causa della temuta sindrome e mentre anche in Russia un caso fa discutere. Il divieto, assunto a Bruxelles quasi alla vigilia del delicatissimo vertice Ue di Nizza, partirà dall'1 gennaio e resterà in vigore per i sei mesi successivi, dopodichè si deciderà cosa fare alla luce dei test.

Intanto, le farine dovranno essere ritirate dai mercati, dai circuiti di distribuzione, dalle scorte nelle fattorie. Il bando costerà circa 2 miliardi di euro, poco meno di 4mila miliardi di lire, ma servirà a restituire fiducia ai consumatori e ad attenuare la psicosi «mucca pazza».

Intanto l'Unione casalinghe lancia un allarme secondo cui non solo le mucche, ma anche cani e gatti sarebbero a rischio a causa del morbo che colpisce i bovini. Secondo la denuncia sarebbero circa 100.000 i casi di "cane pazzo" in Italia e 50 quelli nei gatti.

Ma «cani e gatti sono assolutamente al sicuro dal morbo di mucca pazza» rassicura Assalzoo, l' associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici.

● A pagina 3

Trieste: decisione a sorpresa del Comitato portuale che scarta la proposta degli imprenditori locali

Adriaterminal ai monfalconesi

Pacorini furente: «E' l'ultima infamia nei nostri confronti»

Trieste, operazioni d'imbarco dal piazzale dell'Adriaterminal. (Foto Sterle)

TRIESTE L'Adriaterminal sarà gestito per sei anni dalla Compagnia portuale di Monfalcone. Lo ha deciso ieri sera il Comitato portuale, che ha così preferito l'offerta degli operatori monfalconesi rispetto a quelle della Pacorini e del Genova Metal Terminal.

A far pendere la bilancia dalla parte di Monfalcone, almeno formalmente, le prospettive di traffico e l'assunzione di personale. «La Compagnia portuale di Monfalcone – ha spiegato l'assessore regionale ai Trasporti, Santarossa – si è impegnata per un traffico di 500 mila tonnellate nel primo anno, mentre la Pacorini ne aveva offerte 200 mila. I monfalconesi inizieranno inoltre con 26 persone, che diverranno 46 entro il primo anno, con assunzioni fatte a Trieste, e 66 entro il secondo». Di fronte alle necessità di spazi della Pacorini, il Comitato ha discusso la possibilità di obbligare la Compagnia monfalconese a mettere a disposizione di terzi (leggi Pacorini) i capannoni. Ma alla fine questa proposta è stata bocciata.

Durissimo il commento di Federico Pacorini sulla decisione del Comitato: «Si è compiuta l'ultima infamia nei confronti della nostra società» ha dichiarato mascherando a fatica l'abituale flemma.

● In Trieste

Giuseppe Palladini

Summit nel castello di Strmol con i vertici del Viminale. E domani il ministro degli Interni Bianco ispezionerà il confine di Gorizia e Trieste

Intesa con la polizia di Lubiana sui clandestini

GORIZIA Emergenza clandestini, il governo si muove. Il ministro degli Interni Enzo Bianco arriverà domani a Gorizia, dove ispezionerà in elicottero il confine, mentre successivamente presiederà un vertice in prefettura.

Il problema clandestini è stato ieri anche al centro del vertice tra il capo della polizia Gianni De Gennaro e il suo omologo sloveno Parko Pogorevc, svoltosi nel castello di Strmol, nei pressi di Lubiana.

«L'obiettivo — ha dichiarato De Gennaro — è quello di contrastare la tratta degli esseri umani: con i colleghi sloveni stiamo mettendo a punto nuovi metodi e nuove forme di collaborazione».

«Un'attenzione particolare — ha aggiunto il capo della polizia italiana — sarà dedicata alla situazione nella città di Gorizia». Dal 1995, secondo una stima diffusa dai governi sloveno e croato, il passaggio di clandestini attraverso il confine con l'Italia ha visto una crescita costante del 30 per cento annuo, con però un balzo negli ultimi mesi del cento per cento.

Ma schierare l'esercito a ridosso della frontiera non serve: così almeno la pensa il Procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna, che ieri sera ha parlato a Udine: «Meglio gli accordi fra gli Stati».

● A pagina 4

Guido Barella

Il computer aveva sbagliato

Uno zero in più sulle bollette Acegas: l'azienda si scusa per il regalo di Natale

In fila in via Nordio.

Code di 4 ore per le tasse sull'immondizia

● In Trieste

Molti danni e tanta paura per una violenta esplosione all'alba. «Obiettivo» un giovane rappresentante

Udine, una granata nel garage

Forse è stato solo un avvertimento per questioni di cuore

UDINE Una bomba a mano a frammentazione, di notevole potenza, è stata fatta esplodere ieri mattina contro un garage alla periferia di Udine (Paderno), in via Torino. Molti danni ma nessun ferito. Gli attentatori, dopo aver fallito un tentativo di scalata lungo una grondaia per raggiungere l'abitazione della potenziale vittima, si sono accontentati di lanciare un avvertimento deponendo la bomba davanti alla saracinesca di un'autorimessa.

L'obiettivo dell'attentato è un rappresentante di commercio di 30 anni, Andrea Pinzan, che ieri è stato sentito dai magistrati: «Ho ricevuto minacce da un altro uomo — ha detto — solo per via di una donna contesa». Secondo gli inquirenti l'attentato non ha agganci nè con quello che nel dicembre di due anni fa uccise tre poliziotti in viale Ungheria, sempre a Udine, nè all' attività del cosidetto Unabomber.

● A pagina 11

ATTENTATI

Mentre ad Ancona si cerca il piromane seguendo la pista della vendetta

I due errori di Unabomber

Portogruaro, ispezioni nel supermercato.

PORDENONE Due capelli e qualche traccia di saliva, perchè ha usato i denti per tagliare il nastro adesivo: l'innafferrabile Unabomber ha lasciato molte tracce nell'uovo all'esplosivo che aveva piazzato nel supermercato di Portogruaro. E su questi reperti gli uomini della scientifica stanno lavorando per i raffronti con i sospettati. Ma i magistrati raccomandano cautela: scoprire il responsabile non è affar semplice, l'esame del Dna potrebbe - per assurdo - servire solo per scagionare chi, ingiustamente, è stato messo sotto osservazione.

Ad Ancona, intanto, continua serrata la cacccia al misterioso piromane (o forse, più probabilmente, a più piromani) che ha appiccato ben cinque incendi nei nosocomi cittadini scatenando il caos. Polizia e carabinieri seguono una pista locale, escludendo quelle del terrorismo e del racket. Forse è solo la vendetta di qualche paziente.

● A pagina 4

Nuovo violento attacco alla magistratura scatena sdegnate reazioni

Berlusconi: giudici più vicini ai delinquenti che ai poliziotti

ROMA Le priorità nella lotta alla criminalità devono essere decise dal Parlamento e non autonomamente dai magistrati. Lo chiede Silvio Berlusconi e riesplode la guerra con la magistratura. Anche perché il leader del Polo ha accusato certi pubblici ministeri di abusare della discrezionalità sui reati da perseguire concessa loro dalla legge. Berlusconi ha poi fatto esplodere una nuova «bomba» sostenendo che molti «operatori di polizia» gli hanno riferito che «ci sono giudici che sono più vicini cioè a chi commette delitti che ai servitori dello Stato».

«Accuse gravissime», è la reazione sia del presidente dei magistrati italiani Giuseppe Gennaro che del leader dei Ds Walter Veltroni, i quali bocciano seccamente la proposta di Berlusconi di regolare per legge la discrezionalità dei magistrati nel decidere le inchieste.

● A pagina 5

IN CRONACA

BOOM

Sei miliardi di utile per la rilanciata Stock
Aggiornato lo «storico» slogan radiofonico

IL «CASO»

Via Belpoggio finisce davanti al Tar
Il comitato dà battaglia sul palazzone

ALL'INTERNO

TASSI USURARI

Allarme di Fazio: la sentenza di Cassazione può costare alle banche 50 mila miliardi

● A pagina 2

RITIRATA LA PATENTE

Il documento era appena stato restituito all'albanese che travolse un bimbo a Roma

● A pagina 6

Dopo il fallimento delle doppiette ci provano con le esche: continua la caccia ai plantigradi scatenata sull'isola

Veglia: spariti gli orsi, avvelenati i cani

VEGLIA Sfuggiti per il momento alle doppiette, si fa largo a Veglia l'ipotesi che gli orsi siano stati avvelenati dai locali allevatori di ovini. Nelle ultime settimane il gruppo di 3-4 plantigradi che da anni «risiedono» sull'isola quarnerina (dove hanno sgozzato centinaia di pecore e agnelli) sono al centro di una battuta alla quale partecipano una sessantina di cacciatori vegliotti.

Lo scorso week-end una quindicina di cacciatori haverificato cher non vi sono tracce degli orsi già da diversi giorni, il che potrebbe far supporre che i bestioni siano stati avvelenati. Ad avvalorare la tesi il fatto che di recente sono stati ritrovati senza vita due cani da caccia, due setter che giacevano nei pressi del cimitero di Castelmuschio. Erano avvelenati, come pure alcuni fagiani rinvenuti nei dintorni di Castelmuschio. Il sospetto è che i proprietari delle greggi di pecore abbiano disseminato il terreno di polpette avvelenate, vere e proprie esche mortali, con le quali uccidere i plantigradi. Altri sono invece dell'opinione che gli allevatori cospargano carcasse di pecore con sostanze pesticide, creando delle vere e proprie bombe ecologiche.

Veglia, nella battuta agli orsi ci rimettono i cani.

● A pagina 8

Via Nazionale lancia l'allarme rosso mentre il governo cerca una difficile via d'uscita per evitare una vera e propria bufera sugli istituti di credito

Mutui: stangata sulle banche da 50 mila miliardi

L'allarme di Fazio dopo la sentenza della Cassazione: «Rischi pesanti per il sistema finanziario»

SCHEDA

Un contratto stipulato nel '93 ha innescato la controversia

ROMA La parola fine sui mutui a tasso usurario la dovrà dire la Corte di appello di Bologna cui la Cassazione, con la sentenza 14889 del 17 novembre, ha rinviato il procedimento iniziato nel 1996 e andato a giudizio il 19 marzo 1997. Tutto ruota intorno al mutuo di 55 milioni contratto dal signor G.M. il 29 maggio 1993 con la filiale romagnola di una banca nazionale. Il tasso annuo era del 15.5%. Ma alla fine del 1994, dopo aver versato 10 milioni e spiccioli il signor G.M. si accorgeva che il debito era sempre di 52 milioni e 20 mila lire. Da qui la richiesta alla banca di risoluzione del contratto e di danni.

Dato che la giustizia italiana non ha tempi rapidissimi, alla sentenza si è arrivati dopo quasi tre anni e, soprattutto, dopo che nel 1996, il 9 marzo, era entrata in vigore la legge 108 («Disposizioni in materia di usura»). La legge specifica il concetto di «tasso-usurario» e ne stabilisce il calcolo utilizzando parametri strettamente connessi all'andamento dell'economia.

G.M. nel 1997 perde la causa: per il Tribunale di Forlì, prima, e la Corte di Appello di Bologna, poi, non poteva richiamarsi alla legge 108. La Cassazione, invece, due settimane fa gli dà ragione: poteva richiamare la 108.

Un principio basilare del diritto è che le leggi non possono essere retroattive, perché questa si può applicare a un mutuo del 1993? La Cassazione lo ha spiegato in tre sentenze: «Ai fini della qualificazione usuraria degli interessi, il momento rilevante è quando vengono versati e non la stipula del contratto». Insomma nel 1993 il 15.5% di interesse poteva anche essere giusto, ma non lo era più dopo qualche anno, quando l'economia ha cominciato a tirare e l'inflazione a scendere.

Nella pagina web di una delle Associazioni consumatori più agguerrite in materia *(www.Adusbef.it)* vengono indicati i tassi soglia dell'usura dal marzo 1997 ad oggi, si tratta di tassi di interesse di gran lunga inferiori a quelli applicati alla maggior parte dei mutui contratti prima del 1996. Da qui i ricorsi presentati alle banche (si parla di 200 mila) con richieste di rimborsi e di rinegoziazione dei mutui a tasso fisso (sempre su *www.Adusbef.it* si può trovare il fac-simile della domanda). In ballo, dicono in consumatori, ci sono 10 mila miliardi. Per Bankitalia, invece, sono 15-50 mila.

a.ce.

ROMA Gli oneri per le banche italiane sarebbero elevatissimi. In pratica, una «stangata» oscillante tra i 15 e i 50 mila miliardi che avrebbe ripercussioni serie sull'intero sistema finanziario. Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio «gela» le attese dei consumatori e, con una lettera al ministro del Tesoro Vincenzo Visco, spiega che, se applicata, la sentenza della Cassazione (sono nulli gli interessi sui mutui contratti da banche che praticano tassi «usurai» anche quelli contratti prima del 1996) metterebbe in ginocchio il sistema bancario. «L'ipotesi che un saggio di interesse pattuito come fisso e non usuraio al momento della stipula del contratto possa configurarsi usuraio a seconda dell'andamento dei tassi di mercato può incidere pesantemente sull'andamento del sistema finanziario, determinando gravi disfunzioni», spiega Fazio.

Insomma, una durissima presa di posizione nei confronti della Cassazione. I giudici di legittimità avevano infatti interpretato in maniera retroattiva la legge sull'usura del 1996, allargando anche ai mutui a tasso fisso contratti prima di quella data la nullità degli interessi e imponendo perciò alle banche di restituire quanto riscosso in eccedenza. In quale misura? Anche questo è tutto da verificare: per le associazioni dei consumatori le banche avrebbero perso - vista la nullità decisa dalla Corte di Cassazione - il diritto alla riscossione in toto degli interessi e possano ora pretendere solo e unicamente la riscossione del capitale.

Antonio Fazio

In questo caso, sottolinea il Governatore di Bankitalia, il danno per gli istituti di credito ammonterebbe addirittura a 50 mila miliardi. Se si segue l'altra ipotesi (i mutui a tasso gonfiati devono essere riportati alla soglia prevista dalla legge, oltrepassata la quale si entra appunto nel terreno dell'usura) le banche, precisa Fazio, perderebbero complessivamente 15 mila miliardi. Ma entrambe le ipotesi sarebbero inaccettabili: «I mutui a tasso fisso diverrebbero una sorta di mutuo a tasso variabile in cui lo stesso tasso può solo diminuire o, per effetto della legge sull'usura, può addirittura azzerarsi. Ciò ogni volta che il tasso del mutuo in essere risulti superiore al tasso soglia», conclude il Governatore.

Il Governo, per bocca del ministro Visco, annuncia una decisione a breve: «Abbiamo chiesto un parere a Bankitalia e c'è l'ha dato, ci ha spiegato qual è il suo punto di vista, ora chiederemo un'ulteriore informazione e poi decideremo». Già: ma sull'ipotesi di intervento del Governo si schiera subito, e duramente, il «popolo dei consumatori». «Il Governo non si azzardi a fare un decreto sui mutui a tasso fisso perché un intervento provocherebbe la rivolta dei consumatori - ammonisce Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef -, se l'esecutivo assecondasse le richieste del governatore Fazio sarebbe ancora più chiaro l'asservimento ai poteri forti e la sua volontà di legiferare contro la volontà popolare».

Più rassegnato il parere dell'Aduc che avverte: i consumatori non si illudano, sperare che le richieste possano essere esaudite così come prevedono le sentenze è pura illusione. Intanto va avanti il braccio di ferro tra l'Associazione bancaria italiana e i consumatori. Il presidente dell'Abi Maurizio Sella ha annunciato che la prossima settimana presenterà un ricorso all'Unione europea contro la sentenza della Cassazione. Il Parlamento sta cercando una mediazione: la commissione Finanze della Camera che ha fissato un calendario di audizioni: oggi i consumatori, la settimana prossima i rappresentanti dell'Abi e del Governo.

Mentre Giuliano Amato si lamenta per la pioggia di emendamenti (oltre 5 mila) alla Finanziaria

E' braccio di ferro sui nuovi casinò

Del Turco si schiera contro: «Temo nuove tintorie per lavare il denaro sporco»

Via libera della Commissione bilancio del Senato alla rivoluzione dell'Irpef. Fra le novità l'esenzione totale della prima casa

ROMA Oltre cinquemila emendamenti. La pioggia di modifiche che si è abbattuta sulla legge Finanziaria per una volta arriva grazie al sostanzioso contributo della maggioranza che al secondo passaggio parlamentare della manovra ha chiesto di riscrivere e di aggiungere parti nuove a una legge già abbondantemente rimpolpata dalla Camera.

Una tendenza che non piace a Giuliano Amato che domani, prima di calarsi nel vertice di Nizza farà il punto della situazione. «Non so con esattezza quanti siano gli emendamenti, ma saranno sempre troppi».

Numerosi gli argomenti aggiuntivi anche se due tra i principali motivi di scontro (tfr e detassazione delle imprese del Sud) per ora sono accantonati. In un incontro tra Governo e maggioranza si è infatti deciso di congelare gli interventi su Irap, Irpeg, Dit che potrebbero confluire nei prossimi giorni in un maxi-emendamento del Governo, direttamente in Aula. Guerra aperta sull'apertura di nuovi casinò proposta trasversalmente da Ds e Forza Italia. Contro questa prospettiva si è dichiarato il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco che teme l'apertura di «nuove tintorie per il lavaggio di denaro sporco».

Intanto parte la rivoluzione dell'Irpef con la revisione degli scaglioni, discesa progressiva delle aliquote, aumento delle detrazioni, esenzione totale della prima casa dall'Irpef, aumento delle detrazioni per le locazioni, conferma dello sconto del 36% dello sconto sulle ristrutturazioni edilizie. Le disposizioni interessano quasi 30 milioni di italiani, e sono contenute nell' articolo 2 della Finanziaria, al quale ha dato il via libera la commissione Bilancio del Senato. Fra tante norme che valgono a regime 21.000 miliardi di tasse in meno da pagare, altri 12.557 sono anticipati con un decreto già al 2000, sono stati inseriti sgravi aggiuntivi per le famiglie con più di un figlio e un bonus-affitto per incentivare la mobilità dei lavoratori.

Il ministro Del Turco.

Per quanto riguarda le nuove aliquote e scaglioni Irpef il tetto del primo scaglione sale da 15 a 20 milioni, gli altri scaglioni saranno 20-30 milioni, 30-60 milioni, 60-135 milioni, oltre 135 milioni. Dal 2001 scenderanno progressivamente le aliquote per arrivare rispettivamente, nel 2003, a 18%, 22%, 32%, 38% e 44%. Aumenta la soglia d'esenzione per i lavoratori dipendenti, che passa da 9,1 a circa 12 milioni annui e, per i lavoratori autonomi, da 4 a 6 milioni. Il decreto legge in esame al Senato che anticipa parte delle norme contenute in Finanziaria prevede anche la riduzione dell'acconto Irpef dal 92 all'87%.

La paura di una recessione economica negli Stati Uniti deprime i mercati ma rilancia la divisa europea

Tormenta sulle Borse, l'euro rialza la testa

Piazza Affari cede il 2,29 per cento. Ancora forti vendite sui tecnologici

Per il presidente della Fiat Paolo Fresco «meglio restare alla finestra». Un rapporto di Morgan Stanley, banca d'affari Usa, aumenta la pressione sugli investitori

SCENARI

Una rivalutazione dell'1,5 per cento: non accadeva dal 22 settembre

La riscossa della moneta unica

MILANO *Finalmente è arrivato l'Euroday anche se nel brevissimo termine, sul destino della divisa europea, pesa l'incertezza per l'esito del vertice europeo di Nizza. I progressi dell'euro sono legati al quadro congiunturale Usa, che appare (sulla base dei dati economici più recenti) appesantito. In effetti, l'impressione è che l'economia oltreoceano stia rallentando, al punto che il prossimo anno il tasso di sviluppo negli Usa ed in Eurolandia potrebbe essere sostanzialmente allineato. Premesso questo, l'apprezzamento dell'euro sarebbe da mettere in relazione appunto con le difficoltà del «competitor» americano. Da questo punto di vista, si avrebbe la conferma che sono i fondamentali dell' economia, assai più che il rialzo dei tassi o gli interventi sul mercato, a sostenere le quotazioni delle valute. In questo scenario, ci sono già diversi operatori che vedono l'euro a quota 0,90 dollari entro la fine dell'anno.*

Detto questo, interviene però una seconda considerazione, che, sempre sulla base dei dati diffusi negli ultimi giorni e anche ieri sulla congiuntura Usa, opta però per due scenari contrapposti, i quali in ogni caso non coincidono con la previsione di «soft landing» (atterraggio morbido) per l'economia oltroceano. Il primo scenario è ottimista, nel senso che la congiuntura negli Stati Uniti non sarebbe poi così negativa come si potrebbe ipotizzare. Se questo ragionamento filasse, è ovvio che verrebbero a restringersi in prospettiva anche gli spazi di recupero dell'euro sul dollaro.

Il secondo scenario è invece pessimista, chiamando in causa l'eventualità di una recessione negli Usa. Una prospettiva, quest'ultima, destinata a prima vista ad indebolire fortemente il dollaro ma che, al tempo stesso, inciderebbe negativamente sulle sorti dell' intera economia mondiale, in un'epoca di globalizzazione come l'attuale. Per cui non è affatto detto, in questa eventualità, che l'euro abbia tutto da avvantaggiarsi da una situazione di questo tipo.

La terza, ed ultima considerazione fa infine riferimento alla vicenda delle elezioni presidenziali Usa, che prima o poi dovrà trovare uno sbocco. E una soluzione all'impasse, in un modo o nell'altro, porterebbe comunque benefici al dollaro, destinato quindi presumibilmente a risalire.

Se il quadro d'assieme è questo, l'euro pare destinato a consolidare i progressi sopratutto se in particolare si verificherà l'ipotesi di un atterraggio morbido dell' economia americana: tutto dipenderà però dalle mosse del «grande regista», il presidente della Fed, Alan Greenspan, che secondo molti potrebbe anche decidere di invertire la rotta iniziando, cautamente, a calare i tassi d'interesse. Da questa situazione dovrebbero trarre comunque vantaggio i mercati finanziari di Eurolandia, attirando quindi investimenti nell' area-euro. Il tutto in presenza di tassi europei inalterati o più bassi degli attuali, con la conseguenza di favorire anche gli investimenti extracomunitari in Eurolandia.

MILANO Crollano le Borse europee, trascinate al ribasso dai timori di una recessione economica in Usa. E proprio i timori di una recessione fanno scendere il dollaro, con grande sollievo per l'euro che ieri sul biglietto verde è tornato a toccare la quota di 89 centesimi (per un dollaro ci vogliono 2.179 lire).

Il crollo delle Borse. La giornata è stata nerissima per tutti i mercati azionari europei: Parigi (-2,31%), Francoforte (-1,68%), Madrid (-2,89%), Amsterdam (-1,70%) e Stoccolma (-2,47%). Si salvano parzialmente Zurigo (-0,36%) e Londra (-0,19%). A due ore dalla chiusura, il Dow Jones risale dell'1,88% (dopo che la Corte Suprema ha dato parzialmente ragione a Bush) e il Nasdaq perde l'1,30%, trascinato al ribasso dalle vendite sui tecnologici.

Piazza Affari in caduta. In Piazza Affari il Mibtel cede il 2,29%. I venditori si sono accaniti sui titoli bancari e su quelli del risparmio gestito, oltre che sui telefonici e sulle azioni hi tech. I mercati temono soprattutto un crollo dell'economia americana, dopo dieci anni ininterrotti di risultati positivi. A sollecitare le vendite è stato anche un rapporto della Morgan Stanley, un'importante banca d'affari Usa che ha consigliato di ridurre il peso delle azioni in portafoglio a favore di obbligazioni e liquidità. «In più - ha detto il responsabile di una sala operativa - alcuni investitori americani hanno approfittato della ripresa dell'euro per vendere le azioni europee in portafoglio».

Come se non bastasse è arrivato un rapporto di Merrill Lynch che ha rivisto al ribasso il giudizio sulle azioni delle banche. Va detto che queste hanno da poco raggiunto nuovi massimi e, in casi di burrasca, gli investitori monetizzano i titoli che presentano i maggiori guadagni. Ne hanno fatto le spese Unicredit (-2,8%), Banca Intesa (-3%), San Paolo Imi (-6,2%), Banca Roma (-1,3%) e Monte Paschi (-3,6%). Fra le società del risparmio gestito ecco le vendite abbattersi su Bipop-Carire (-4,9%) e Mediolanum (-4,1%). Pesanti gli assicurativi: -2,9% per Generali, -5,2% Alleanza e -1,7% Ras.

Fresco: restare alla finestra. A escludere per Piazza Affari che la turbolenza possa essere legata al nodo presidenziale Usa è stato ieri il presidente della Fiat, Paolo Fresco, secondo il quale siamo di fronte a un fatto fisiologico che ci si attendeva da mesi e da anni, e che sembra stia avvenendo ora: «Ci sono i segni di un atterraggio morbido, quello che tutti desideravano, a partire da Greenspan - ha detto. L'economia Usa sta continuando a crescere, anche se a un ritmo un pò inferiore».

Il risveglio dell'euro. La moneta unica europea si è rivalutata dell'1,5% nei confronti del dollaro ed ha recuperato terreno anche nei confronti dello yen giapponese. Era dal 22 settembre scorso che l'euro non toccava la quota fatta registrare ieri, ma in quel giorno erano state le Banche centrali ad intervenire per sostenere le sorti della moneta. Da allora, nonostante la decisione della Bce di alzare i tassi di un quarto di punto, l'euro era sceso sempre più in basso. Ora la crisi sembra colpire il dollaro.

Stando agli ultimi dati, l'economia di oltreoceano sta rallentando e già nel 2001 il tasso di crescita degli Usa e di Eurolandia potrebbe essere allineato, con possibili benefici per l'euro. Gli scenari futuri, però, sono difficili da delineare. L'economia americana è in deciso rallentamento e in questa situazione dovrebbero trarre vantaggio i mercati finanziari europei, attirando quindi investimenti nell'area dell'euro. Se, però, la locomotiva Usa dovesse frenare più rapidamente, fino ad arrivare alla recessione, potrebbero arrivare grossi danni per tutta l'economia mondiale e non è detto che l'euro possa avvantaggiarsi da una situazione simile.

Ad incidere, per ora, sulla debolezza del dollaro è anche la difficile situazione che si è venuta a creare nella corsa alla Casa Bianca. Gli analisti, però, danno poca importanza a questo fatto perchè, in un modo o nell'altro, l'impasse è destinato a finire.

Gigi Furini

Sorpassata la Coca Cola nelle bibite non gassate. Operazione da 30 mila miliardi di lire

La Pepsi si «beve» Gatorade

NEW YORK *La Pepsi si beve Gatorade e sorpassa la Coca Cola nel mercato delle bibite non gassate. Con l'acquisto della Quaker Oats, tradizionale compagno dei breakfast Usa con l'immagine del «quacchero» e proprietario della famosa bibita sportiva Gatorade, Pepsi - secondo colosso americano di bibite analcoliche (31% del mercato Usa e 21% di quello mondiale) - si pone infatti in posizione leader, in testa all'eterna rivale Coca Cola (44% mercato Usa).*

PepsiCo, oltre al marchio Tropicana, leader mondiale per i succhi di frutta, è proprietaria anche di Mountain Dew, al quarto posto nella classifica Usa di vendite, di All Sport (3% mercato Usa) e di Acquafina. Quaker Oats detiene Gatorade, bibita leader nel mercato sportivo acquistata nel '93 e che copre l'84% del mercato per un giro d'affari di circa 4 mila miliardi di lire. A Coca Cola, invece, fa capo la PowerAde, seconda bibita sportiva Usa con l'11% del mercato.

L'operazione Pepsi-Quaker rafforzerà la presenza dei due marchi anche nel settore degli snack e dei prodotti per la prima colazione. Pepsi è la numero uno nel settore degli snack (che rappresentano il 60% delle vendite complessive del gruppo), dove detiene oltre la metà del mercato con, tra i marchi più noti, le patatine Lay's, Ruffles e le sfoglie di mais Fritos e Doritos. Al marchio del quacchero, invece, fanno capo tra gli altri i famosi cereali Cap'n Crunch e Rice-A-Roni.

L'acquisto della Quaker Oats da parte della Pepsi, annunciato ieri ha un valore di circa 30 mila miliardi di lire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 4 dicembre 2000 è stata di 51.750 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

BSE Approvato (con l'eccezione di Germania e Finlandia) il divieto temporaneo, fino al 30 giugno prossimo, dei mangimi sotto accusa

Le farine animali diventano «rifiuti speciali»

Accordo politico fra i ministri dell'Agricoltura Ue: ritirati dalla catena alimentare i bovini oltre i 30 mesi

Il provvedimento adottato dai ministri dell'Agricoltura più severo di quello in vigore da noi dal 17 luglio essendo stato esteso ai maiali e al pollame

BRUXELLES Stop per sei mesi alle farine animali negli allevamenti d'Europa. Il divieto scatterà dal primo gennaio e resterà in vigore almeno fino al 30 giugno 2001: i mangimi a base di proteine animali dovranno essere ritirati dal mercato, e non potranno neanche essere esportati in Paesi extraeuropei. Probabilmente verranno distrutti come «rifiuti speciali», ma c'è chi propone di utilizzarli nei cementifici, per alimentare i forni. Il provvedimento, approvato con la sola opposizione della Finlandia e della Germania, prevede comunque alcune eccezioni. La più importante è che sarà comunque consentito l'uso di farine a base di pesce per alimentare gli animali «non ruminanti», cioè i pesci, i maiali e il pollame. Lecito anche l'uso del latte e dei caseari prodotti da capi di allevamento e destinati al consumo umano, nonché di gelatine animali (ottenute, anche in questo caso, da «non ruminanti») per prodotti particolari, come il trattamento di certi additivi. Lecito, infine, l'impiego dei grassi filtrati, come nel caso dello strutto.

Dopo oltre otto ore di trattativa, nella notte, il consiglio dei ministri dell'agricoltura Ue ha raggiunto alla fine un accordo politico che prevede il ritiro dei bovini di età superiore ai 30 mesi dalla catena alimentare e l'etichettatura completa sulla carne, accogliendo l'invito dell'Italia.

Il divieto disposto ieri dai ministri dell'Agricoltura è paradossalmente più stretto di quello in vigore in Italia dal 17 novembre, e che riguarda solo gli «erbivori», e dunque né i maiali né il pollame. Ma il Senato, dopo il voto favorevole della Camera, sta per approvare un altro provvedimento che impone negli allevamenti «un'alimentazione naturale e conforme alle singole specie». Ma anche un altro decreto italiano - non ancora approvato da Montecitorio - sarà probabilmente modificato in base alle disposizioni europee: quello relativo ai test anti-Bse (il morbo della «mucca pazza») per i bovini con più di 24 mesi.

L'Italia invece si oppone a un'altra misura decisa dal comitato veterinario permanente della Ue, e che diventerà anch'essa operativa dal primo gennaio 2001: l'eliminazione anche degli intestini di manzi e vacche - spesso utilizzati nella confezione di salumi - considerati come «materiale a rischio specifico». «In questo modo si colpisce la produzione artigianale di salumi, senza neanche disporre di grosse basi scientifiche», ha protestato il ministro Pecoraro Scanio, che ha chiesto almeno un'eccezione per i capi che provengono da allevamenti biologici o che dispongono di una «patente» che ne certifichi nascita, alimentazione, tipo di allevamento.

Intanto l'Europa discute di come uscire dalla crisi economica in cui, per colpa di «mucca pazza», è caduto il mercato delle carni. Il prossimo 12 dicembre il «comitato di gestione delle carni bovine» della Ue deciderà sulle misure proposte dalla Commissione europea per venire incontro agli allevatori. Bruxelles ha proposto un indennizzo per ogni capo con più di trenta mesi abbattuto e non sottoposto a test. In totale, in cassa ci sono circa 1700 miliardi di lire per compensare l'abbattimento di circa 2 milioni di animali. Il 70% dei costi per la distruzione dei capi sarebbero a spese della comunità, il 30% degli Stati.

Intanto la paura della «mucca pazza» si estende anche alla Russia, dove il decesso di un paziente nell'ospedale di Murmansk, nel nord del Paese, potrebbe essere fatto risalire proprio al morbo di Creutzfeld-Jakob, propagato dalla carne di bovini infetti. L'episodio è stato riferito il 23 novembre scorso da alcuni giornali russi e ripreso ieri da media internazionali.

m.d.g.

REAZIONI

La Coldiretti è soddisfatta
E la carne torna nelle scuole

ROMA L'abolizione provvisoria delle farine animali nell'alimentazione del bestiame decisa ieri dall'Ue viene accolta dalla Coldiretti come «un primo passo verso un approccio complessivo ad emergenze sanitarie come quelle determinate dalla Bse». L'organizzazione agricola considera comunque «inaccettabile» il fatto che in ambito comunitario non esistano ancora strumenti automatici per intervenire tempestivamente e congiuntamente contro crisi del genere, e che si debba invece «ricorrere ogni volta a soluzioni parziali e improvvisate».

Secondo il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, «è ora necessario che vengano individuate soluzioni alternative che consentano di favorire lo sviluppo di colture vegetali a alto contenuto proteico». La Coldiretti afferma inoltre che gli interventi di sostegno in favore degli allevatori considerino adeguatamente il danno subito.

L'organizzazione agricola ricorda che la Commissione Ue stima nell' ordine dei 3 miliardi di euro (circa 6 mila miliardi di lire) il costo della distruzione delle farine animali attualmente utilizzate nell'Unione (2,5 milioni di tonnellate su una produzione di 3 milioni).

Intanto nelle mense delle scuole di Catania torneranno le carni rosse, bandite il 14 novembre scorso per l' allarme mucca pazza. Lo ha annunciato il sindaco Umberto Scapagnini, precisando che il «via libera» sarà dato soltanto alle bistecche «provenienti da aziende locali e certificate sul piano sanitario». L' impegno a modificare l' ordinanza è stato assunto dal sindaco a conclusione di un incontro con una delegazione della Coldiretti di Catania svoltosi in municipio.

A Roma i commercianti aderenti all'Unisca-Confcommercio, hanno protestato in camice bianco contro il crollo delle vendite, causato dall'allarme mucca pazza, e hanno consegnato a Camera e governo un documento in cui chiedono una campagna d'informazione «per ridare fiducia ai clienti», la revisione degli studi di settore, la riduzione dell'aliquota Iva ed un bonus fiscale, ovvero un credito d'imposta forfettario.

BSE Il morbo della mucca pazza potrebbe aver colpito anche gli «amici a quattro zampe»: ne è convinta l'Unione delle casalinghe

Allarme (smentito dai veterinari) per cani e gatti

ROMA Non solo le mucche, ma anche cani e gatti «pazzi». I fedeli amici a quattro zampe sarebbero a rischio a causa del morbo che colpisce i bovini: l'encefalopatia spongiforme (Bse). La denuncia è dell'Unione casalinghe e lavoratrici europee (Unicel), secondo cui sarebbero circa 100.000 i casi di «cane pazzo» in Italia e 50.000 quelli nei gatti. Ma l'Associazione nazionale medici veterinari ha subito smentito, negando sostanzialmente fondamento a questa notizia. Questi i termini della questione.

L'Unicel afferma di aver condotto una ricerca sul territorio nazionale utilizzando i dati delle anagrafi canine, degli uffici veterinari e delle Asl, portando alla ribalta una questione che definisce «scottante» e che in Italia, denuncia la presidente Licia De Pascalis, «si sta cercando di occultare, di mettere a tacere». Il morbo della «mucca pazza», è l'allarme dell'associazione, colpisce dunque anche cani e gatti domestici, con gravi rischi per l'uomo.

Per quanto riguarda i cani, afferma l'Unicel, sono circa 10 milioni quelli presenti in Italia, dei quali circa 4 milioni sono regolarmente registrati e dal monitoraggio effettuato su questi amici a 4 zampe, nell'arco degli ultimi 10 anni, emerge un dato: in questo arco temporale si è verificato un progressivo aumento delle aggressioni canine verso l'uomo, per un totale di circa 200.000 incidenti. Ma in più della metà dei casi di aggressione, dunque circa 100.000, rileva l'Unicel, «quella che a prima vista sembrava rabbia da parte dell'animale, ha in realtà rivelato un'infezione da encefalopatia spongiforme». Una situazione analoga, sottolinea l'associazione, è stata monitorata anche per i gatti, il cui numero in Italia ammonta a circa 25 milioni.

In Gran Bretagna, sostiene la presidente Unicel, «si parla già ufficialmente di Bse nei felini domestici. Purtroppo in Italia, invece, della questione non si parla, probabilmente perchè non si vogliono creare allarmismi».

«I proprietari di cani e gatti in Italia possono stare tranquilli: sono da escludere casi di encefalopatia spongiforme per gli amici a quattro zampe dell'uomo», replica invece l'Anmvi (Associazione medici veterinari). «I carnivori domestici vengono infatti alimentati - spiega l'Anmvi - con parti di animali destinate al consumo umano e quindi garantite». Allo stato attuale della ricerca scientifica, secondo i veterinari, i rischi di contagio sono inesistenti. Infatti, non sono mai stati segnalati casi rapportabili alla Bse bovina, mentre una variante della malattia può colpire i gatti. Al riguardo, eistono segnalazioni di contagio in Inghilterra, in Francia e in altri Paesi europei dove si sono verificati casi di Bse bovina. Tuttavia, sottolinea l' Anmvi, «anche nel Regno Unito, il Paese più colpito, dopo l'introduzione della nuova normativa che proibisce l'utilizzo delle parti a rischio, i casi di morte imputabile a encefalopatia spongiforme felina dal '94 sono via via diminuiti fono a scomparire negli ultimi anni. In Italia invece, non è mai stato segnalato alcun caso».

EUROPA UNITA Frenetiche consultazioni a Bruxelles in vista del decisivo incontro in programma da giovedì in Costa Azzurra

A Nizza i Quindici vogliono evitare il flop

Italia e Germania guardano avanti e propongono un nuovo vertice nel 2004

ANALISI

di **Alfredo Recanatesi**

Sulle politiche vincerà alla fine la forza dell'euro

Non è la prima volta, e certo non sarà l'ultima, che la fiducia nell'Europa viene messa a dura prova; ma come tutte le altre volte, la prova verrà superata: bisogna crederci per il semplice motivo che non c'è alternativa, troppi e troppo forti essendo gli interessi che concorrono a tenerla insieme rispetto a quelli, ancora forti anch'essi, che spingono alla riemersione carsica delle posizioni nazionali o, addirittura, nazionalistiche. Era inevitabile che, con l'approssimarsi del vertice di Nizza, si esplicitasse il vero nodo dell'allargamento, ossia il preponderante peso che all'interno dell' Unione va acquisendo una Germania non solo riunificata, ma economicamente rafforzata dai solidi capisaldi che moltissime sue imprese hanno stabilito fin dall'indomani della caduta del muro di Berlino nei Paesi dell'Est ora candidati a far parte dell'Unione. Il nodo è dei più complessi investendo la redistribuzione dei pesi nei processi decisionali interni, il riconoscimento della necessità di sottrarli alla regola dell'unanimità che si dettero i sei Paesi fondatori, il passaggio quindi alla regola delle decisioni a maggioranza con il rischio che, sulla base degli interessi economici già costituiti, questa maggioranza diventi l'espressione di una nuova forma di pangermanesimo.

Superare questo nodo non sarà facile, e a poco servirà rispolverare l'utopia di una Europa coesa al di sopra di ogni interesse nazionale, perchè questo può essere l'obiettivo verso il quale tendere con tenacia e perseveranza, ma non una realtà vicina né, tanto meno, attuale. Se ce ne facciamo una ragione, e se ci atteniamo alla realtà anzichè ai sogni e ai progetti, dobbiamo allora constatare che la costruzione dell'Europa ha sempre proceduto a due velocità: quella dell'integrazione istituzionale lenta, problematica, invischiata nei più radicati e irriducibili nazionalismi; e quella dell'integrazione economica, più spedita perchè trainata dall'ampio denominatore comune degli interessi oggettivi quali si sono andati definendo con la progressiva globalizzazione degli scambi commerciali e finanziari. E tuttavia, la classe politica dell'Europa e dei singoli Paesi, tanto dileggiata quando fatica a trovare posizioni di sintesi dei divergenti interessi nazionali, non è mai stata tanto sprovveduta da correlare e vincolare tra loro questi due aspetti del processo di integrazione. Il risultato è che l'Europa economica ha potuto procedere tanto avanti da potersi dotare di una moneta comune, anche se l'Europa politico-istituzionale non riesce a sbrogliare la matassa delle questioni che si oppongono all' istituzione di un potere politico sovraordinato ai poteri nazionali.

La difesa politica delle sovranità nazionali è tuttora strenua, come dimostra ora il contrasto tra Germania e Francia sul quale rischia di arenarsi il vertice di Nizza. E tuttavia, quei poteri politici sono gli stessi che hanno usato dell'integrazione economica, e della istituzione di una moneta unica, per condizionarsi, quasi per imporsi quella perdita di sovranità che con un atto esplicito non sono ancora capaci di decidere. È evidente che l'assenza di un unico governo dell'Unione limita il potenziale economico che l'Unione europea potrebbe esprimere, ma occorre pure guardarsi dal drammatizzarla: proprio in questi giorni nei quali stanno venendo alla luce i tanti nodi che verranno inesorabilmente al pettine del vertice di Nizza, prospettandone addirittura un sonoro fallimento, l'euro, la nostra tanto bistrattata moneta unica, sta rialzando la testa rispetto al dollaro, smentendo platealmente quanti nelle settimane e nei mesi passati ne attribuivano la debolezza allo stallo dell'Europa politica.

Gli affari sono affari, e la moneta unica, come prima l'intero processo di integrazione e di armonizzazione normativa che ha investito tutte le attività economiche e finanziarie, ha infittito la rete di interessi che unisce tra loro i Paesi membri dell' Unione, la loro realtà economica di oggi e, soprattutto, quella che sta evolvendo verso il domani. Fanno ancora effetto, certo, le dispute sui controlli della carne che deve arrivare sulle nostre tavole o quelle sulla liceità dei processi produttivi del formaggio di fossa. Ma non è un caso che questi scontri si siano ormai ridotti ai settori dell'agricoltura e dell' allevamento, verso i quali l'Europa si porta ancora appresso la tara originaria della tutela, quando non dell'assistenza, della popolazione contadina. Anche questi aspetti, però, sono in via di superamento e faranno sempre meno ombra, nella comune percezione, all' unitarietà operativa e normativa che, invece, è stata raggiunta in ogni altro settore dell'attività economica e finanziaria. L'Europa è questa, è fatta, e sta dando grandi risultati. L'Europa politico-istituzionale potrà anche segnare il passo, ma se non sarà l'arte delle cancellerie a mandarla avanti, provvederà la forza dell'economia specie quando, tra un anno, tutti da Lisbona a Vienna e da Catania a Helsinky avremo in tasca gli euro. Auguri per Nizza, certo; ma se dovesse andare male non facciamone una tragedia.

BRUXELLES Le trattative sono frenetiche, le proposte di compromesso non si contano, i contatti bilaterali sono continui. Il vertice di Nizza, in programma da giovedì pomeriggio, è in realtà già cominciato domenica notte a Bruxelles, quando i ministri degli esteri dei Quindici si sono riuniti per l'ultimo consiglio prima dell'appuntamento decisivo in Costa Azzurra. Alla fine della lunga giornata di ieri, tra mille prudenze scaramantiche, affiora un raggio d'ottimismo: le distanze ci sono, il negoziato sarà durissimo, ma tutti sono convinti che il prezzo del fallimento sarebbe troppo alto, inaccettabile. «Un accordo a Nizza sarà estremamente difficile», riassume il presidente di turno, il francese Hubert Vedrine: «Ma si arriverà a un accordo, perchè tutti i paesi lo vogliono».

Naturalmente, i ministri non hanno potuto - almeno ufficialmente - annunciare passi avanti sulle questioni più spinose, che solo i Capi di stato e di governo hanno il potere di risolvere: le dimensioni della Commissione, la riponderazione dei voti, l'abbandono del diritto di veto, le decisioni a maggioranza. Ma almeno informalmente su ognuno di questi punti si sono intravisti dei compromessi possibili, tutti top-secret. Sciogliere un nodo su ognuno di questi temi, sottolineano i ministri, facilita grandemente la soluzione degli altri. In particolare, sembrerebbe a portata di mano la soluzione per la «riponderazione» del voto tedesco. Anche in Germania, la stampa ha chiesto ieri al cancelliere Schroeder un «passo indietro» sulla pretesa di contare più di tutti gli altri Paesi europei, e sarebbero allo studio soluzioni graduali per garantire la rappresentatività della più numerosa popolazione tedesca.

Nizza, i principali nodi da sciogliere

La riponderazione dei voti dei paesi membri nel Consiglio dei ministri.
L'attuale dispositivo di votazione è sbilanciato a favore dei paesi piccoli, che godono di un peso proporzionalmente maggiore a quello demografico. Non c'è accordo sulle formule di revisione

L'estensione delle decisioni a maggioranza qualificata
Permangono forti resistenze di quasi tutti i paesi su materie di grande importanza in cui vige oggi l'unanimità: fisco, protezione sociale, fondi strutturali, commercio estero, immigrazione

La composizione della Commissione Ue
I paesi piccoli non intendono cedere sul principio di un commissario per stato membro. I grandi propugnano invece una Commissione più ristretta e basata su una rotazione

Le cooperazioni rafforzate
La decisione di un gruppo di paesi (almeno un terzo del totale nell'Ue allargata) per una integrazione più rapida in certi settori non sarà più soggetta al veto di uno o più stati membri che non vi partecipano

ANSA-CENTIMETRI

Contro le resistenze dell'Inghilterra si scaglia il presidente Romano Prodi: «Le chiusure di Blair sono irragionevoli»

Più difficile sarà superare la tradizionale resistenza britannica per l'abbandono di qualsiasi prerogativa nazionale, in questo caso per l'adozione delle decisioni a maggioranza e per l'abbandono del diritto di veto. Contro le resistenze inglesi si è scagliato ieri anche Romano Prodi. In un'intervista concessa all'Indipendent, il presidente della Commissione ha definito «irragionevoli» le chiusure del premier Tony Blair su questi temi.

L'Italia sembra invece in piena sintonia con la Germania, tanto che ieri i due Paesi hanno potuto presentare congiuntamente un documento che guarda già al dopo-Nizza, chiedendo una nuova conferenza intergovernativa per il 2004: non per riprendere discussioni che dovranno essere concluse a Nizza, ma per affrontare altre questioni e altri problemi rimasti irrisolti, come la divisione delle competenze tra Ue e stati nazionali.

Luca Rondanini

Diritti dell'uomo: il professor Gerin da Jospin

PARIGI Il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste è stato ricevuto dal primo ministro francese Lionel Jospin. Jospin ha dichiarato che la Francia non intende chiedere che la Carta dell'Ue, che sarà approvata a Nizza, diventi una convenzione, ma che è sufficiente che venga approvata come una dichiarazione di intenti. Ciò comporta la possibilità che la convenzione europea che raccoglie l'adesione di 41 Stati continui a utilizzare la Corte europea dei Diritti dell'uomo di Strasburgo. Jospin ha confermato la possibilità di finanziare l'Istituto sui Diritti dell'uomo qualora questo fosse trasferito a Parigi.

EUROPA UNITA Una delle questioni più spinose il peso dei Paesi nel consesso

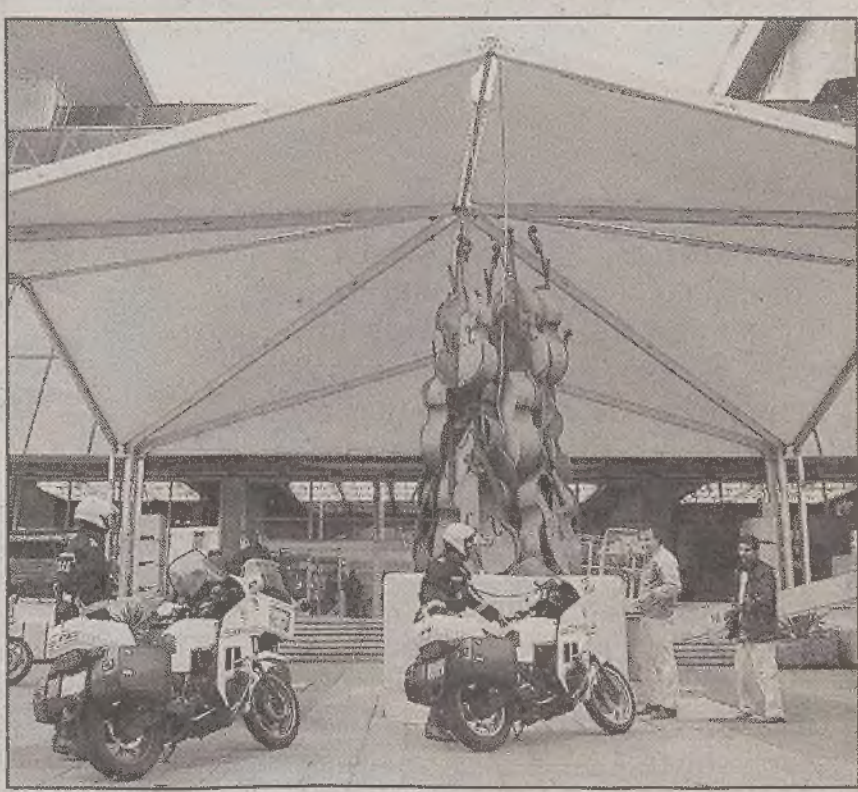
I nodi tra falchi e colombe

BRUXELLES Ecco una piccola mappa dei principali «campi di battaglia», con i nomi dei falchi e delle colombe dei vari schieramenti.

La **Germania**, guidata dal ministro degli esteri Joschka Fischer, ma anche con i contributi dei cristiano-democratici Karl Lamers e Wolfgang Schaeuble, punta a un governo europeo distinto dalla commissione, un presidente Ue eletto, e considera possibile anche che alcuni Paesi facciano da «avanguardia».

In **Francia**, il governo, e in particolare il ministro degli affari europei Pierre Moscovici, frena e pensa a soluzioni più rispettose delle autonomie nazionali; ma il presidente Jacques Chirac si lancia in avanti e parla anch'egli di costituzione europea di «Paesi pionieri».

La **Gran Bretagna** di Blair frena ufficialmente su tutto, in ossequio a un' opinione pubblica fortemente eurofobica. Ma nell'ombra «trama» un gruppo di influenti intellettuali eurofili, tra i quali spicca il direttore del Centro per la Riforma Europea Charles Grant.

Su voti e potere, la lotta è squisitamente geopolitica: i Paesi «piccoli» vogliono un commissario per nazione, indipendentemente dalla grandezza e dal numero di Paesi. I «grandi» pensano a una commissione più snella, che finirebbe però per penalizzare i piccoli. La questione si intreccia inevitabilmente con quella della «riponderazione»: la Germania chiede più voti in Consiglio (attualmente 10 per Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia) per i suoi 16 milioni di abitanti in più. Parigi si oppone. Ma anche la Spagna vuole essere promossa a grande Paese, e altri come l'Olanda vogliono ottenere almeno un «peso» intermedio.

Presidio delle forze della sicurezza a Nizza davanti all'«Acropolis» dove si svolgerà il vertice.

Il ministro degli Interni nella giornata di domani volerà in elicottero sopra la linea di frontiera, poi incontrerà in un vertice le autorità di Trieste e Gorizia

Clandestini, Bianco sul confine italo-sloveno

Il capo della polizia De Gennaro al summit di Lubiana: va contrastata la tratta dei nuovi schiavi

GORIZIA Il sorvolo in elicottero della linea di confine e quindi un vertice a Trieste o più probabilmente a Gorizia. Si articolerà attraverso queste due fasi la visita del ministro degli Interni Enzo Bianco in programma domani per affrontare direttamente, sul territorio, l'emergenza clandestini. Il programma non è stato ancora confermato ufficialmente dall'ufficio del cerimoniale del ministero, ma è già stato tratteggiato nelle sue linee principali.

Il ministro Bianco (che dovrebbe essere accompagnato dal capo della Polizia Gianni De Gennaro e dal comandante generale dell'Arma dei Carabinieri generale Sergio Siracusa) all'aeroporto di Ronchi salirà su un elicottero con il quale sorvolerà il confine italo-sloveno delle province di Gorizia e di Trieste. Quindi il ministro presiederà un vertice con la partecipazione dei prefetti delle due città, oltre che dei sindaci e dei presidenti delle rispettive Amministrazioni provinciali.

La linea di confine goriziana, quotidianamente scavalcata da centinaia di clandestini, è diventata un argomento di primo piano della stampa nazionale e internazionale. Ieri sera il TG1 delle 20 ha mandato in onda un lungo servizio sulla delicata situazione trasfrontaliera. Mentre era stata annunciata per questa settimana anche una visita del sottosegretario agli Interni Brutti, il problema clandestini è stato ieri anche al centro del vertice tra il capo della polizia De Gennaro e il suo omologo sloveno Marko Pogorevc, svoltosi nel castello di Strmol, nei pressi di Lubiana.

«L'obiettivo - ha dichiarato De Gennaro - è contrastare la tratta degli esseri umani: con i colleghi sloveni stiamo mettendo a punto nuovi metodi e nuove forme di collaborazione». «Un'attenzione particolare - ha aggiunto De Gennaro - sarà dedicata alla situazione nella città di Gorizia». Dal 1995, secondo una stima diffusa dai governi sloveno e croato, il passaggio di clandestini attraverso i 232 chilometri del confine tra Italia e Slovenia ha visto una crescita costante del 30 per cento annuo, con, però, un balzo, negli ultimi tre mesi, del 100 per cento.

Il vertice di ieri era stato preceduto da una serie di riunioni tecniche tra i funzionari delle polizie dei due Paesi svoltesi a settembre a Roma, mentre ulteriori confronti sono previsti già anche per la prossima settimana. E sempre sul fronte clandestini, nei giorni scorsi si è registrata anche la visita del comitato parlamentare di controllo sull'accordo di Schengen composto dagli onorevoli Fabio Evangelisti e Anna Maria De Luca e dal senatore Francesco Moro che hanno incontrato il prefetto di Gorizia oltre che i rappresentanti del Sindacato autonomo di polizia, che ha sostenuto la necessità di aprire un «centro di smistamento».

Guido Barella

Pierluigi Vigna

Vigna: «Niente eserciti ai confini, ma accordi tra gli Stati»

UDINE «Per vincere l'immigrazione clandestina, non servono gli eserciti ai confini, ma accordi tra gli Stati». Lo ha detto ieri sera, a Udine, il Procuratore nazionale Antimafia, Pierluigi Vigna. Parlando della situazione del Friuli-Venezia Giulia e delle richieste avanzate da diverse forze politiche di far presidiare dall'esercito i confini con la Slovenia.

«Degli extracomunitari - ha aggiunto - noi abbiamo bisogno e quindi la via è quella di una regolamentazione, come l' Italia cerca di fare, per soddisfare le richieste di manodopera del mondo imprenditoriale».

Al riguardo Vigna ha parlato del summit Onu in programma a Palermo dal 12 al 17 dicembre. «Più dei clandestini - ha concluso - preoccupano le reti che gestiscono gli immigrati clandestini, cioè quelle che si chiamano ormai le organizzazioni etniche».

Calano i passaggi: soltanto trenta in transito illegale

GORIZIA Improvviso picco negativo nell'ideale grafico relativo al numero di clandestini intercettati quotidianamente dalle forze di polizia sul confine di Gorizia. Tra domenica e ieri, infatti - secondo il dato ufficiale diffuso dalla questura di Gorizia -, gli agenti delle Volanti e della Polizia di frontiera e i militari dell'Arma dei Carabinieri hanno bloccato «soltanto» trenta extracomunitari (tra i quali anche sei donne e un minore), la maggior parte dei quali iraniani e turchi. L'elenco comprende poi cittadini jugoslavi, afgani, cingalesi, indiani, pachistani, moldavi, bengalesi e della Sierra Leone.

Ma nonostante il dato relativo alla notte tra domenica e ieri, la media delle persone rintracciate resta ben più alta. Per tutti loro, quotidianamente, si ripresentano i medesimi problemi: la necessità di ospitarli alla caserma Massarelli durante il periodo necessario necessario alle forze di polizia per il fotosegnalamento e per l'adozione dei provvedimenti di espulsione con l'intimazione a lasciare il territorio nazionale entro 15 giorni: per la maggior parte dei clandestini un vero e proprio «salvacondotto» ultile per imboccare la strada che conduce verso le mete consuete del Nord Europa.

La Procura distrettuale antimafia di Trieste ha completato la richiesta e l'ha messa a disposizione della Procura generale

L'Italia chiede l'estradizione di Loncaric

Ora spetta al ministero della Giustizia inoltrare la pratica al governo sloveno

TRIESTE L'Italia vuole Josip Loncaric, il superboss dei passeur da una decina di giorni in carcere a Lubiana. La Procura distrettuale antimafia di Trieste ha completato la richiesta di estradizione, mettendola a disposizione della Procura generale presso la Corte d'appello. Ora entrerà in scena il ministero della Giustizia che inoltrerà la richiesta al Governo sloveno. Secondo alcuni osservatori internazionali, l'accoglimento dell'istanza potrebbe essere fatto pesare sulla bilancia del prossimo ingresso della Slovenia nell'Ue. Loncaric non è un boss qualunque, ma un imperatore del crimine che gestiva una holding intercontinentale dell'immigrazione clandestina con linee di traffico illegali attraverso terra, mare e cielo. Con i miliardi accumulati portando in Occidente migliaia di cinesi, bengalesi, filippini, curdi e kosovari, ha comperato linee aeree, ditte di autonoleggio, elicotteri, ville con piscina, macchine di lusso.

Non sono però un mistero le sue frequentazioni di potenti uomini politici e d'affari sloveni. Lubiana dunque potrebbe anche rifiutare l'estradizione vista la sua cittadinanza sloveno-croata, tenerlo in carcere qualche settimana e liberarlo dopo una lieve condanna simbolica. Sarebbe un grave fallimento per la collaborazione internazionale nel campo della lotta all'immigrazione clandestina e addirittura per l'allargamento a Est dell'Europa.

Frattanto la posizione di Loncaric (già condannato a 6 anni a Trieste in un altro processo) sarà stralciata nel maxiprocesso per il traffico di cinesi che comincerà a Trieste venerdì 15. Ben 45 gli imputati, tra cui Xu Bailing, il boss che aveva abitato a lungo in viale Miramare, che dovranno essere giudicati dal Tribunale anche se, per ragioni di sicurezza e di spazio, l'udienza si svolgerà nell'aula della Corte d'assise. Tra i reati contestati, quello di sequestro di persona. Molti dei clandestini infatti sono stati tenuti segregati in particolare a Cividale, a Bologna e a Forlì finchè i loro parenti non hanno pagato l'intera cifra prevista per il trasporto che spesso raggiungeva i 25 milioni.

L'incriminazione per sequestro di persona costituisce un salto di qualità nella lotta contro il traffico di carne umana così come la formulazione del reato di riduzione in schiavitù intende calcare le tinte di quelle che spesso sono le reali condizioni in cui ragazze dell'Est vengono spinte sui marciapiedi italiani. Sarà quest'ultimo il caso di un altro processo che continuerà mercoledì 13 in Corte d'assise, stavolta come reale sede di giudizio. I giudici triestini per la prima volta hanno contestato il reato di riduzione in schiavitù e lo hanno fatto nei confronti di Lilian Suprun Negro, un'italiana trentenne di origini moldave che avrebbe «acquistato» e costretto a prostituirsi anche a Trieste numerose ragazze dell'Est. Ma l'incriminazione di riduzione in schiavitù sta per essere contestata dai magistrati triestini dell'Antimafia anche a una banda che «importava» attraverso Trieste ragazze nigeriane.

Silvio Maranzana

Josip Loncaric

Il regista del crimine, diventato miliardario, gestiva una holding dell'immigrazione con linee di traffico via terra, mare e cielo

Trovate a Muggia le ultime disperate in fuga dall'Est

TRIESTE Le ultime due «schiave» sono state intercettate un paio di settimane fa nella zona di Santa Barbara, a Muggia. Magdalena, 24 anni, Marijanna, 28 si erano mosse dal Nord-Est della Romania, loro zona d'origine, sicure di andar a lavorare in un centro estetico a Milano, com'era stato promesso loro. In realtà stavano per essere vendute a una banda che le avrebbe sbattute sui marciapiedi. Avrebbero fruttato grossi guadagni tanto che l'organizzazione aveva fatto loro anche uno sconto: solo duemila marchi per il trasporto al posto dei quattromila richiesti invece ai due connazionali maschi che avevano usufruito dello stesso trasporto. Ad accompagnare il quartetto un passeur romeno alla guida di una Seat Ibiza. L'organizzazione attorno alla quale sono ora in corso scrupolose indagini da parte della procura antimafia di Trieste sembrerebbe specializzata nel traffico di «schiave» oltre che di clandestini. Se non si giunge ai vertici della piramide però ai passeur può essere addebitato soltanto il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Alla fine dell'estate nella zona di Muggia era stato bloccato un altro passeur di «schiave»: un croato di Buie che portava in macchina tre ragazze di Timisoara: Jelisa, Giorgia e Cristina. Forse avevano risposto a un annuncio per banconiere. Avrebbero dovuto far le prostitute, altrimenti sarebbero state picchiate e violentate.

s.m.

TERRORISMO Inquirenti al lavoro ma con bocche cucite. Molto dipenderà dall'esito degli esami del Dna effettuati dal Centro scientifico di Parma

Unabomber, da professionista a dilettante

PORDENONE Da professionista dell'orrore qual è stato per sei anni a dilettante che semina indizi e che commette errori. È il nuovo identikit di Unabomber secondo le indiscrezioni trapelate dagli inquirenti. In quell'uovo mai esploso e depositato alla stregua dei due tubetti nell'ipermercato di Portogruaro, il dinamitardo avrebbe lasciato cadere inavvertitamente due capelli – e non uno com'era stato detto – e per di più bagnato di saliva il nastro adesivo col quale erano tenuti insieme i componenti della bomba. Per tagliare quel segmento di plastica e terminare l'opera non avrebbe utilizzato una forbice com'è lecito attendersi da una professionista del crimine, bensì i denti.

Capelli e saliva vengono esaminati ora dai carabinieri del reparto investigazioni scientifiche di Parma. L'obiettivo è individuare il Dna che sarà comparato nei prossimi giorni con quello di quanti sono rimasti coinvolti nell'inchiesta. Le procure di Treviso, Udine, Venezia e Pordenone stanno valutando comunque elementi di carattere tecnico che potrebbero portare a una svolta nell'inchiesta. Il procuratore Capo di Pordenone Domenico Labozzetta ha smorzato gli entusiasmi dicendo che «il lavoro che abbiamo di fronte è molto lungo perché è ancora tutto da dimostrare se tra i sospettati c'è l'uomo che stiamo cercando».

Queste distrazioni, una sorpresa per Unabomber, non possono che insospettire e indurre a pensare che forse ci possa anche essere lo zampino dello stragista. Gli esperti che di lui hanno avuto modo di tratteggiare in queste settimane un profilo psicologico avevano in verità profetizzato un auspicabile errore che potrebbe essersi tradotto nella mancata detonazione dell'uovo. Al di là di ogni illazione sarà fondamentale attendere l'esito delle comparazioni del Dna in corso proprio in queste ore.

Ieri sera, infine, il Procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna ha sottolineato che «nell'inchiesta emerge una carenza del nostro ordinamento. I magistrati sono in difficoltà nel raffrontare i reperti che si trovano sul luogo del reato con parti della persona cui il reato è riferibile. Per questo servirebbe una banca dati del Dna».

Massimo Boni

TERRORISMO Bocche cucite dopo l'incontro tra gli inquirenti sugli attentati negli ospedali

Ancona: il racket non c'entra

ANCONA Gli incendi appiccati nei giorni scorsi nei due principali ospedali di Ancona e in quello di Chiaravalle non avrebbero matrice terroristica, nè, al momento, possono essere attribuiti al racket degli appalti per i lavori che a Torrette proseguono da oltre 30 anni, mobilitando centinaia e centinaia di miliardi. Lo ha detto, incontrando i giornalisti al termine di un lungo vertice svoltosi ieri pomeriggio, il procuratore della Repubblica del capoluogo marchigiano Vincenzo Luzi, che coordina le indagini affiancato dai sostituti Marco Mansi e Irene Bilotta.

Sebbene pressato dai cronisti, Luzi non è entrato nei dettagli, ma ha ammesso che l'esclusione delle due piste più preoccupanti non è riconducibile solo all' esigenza di allentare l'allarme sociale sul caso, bensì rappresenta la conclusione derivata da un'accurata riflessione. Ciò quindi avvalora l'ipotesi, già emersa, che i responsabili degli attentati siano più d'uno, e vadano ricercati tra dipendenti o ex dipendenti dell' azienda ospedaliera che avrebbero messo in atto ritorsioni per presunte ingiustizie subite, oppure fra squilibrati e balordi, piromani latenti, i quali potrebbero aver voluto emulare il primo attentatore che nella notte tra venerdì e sabato ha incendiato il quadro elettrico principale del pennello «E» dell'ospedale di Torrette, costringendo a evacuare 113 pazienti.

«Abbiamo esaminato le varie ipotesi possibili - ha detto Luzi - e allo stato attuale appaiono come le meno probabili proprio quelle che destano maggiore apprensione sociale: racket degli appalti e terrorismo».

Sono una o più le mani che hanno agito? Nel muro opposto dal procuratore ai giornalisti si è aperto per un attimo uno spiraglio: «una delle ipotesi certo è anche che si tratti della stessa mano». E le telefonate di minaccia o preannuncio di attentati giunti nelle ultime ore agli ospedali sono ricollegabili agli episodi incendiari? Altro istante di «debolezza» del procuratore, per il resto impenetrabile, il quale ha aggiunto che «sono tutte collegabili». Frasi che nel riserbo di fondo dicono poco o nulla, mentre è certo - secondo il pm - che le valigette 24 ore trovate nel centro città fra sabato e domenica e ritenute possibili bombe sono «episodi inattendibili». Dinieghi a oltranza, invece, alle domande sull'esistenza o meno di indagati o sospettati. Alla riunione di ieri, oltre ai magistrati, hanno partecipato il capo della squadra mobile D'Angelo, il colonnello Fimiani e il maggiore D'Amelio, del nucleo e del reparto operativo carabinieri, il responsabile del settore criminalità organizzata della questura Di Clemente. Se possibile tutti più arroccati di Luzi. Ma l'impressione è che le indagini, cui partecipa anche una squadra antipiromani dell' Arma, siano a buon punto.

Situazione d'emergenza all'ospedale di Ancona.

Secondo il leader del Polo devono essere le Camere a fissare le priorità nella lotta al crimine perché «certi pm si occupano solo delle inchieste che finiscono sui giornali»

Berlusconi attacca la discrezionalità dei magistrati

«Molti giudici - aggiunge - sono più vicini a chi commette delitti che ai servitori dello Stato»

ROMA Il leader del Polo Silvio Berlusconi attacca la discrezionalità dei magistrati e osserva che occorrono «direttive del Parlamento ai pm». Devono essere le Camere, sostiene il leader del Polo, a fissare le priorità nella lotta alla criminalità perchè certi magistrati si occupano solo delle inchieste che finiscono sui giornali. E molti di essi «sono più vicini a chi commette delitti che ai servitori dello Stato».

Le priorità nella lotta alla criminalità devono dunque essere decise dal Parlamento e non autonomamente dai magistrati. Lo propone Silvio Berlusconi e riesplode la guerra con la magistratura.

Il leader del Polo, parlando a Milano ad uno convegno dei commercianti sulla sicurezza, ha accusato certi pubblici ministeri di abusare della discrezionalità sui reati da perseguire concessa loro dalla legge. «Potete essere sicuri - ha affermato - che non si interessano ai reati di strada ma solo a quelli che li portano a comparire sui giornali».

Lo dimostra anche il fatto che il capo della Procura di Milano ha ammesso che nel capoluogo lombardo per 350 mila reati non è mai stata aperta alcuna inchiesta. E non è tutto. Berlusconi ha fatto esplodere una nuova «bomba» sostenendo che molti «operatori di polizia» con i quali si è incontrato gli hanno riferito che «ci sono giudici che sono più di là che di qua. Più vicini cioè a chi commette delitti che ai servitori dello Stato».

Perciò, sostiene Berlusconi, basta con la discrezionalità, e sia il Parlamento a decidere le priorità per le indagini da avviare. Anche perchè i pubblici ministeri «devono essere magistrati e non sceriffi».

Silvio Berlusconi

Oggi, secondo Berlusconi, questo cambiamento non è possibile perchè siamo una «democrazia commissariata» con un presidente del Consiglio non eletto dai cittadini.

Il leader della Casa delle libertà ha così anticipato la sua «ricetta» per la giustizia se andrà al governo. Il Parlamento deve cioè fissare le direttive, ed i magistrati non devono solo reprimere ma anche prevenire.

Quanto alle forze dell'ordine non devono essere unificate, perchè ognuna di èsse ha una sua storia, ma in ogni territorio ci deve essere un' unica responsabilità.

Se il Polo andrà al governo, ha concluso Berlusconi, lavorerà per dimezzare il numero dei reati nello spazio di una legislatura. Un obiettivo che è indispensabile raggiungere, perchè «uno Stato che non garantisce la sicurezza non è legittimato a chiedere ai cittadini di pagare le imposte».

Berlusconi intanto potrebbe essere condotto in tribunale con la forza pubblica. L'ipotesi non è così lontana. Domani il «Cavaliere» dovrebbe presentarsi al tribunale di Milano per essere sentito come testimone nella causa a carico dell'ex ministro delle Finanze Rino Formica, di Nicolò Querci, segretario particolare di Berlusconi, allora presidente del Consiglio, relativo a tangenti che 4 aziende del gruppo Fininvest avrebbero pagato a personale della guardia di finanza per ottenere un ammorbidimento nei controlli fiscali. Berlusconi era stato convocato già due volte, ma non si era mai presentato. Il pm Gherardo Colombo non aveva escluso la possibilità di chiedere, in caso di mancata presentazione anche domani, l'accompagnamento coatto. Ora non resta che aspettare e vedere.

Non è questa l'unica grana giudiziaria per Berlusconi. Mentre sono nella fase dibattimentale i processi relativi alla vicenda Sme e al caso Al Iberian, il pm Francesco Greco sta per chiudere la prima inchiesta aperta dalla procura milanese a carico del leader del Polo: quella che riguarda un'ipotesi di falso nel bilancio consolidato del gruppo Fininvest. Da questo procedimento avviato nel lontano 1994 scaturirono gli stralci che portarono al rinvio a giudizio di Berlusconi in diversi altri processi, ma la necessità di aspettare la risposta di una serie di rogatorie internazionali ha determinato una catena di rinvii. Ora le indagini sono finite.

È di nuovo guerra sulla giustizia

Gennaro (Anm) e Veltroni (Ds) contro l'uscita del Cavaliere: «Accuse false e molto gravi»

ROMA «Accuse gravissime». È la reazione sia del presidente dei magistrati italiani Giuseppe Gennaro che del leader dei Ds Walter Veltroni alla proposta di Berlusconi di regolare per legge la discrezionalità dei magistrati nel decidere le inchieste. «Gravissima» è stata definita anche l'affermazione che alcuni magistrati sarebbero più vicini agli imputati che alla polizia.

Ancora una volta, tra il Polo da una parte e dall'altra l'Ulivo ed i vertici della magistratura, è così esplosa la «guerra» sulla giustizia. La proposta di Berlusconi di affidare al Parlamento il compito di decidere le priorità nella lotta alla criminalità è stata subito bocciata dal presidente dell'Anm che pochi giorni fa aveva sostenuto che Berlusconi non poteva aspirare alla guida del governo perchè non rispetta la magistratura.

Le direttive del Parlamento, ha affermato Gennaro, non possono essere condivise perchè presuppongono l'eliminazione del principio dell'obbligatorietà dell' azione penale.

Le affermazioni fatte ieri da Berlusconi, ha commentato Walter Veltroni, dimostrano che il garantismo del «proprietario del Polo» è a senso unico. E quelle di Berlusconi sono delle «intimidazioni» perchè vuole intervenire sulle scelte e gli orientamenti della magistratura.

Gli alleati del Polo hanno difeso il loro leader e criticato il presidente dell'Anm Gennaro. Se vuole contestare puntualmente le proposte politiche del Polo, gli hanno replicato sia i deputati di An Enzo Fragalà e Alberto Simeone che Carlo Giovanardi del Ccd, si dimetta da presidente dei magistrati e si candidi come ministro della Giustizia dell'Ulivo. Per Enrico La Loggia (Fi) ancora una volta Gennaro ha perso l'occasione per tacere.

Dalla parte del presidente dell'Anm è Vittorio Borraccetti, leader di Magistratura democratica, la corrente che raggruppa i magistrati di sinistra. Non ci sono magistrati schierati dalla parte di chi commette delitti, ha affermato. Quella di Berlusconi è solo propaganda basata su falsità, è intervenuto Famiano Crucianelli responsabile per la giustizia dei Ds.

A dare man forte a Berlusconi è invece il sindaco di Milano Gabriele Albertini che ha accusato il governo di non aver fatto nulla per la giustizia. Due anni fa, ha ricordato Albertini, l'allora presidente del consiglio Massimo D'Alema in visita a Milano assicurò che il governo avrebbe varato il cosiddetto «pacchetto giustizia». Ma non venne fatto nulla, il governo è cambiato, e tutto è rimasto come prima. Questa affermazione è stata contestata dal numero due dei Ds Pietro Folena che ha definito «indecenti» le accuse del sindaco Albertini, perchè la città di Milano, ha detto, è stata «privilegiata» nell'adozione di misure contro la criminalità.

e.s.

Il candidato del centrosinistra ha illustrato il suo progetto per i prossimi cinque anni

Rutelli promette un'occupazione dimezzata e un milione e mezzo di posti di lavoro

ROMA Lavoro al primo posto nel programma di governo di Francesco Rutelli: promette di dimezzare la disoccupazione in cinque anni. Il candidato premier del centrosinistra comincia a prensentare, a oltre un mese dall'incoronazione al Palavobis di Milano, la sua terapia d'urto per il lavoro e l'economia, centrato sulla lotta alla disoccupazione, la flessibilità, gli investimenti per la formazione, la realizzione di infrastrutture e la riduzione del carico fiscale. «Ho fissato quello che dovrà essere il traguardo fondamentale per i prossimi 5 anni - spiega il leader dell'Ulivo - penso che dei primi cinque anni del governo di centrosinistra gli italiani ricorderanno soprattutto l'ingresso in Europa. Per i prossimi 5 anni debbono sapere che il mio, il nostro obiettivo, sarà puntare tutto sulla piena e buona occupazione, dal Nord alla Sicilia. E questo significa cose molto concrete».

Il piano di Rutelli promette di dimezzare al 5% il tasso di disoccupazione in cinque anni, creando quindi un milione e mezzo di posti di lavoro in più: «C'è una metà del Paese dove non si trovano lavoratori, e ce nè un'altra metà dove non si trova lavoro. Ricomporre questa frattura deve essere il nostro obiettivo strategico».

Secondo il candidato premier dell'Ulivo, entro Natale si risolveranno anche le due più spinose questioni che travagliano l'Ulivo. L'assemblea dei Ds troverà un equilibrio tra le diverse anime del partito, tra Veltroni e D'Alema. La «messa a regime» della Margherita consentirà di conquistare voti tra gli astensionisti e

Francesco Rutelli

nelle aree di frontiera centriste. Contro il centrodestra una battuta: «Più che Casa delle libertà dovrebbe chiamarsi casbah delle libertà».

L'economista azzurro Tremonti boccia il piano senza concedere niente all'avversario affermando: «Non sa neanche quello che parla»

Le idee di Rutelli sull'economia vengono bocciate senza appello da Giulio Tremonti, il regista del piano di politica economica di Silvio Berlusconi. «Non sa neanche di quello che parla, non ha la minima competenza», attacca, e «quanto alla terapia-choc contro la disoccupazione, Rutelli se la dovrà fare lui dopo aver perso le elezioni». Tremonti sostiene poi che ci sarà il veto dei Verdi sul programma di costruzione di grandi infrastrutture di Rutelli. Ma i Verdi gli replicano di essere pronti a sostenerlo, perchè non sarà a dividere quella coltre di cemento e asfalto che del resto Tremonti, insieme a Bossi e Berlusconi, voleva stendere sul Paese sulla base del «patto del mattone».

Per il Ccd Rutelli si scopre moderato, ma «o ha sbagliato coalizione o ignora che i suoi alleati da sempre disprezzano questa ricetta di politica economica».

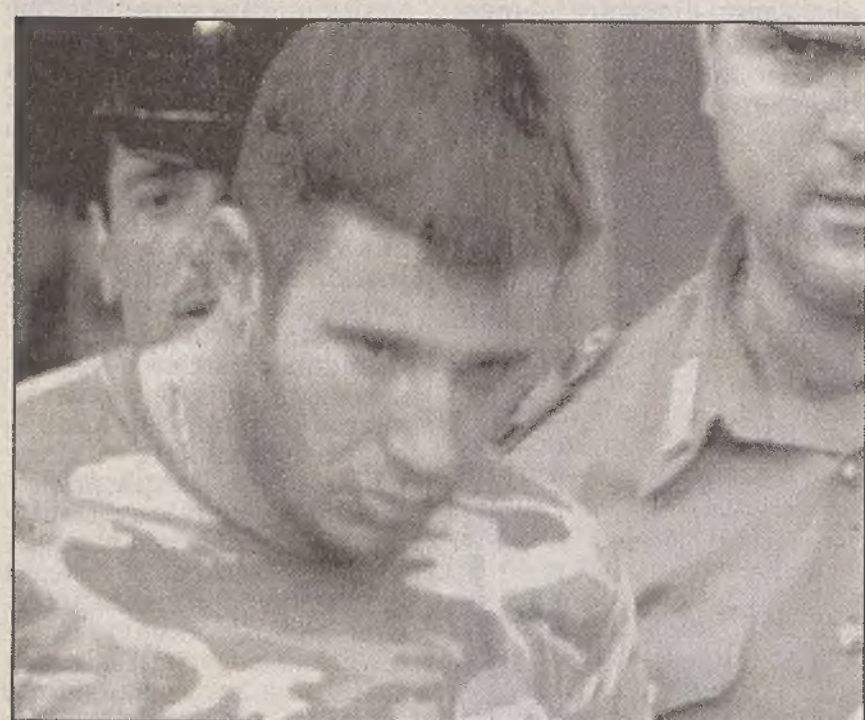
Marina Maresca

Cisl: Pezzotta nuovo leader e D'Antoni attacca il «piacione»

ROMA Sergio D'Antoni lascia ufficialmente la Cisl per rincorrere il suo progetto politico di centro, Savino Pezzotta viene eletto alla guida del sindacato cattolico con 204 voti su 218. Sia l'ex che il nuovo leader sono però d'accordo nel criticare le proposte per l'economia del candidato premier del centrosinistra Francesco Rutelli. A D'Antoni non piace la logica da «numeri al lotto» delle promesse di Rutelli, per cui ad un candidato che prometteva un milione di posti di lavoro se ne contrappone ora un altro che da «piacione» ne preannuncia un milione e mezzo. «A questo punto - dice il fondatore di Democrazia europea - io potrei prometterne due milioni...». «Così si fa soltanto demagogia e propaganda e per questo la gente si allontana sempre più dalla polititica». Più pacati e meno diretti i commenti del neoeletto segretario generale, che non è direttamente coinvolto nella lotta elettorale: «Speriamo che il suo piano sia qualcosa di concreto e non solo demagogia» dice rilanciando la concertazione come «strada maestra contro le avventure e le incertezze». Pezzotta rilancia anche la proposta di un «tavolo per affrontare i vari problemi ancora aperti fin dai prossimi giorni per ultilizzare al meglio questa ultima fase della legislatura. D'Antoni lascia il testimone a Pezzotta confermando l'indipendenza del sindacato dal governo, dalla politica, anche dalla Cigl e dalla Uil. Rimane il rammarico della mancata unità sindacale, ma la colpa è dell'egoismo delle altre confederazioni, «dell'atteggiamento egemonico e arrogante della Cgil». E c'è il rimpianto di non essere riusciti a realizzare una vera svolta della politica economica: «Tuttavia, lascio una Cisl unita e forte dove non ci sono state divisioni anche quando abbiamo affrontato questioni cruciali per il Paese». Quanto al suo futuro politico ancora una volta prende le distanze sia dal Polo che dall'Ulivo: «Mentre il Paese cambia, la politica si involve, con la presenza di due schieramenti sbagliati, frutto di una legge maggioritaria sbagliata, che sta provocando una caduta di leadership senza precedenti».

Provvedimento del prefetto di Roma nei confronti dell'albanese Bita Panajot, che un anno fa uccise con l'auto il piccolo Alessandro

Travolse un bimbo, ritirata la patente

Il documento gli era stato da poco restituito provocando un'ondata di polemiche

L'albanese Bita Panajot in un'immagine di repertorio

ROMA Ha finito a Civitavecchia di guidare senza problemi un'auto ma può restare in Italia anche se senza permesso di soggiorno Bita Panajot, l'albanese di 25 anni che nell' agosto del 1999 uccise con l'auto un bimbo di 9 anni alla periferia di Roma e sere fa venne fermato a bordo di un'auto dai carabinieri e lasciato andare perchè era in regola: la patente gli era stata restituita.

Il manovale albanese ha capito che stavolta le cose gli si erano messe male, quando gli agenti di polizia lo hanno fermato ad un posto di controllo mentre era alla guida della sua Alfa 33 rossa e accanto aveva una ragazza ucraina di 19 anni senza documenti nè permesso di soggiorno. I poliziotti gli hanno ritirato la patente e lo hanno portato in questura a Roma. Alle 20,30 però Panajot è potuto andar via: gli è stato revocato il permesso di soggiorno ma non è stata concessa l'espulsione perchè ha procedimenti penali aperti. Il ritiro della patente era stato disposto nel pomeriggio dal prefetto Giuseppe Romano in base all'articolo del codice della strada che lo prevede per i «delinquenti abituali, professionali o per tendenza».

Ma il caso di Bita Panajot aveva già smesso di essere un fatto di patenti e codice stradale. Giornali e notiziari radio-tv hanno dato grande spazio alla vicenda e registrato la rabbia dei genitori. Ieri sono intervenuti il presidente della Camera Violante, i ministri Bianco (Interni) e Fassino (Giustizia), il parlamentare di Forza Italia Franco Frattini.

Violante ha detto di comprendere la madre del piccolo Alessandro Conti che ha parlato di un figlio «ucciso due volte» e di una giustizia che non funziona. «Le pene - ha detto il presidente della Camera - non sono certe e non sono sufficientemente rigorose». Il ministro Fassino, chiamato in causa dai genitori del bambino, è andato a trovarli nel pomeriggio informandoli di aver chiesto tutta la documentazione del processo di Panajot alla corte di Appello di Roma. Il guardasigilli li ha tranquillizzati sul fatto che il prefetto, su indicazione del ministro dell'Interno Bianco, aveva già disposto il ritiro della patente all'albanese. In mattinata era stato l'esponente di Fi Franco Frattini a chiedere con una interrogazione che il permesso di guida fosse «immediatamente sospeso» e a sollecitare il governo a dare parere negativo ad una richiesta di cittadinanza italiana da parte del manovale albanese.

L'unica voce fuori dal coro è stata quella del presidente della camera penale di Roma Valerio Spigarelli il quale, sorpreso dalle manifestazioni di sdegno, ha parlato di «normale caso in cui è stata applicata la legge» facendo, anzi, notare che in primo grado Panajot aveva avuto il massimo della pena (5 anni) per casi del genere, e in secondo grado una riduzione a due anni che «per un omicidio colposo a un italiano non si danno quasi mai».

TRASPORTI

Lo ha annunciato ieri il ministro Nesi

Tangenziale di Mestre, «passante» in tunnel: via libera dal governo

VENEZIA *Il consiglio dei ministri ha approvato venerdì scorso la fattibilità del tunnel di Mestre per risolvere il problema del traffico sulla tangenziale di Mestre, snodo cruciale di comunicazione tra est e ovest. Lo ha annunciato a Venezia il ministro Nerio Nesi. «Venezia - ha detto il responsabile del ministero dei lavori pubblici - è in cima ai pensieri del governo. Entro marzo verrà presentato il progetto preliminare per il tunnel, dopo un convegno internazionale che organizzeremo a Mestre proprio su questo tipo di infrastruttura in Italia e in Europa». Ma Nesi ha ricordato anche le altre infrastrutture riguardanti Venezia e il Nordest, dal Mose al porto, dalla A28 alla pedemontana.*

Il tunnel dovrebbe risolvere i problemi della tangenziale, ogni giorno sempre più intasata dal traffico veicolare. E proprio ieri sono entrati in funzione i semafori del sistema «Marco» (Motorway Acces Regulation and Control), un sistema di sensori ed appunto di semafori distribuiti lungo la tangenziale (12 chilometri), costituita da 2 corsie di marcia, 4 rampe di ingresso e 4 in uscita, una tangenziale sulla quale ogni giorno transitano oltre 150 mila veicoli, il 25% dei quali pesanti, con una crescita di traffico superiore al 4,5% annuo e una punta di 4.000 veicoli l'ora. Il sistema «Marco» è stato sperimentato per un anno. Ora, con l'entrata in funzione graduale, dovrebbe servire a regolare l'afflusso in tangenziale per non intasarla. Il sistema è costato quasi 3 miliardi e mezzo. Nel febbraio prossimo, sempre per eliminare o ridurre l'intasamento, inizieranno i lavori per realizzare la terza corsia al posto di quella d'emergenza. Di certo, considerato il traffico che anche oggi ha fatto registrato lunghe code, c'è che per tre giorni, dal 12 al 16 dicembre, la tangenziale probabilmente «respirerà», ma grazie allo sciopero annunciato dai distributori di carburante che si sono riuniti in assemblea a Mestre, in seguito alla ventilata riduzione delle stazioni di servizio in Italia da 27.000 a 16.000.

Infine Nesi ha rilanciato l'idea delle «autostrade del mare», una raccomandazione, ha ricordato, «fatta anche dal presidente della Repubblica». «Il traffico su strada - ha spiegato - ha ormai costi insostenibili, in termini di inquinamento e di vite umane. Per questo dobbiamo pensare a porti che siano in grado di ricevere Tir e trasportarli via mare, da Genova fino a Palermo, da Venezia fino a Taranto».

Una consueta «coda» a Mestre

È accaduto ad Aversa nel Casertano: la fuoriuscita da una bombola ha saturato l'ambiente

Esplosione per fuga di gas: due morti

Nel crollo dell'edificio restano feriti undici inquilini: uno è grave

Una coppia di coniugi sessantenni ha perso la vita e versa in gravi condizioni anche il genero. La procura ha aperto un'inchiesta

AVERSA Li hanno trovati stesi sul letto sepolti dalle macerie e dai calcinacci l'uno accanto all'altra. Come era stato per una vita. Un'esistenza dedicata alla comune passione: il ballo. E sì, perchè i coniugi sessantenni Vincenzo Carano e Rosa Colella, titolari di una nota scuola di danza, erano una coppia conosciutissima ad Aversa (grosso centro della provincia di Caserta che, però, è molto più vicino a Napoli).

Sono loro le due vittime dell'esplosione avvenuta all' alba di ieri in un edificio di cinque piani in via Maini, nel pieno centro cittadino. Il gas fuoriuscito da una bombola che alimentava una stufa ha saturato l'ambiente deflagrando con estrema violenza in seguito a un innesco accidentale, forse determinato dall'accensione di una lampadina: probabilmente la deflagrazione è avvenuta quando il genero dei due morti, Carlo Tornese, che abita nella casa a fianco, sentita la puzza di gas ha acceso la luce... L'esplosione ha squassato proprio l'abitazione attigua a quella dei Carano, sorprendendo nel sonno i due. Altri undici inquilini del palazzo sono rimasti feriti, dieci in maniera non grave. Preoccupano invece le condizioni di Tornese, 35 anni, genero delle vittime, architetto e proprietario dell'appartamento dove si è verificato lo scoppio: l'80 per cento della superficie corporea è ustionata e solo tra 48 ore i medici potranno sciogliere la prognosi. Il boato è stato udito in un raggio di quattro chilometri. La gente si è riversata in strada convinta che si fosse trattato di una violenta scossa di terremoto. L'onda d'urto ha divelto le saracinesche in alluminio anodizzato di un negozio e le inferriate di una palazzina poco distante. I calcinacci hanno danneggiato numerose auto in sosta. A prestare i primi soccorsi sono stati i vigili del fuoco, i poliziotti del commissariato di Aversa e i carabinieri.

Gli esperti hanno accertato in breve tempo la causa dello scoppio: una fuga di gas avvenuta all'interno dell'appartamento dell'architetto.

I coniugi Carano erano conosciuti e stimati nel paese dove gestivano da anni una scuola di ballo, la «Carlea». Anche i figli avevano seguito l'inclinazione: sia i due che vivono ancora ad Aversa sia il più giovane che si è trasferito da anni a Milano dove lavora nel corpo di ballo della Scala. Tra i primi a recarsi in ospedale Dino Carano, il figlio maggiore: «Spero almeno che non abbiano sofferto, che siano morti nel sonno per le esalazioni del gas», ha detto in lacrime. L'edificio è stato fatto sgomberare per precauzione. In Comune si è svolta una riunione per adottare provvedimenti a favore delle famiglie rimaste temporaneamente senza casa. I magistrati della procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), che hanno naturalmente aperto un'indagine sull'episodio, hanno disposto il sequestro delle bombole recuperate all'interno degli appartamenti devastati dallo scoppio.

Paolo De Luca

La casa di Aversa distrutta dall'esplosione avvenuta ieri.

A Villaricca, in provincia di Napoli, due giovani si erano avvicinati a un'auto con un'arma giocattolo

Tentata rapina, uccide un bandito

Un medico ha finto di obbedire ai malviventi e ha fatto fuoco

NAPOLI Reagisce a un tentativo di rapina e uccide uno dei due banditi che, a bordo di una «vespa», si erano affiancati alla sua auto; uno era entrato nell'abitacolo per depredarlo di soldi e della stessa vettura. È accaduto ieri sera a Villaricca, grosso centro dell'hinterland partenopeo.

A esplodere i colpi di revolver che hanno freddato il rapinatore, è stato un noto medico di Marano, altro centro del Napoletano (area flegrea).

L'uomo, le cui iniziali sono P. F., stava tornando a casa percorrendo la famigerata strada conosciuta con il nome di Circumvallazione esterna (le rapine nell'area sono all'ordine del giorno). Secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine, il professionista sarebbe stato affiancato dai malviventi.

Uno dei due aggressori, armato di pistola (poi risultata un'arma «giocattolo») si è infilato nell'auto del medico e gli ha intimato di fermarsi. Di qui la reazione, che sarebbe culminata con l'uccisione del criminale.

Il professionista ha sparato con una pistola regolarmente detenuta, che portava per motivi di sicurezza: già in passato, secondo quanto è emerso, aveva subito una rapina (il porto d'armi, comunque, è antecedente anche al primo blitz subito alcuni anni or sono).Il tentativo di razzia di ieri, come detto, è avvenuto nei pressi di una rotatoria, dove c'è quasi sempre traffico e di conseguenza bisogna rallentare. La polizia ha lavorato per ore all'identificazione del rapinatore rimasto ucciso, che è stato trovato privo di documenti. Secondo alcune testimonianze di parenti giunti sul posto si tratterebbe di un giovane di Napoli, residente nel quartiere Secondigliano, periferia nord della città, non lontano da Villaricca. Il suo complice, che è fuggito subito dopo la sparatoria, è ricercato con posti di blocco istituiti nella zona a Nord di Napoli. I due giovani - secondo la prima ricostruzione - erano a bordo di una «vespa» ed hanno avvicinato la «Audi 4» modello station wagon, alla cui guida c'era P.F., medico, che aveva rallentato a causa del traffico e si dirigeva a Casoria. Il passeggero della «vespa» è entrato nell'abitacolo ed ha estratto una pistola giocattolo, imitazione di una calibro 9, intimando al medico di scendere dall'auto. Il professionista ha finto di obbedire ed ha estratto una calibro 38 vera, esplodendo almeno due colpi, uno al petto e l'altro al fianco sinistro. Il rapinatore colpito è morto prima dell'arrivo dei soccorsi. Sul luogo della sparatoria sono giunti i genitori del rapinatore e si è radunata una piccola folla.

Il professionista aveva già avuto un precedente con malavitosi e aveva il porto d'armi

p.d.l.

IN BREVE

Roma: assassinata dal marito, un detenuto in semilibertà

ROMA Ha ucciso la moglie a coltellate nel bagno della propria abitazione, in via Aragona, nel quartiere Tor Bella Monaca di Roma, al termine di una violenta lite. L'uxoricida, Enrico Vetrana, di 47 anni, è un detenuto in semilibertà che come tutte le sere sarebbe dovuto rientrare a Rebibbia per le ore 20. Ieri invece ha compiuto il delitto, che manca ancora di numerose risposte, e si è dato alla fuga. Enrico Vetrana è attivamente ricercato dalle forze dell'ordine, fin da quando i vicini di casa hanno dato l'allarme dopo aver visto l'uomo allontanarsi dall' abitazione con le mani e il vestito insanguinato.

Droga: a Catania utilizzavano minorenni per spacciare Scattano una quarantina di mandati di cattura

CATANIA Una quarantina di mandati di cattura a persone vicine alla cosca mafiosa capeggiata dal boss detenuto Salvatore Cappello, accusate di gestire un traffico di droga tra l'Albania, la Puglia e la Sicilia sono state arrestate dalla Guardia di finanza di Catania su ordinanze di custodia della Dda. La droga sarebbe stata venduta nel centro di Catania da minorenni che sono stati ripresi da alcune telecamere nascoste. Mezzo quintale di marijuana al mese era la quantità media di stupefacenti importata. Nel corso dell'operazione denominata «Carusi», cinque minorenni di età compresa tra i 15 e i 17 anni sono stati arrestati.

Dramma della follia a Torino: colpito da raptus entra in un negozio e accoltella le due gerenti

TORINO Armato di coltello un uomo di 46 anni è entrato in una panetteria-pasticceria della periferia di Torino, ferendo le proprietarie, due sorelle, una delle quali in modo grave. Poco dopo l'uomo è stato bloccato dalla Polizia. È accaduto nel locale di proprietà delle sorelle Laureana. Raggiunta da una coltellata alla schiena, Anna Laureana è stata ricoverata all'ospedale Molinette. L'accoltellatore, Umberto Foruna, 46 anni, pensionato, celibe, è stato arrestato dagli uomini di una «Volante». Un gesto inspiegabile, secondo la polizia, dovuto probabilmente ad un raptus di follia: sembra che in passato l'uomo avesse avuto disturbi nervosi.

Segnali negativi dalla Corte Suprema mentre lo schiaffo più pesante arriva dal giudice di Leon, Sanders Sauls

Casa Bianca sempre più lontana per Gore

Bocciato il ricorso del candidato democratico per il riconteggio delle schede in Florida

Va in tilt anche il giudice sentenza-lesta

WASHINGTON «Mastica» gli avvocati come i suoi amati sigari. Il giudice N. Sanders Sauls, Sandy per gli amici, non ama perdere tempo in aula: è inflessibile con i legali che si allontanano dalla strada maestra del processo.

Alle prese col caso più importante della sua carriera, decisivo per la scelta del prossimo presidente degli Stati Uniti, Sauls non ha tradito il suo stile pratico ed efficiente.

Aveva promesso di chiudere il caso in 12 ore. Ai legali del candidato repubblicano George Bush, che avevano presentato una lista di 95 testimoni, ne ha concessi solo sette.

Ma questo non ha impedito che il processo si prolungasse per 26 ore, tra crescenti segni d'impazienza e frustrazione da parte del giudice Sauls.

Sandy, appassionato cacciatore, ha più volte «impallinato» i legali di Gore e Bush, nei due giorni di udienze, indicando l'orologio.

Nato 59 anni fa a Monticello (non lontano da Tallahassee, capitale della Florida), Sauls, considerato un indipendente sotto il profilo politico, scrupoloso ed equo dal punto di vista professionale, si è rivelato a volte imprevedibile. Durante un processo per omicidio portò la giura, senza alcun preavviso, in «gita» per una ricognizione a sorpresa sulla scena del delitto.

E, in un caso di molestie sessuali, si recò in piena notte nella biblioteca della Florida State University per studiare le più recenti pubblicazioni in materia.

WASHINGTON Si allontana sempre più il sogno della Casa Bianca per Al Gore. Un giudice della Florida ha respinto ieri sera su tutta la linea la richiesta del vicepresidente di ricontare i voti contestati a Miami-Dade e Palm Beach. Il giudice N. Sanders Sauls ha affermato nella sua sentenza che Gore non è riuscito a dimostrare durante il processo che vi siano state frodi o irregolarità nel computo delle schede. Gore non è riuscito neanche a provare statisticamente che «esistevano probabilità ragionevoli» che un nuovo conteggio delle schede contestate avrebbe sicuramente ribaltato il risultato ufficiale delle elezioni, ha concluso il giudice. Poche ore prima la Corte Suprema degli Stati Uniti aveva inferto un altro brutto colpo al candidato democratico bloccando la decisione dei colleghi della Florida di prorogare la scadenza del primo conteggio dei voti.

Il tremendo «uno-due» lascia Gore con ben poche opzioni legali se non quella di rivolgersi di nuovo alla Corte Suprema della Florida per contestare la sentenza del giudice N. Sanders Sauls. Infatti, l'appello alla Corte Suprema è stato presentato dai legali di Gore pochi minuti dopo il verdetto del giudice. Ma la lotta contro il tempo sta diventando sempre più disperata per il vicepresidente. La scadenza del 12 dicembre, quando la Florida dovrà nominare i 25 Grandi Elettori, si avvicina inesorabilmente. Per due giorni i legali di Gore avevano cercato invano di convincere il giudice che le schede non erano state contate in modo legale nelle contee di Miami-Dade (dove c'erano oltre 10.700 voti contestati) e di Palm Beach (circa 3.300 schede contestate). Ma il giudice Sauls ha respinto la richiesta giudicando insufficienti le prove presentate da Gore.

Alcune ore prima era stata la volta della Corte Suprema degli Stati Uniti: i nove giudici di Washington avevano rispedito al mittente all'unanimità la decisione della Corte Suprema della Florida di estendere dal 14 al 26 novembre la scadenza per la omologazione dei risultati elettorali della Florida. Una decisione che aveva dato a suo tempo ossigeno e speranza alla battaglia legale del vicepresidente.

Il verdetto della Corte Suprema di Washington ha reso ancora più complicato il già contorto labirinto legale esistente, aprendo un nuovo fronte di lotta per Gore. La decisione dei nove saggi di Washington è destinata a costare tempo prezioso al vicepresidente: ha infatti l'effetto di creare un ingorgo di procedimenti davanti alla Corte Suprema della Florida. Ma il colpo più devastante per Gore potrebbe essere quello del fronte politico. La pazienza degli americani per la sua battaglia sempre più in salita si va deteriorando giorno dopo giorno.

Il giudice della Contea di Leon Sanders Sauls.

I palestinesi attaccano il luogo sacro per entrambe le religioni in risposta a un raid israeliano nei campi profughi e in un villaggio

Battaglia sulla Tomba di Rachele: Arafat col mitra

Il leader dell'Olp tira fuori l'arma dopo aver rischiato di essere bloccato da coloni ebrei

Il presidente dell'Anp era in viaggio tra l'aeroporto arabo e Gaza. L'esercito di Tel Aviv smentisce di aver supportato l'azione degli estremisti

TEL AVIV La Tomba di Rachele, uno dei luoghi di culto più noti alla periferia di Betlemme, in Cisgiordania, è stata l'altra notte teatro di aspri scontri a fuoco fra militari israeliani che la presidiano e decine di combattenti palestinesi confluiti da tre direzioni diverse. Per la prima volta dopo sei anni, il presidente palestinese Yasser Arafat ha imbracciato ieri il mitra in pubblico e ha accusato l'esercito israeliano di soffiare sul fuoco. Per la radio militare israeliana, i palestinesi hanno cercato di espugnare il santuario venerato da ebrei ortodossi ma sacro anche ai musulmani. I palestinesi accusano invece gli israeliani di aver attaccato poco prima, anche con elicotteri, il vicino campo profughi di Aida e il villaggio di Husan, dove una trentina di abitanti sono rimasti feriti (cinque in modo grave) in quello che fonti locali hanno descritto come un «raid di coloni e soldati israeliani».

Gli abitanti di Husan non sanno spiegarsi le ragioni del raid, concentratosi nei pressi della moschea. Macchie di sangue vicino il luogo sacro, finestre in frantumi e muri di una dozzina di case con fori di proiettili testimoniano il raid.

Stando ai palestinesi, gli incidenti di Husan hanno innescato la successiva sparatoria contro la Tomba di Rachele. I soldati israeliani hanno detto di essere stati bersagliati dal fuoco arabo da distanze ravvicinate. Per metterlo a tacere è stato chiesto l'intervento di un elicottero da combattimento, mentre i militari sono ricorsi a razzi anticarro. Una battaglia in grande stile, di quattro ore, a poca distanza dalla Piazza della Mangiatoia. «È uno scandalo, i coloni israeliani entrano nei nostri villaggi e terrorizzano la nostra gente ma nessuno sembra preoccuparsene» ha protestato Salah Taamri, ministro palestinese per la questione degli insediamenti ebraici. Frattanto Israele, in apparente violazione degli accordi di autonomia con i palestinesi, ha aperto a Gaza un tratto di strada di quattro chilometri riservato al traffico dei coloni ebrei. Un gruppo di questi ha tentato anche di bloccare la strada tra l'aeroporto di Rafah e la città di Gaza e sulla quale ieri ha transitato Arafat, di ritorno dall'estero. Giunto a Gaza, Arafat si è presentato ai giornalisti con un'arma in pugno e ha accusato l'esercito israeliano di aver aiutato i coloni a bloccare la strada. La polizia ha riferito che spari sono stati esplosi ieri sera contro l'insediamento ebraico di Ghilò, periferia di Gerusalemme.

D'altra parte l'ex premier di destra Benyamin Netanyahu non ha ancora dichiarato se riprenderà la guida del partito e poi anche del Paese, alle prossime elezioni che potrebbero essere anticipate al maggio 2001. Un israeliano su due, oggi, voterebbe senz'altro per «Bibi» Netanyahu.

Il presidente dell'Anp Arafat passa in rassegna un picchetto. Nella mano sinistra la mitragliettta, che non imbracciava da anni.

Etiopia-Eritrea: dopo 30 mesi scoppia la pace

NAIROBI Dopo 30 mesi di guerra e tre ondate di sanguinosi scontri con più di 50.000 morti, la pace sembra essere alla fine scoppiata tra Etiopia ed Eritrea: il presidente eritreo Afeworki e il premier etiopico Zenawi sottoscriveranno il 12 dicembre ad Algeri un «accordo di pace globale».

Frutto della paziente mediazione dell'Organizzazione per l'unità africana, degli Usa e dell'Unione Europea (il cui rappresentante speciale per il conflitto è il sottosegretario agli Esteri Rino Serri, molto attivo), l'accordo prevede la «demarcazione formale» del confine conteso tra Addis Abeba e Asmara. Su questo scoglio, l'ultima tornata di «colloqui indiretti» si era arenata in ottobre ad Algeri: Asmara chiedeva una demarcazione immediata; Addis Abeba puntava invece a un arbitrato internazionale. Ma ora l'ostacolo è stato superato: entrambe le parti hanno concordato di demandare a una «commissione neutrale per i confini, di cinque membri» il compito di «delimitare e demarcare la frontiera in base ai trattati coloniali e alle leggi internazionali applicabili». Previsti inoltre «il rilascio e il rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra e altre persone detenute in seguito al conflitto», esploso nel maggio '98.

Il Presidente jugoslavo Kostunica lancia un monito e un appello: «I confini non si toccano, ma trattiamo». L'Osce a Belgrado. I mortai non fanno vittime

Kosovo, nuovo attacco contro la polizia serba

BELGRADO Quattro granate sono state lanciate ieri poco prima dell'alba contro postazioni della polizia serba nella fascia smilitarizzata al confine con il Kosovo, ha dichiarato il capo della polizia locale Novica Dravkovic.

L'attacco, che non ha provocato vittime, è avvenuto tra i villaggi di Gornj Vrtogos e Georgevac: è il primo incidente in zona da oltre una settimana, dopo la proclamazione di un cessate il fuoco da parte degli estremisti albanesi che operano in loco e la «blindatura» della frontiera da parte di forze Usa, con rinforzi britannici, della Kfor. La zona di confine fra Serbia e Kosovo, dove in base agli accordi di Kumanovo del giugno '99 opera solo la polizia locale con armi leggere, è abitata da una maggioranza albanese ed è teatro di attacchi del sedicente Esercito di liberazione di Presevo, Bujanovac e Medvedje (Ucpbm) che rivendica l'annessione di quei territori al Kosovo.

Il presidente jugoslavo Kostunica ha diretto dalla Grecia un nuovo monito ai dirigenti del Kosovo e alla comunità internazionale, avvertendo che l'eventuale proclamazione dell'indipendenza da parte della provincia serba a maggioranza albanese provocherà la guerra: «Ogni cambiamento dei confini esistenti ci porterebbe verso nuovi conflitti, nuove guerre e nuove avventure nei Balcani». Kostunica è fiducioso tuttavia di poter «trovare il giusto cammino» per una soluzione pacifica al problema. Frattanto una missione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) guidata dall'ambasciatore austriaco Walter Siegel - Vienna è presidente di turno dell'Osce - è da ieri a Belgrado per colloqui con esponenti del governo federale. In testa all'agenda il problema dei profughi: per Belgrado sono circa 800.000 da Croazia e Bosnia e 350.000 dal Kosovo. Col ministro degli Esteri Svilanovic sono stati concordati gli aspetti tecnici dell'attività Osce in Jugoslavia. Belgrado è rientrata a fare parte del sodalizio il 10 novembre, dopo otto anni di sospensione dovuti ai conflitti balcanici. L'Osce è stata invitata da Kostunica a monitorare le elezioni per il rinnovo del parlamento serbo, il 23 dicembre.

DAL MONDO

Accordo con i capigruppo in Parlamento

Putin sceglie per la Russia due simboli d'epoca zarista e il vecchio inno comunista

MOSCA Due vessilli presi dalla Russia zarista, uno da quella sovietica. È questa la soluzione di compromesso sulla lunga controversia legata ai simboli di Stato postcomunisti delineata ieri sera dal presidente russo Putin con la maggioranza dei leader del parlamento. Uno schema che propone l'ufficializzazione definitiva del tricolore pre-rivoluzionario e dell'aquila bicefala imperiale al posto della bandiera rossa e della falce e martello, ma anche il ripristino della musica dell'inno sovietico caro ai nostalgici, comunque con nuove parole.

Australia: bimbo di due anni muore per il caldo dentro l'auto della mamma rubata e abbandonata

SYDNEY Un bambino di due anni è morto per un colpo di calore dopo essere stato abbandonato in un'auto da alcuni ladri che avevano rubato la vettura senza accorgersi della sua presenza a bordo. È successo alla periferia di Sydney. La mamma del piccolo lo aveva lasciato in una Bmw col motore acceso, per far funzionare il condizionatore, fuori da un supermercato. I ladri si sono impadroniti dell'auto e l'hanno poi abbandonata a diversi chilometri di distanza con il piccolo ancora sul sedile posteriore, morto per arresto cardiaco docuto al caldo.

Dopo due anni riappare il subcomandante Marcos Accettato il dialogo col governo, che ritira truppe

CITTÀ DEL MESSICO Dopo due anni di latitanza nella selva Lacandona del Chiapas, il vicecomandante Marcos è tornato in pubblico per accettare la proposta di dialogo avanzata all'Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln) dal presidente messicano Fox. In conferenza stampa a La Realidad, roccaforte zapatista, Marcos ha dichiarato che prima si dovranno superare alcuni ostacoli, fra cui il ritiro di numerosi reparti militari dalla zona, dove la guerriglia è attiva dal '94, circostanza al vaglio dell'esercito messicano, che ha di recente ritirato 1500 uomini dall'area.

In Venezuela sindacalisti destituiti dalle urne Un'altra vittoria del Presidente populista Chavez

CARACAS Tornando alle urne per la settima volta in due anni, i venezuelani hanno detto sì a una proposta del presidente Hugo Chavez per un radicale rinnovamento dei vertici sindacali. In un referendum organizzato domenica insieme a un nuovo round di elezioni amministrative e caratterizzato da una bassissima affluenza alle urne (23%), i sì alla automatica decadenza dei vertici sindacali hanno ricevuto il 66,22% e i no il 25,55. Un'altra vittoria per l'ufficiale-presidente populista.

Redazione: Capodistria, via Manisic 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il vicepremier Antunovic conferma il nuovo clima politico

Zagabria: le minoranze hanno diritto alla tutela

Al seminario internazionale del Patto di stabilità per i Balcani, partecipano anche il presidente dell'Unione Giuseppe Rota e il deputato Furio Radin

ZAGABRIA «Gli aspetti giuridici della tutela delle comunità nazionali minoritarie»: questo il titolo del seminario internazionale che si concluderà in giornata a Zagabria, un appuntamento promosso nell'ambito delle iniziative del Patto di stabilità per la regione balcanica. Il convegno ha quale organizzatore l'Ufficio governativo croato per le minoranze nazionali, con la partecipazione di esponenti di quindici Paesi europei. A rappresentare la Comunità nazionale italiana il presidente dell'assemblea a dell'Unione italiana Giuseppe Rota, e il deputato al Sabor Furio Radin. Nei loro interventi di ieri, i due esponenti Cni hanno rimarcato che dalla vittoria del centrosinistra alle elezioni parlamentari croate il clima è certamente migliorato nei riguardi dei gruppi nazionali minoritari. È stato fatto l'esempio della promulgazione in Parlamento di due leggi molto importanti, ovvero quella sul bilinguismo e la normativa sull'istruzione scolastica nelle lingue minoritarie. Quindi sono state citate le riforme costituzionali che hanno permesso l'istituzione del doppio voto (politico ed etnico) per gli appartenenti alle minoranze nazionali, uno strumento democratico di cui potranno beneficiare anche i connazionali di Croazia, dopo quelli residenti in Slovenia. Tra gli interventi, da citare le parole della vicepermier Zeljka Antunovic, la quale ha dichiarato che in nessun Paese la situazione è ideale per quanto attiene ai diritti umani e delle minoranze. «Anche la Croazia non fa eccezione e nel contesto possiamo citare le conseguenze ella guerra. Vogliamo però che la Croazia sia un Paese democratico, circondata da Paesi altrettanto civili e democratici».

Mentre non ha dato esito la battuta di caccia nella quale erano state coinvolte 65 doppiette

Veglia, forse avvelenati gli orsi

Sono spariti dalla circolazione: usate delle esche ai pesticidi

VEGLIA Sfuggiti per il momento alle doppiette, si fa largo a Veglia l'ipotesi che gli orsi siano stati avvelenati dai locali allevatori di ovini. Come noto, nelle ultime settimane il gruppo di 3-4 plantigradi che da anni «risiedono» sull'isola quarnerina (dove hanno sgozzato centinaia di pecore e agnelli) sono al centro di una battuta alla quale partecipano una sessantina di cacciatori veglioti. Lo scorso week-end quindici cacciatori della società venatoria Fazan (Fagiano) di Dobrinj, hanno inutilmente battuto l'area dell'aeroporto. Uno dei cacciatori ha dichiarato che non vi sono tracce degli orsi già da diversi giorni, il che potrebbe far supporre che i bestioni siano stati avvelenati. Ad avvalorare la tesi il fatto che di recente sono stati ritrovati senza vita due cani da caccia, due setter che giacevano nei pressi del cimitero di Castelmuschio (Omisalj). Erano avvelenati, come pure alcuni fagiani rinvenuti nei dintorni di Castelmuschio. Il sospetto è che i proprietari delle greggi di pecore abbiano disseminato il terreno di polpette avvelenate, vere e proprie esche mortali, con le quali uccidere i plantigradi. Altri sono invece dell'opinione che gli allevatori cospargano carcasse di pecore con sostanze pesticide acquistate in farmacia. È di questo parere Goran Susic, capo del Centro ecologista Caput Insulae di Caisole (Cherso), organizzazione che si occupa di tutelare il grifone, l'avvoltoio dalla testa bianca. «I metodi usati sono terribili perché costituiscono una bomba ecologica. A cibarsi delle carogne avvelenate potrebbero essere gli avvoltoi, col rischio che le carcasse possano contaminare l'erba ingerita da pecore e agnelli. Da qui il rischio che la carne ovina entri nell'organismo umano, con conseguenze deleterie per la sua salute e che si potrebbero protrarre per anni». Sul caso dei presunti avvelenamenti si sono interessati anche polizia e veterinari veglioti.

Scomparsi gli orsi da Veglia, ma non per mano dei cacciatori. Si sospetta che si siano cibati di esche avvelenate.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,18	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,56	Lire
Kuna	1,00	=	0,1320	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	166,20	=	1602,83	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1707,13	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	152,90	=	1474,56	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1656,02	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Lubiana, scattati i provvedimenti per prevenire la diffusione del morbo. Applicate anche nuove procedure per la macellazione

Mucca pazza, in vigore lo stop ai mangimi

Vietata l'importazione di carne bovina da Germania, Spagna e Danimarca

LUBIANA L'allarme «mucca pazza» in Slovenia è presente, ma non si fanno drammi. Questi i messaggi da Lubiana dove da sabato sono in vigore nuovi provvedimenti per prevenire l'eventuale diffondersi del morbo. È divenuto operativo il divieto d'importazione di farina d'origine animale, da usare come mangime per il bestiame. Gli allevamenti sono tenuti a dichiarare che i loro animali non sono stati nutriti con prodotti di provenienza dubbia. Nei macelli, inoltre, sono state applicate nuove procedure per la macellazione e la lavorazione delle carni bovina, suina e ovina. I macellai sono tenuti a separare la testa, a eccezione della lingua, gli organi interni e il sistema linfatico degli animali. Non possono essere posti in commercio, vanno conservati in appositi contenitori, disinfettati come prescritto dalla legge e successivamente distrutti, senza causare danni all'ambiente. La Slovenia ha anche allungato l'elenco dei paesi dai quali è vietato importare carne bovina. Si tratta di Danimarca, Spagna e Germania, dove negli ultimi tempi sono stati riscontrati casi di «mucca pazza» su animali di produzione nazionale. Nel 2001 il provvedimento potrebbe colpire anche stati che non abbiano denunciato il contagio, ma che non abbiano introdotto controlli almeno altrettanto severi, come quelli sloveni. Il pericolo dunque esiste, ma è limitato. Lo dimostrerebbero anche i sondaggi d'opinione, condotti da alcuni mezzi d'informazione. La metà dei consumatori interpellati si sono detti preoccupati, ma hanno dimostrato piena fiducia nel governo. Il consumo di carni rosse non è diminuito sensibilmente, anche se aumenta il numero di coloro che si rivolgono ad allevatori autorizzati e considerati assolutamente degni di fiducia. Molti, sempre più del 50 percento, gli sloveni che individuano nelle importazioni di carni il rischio più grande per il diffondersi del morbo.

Il caso del vicesindaco di Capodistria Kodric, è uscito dal carcere l'imprenditore Bozic

Tangenti, libero un indagato

CAPODISTRIA Nuovi risvolti nello scandalo dei presunti casi di corruzione da parte di alcuni dipendenti dei servizi amministrativi della locale municipalità. Al termine della prima fase delle indagini di polizia è stato comunicato che attualmente il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria ha prolungato il fermo preventivo esclusivamente nei confronti del vicesindaco Branko Kodric. Altre tre persone indagate sono state rimesse in libertà e ora si trovano a disposizione delle autorità giudiziarie. Gli inquirenti della Questura capodistriana hanno fatto sapere che giovedì scorso, oltre al vicesindaco, è stato ascoltato in stato di fermo anche il noto imprenditore capodistriano Tone Bozic. Si tratta del 48.enne titolare dell'impresa Scarbo, una delle persone chiave nello scandalo delle aree fabbricabili. A conclusione della prima parte dell'inchiesta di polizia, il giudice per le indagini preliminari non ha ritenuto necessario far rimanere in carcere anche l'imprenditore. In base agli atti finora acquisiti sarebbe fortemente indiziato di aver indotto Branco Kodric a una serie di brogli per non pagare salati contributi su alcune aree fabbricabili di prima categoria di sua proprietà, situate nella zona di Bertocchi, alla periferia di Capodistria. Stando alle prime indiscrezioni trapelate queste costosissime parcelle, per le quali in caso di costruzione bisogna pagare grosse tasse comunali, sarebbero state classificate come scadenti poderi agricoli di ultima categoria, esenti dunque da imposte. Con questo raggiro sarebbero state risparmiate grosse somme di denaro. Si presume che successivamente parte di questi consistenti mezzi finanziari li avrebbe corrisposti sotto forma di tangenti al vicesindaco e ad alcuni suoi collaboratori. Negli ultimi sette anni, dagli inizi del 1994 alla fine del 1999, uno speciale gruppo di investigatori della Direzione di polizia di Capodistria, avrebbe raccolto centinaia di documenti e altri testi compromettenti prima di arrestare Branko Kodric e Tone Bozic.

Confermate le indagini su un accordo segreto fra editori e l'ex regime

«L'Hdz voleva il controllo sui mass media in Croazia»

ZAGABRIA Il consigliere del defunto presidente Franjo Tudjman, Ivic Pasalic aveva firmato un accordo scritto con tre propretari di media per ottenere il pressochè totale controllo dei mezzi di comunicazione croati. Lo ha rivelato il quotidiano «Republika», per la prima volta ieri in edicola. I ministeri degli Interni e della Giustizia hanno confermato che stanno conducendo un'inchiesta.

«I contratti pubblicati sulla «Republika» - ha dichiarato il ministro della giustizia Stjepan Ivanisevic - sono probabilmente autentici». L'inchiesta è stata iniziata per il sospetto che lo scopo della società fondata con il contratto «sia stato quello di ottenere il monopolio dei mezzi di comunicazione». Secondo la «Republika» il reato dei quattro sarebbe associazione a delinquere, mentre i ministeri non hanno voluto discuterne perchè «le indagini sono ancora in corso».

Oltre che da Pasalic, il contratto sarebbe stato firmato da altri due membri dell'Hdz (Comunità democratica croata fondata da Tudjman), Miroslav Kutle e Vinko Grubisic. Il quarto partner, Ninoslav Pavic, comproprietario della casa editrice Europapress Holding si è sempre dichiarato indipendente dall'ex-regime dell'Hdz. Kutle è invece sotto processo per malversazioni nella 'Tisak', società che ha il monopolio della distribuzione dei giornali. Grubisic è il proprietario di una rete di Tv e radio locali.

Secondo «Republika», solo la Radio 101, il quotidiano Novi list e i settimanali Feral Tribune e Nacional non sono mai stati sotto il controllo dell'Hdz, sconfitta alle elezioni del 3 gennaio scorso. La polizia ha confermato che numerosi giornalisti della «Republika» sono stati minacciati di morte l'altra sera prima della pubblicazione della prima edizione del giornale.

Scoppia un caso politico ai margini dell'elezione del nuovo cda: salta la nomina convenuta del forzista Leonardelli, che lascia il posto a un esponente veneto di An

Autovie, Luchini vicepresidente a sorpresa

Dietro al voto un possibile scambio di favori per insediare il leghista Baldassi quale amministratore delegato

TRIESTE Autovie Venete ha un nuovo vice-presidente. Con una sorpresa. Ieri il consiglio di amministrazione ha nominato Giuliano Luchini, che nel «board» siede in quanto indicazione della Regione Veneto e in quanto espressione di An. Ma si sarebbe trattato di un inaspettato colpo di scena, perchè, perlomeno nei programmi di Forza Italia, lo scranno avrebbe dovuto spettare a Lucio Leonardelli, ex deputato azzurro, anch'egli indicazione veneta.

Secondo una sommaria e ufficiosa ricostruzione, le cose sarebbero andate nel modo seguente: il nome di Luchini sarebbe stato proposto da Francesco Baudone, che in consiglio rappresenta il gruppo Gavio. Peppino Zanotto, forzitalico goriziano, avrebbe invece rilanciato su Leonardelli, come da intese intervenute tra le giunte regionali azioniste. Al momento deciso della conta (cui i due candidati non hanno partecipato) Luchini ha ottenuto 6 voti (Baudone, i consiglieri vicini ad An e alla Lega), mentre Leonardelli ha raccolto solo il supporto degli altri tre rappresentanti espressione di Forza Italia.

Giancarlo Elia Valori, presidente della società, non si sarebbe espresso nel corso del breve dibattito che ha preceduto la votazione: si è poi limitato, durante la conferenza stampa seguita alla riunione del «cda», a comunicare laconicamente l'avvenuta elezione di Luchini.

Si sapeva che sulla vicepresidenza di Autovie Venete ci sarebbe stata un po' di agitazione, tant'è che, oltre alla candidatura Leonardelli, erano corsi anche altri nomi, tra cui quello dell'ex europarlamentare pordenonese di An, Gastone Parigi. Fino a ieri sera non si avevano commenti e dichiarazioni ufficiali sul «caso politico» che la bocciatura di Leonardelli ha determinato. «A noi interessava - ha sdrammatizzato l'assessore ai trasporti del Veneto, Chisso - che la vicepresidenza andasse a un rappresentante veneto». Chiusa la trasmissione.

Giancarlo Elia Valori

I vertici friulo-giuliano di Forza Italia hanno preferito dribblare il «microfono», ma è evidente che la sorpresa di ieri mattina non è risultata gradita. E stasera ci sarà una riunione con gli azzurri veneti, la vicenda Leonardelli verrà presumibilmente alla ribalta. Filtrano, comunque, alcune «interpretazioni»: per esempio, la convergenza leghista su Luchini potrebbe essere «ricambiata» da An in altre circostanze, come nella ripartizione delle deleghe all'interno del consiglio (convocato proprio su questo argomento per giovedì 14 dicembre). Valori non vuole amministratori delegati, i leghisti - in «cda» siede l'ex presidente di Autovie, Michele Baldassi - la pensano diversamente. Viene poi evidenziata un'altra questione: per la seconda volta nel giro di due settimane concertata dalla giunta polista (la precedente riguardava la candidatura «triestina» in consiglio), subisce un altolà.

Massimo Greco

Siglata dal presidente Valori e dall'assessore Santarossa la convenzione che consentirà di chiudere l'uscita di Latisana e di sostituirla con quella di Ronchis, ma le novità sono altre

«Telepass» in tutti i caselli nel 2001. Senza dimenticare il Molo VII

TRIESTE Nei prossimi anni viaggiare verso/da Lignano diventerà più agevole. Entro la fine del 2003 il casello di Latisana sarà chiuso e verrà inaugurato un nuovo accesso a Ronchis, a poca distanza dall'attuale uscita. E'l'impegno assunto dalla Regione e da Autovie Venete nel quadro di una convenzione, che è stata firmata ieri mattina dall'assessore Valter Santarossa e dal presidente della società autostradale, Giancarlo Elia Valori. Per la realizzazione del casello Autovie ha stanziato 49 miliardi, mentre la Regione finanzierà gli interventi sulla viabilità «minore» con 17 miliardi. Il nuovo svincolo sulla A4 sorgerà a circa 1,5 km da quello esistente e si collegherà con le statali 14 e 354 in località Crosere: l'«asta di raccordo» - ha precisato ancora Valori - si svilupperà per 3 km.

Con questa convenzione - hanno convenuto Santarossa e Valori - s'inaugura un nuovo strumento operativo per migliorare le comunicazioni stradali della regione: le prossime «puntate» riguarderanno la Tangenziale Sud di Udine, il collegamento tra l'aeroporto di Ronchi e Grado (in modo tale da agevolare l'utenza triestina diretta verso il centro balneare), il raccordo tra Interoporto di Cervignano e l'autostrada, il prolungamento della Cimpello-Sequals fino a Gemona.

Santarossa ha ricordato che nella Finanziaria regionale sono stati appostati 200 miliardi per interventi di questo tipo: si è voluto così anticipare la nuova legge nazionale che prevede il trasferimento di una notevole porzione di rete stradale, oggi a cura dell'Anas, alla competenza delle Regioni.

Il direttore di Autovie, Pierantonio Visintin, ha tra l'altro assicurato che entro il maggio 2001 sarà completata l'installazione del Telepass in tutti i caselli del Friuli-Venezia Giulia.

Sul versante delle attività internazionali, Santarossa e Valori si recheranno la prossima settimana a Varsavia per incontrare il ministro dei trasporti polacco: Autovie è intenzionata a partecipare alla gara internazionale mirata alla realizzazione di 150 km di autostrade nell'ambito dell'«Eurocorridoio 2», finanziato dall'Unione europea.

Infine Valori ha inteso riepilogare le linee strategiche sulle quali conta di impostare l'iniziativa di Autovie: non si tratta più soltanto di gestire autostrade - ha detto il presidente - ma di pensare il trasporto in termini intermodali, coinvolgendo in primo luogo la rotaia. Alla domanda su un eventuale partecipazione di Autovie (per conto della Regione) alla cordata che gestirà il triestino Molo VII, Valori ha replicato che «Autovie è un organo tecnico alle dipendenze dell'azionista».

magr

La ricorrenza di Santa Barbara ha coinciso con varie contestazioni polemiche

Vigili del fuoco sul piede di guerra: rifiutate per protesta le croci di anzianità

TRIESTE La festività di Santa Barbara, patrona dei Vigili del fuoco è trascorsa tra luci e ombre all'interno della sede centrale del comando di via D'Alviano. Accanto ai vari spunti promossi per la celebrazione l'occasione di ieri è divenuta pretesto anche per alcuni importanti rivendicazioni sindacali attuate dai rappresentanti della Rdb. Ieri in programma c'era anche la consegna delle croci di anzianità al personale in servizio di almeno 15 anni, ma buona parte dei premiati ha disertato la cerimonia sottolineando così ulteriormente il disagio all'interno del corpo.

In accordo con altre sedi della penisola alcuni lavoratori hanno inscenato un civile atto di protesta per sensibilizzare i vertici dell'opinione pubblica sulle molte problematiche che gravano nel panorama contrattuale e organizzativo del corpo «il dissenso manifestato dalla Rdb tiene conto della normativa 300/99 che regola i Vigili del fuoco a manovali della Protezione civile e impedisce di fatto – sottolinea una nota emessa dal rappresentante sindacale di base – il coordinamento tra le varie strutture di Protezione civile, come dimostrato nelle ultime calamità abbattutesi nel paese o nel disastro di Soverato a Catanzaro con le sue 13 vittime. Inoltre – ha precisato il comunicato – i Vigili del fuoco sono costretti a lavorare in condizioni particolarmente disagiate mentre il governo non cura la risoluzione dei problemi legati all'infortuni, i morti sul lavoro e alle patologie causate ma non riconosciute come professionali». La protesta ha coinvolto inoltre i temi riguardanti le prospettive pensionistiche, con i profili più bassi in Italia ma soprattutto il varo della legge 246, quella che punta al potenziamento degli effettivi del corpo dei Vigili del fuoco ma che pare operi nella pericolosa fase di stallo con ritardi e appannamenti nei concorsi e assunzioni. La festività di Santa Barbara ha vissuto comunque una ricca parte cerimoniale iniziata con la santa messa, celebrata dal vescovo monsignor Ravignani e poi dipanatasi nell'intera giornata tra mostre ed esposizioni, aperte al pubblico.

Francesco Cardella

Cofferati (Cgil) oggi a Trieste per un convegno sul federalismo

TRIESTE Ci sarà anche il leader nazionale, Sergio Cofferati, al convegno organizzato per oggi dalla Cgil sul tema«Quale federalismo per una regione aperta e solidale?». I lavori avranno inizio alle 9 alla Stazione Marittima, e saranno introdotti da Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil e moderati dal capocronista del «Piccolo», Fulvio Gon.

Nel corso della mattinata sono previsti interventi del costituzionalista Sergio Bartole, del presidente regionale delle Acli Franco Codega, dell'assessore regionale alle autonomie locali, Giorgio Pozzo e del consigliere regionale dei Ds, Michele Degrassi, oltre ai segretari generali delle Camere del Lavoro regionali e ai rappresentanti dei pensionati e dello sportello immigrati.

Finanziaria, replica al capogruppo di Fi

Cpr: «Saro è come Catalano, i Comuni faranno sacrifici una volta cancellato l'effimero»

TRIESTE Arrivano le prime bordate dopo la difesa d'ufficio di Saro (Fi) della giunta e il contemporaneo attacco ai comuni che contestano gli scarsi contributi regionali. «Il ragionamento di Saro è "alla Catalano". È chiaro che i sacrifici li devono fare tutti ma iniziando a cancellare l'effimero, ciò che serve a qualcuno o a qualcuna solo per dire "c'ero anch'io"». Lo scrive il gruppo consiliare del Cpr, precisando che «risanare è obbligatorio, ma i sacrifici hanno senso e vengono accettati se i comportamenti che hanno prodotto il debito vengono rimossi».

«Nella sanità – aggiunge la nota – si è pagato il prezzo delle promesse elettorali del Polo, cioè il costo della non scelta. Si è restituito una parte dell'Irap concedendo un congruo contributo allo Stato per le tasse che chi riceve dovrà pagare, poi però si tagliano i trasferimenti ai Comuni, così questi dovranno aumentare le tasse ai loro cittadini. Saro converrà che in questa febbre elettorale non serva che la maggioranza c'è un po' di schizofrenia, alla quale urge mettere fine per non indebitare ulteriormente questa Regione, che era conosciuta per i suoi conti in pareggio».

«Il Friuli-Venezia Giulia – sostiene ancora il Centro popolare riformatore – pur privilegiato da un di più dovuto alla sua specialità, non può comunque permettersi di voler diventare il Bengodi e di aiutare tutto e tutti, persino in epoca di globalizzazione e di Internet, sponsorizzando chi vuol pubblicizzarsi in friulano. Questa maggioranza non è per la riduzione delle tasse? Come può pensare, quindi, tagliando i trasferimenti ordinari, che i Comuni possano sopravvivere senza ricorrere a nuove tasse?».

Il Gruppo Cpr, conclude la nota, come primo obiettivo in questa Finanziaria, si pone il risanamento del bilancio tagliando tutto ciò che se di elettorale o non trova oggettivo riscontro in necessità vere dei cittadini e ritiene quindi che debbano essere ripristinati i tagli in misura ingiustificata e inaccettabile ai Comuni e quindi ai servizi che questi devono erogare ai cittadini.

Torna la paura nel capoluogo friulano, anche se gli inquirenti escludono analogie con altri casi eclatanti

Bomba all'alba, Udine trema

Colpita l'abitazione di Paderno di un giovane rappresentante

Testimone decisivo

Aveva raccontato all'amico le botte che aveva subito la donna poi morta

UDINE Lucia Segatti, la donna morta dopo essere stata colpita - secondo l' accusa - con un calcio dal marito, Francesco Fedele, di 26 anni, di Milano, confidò, pochi giorni prima di morire, a un amico, Fabiano Rosso, di essere stata picchiata dal marito. Lo ha detto ieri lo stesso Rosso alla Corte di Assise di Udine nel processo in corso contro Fedele.

La donna morì, a 24 anni, nel 1998, a Ciconicco di Fagagna, per un' embolia causata da un trauma che, secondo l' accusa, sarebbe stato causato da un calcio che Fedele, oggi imputato di omicidio preterintenzionale, le avrebbe sferrato.

Ieri, nella seconda udienza del processo, sono proseguite le testimonianze di persone che hanno detto di essere state a conoscenza del fatto che Fedele avrebbe maltrattato Segatti. «Mi disse - ha affermato Rosso - che era stata colpita con un calcio dall' imputato e aggiunse che ai medici aveva però detto di essere caduta. Alle mie richieste di spiegazione di questa sua decisione - ha concluso Rosso - lei non rispose e si allontanò.

Arresto convalidato

Una pioggia di accuse sui due picchiatori dell'invalido

PORDENONE Il Gip del Tribunale di Pordenone, Rodolfo Piccin, ha convalidato ieri l' arresto di due persone accusate di aver aggredito, rapinato e malmenato una coppia dopo aver fatto irruzione nella loro abitazione, nel Pordenonese. Lo stesso Gip ha disposto la scarcerazione dei due applicando la misura dell' obbligo di presentazione periodica dai Carabinieri.

Gli arrestati sono Franco Gerometta, di 36 anni, e Bortolo Bertoldi, di 32 anni, entrambi di Vito D' Asio che sono accusati di aver fatto irruzione nell' abitazione di Osvaldo Modena, di 64 anni, costretto da un handicap sulla sedia a rotelle, e della sua convivente, Lidia Gandini, 51 anni. I due avevano malmenato la coppia, poi avevano chiuso la donna in bagno e avevano rubato due telefoni cellulari, a quanto accertato per esigere un debito contratto dall' uomo e non ancora saldato. Gerometta e Bertoldi sono accusati di sequestro di persona, violazione di domicilio aggravata, minacce e lesioni aggravate.

Ennesima retata

Gruppo di ucraini e tre albanesi bloccati dalla Polfer Espulsione e diffida

UDINE Un gruppo di cittadini ucraini - dieci donne e quattro uomini, tutti di età compresa tra i 35 e i 45 anni - e tre albanesi minorenni sono stati fermati, ieri dalla Polizia Ferroviaria di Udine nella zona della stazione centrale.

I 14 ucraini, tutti privi di permesso di soggiorno, sono stati fermati nell' atrio della stazione. Agli agenti, gli extracomunitari hanno spiegato che stavano rientrando in patria dopo un periodo di lavoro tra Napoli e Roma. Sono stati accompagnati in Questura per le pratiche di espulsione.

I tre albanesi sono stati invece sorpresi mentre dormivano in un vagone di un treno fermo su un binario morto della stazione.

I tre giovani, che hanno parenti nel Pordenonese, sono stati invitati a raggiungere le rispettive abitazioni con la raccomandazione di non raggiungere più il capoluogo friulano.

UDINE Torna l'incubo bombe nel capoluogo friulano. Una micidiale bomba a mano a frammentazione è esplosa ieri in via Torino a Paderno, alla periferia di Udine. L' ordigno era stato posto accanto ad un garage ed ha causato danni a sette autoveicoli, ma non ha ferito nessuna persona. Sul posto Carabinieri, Polizia, artificieri e Digos, pronti a spiegare che il tipo di attentato non è assimilabile nè a quello che nel dicembre di due anni fa uccise tre poliziotti a Udine, nè all' attività del cosiddetto Unabomber..

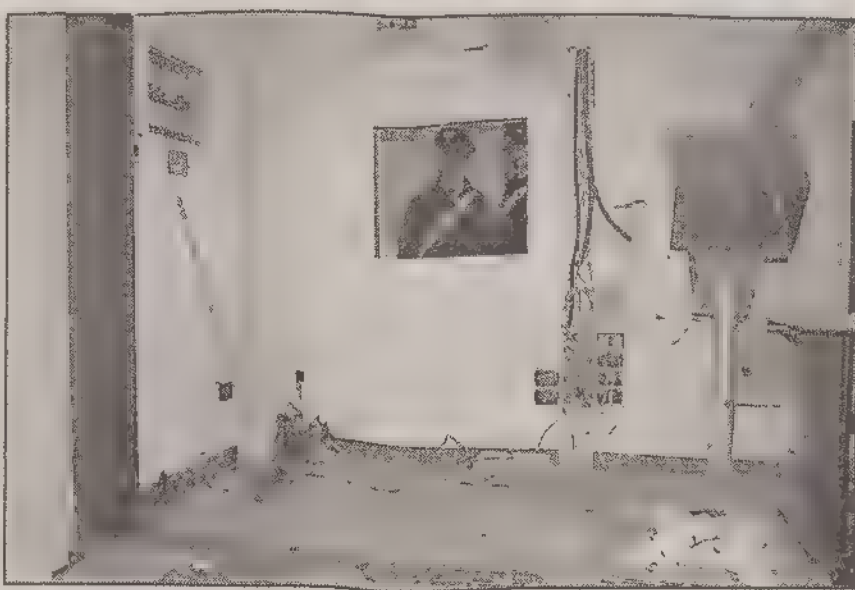
L' ordigno fatto esplodere era stato posto a terra, davanti alla saracinesca dell' autorimessa di Andrea Pinzan, di 30 anni, rappresentante di vernici che opera nel settore edile e abita con la madre nel Residence Millefiori al n. 168, di via Torino, tre piani per complesive trenta famiglie. Le autorimesse si trovano nell' interrato, da dove è anche possibile raggiungere la linea ferroviaria dove, secondo gli investigatori, potrebbe essersi nascosto il responsabile delle esplosione.

Le schegge della bomba, estera, forse fabbricata nell'ex Jugoslavia, sono arrivate fino all' ultimo piano del complesso residenziale. Gli investigatori hanno ipotizzato che i responsabili dell' esplosione, prima di mettere la bomba, abbiano tentato di raggiungere l' apppartamento di Pinzan arrampicandosi lungo una grondaia all' esterno dell' edificio. Peraltro ad accorgersi dell'esplosione è stato un inquilino solo dopo le 7 di ieri mattina. Gli altri condomini le avevano probabilmente confuse con i rumori del vicino campo nomadi. Nella stessa mattinata di ieri vi è stato un vertice in Procura al quale hanno partecipato gli investigatori e il sostituto procuratore Claudia Danelon, che coordina le indagini. In una lunga testimonianza, protrattasi fino a tardi nel pomeriggio, Pinzan ha detto di aver ricevuto minacce solo da un altro uomo, a causa di una donna «contesa».

Sulla vicenda si segnala una preoccupata nota del sindaco di Udine Cecotti, che ha detto che la situazione sta diventando «veramente preoccupante» e ha chiesto la convocazione del Comitato provinciale per l' ordine e la sicurezza pubblica.

Investigatori all'opera all'esterno del Residence di Paderno, colpito dalla bomba.

Rapinatori pasticcioni esagerano nelle dosi dell'esplosivo: centinaia di milioni di danni a un istituto di credito di Fiumicello

Volevano solo il Bancomat ma sventrano la banca

Dopo l'incursione al posto del Bancomat c'è un buco.

UDINE Ladri bombaroli e, stavolta, pasticcioni, hanno rischiato veramente grosso nel loro assalto notturno a un istituto di credito. Per impossessarsi del denaro (circa due milioni di lire) custodito in un Bancomat della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello, sconosciuti hanno fatto saltare l'altra notte lo sportello automatico con una carica esplosiva all'acetilene. L' esplosione ha causato danni per alcune centinaia di milioni di lire alla sede della banca.

In particolare, l' esplosione, che è avvenuta intorno alle 4.30 ed è stata sentita chiaramente dalla popolazione della zona, ha divelto il banco dell' istituto di credito; rotto diverse vetrate e porte interne; fatto crollare tutto il controsoffitto e messo fuori uso l' illuminazione e i sistemi di sicurezza. I ladri - da quanto si è saputo - si sono impossessati del denaro e si sono allontanati pochi istanti dopo l' esplosione, facendo perdere le tracce. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Aquileia e Palmanova (Udine) che hanno fatto ricerche e posti di blocco.

Nella Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello sono state fatte tre rapine negli anni scorsi, ma la tecnica è stata usata a varie riprese nell'area regionale, soprattutto nella parte centrale del Friuli e nella Pedemontana pordenonese, tanto che per un certo periodo si era pensato a una banda specializzata composta da autentici professionisti. Cosa che di certo non si può dire degli improvvisati «guastatori» dell'altro giorno.

Maxi-operazione della Guardia di Finanza porta a quattro arresti e a undici denunce nella provincia friulana

Droga, stop alla «connection» dello spaccio

Operavano prevalentemente in discoteche e ritrovi i giovani fermati

Stupefacenti, denunce in continuo aumento ma il Friuli-Venezia Giulia è ancora un'oasi

TRIESTE Nell'ultimo biennio documentato dall'Istat, da parte della Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza, nel Friuli-Venezia Giulia sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria 3.390 denunce riguardanti reati connessi con la produzione, il commercio e lo spaccio di sostanze stupefacenti: in media, quasi due al giorno.

Negli ultimi dieci anni tali denunce sono state complessivamente 6.083 (equivalenti a unamedia di 608 all'anno), con una progressiva tendenza all'aumento, di anno in anno: da 475, il loro numero è salito a 715 nel '92 per scendere poi a 581 nell'anno seguente e quindi risalire a 849 nel '95 anno in cui è stata toccata la punta massima dell'intero periodo. Se da un lato, tale aumento è indirettamente un indice del graduale diffondersi di questa piaga, dall'altro lato è una diretta testimonianza del fatto che anche la lotta delle forze dell'ordine contro questa lebbra della vita sociale si va intensificando e rafforzando.

Quantitativi grandi e piccoli di sostanze stupefacenti vengono quotidianamente scoperti, nascosti in doppi fondi ricavati nei giganteschi Tir e nei containers, nelle bombolette spray, nelle toilettes dei treni, nei doppi fondi delle valigie nelle false suolette delle scarpe, nella stoffa di indumenti appositamente trattati e imperniati di cocaina, e in volui di plastica ingoiati dai corrieri. In un confronto basato sull'apporto intercorrente tra il numero delle denunce e quello degli abitanti e residenti nelle singole regioni, emerge la constatazione che il fenomeno della droga appare collegato a determinate zone ed è praticamente più diffuso nelle regioni in cui sono ubicati i maggiori centri urbani della penisola, aventi un'elevata densità demografica, quali Genova, Firenze, Roma, Torino, ecc.

Ai primi due posti della relativa graduatoria decrescente figurano infatti la Liguria (con 23,4 denunce in media nel biennio, ogni 10 mila abitabti) e la Toscana (21,1); seguite dal Lazio (18,1) dal Piemonte (15,5), Umbria (15,5) ed Emilia Romagna (15,3). Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa una posizione abbastanza arretrata: e precisamente il 140.o posto, con 11,7 denunce – in media – ogni 10 mila abitanti; media inferiore del 16,4% a quella nazionale (14 denunce per 10 mila residenti).

gio.p.

UDINE Undici persone denunciate (quattro in stato di arresto) per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti; 40 grammi di cocaina, 60 grammi di marijuana, 200 grammi di hascisc e 380 semi di canapa indiana sequestrati: è il bilancio di tre distinte operazioni fatte della Guardia di Finanza di Udine negli ultimi mesi.

Tra gli arrestati - è stato reso noto ieri - ci sono due cittadini extracomunitari, Abdelouahab Boucherit, 30 anni e Mohamed Bouchaala, 36 anni e i friulani Mauro Perissinotto, di 27 anni, e Massimiliano Ieronimo, di 20 anni, entrambi di Fagagna. Per scoprire il traffico di sostanze stupefacenti - ha ufficializzato la Guardia di Finanza di Udine - gli investigatori hanno utilizzato sofisticati mezzi tecnici, tra i quali diverse microtelecamere. È stato accertato che le quattro persone arrestate avevano in più occasioni ceduto 790 pastiglie di ecstasy e diverse quantità di marijuana, hascisc e cocaina. Le indagini sono state coordinate dal Sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo friulano, Giancarlo Buonocore.

Nel dettaglio, sono finite nel mirino degli investigatori noti locali e discoteche di Udine e dintorni dove circolavano vari tipi di stupefacenti. L'operazione è partita con il controllo di Perissinottto, bloccato all'aeroporto di Venezia al suo rientro, via Amsterdam, da un viaggio in Perù, dove aveva acquistato cocaina da importare clandestinamente in Italia. Una volta fermato, il giovane è stato sottoposto ad esami radiologici che hanno permesso di accertare che aveva nascosto all'interno del suo corpo 35 grammi di cocaina di estrema purezza. Inutile è risultato il suo tentativo di occultarla nel letto di un ignaro degente. In un disperato tentativo di fuga Perissinotto ha anche colpito un carabiniere, ma è stato arrestato subito dopo.

Oltre alla cocaina recuperata, che sarebbe stata sufficiente per produrre almeno 300 dosi, nell'abitazione dell'arrestato sono stati reperiti dalle unità cinofile antidroga 39 grammi di marijuana, 18 di hashish e 380 semi di canapa indiana. Le indagini hanno quindi permesso di accertare, tramite pedinamenti, appostamenti e intercettazioni telefoniche, una vera «connection» dello spaccio che coinvolgeva oltre ai due arrestati anche E. P. (26 anni, Fagagna), A. C. (19, Fagagna), R. N. (Colloredo di Monte Albano, 29), M. M. (Tavagnacco, 28), J. B. (Pasian di Prato, 22) e infine A. B. e D. B. entrambi diciannovenni di Tricesimo. Dalle loro mani, secondo gli accertamenti degli investigatori, sarebbero passate almeno 790 pastiglie di exstasy, un chilo di marijuana, due chili di hashish e 50 grammi di cocaina.

DENUNCE PER PRODUZIONE E COMMERCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI NELLE REGIONI ITALIANE, IN UN BIENNIO PER 10.000 ABITANTI

Regione		Regione	
Liguria	23,4	Veneto	13,2
Toscana	21,1	Trentino-Alto Adige	11,8
Lazio	18,1	Puglia	11,8
Piemonte	15,5	**Friuli-Venezia Giulia**	**11,7**
Umbria	15,5	Sardegna	11,6
Emilia Romagna	15,3	Calabria	9,8
Marche	14,9	Sicilia	9,5
Lombardia	14,9	Campania	9,3
Valle d'Aosta	14,8	Basilicata	8,8
Abruzzo	14,5	Molise	8,4
media nazionale	14		

Le indagini si sono iniziate con il pedinamento e la perquisizione di un giovane di Fagagna che cercava di importare cocaina dal Perù

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	31	HONG KONG	15	20	PECHINO	-4	11
BOGOTA	6	18	JOHANNESBURG	12	26	RIO DE JANEIRO	25	29
BRUXELLES	6	10	KIEV	-2	-1	SAN FRANCISCO	8	14
BUDAPEST	2	4	L'AVANA	20	26	SANTIAGO	9	27
BUENOS AIRES	7	21	LIMA	18	23	SEOUL	-4	6
CARACAS	18	24	LOS ANGELES	9	22	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	4	19	MANILA	23	29	SYDNEY	17	24
DUBAI	18	28	MONTEVIDEO	16	21	TAIPEI	17	18
DUBLINO	8	12	NAIROBI	16	26	TEL AVIV	12	24
FRANCOFORTE	2	10	NEW YORK	-5	2	TOKYO	8	13
GIAKARTA	23	33	NIZZA	11	17	TORONTO	-8	2
HANOI	14	22	NUOVA DELHI	6	26	WASHINGTON	-5	2

HELSINKI 6/7 – OSLO 3/8 – STOCCOLMA 6/7 – MOSCA 1/2 – COPENAGHEN 6/8 – LONDRA 9/11 – AMSTERDAM 5/11 – BERLINO 3/8 – VARSAVIA 3/5 – PRAGA 3/4 – PARIGI 5/10 – VIENNA 1/4 – GINEVRA 1/11 – LUBIANA 3/9 – ZAGABRIA 5/10 – BELGRADO 2/12 – BUCAREST 0/2 – LISBONA 5/9 – MADRID 5/9 – BARCELLONA 5/14 – ROMA 8/17 – SOFIA -3/11 – ISTANBUL 9/13 – ALGERI 4/17 – TUNISI 11/17 – ATENE 13/17 – LARNACA 13/22 – IL CAIRO 12/20

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4 Trieste.** Tronco: Sistiana-Padriciano. In località Gabrovizza, restringimento delle carreggiate sul sovrappasso al km 8,9. **SS 202 Triestina.** Tronco: Trieste-Padriciano. In località Monte Spaccato, restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 6,9. **SS 14 della Venezia Giulia.** Senso unico alternato dal km 83 al km 89, dal km 89 al km 100 (solo i giorni feriali), dal km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4, dal km 163,8 al km 164,2. **SS 13 Pontebbana.** Tronco: Udine-Confine di stato. Sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,1 al km 228,8, dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7. Senso unico alternato e restringimento della carreggiata dal km 83 Bis al km 85,6 e dal km 88,5 al km 90,8, dalle ore 7 alle ore 17, escluso i giorni festivi. **SS 58 «della Carniola»** - Tronco: Opicina-Valico confinario di Fernetti, senso unico alternato dal km 8,7 al km 9,4.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con foschie dense e locali banchi di nebbia al mattino in pianura, in temporanea attenuazione durante le ore centrali della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti a evoluzione diurna sulle zone adriatiche e lungo i rilievi appenninici, foschie anche dense al mattino e dopo il tramonto sulle vallate e lungo i litorali. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile sulle zone joniche ma con tendenza ad ampie schiarite, sereno o poco nuvoloso sulle restanti zone.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: generalmente deboli

MARI: mosso lo Jonio, il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia, poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C – 1.000 m 7 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 12/15 – Tmin. 2/5

Tmax. 13/16 – Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	12.1	15.2
GORIZIA	9.0	15.1
MONFALCONE	9.0	16.6
UDINE	6.5	14.1
PORDENONE	8.9	15.0

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 4 dicembre 2000

OGGI — attendibilità 70%
Sulle zone alpine della regione bel tempo. Su pianura e costa nuvolosità variabile. Durante le ore più fredde probabili foschie, anche dense sulla bassa pianura.

DOMANI — attendibilità 70%
Al mattino ancora bel tempo sulle zone alpine, variabile altrove. Dal pomeriggio probabile peggioramento e dalla sera-notte precipitazioni in genere deboli in pianura, moderate in montagna, nevose oltre i 1700 metri circa. Al mattino foschie anche dense.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Nuvoloso con precipitazioni residue.

DOMANI

2.000 m 0 °C – 1.000 m 5 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 11/14 – Tmin. 1/4

Tmax. 13/16 – Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	8	13
VENEZIA	9	13
MILANO	8	11
TORINO	8	12
GENOVA	10	13
BOLOGNA	7	10
FIRENZE	5	16
PISA	9	15
ANCONA	9	10
PERUGIA	n.p.	13
PESCARA	10	14
L'AQUILA	2	11
CIAMPINO	7	13
FIUMICINO	8	16
CAMPOBASSO	6	9
BARI PALESE	9	15
NAPOLI	10	16
POTENZA	5	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	17
R. CALABRIA	n.p.	16
PALERMO	12	17
MESSINA	14	16
CATANIA	10	16
CAGLIARI	13	17
ALGHERO	15	17

SERENO (8 o più ore di sole) – POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) – VARIABILE (4 - 6 ore di sole) – NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) – COPERTO (0 o meno ore di sole) – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 5 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

ANIMALI

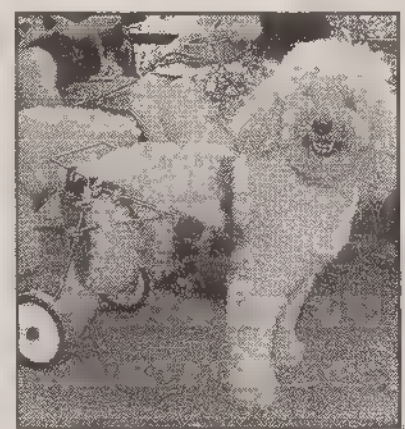
Tutte le associazioni ambientaliste in coordinamento come parte civile

Un guardacaccia condannato per aver avvelenato i cani

● Un'esemplare lezione che dovrebbe far meditare è stata impartita all'ex guardacaccia di San Casciano Val di Pesa, in Toscana, certo Franco Pucci, che era anche collaboratore dell'azienda agricola di Montepaldi di proprietà dell'Università di Firenze.

Imputato di aver avvelenato due cani con bocconi tossici, il presidente della sezione penale del tribunale fiorentino Erminia Bagnoli lo ha condannato a un milione di multa per ogni quattrozampe ucciso, e al risarcimento dei danni alle società ambientaliste Ama, Amici della terra, Lan, Legambiente, Una, Unione amici del cane e del gatto, Verdi, Ambiente e società, Wwf, che si erano unite in coordinamento e poi costituite parte civile.

Lo squalificante episodio era stato denunciato da Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale che non è nuova a sacrosante levate di scudi del genere.

● Quattro adozioni al pubblico canile, dove ci sono undici ospiti sani e di piccola taglia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno meno i festivi lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081 ci sono 25 cani; si possono vedere ogni giorno tranne martedì e festivi.

Lavoro d'assalto in via Orsera per il posizionamento dei microchip ai cani. I veterinari Massimo Erario e Alessandro Paronuzzi lavorano duramente ogni giorno per dotare i Fido del dispositivo che tutela la loro salute.

● Anche le galline possono innamorarsi e non è, come potrebbe sembrare, una paradossale affermazione. Luigi Riva, 90 anni da Paderno d'Adda, nei pressi di Lecco, possiede tra gli altri animali nel suo podere anche una gallina rossiccia che gli è particolarmente affezionata; appena l'anziano esce dalla sua abitazione e si siede su una panca del cortile, il pennuto gli si sistema alle spalle e dopo un paio di secondi scodella un uovo.

Un giorno Riva dovette andare in città ma la fedelissima gallina attese alcune ore il suo ritorno. Stanco per la lunga scarpinata Riva si sedette sulla sua panca e dopo un istante la gallina era alle sua spalle pronta a fargli il quotidiano omaggio. A Paderno l'eccezionale pennuto viene guardato ormai come fosse una star.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete delle idee valide e interessanti, ma l'abilità sta nel realizzarle al momento opportuno. Incontri sentimentali interessanti.

Toro 20/4 20/5
Non siete alla prima esperienza lavorativa e certi errori non sono giustificati: datevi da fare. Battaglia per amore, ma ne vale la pena.

Gemelli 21/5 20/6
Incontrerete una persona influente dalla quale potrebbe dipendere il vostro futuro lavorativo. Ottime chance in amore.

Cancro 21/6 22/7
Non avete ancora un piano di lavoro preciso e vi conviene accelerare i tempi. In amore riuscirete finalmente a vivere delle forti emozioni.

Leone 23/7 22/8
Siete sempre pronti ad affrontare grosse battaglie nel lavoro, ma dovete anche diventare più furbi. Ottimi auspici per una nuova storia d'amore.

Vergine 23/8 22/9
Qualcosa sta cambiando nel vostro settore professionale e dovete capire in che direzione muovervi. Bene le questioni affettive.

Bilancia 23/9 22/10
Non dovete abbandonarvi a dubbi e incertezze: siete abbastanza preparati ed esperti nel vostro lavoro. Strada in salita in amore.

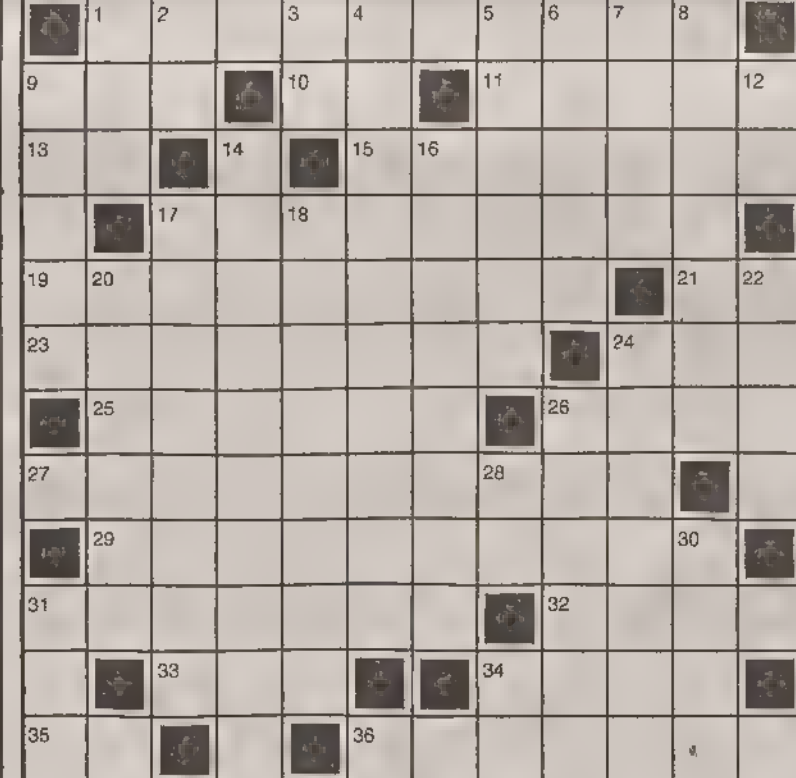
Scorpione 23/10 21/11
Dovete saper perdere con maggiore disinvoltura: non è una tragedia e nel lavoro avete buone carte. L'amore vi tiene in ansia.

Sagittario 22/11 21/12
Per la carriera siete disposti ad impegnarvi molto, ma ci vuole anche fiuto. In amore esprimete senza paura i vostri desideri.

Capricorno 22/12 19/1
Le vostre iniziative di lavoro sono sempre tempestive e daranno buoni frutti in tempi brevi. L'atmosfera in amore è sempre più interessante.

Aquario 20/1 18/2
Non abbiate paura di scoprire le vostre carte con i superiori, anzi vi colpirete positivamente. Lasciate stare una persona che non fa per voi.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di non farvi spiazzare dalla concorrenza, non lo meritate ma dovete essere più duri. In amore state facendo troppe concessioni.

I GIOCHI

ZEPPA (5/6)
Disavventura amorosa
«Mi piace quella rossa» – mi son detto –
«è calda e rotondetta per di più...».
Ma – fatto singolare – messa a letto,
lei m'aspettava, e io... ci ho dormito su!
Simplicio

INDOVINELLO DOPPIO
Il rilevatore del censimento
Quando costui apparve in casa mia,
persi il lume degli occhi, in verità,
e poi, per superar l'oscura «impasse»,
dovetti qui aspettare che tornasse!
Ceraselio

V ■ S O S ■ M A E ■ A G
U T A H ■ S I N G O L I
O R I ■ S U S S I D I O
T I ■ L E S S A T I ■ C
I N T A R S I ■ T O G O
■ C O N V I V I O ■ O N
M E R C E D E S ■ B U D
S T R A N I ■ ■ I O N E
■ T E S T A M E N T O ■
M O N T E R O T O N D O
A ■ T E S I ■ T ■ I ■ M
S T E R E O T I P A T O

ORIZZONTALI: **1** Un tipo di bottone - **9** Un «Mao» dei fumetti - **10** Lo sogna chi corteggia - **11** Il contrario di separare - **13** Vocali per caso - **15** Eccessivo - **17** Ha per capitale San José - **19** Un appoggio portatile - **21** Le doppie nei soggetti - **23** Settore determinato dell'attività borsistica - **24** Si usa infilato - **25** Come dire pertanto - **26** Valorizza e diffonde le bellezze del nostro paese (sigla) - **27** È debitore al Cielo - **29** Disastro di particolare gravità - **31** Conosciuto da molti - **32** La solerzia del volonteroso - **33** Una desinenza verbale - **34** La ingoia chi si adira senza potersi sfogare - **35** Precede il «prendi!» - **36** Ha per capitale Gerusalemme.

VERTICALI: **1** Antico precettore - **2** Sono diverse in tutto - **3** Sono pari in corsa - **4** Difficili da decifrare - **5** Nuota nella chiara - **6** La patria di Gandhi - **7** Dà il via a un'azione da riprendere - **8** Verdure - **9** Segue l'«avanti» in un comando militare - **12** Le estreme in elenco - **14** Uno che acquista - **16** Deve restituirlo il ladro scoperto - **17** Uno stanzone della caserma - **18** Fare a pezzi - **20** Che si riferisce a un luogo particolare - **22** Il popolare Cutugno - **24** Trasmette la malaria - **26** Antica regione greca - **28** Il principio di Archimede - **30** L'ente con le centrali (sigla) - **31** La rete tennistica - **34** Simbolo del bromo.

SOLUZIONI DI IERI: **Scambio di consonanti:** *CONSERVA, CONVERSA* - **Indovinello:** *LA VALIGETTA.*

LOTTO

Un ritardo di 170 colpi? È raro ma potrebbe anche accadere

Una delle domande che gli appassionati si pongono è la seguente: tenuto conto dei dati rilevati dalla istituzione del gioco a oggi in quale proporzione si possono verificare per l'estratto semplice ritardi effettivi di oltre 170 estrazioni? Questa eventualità è piuttosto infrequente, solo 13 casi negli ultimi 124 anni. Sono 25 anni che non si verificano ritardi di oltre 170 colpi, tuttavia è sempre bene tenerne conto perché si tratta di eventi possibili.

È di 62 colpi il ritardo d'ambo della finale «5» su Genova che dovrebbe riprodursi unitamente a quella di «8». Sono di attenzione i numeri 18 35 45 48 55. Su Cagliari 42 66, su Bari 79 82 90, su Firenze 13 35 38 65. A copertura dello scarto precedente dovrebbe riprodursi a breve un numero almeno tra 30 e 22 su Palermo, tentando l'ambo nelle formazioni 10 22 30 75 - 19 22 30 59. Capogioco il 77 su Roma, i numeri 21 22 35 82 su Torino e 34 57 68 28 su Venezia. Capigioco: Bari 72 (92), Cagliari 45 (86), Firenze 13 (105), Genova 35 (69), Milano 25 (66), Napoli 42 (87), Palermo 22 (106), Roma 35 (93), Torino 82 (53), Venezia 16 (85).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.30
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	13.32
	cala alle	0.16

49.a settimana dell'anno, 340 giorni trascorsi, ne rimangono 26.

IL SANTO

San Giulio

IL PROVERBIO

Con le buone maniere si ottiene tutto.

TEMPO

Temperatura:	12,1 minima
	15,2 massima
Umidità:	68 per cento
Pressione:	1021,4 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	1,8 km/h da N-O
Mare:	15,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	5.18	+33	cm
	ore	17.32	+1	cm
Bassa:	ore	12.26	-17	cm
	ore	22.53	-21	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.54	+39	cm
Bassa:	ore	12.55	-29	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La concessione per sei anni alla Compagnia portuale «bisiaca» votata ieri sera dal Comitato al termine di una discussione durata alcune ore

A Monfalcone la gestione dell'Adriaterminal

Dura reazione di Pacorini. Approvate la modifica del contratto alla Caroli e la transazione con Picciafuochi

Passata a Monfalcone la gestione dell'Adriaterminal.

L'Adriaterminal sarà gestito per sei anni dalla Compagnia portuale di Monfalcone. Lo ha deciso ieri sera (due voti contrari e alcuni astenuti) il Comitato portuale, che ha così preferito l'offerta degli operatori monfalconesi rispetto a quelle della Pacorini e del Genova Metal Terminal.

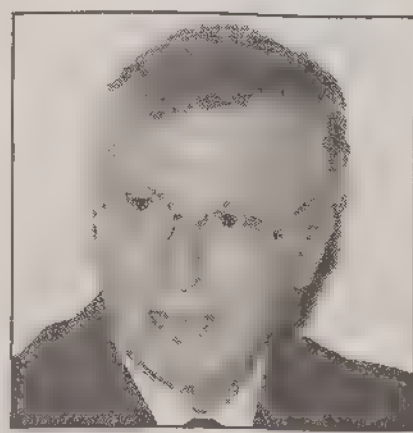
A far pendere la bilancia dalla parte di Monfalcone, almeno formalmente, le prospettive di traffico e l'assunzione di personale. «La Compagnia portuale di Monfalcone – ha spiegato l'assessore regionale ai Trasporti, Santarossa – si è impegnata per un traffico di 500 mila tonnellate nel primo anno, mentre la Pacorini ne aveva offerte 200 mila. I monfalconesi inizieranno inoltre con 26 persone, che diverranno 46 entro il primo anno, con assunzioni fatte a Trieste, e 66 entro il secondo».

Di fronte alle necessità di spazi della Pacorini, il Comitato ha discusso la possibilità di obbligare la Compagnia monfalconese a mettere a disposizione di terzi (leggi Pacorini) i capannoni. Ma alla fine questa proposta è stata bocciata.

Durissimo il commento di Federico Pacorini sulla decisione del Comitato: «Si è compiuta l'ultima infamia nei confronti della nostra società – ha dichiarato mascherando a fatica l'abituale flemma –. Una scelta che è il frutto della commistione fra imprenditori assistiti e la politica più negativa. Combatteremo questa decisione in tutte le sedi possibili, istituzionali e giudiziarie – ha aggiunto – anche se è maturata una ferita insanabile fra noi e la città».

Ci sono volute quasi tre ore per assegnare la concessione dell'Adriaterminal, dopo che il Comitato aveva sentito separatamente i rappresentanti delle tre imprese concorrenti. Tra l'altro la

Federico Pacorini

Maurizio Maresca

Compagnia portuale di Monfalcone aveva chiesto una concessione decennale, che è stata ridotta (a sei anni, come detto) in vista dei progetti per la riconversione del Porto Vecchio.

Altro punto delicato approvato ieri, la modifica del contratto al Segretario generale Antonella Caroli. Con due contrari e un astenuto è stato deciso di trasformare in contratto di lavoro subordinato (come stabilito dall'Avvocatura generale dello Stato) l'attuale rapporto di consulenza. C'è però una clausola che ha lasciato perplesso più d'uno. Il mandato del presidente è legato a quello del Segretario generale, nel senso che se decade Maresca decade anche la Caroli. In questo caso, però, quest'ultima diventerebbe dirigente dell'Authority.

Il comitato ha dato poi mandato al presidente di procedere nella transazione con l'ex Segretario generale Umberto Picciafuochi (dieci i sì, sette fra contrari e astenuti). Una causa per la quale sabato scorso il giudice del lavoro ha fissato la prossima udienza all'8 gennaio.

L'altra transazione all'ordine del giorno, quella con l'Ect Trieste, che ha risvolti sulla cordata per la gestione del Molo Settimo, è stato invece rinviata per la necessità di dover acquisire ulteriori pareri. E' stata poi spostata alla prossima seduta (dopodomani!) l'importante delibera-quadro sul riassetto delle aree portuali, che interessa soprattutto le concessioni nel Porto Nuovo.

Quanto al Molo Settimo, l'approvazione del verbale del 21 novembre è stata rinviata su richiesta dell'assessore Santarossa. «Solo oggi (ieri, ndr) – ha spiegato lo stesso Santarossa – ha avuto il testo della delibera sul Molo Settimo. Una decina di cartelle fitte, che vanno verificate attentamente per vedere se il loro contenuto riporta fedelmente tutti i punti sollevati nella seduta del 21 novembre: maggioranza, gradimento del Comitato, progressiva dismissione del terminal di Capodistria, penali e quant'altro. Nel frattempo – ha proseguito – potremo avere il parere del professor Nascimbene, il giurista incaricato di approfondire la legittimità dell'affidamento alla Luka Koper in quanto terminalista che opera sullo stesso bacino».

Una verifica, quella delle delibera, chiesta ieri mattina a Santarossa dal Polo e dalla Lega Nord, durante una riunione svoltasi in Regione, alla quale ha partecipato anche il presidente della Giunta Antonione. «Antonione – ha precisato Santarossa – ha già scritto al ministro dei Trasporti Bersani e al suo omologo sloveno perchè i dovuti approfondimenti siano fatti anche ai massimi livelli istituzionali».

Giuseppe Palladini

Per un errore nel programma informatico del «cervellone», sono stati recapitati centinaia di avvisi di sollecito con uno zero in più

Acegas: computer impazzito, bollette da infarto

L'Ibm riconosce la sua colpa. Già inviate le lettere di rettifica ai malcapitati utenti

Per pagare le tasse sull'immondizia a migliaia in fila tutta la mattina

Arrivano in blocco le cartelle per la tassa sulle immondizie (un' autentica esplosione: sono 92mila in città) e i triestini, come sempre, si precipitano a pagare. Creando una situazione di semi paralisi agli sportelli del Servizio di riscossione dei tributi, in via Nordio, affidato alla Cassa di risparmio di Trieste.

Ieri mattina, rispettando un canovaccio inossidabile al tempo (la vecchia regola dei triestini buoni e puntuali pagatori) sono state migliaia le persone che si sono accalcate nella mattinata agli sportelli di via Nordio. Ed è stato il caos.

Fila per almeno due ore in strada e altrettante al piano. E chi doveva soltanto ritirare il bollettino di una multa arretrata non ha potuto sottrarsi alle attese interminabili, per poi sentirsi dire a uno sportello completamente vuoto che non sarebbe stata necessaria alcuna fila.

«Fortunatamente eravamo preparati – spiega il responsabile del servizio, Paolo Vidmar – e sappiamo come affrontare il problema. Per noi non si tratta di una novità. Conosciamo il carattere della città, possiamo prevedere un massiccio afflusso di utenti ai nostri sportelli e ci attrezziamo come possiamo. Certo, non possiamo fare miracoli».

Va sottolineato che l'ideale classifica delle modalità prescelte per il pagamento è la seguente: nel 60% dei casi i contribuenti scelgono lo sportello del Servizio riscossione, nel 30% gli uffici postali, solo nel 10% le banche. E ci sono ragioni precise che stanno alla base di questo fenomeno, probabilmente irripetibile altrove: gli istituti di credito fanno pagare delle commissioni e i pensionati preferiscono, se possono, evitare questo costo. Negli uffici postali il costo è ridotto, ma comunque c'è. Rimane il pagamento diretto. E allora in tanti, tantissimi, scelgono di mettersi in fila.

u. sa.

La fila all'esterno dell'esattoria di via Nordio. (Lasorte)

Non c'è proprio pace per l'Acegas. Dopo le oltre 700 bollette «smaltite abusivamente» in un cassonetto da un ex dipendente di una cooperativa collegata all'azienda consortile e la valanga di fatture sbagliate recapitate a raffica nei mesi scorsi, ecco un altro incidente di percorso.

Quello di ieri è stato infatti un lunedì davvero nero per l'azienda attiva a Trieste per la fornitura di acqua, gas, luce e raccolta dei rifiuti. Una giornata tutta da dimenticare, capace di mandare in tilt anche il numero telefonico verde dell'azienda. Motivo di tutto ciò, ancora una volta, il sistema informatico. Il caos scatenatosi ieri è stato infatti tutta colpa di un programma dell'Ibm.

E così chi non aveva ancora pagato l'ultima bolletta si è visto recapitare durante gli ultimi giorni della scorsa settimana un avviso di sollecito, contenente una piccola sorpresa. Ogni avviso (qualche centinaio in tutto) riportava infatti uno zero in più sulla cifra finale da pagare: e così più di qualche malcapitato utente ha rischiato l'infarto. Chi infatti si era dimenticato di saldare 41mila lire, si è ritrovato di fronte a una richiesta di 410mila. O ancora, c'è stato chi, come qualche titolare di esercizio pubblico, dalle 735mila lire iniziali si è visto recapitare una richiesta di 7 milioni e 350mila lire. Da qui l'assalto di ieri agli uffici dell'Acegas. E le ripetute segnalazioni anche di organismi sindacali, come quelle della Cisl.

La stessa Acegas, pur riconoscendo lo spiacevole disguido, ci tiene comunque a precisare che già ieri sono stati spediti i nuovi avvisi di sollecito, con le cifre reali opportunatamente corrette.

«Un incidente di questo genere - commenta Fabio de Visentini, responsabile delle relazioni esterne dell'Acegas - certo non ce lo meritavamo, soprattutto dopo i molti passi in avanti che abbiamo fatto anche in vista della futura quotazione in Borsa. In passato infatti la nostra azienda ha già dovuto già affrontare spiacevoli disguidi. Ma questa volta, noi stessi siamo le prime vittime di questo disservizio. L'Ibm si è infatti assunta giustamente tutta la responsabilità di questo nuovo pasticcio informatico».

All'Acegas più di qualcuno non vuole sentir parlare di sfortuna. Ma molti non nascondono, comunque, un certo imbarazzo di fronte a questo accanirsi della malasorte. Nessuno in ogni caso crede nell'ipotesi di un sabotaggio volontario, malgrado il continuo concatenarsi di incidenti.

Con oltre due milioni di bollette emesse all'anno, con una gamma di servizi così diversificati (si va dalla ricerca scientifica alla fornitura ai privati di acqua, gas, luce, fino alla gestione del nuovo inceneritore di via Errera), e soprattutto in vista del futuro ingresso in Piazza Affari, l'Acegas sta infatti vivendo un periodo intensissimo.

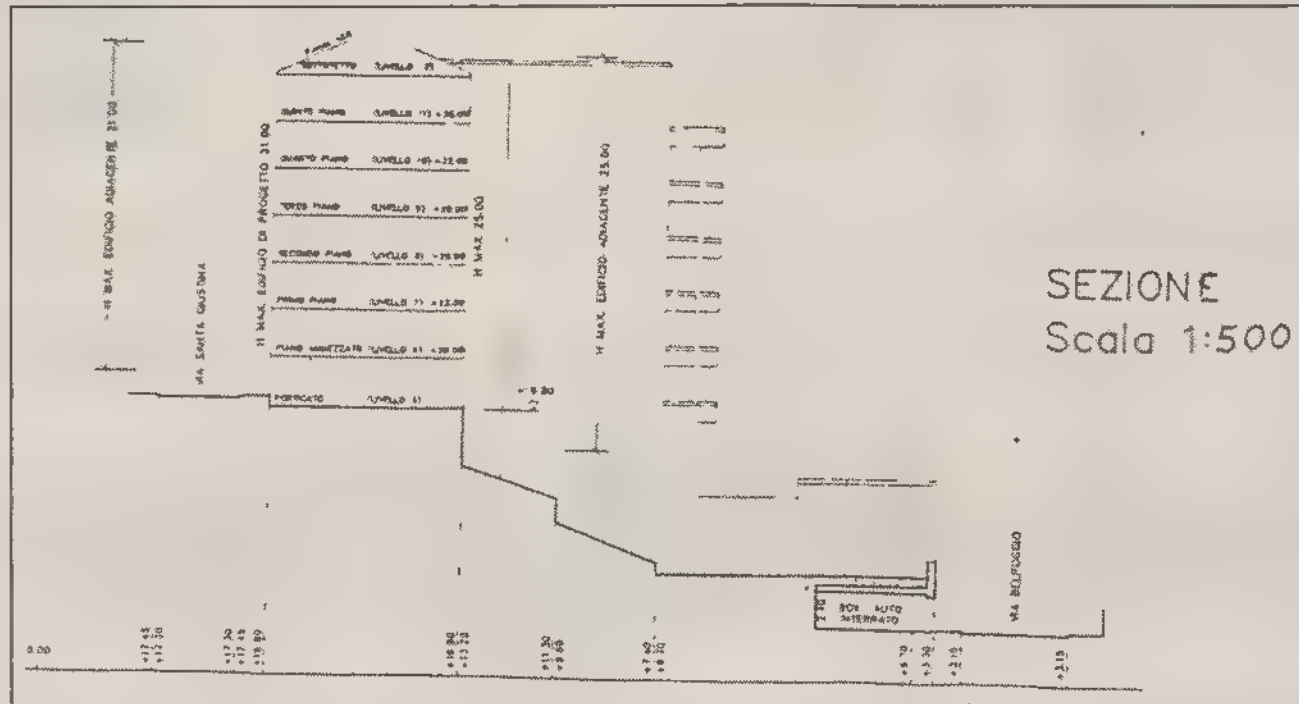
Un periodo in cui anche un computer può diventare un pericolosissimo nemico.

Il comitato che si oppone al nuovo complesso edilizio ha presentato ricorso per l'annullamento della delibera comunale

Via Belpoggio finisce davanti al Tar

Contestati la procedura, i metri cubi indicati e l'«effetto canyon» causato dalle auto

Scendendo da via Franca verso le Rive, seguendo la via Santa Giustina, si capisce perché questa zona residenziale sia molto ambita dai triestini.

Vista sul Golfo, tranquillità e il centro non è poi così lontano. Proprio tra la via Santa Giustina e la via Belpoggio c'è un'area di verde incolta. L'ideale per costruirci un complesso residenziale e, per i proprietari del terreno, per guadagnarci un bel gruzzoletto. La storia comincia il 20 gennaio di quest'anno quando i proprietari presentano al Comune una proposta di Piano regolatore particolareggiato comunale con progetto dell'architetto Lorenzo Gasperini. La proposta passa al vaglio del Consiglio il 2 ottobre. Quaranta alloggi, 80-100 posti macchina, altezza massima dell'edificio 25 metri. Tutto conforme a quanto prescritto dal piano regolatore, la consulta rionale (sentita a luglio) ha già dato parere favorevole. La maggioranza vota sì, l'opposizione si astiene (un solo voto contro). Tutto fila, anche se nella discussione il consigliere De Rosa (maggioranza) afferma la propria perplessità sull'opportunità di una cementificazione così consistente in un'area già dènsamente edificata.

Una sezione del complesso edilizio. Nella parte interrata è previsto un parcheggio.

E i cittadini del quartiere? Solo in quell'occasione si rendono conto di quanto accaduto.

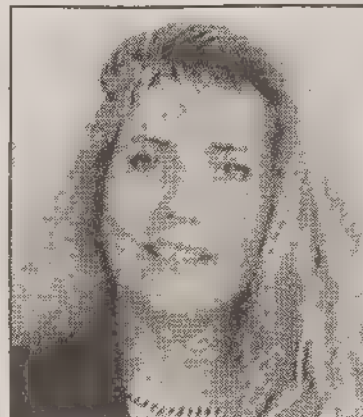
Si costituiscono in comitato e comincia la battaglia. «Abbiamo saputo della costruzione quando i giochi erano ormai fatti - dice Marina Spaccini - presidente del comitato - Siamo stati ingenui a non seguire il piano regolatore. Anche la consulta è stata poco attenta. L'idea del comitato è partito da un condominio ma in questi giorni abbiamo raccolto 1.300 firme.

Noi vogliamo che l'iniziativa sia condivisa da tutto il rione. Purtroppo quando c'è un interesse privato importante, quelli dei cittadini si svendono. Non so che razza di democrazia sia questa».

Per il Comune la vicenda sembra essere chiusa. «Capisco il malcontento dei residenti - afferma l'assessore Ondina Barduzzi - perchè la Legge regionale del '97 è penalizzante. A differenza di quanto accadeva prima di allora, la nuova norma che dobbiamo applicare non prevede che le proposte di variante al piano regolatore (zone non soggette a vincolo) siano pubblicizzate per 30 giorni e quindi vadano in delibera solo dopo che i cittadini abbiano detto la loro.

Noi abbiamo agito secondo la legge e comunque abbiamo recepito in seguito gli appunti mossi dalla cittadinanza. Abbiamo assicurato che il verde sarà salvaguardato. Per altre questioni, i residenti ormai possono parlare solo con il progettista».

Ondina Barduzzi

I cittadini hanno parlato con l'architetto Gasperini, ma era meglio, dicono, che non l'avessero fatto. Eppure non si arrendono. In questi giorni è stato inoltrato al Tar nei confronti del Comune e dei proprietari, un ricorso nel quale si richiede che la delibera comunale del 2 ottobre venga annullata. Il comitato sostiene che la procedura seguita non è quella esatta, perchè il «rito abbreviato» (Legge regionale '97) si applica solo se la variante viene proposta per un terreno di totale proprietà dei richiedenti. I ricorrenti sostengono di aver accertato, che l'appezzamento in causa, è di proprietà anche di persone diverse da quelle citate nella delibera comunale.

Parte dell'area degradata dove sorgerà il nuovo edificio.

Inoltre il volume di 10.470 metri cubi non tiene conto di quelli della costruzione adibita ai posti macchina (aperti su due lati). Le auto poi, secondo il ricorso, possono creare in via Belpoggio un «effetto Canyon» (mancata dispersione laterale dei gas di scarico) capace di compromettere la situazione igienico sanitaria dell'edificato precedente.

Insomma ora non c'è che da attendere la sentenza. Intanto il comitato terrà domani un incontro pubblico alle 18.30 all'oratorio di via Franca.

Ci. Es.

Appena tre anni fa la storica azienda triestina era sull'orlo del fallimento, oggi è di nuovo in grado di aggredire il mercato

Stock, dal baratro a sei miliardi di utile

Nuova comunicazione e assunzione di giovani con esperienze internazionali

«Nel '97 la Stock era sull'orlo del fallimento, oggi l'azienda chiude l'esercizio 2000 con 6 miliardi di utile, ha ritrovato un nuovo spirito ed è in costante espansione». Le parole sono di Carlo Sigliano, presidente e amministratore delegato della società, ora controllata dalla Eckes, che è sempre stata un punto di riferimento per Trieste. Parole che riecheggiano nel salone al piano terra dello stabilimento di via Caboto. Alle pareti le preziose opere create da maestri come De Chirico, Guttuso, Sassi: era il 1967, il brandy, quello immortalato dagli artisti, era apprezzatissimo. Anzi a Trieste, ma anche in tutta l'Italia dire Stock era come dire brandy. Il matrimonio tra Arte e Industria era un formidabile veicolo di comunicazione.

E proprio dalla comunicazione è partito il rilancio dell'azienda. «I primi anni sono stati difficili - continua Sigliano - abbiamo dovuto vendere i gioielli di famiglia, tagliare posti di lavoro. Ma quelle risorse le abbiamo utilizzate per promuovere i nuovi prodotti (Keglevich alla frutta, Limoncè). Solo quest'anno gli investimenti pubblicitari sono stati di 23 miliardi. Il mercato ci ha premiato e così è nata la nuova Stock». I numeri non lasciano dubbi. Grazie álla tecnologia, al trasferimento di servizi a terzi i costi sono stati ridotti. È stata ristrutturata anche la forza vendita e il fatturato netto ha raggiunto i 192 miliardi. La Eckes-Stock in Europa detiene la quarta posizione nelle quote del mercato europeo degli alcoolici ed è leader in quello dei succhi di frutta-nettari. Ma la Stock va forte anche fuori dai confini continentali. Negli Usa e in Canada il vermouth occupa la seconda piazza, mentre in Lituania lo stesso prodotto sale al numero uno. «La nostra forza però oltre che nei numeri - prosegue il presidente - sta anche nella nuova cultura che privilegia l'attitudine imprenditoriale, la creatività e la partecipazione di tutti all'azienda. Pensate che noi organizziamo dei consigli d'amministrazione in Val Rosandra o a Miramare, all'aria aperta. Nell'ultimo anno abbiamo anche assunto personale giovane con esperienza internazionale». La credibilità dell'azienda si misura anche dal crescente numero di marchi stranieri, quali Laurent Perrier, Jim Beam, Freixnet, che affidano alla casa triestina la commercializzazione in Italia dei loro prodotti. Nel futuro la Stock guarda a Est. Già operativi una sede in Slovenia e un ufficio marketing in Polonia.

Lo stabilimento della Stock-Eckes (azienda in grande salute) nell'area della zona industriale.

La casa triestina commercializza ormai anche un crescente numero di marchi e prodotti stranieri come Laurent Perrier

Tre anni fa però il clima era diverso. Allontanare il 40% del personale è stato un pugno allo stomaco per Trieste. «Il nostro è un esempio - conclude Sigliano - di come i tagli, pur dolorosi, possono rilanciare un'impresa. In fondo credo che anche le istituzioni e le rappresentanze sindacali possano essere soddisfatte». Sull'argomento è intervenuto anche il sindaco Riccardo Illy: «Sigliano e la sua squadra hanno reinventato la Stock in un mercato critico come quello degli alcoolici. L'amministrazione ha appoggiato la fase di rilancio intervenendo nella mediazione con i sindacati. Quello della Stock è un esempio per la nostra città».

Ciro Esposito

A «Tutto il calcio...» suggerito ai tifosi un brindisi dopo la cacciata dei presidenti

Slogan aggiornato con ironia

«La squadra del cuore non ha vinto e avete già fatto cambiare l'allenatore? Fate licenziare anche il presidente e poi gustatevi uno Stock». Tra qualche settimana questo sarà lo spot che giungerà all'orecchio dei calciofili del Belpaese sintonizzati su «Tutto il calcio minuto per minuto». Non abbandona la strada dell'ironia la Stock di Trieste che, dopo aver cambiato, il 19 novembre scorso, lo spot che per decenni ha accompagnato milioni di italiani, ha deciso di cambiare ancora. Nello stile frizzante e creativo che fa da guida alla strategia di comunicazione e marketing dell'azienda triestina.

«Non vogliamo dissacrare niente e nessuno - ha detto Sigliano - ma siamo e sentiamo di essere così vicini al mondo del calcio da poterci permettere di essere anche un po' ironici. Vogliamo essere più incisivi nel parlare a milioni di sportivi, farci ascoltare, adeguare il linguaggio e i messaggi alle novità che maturano nella società e nel mondo dello sport. Vogliamo anche sdrammatizzare alcuni temi e rafforzare il rapporto con gli sportivi e i clienti. Per esempio, spero tanto che siano in molti a chiedersi, dopo allenatori e presidenti, a chi toccherà nel terzo spot della serie, magari - anticipa - ai tifosi della squadra avversaria». Il mondo del pallone molto presuntuoso e permaloso avrà senz'altro qualcosa da ridire. Pazienza. L'idea è brillante, e quel che importa e che faccia vendere.

ci.es.

CONAD BOSCO

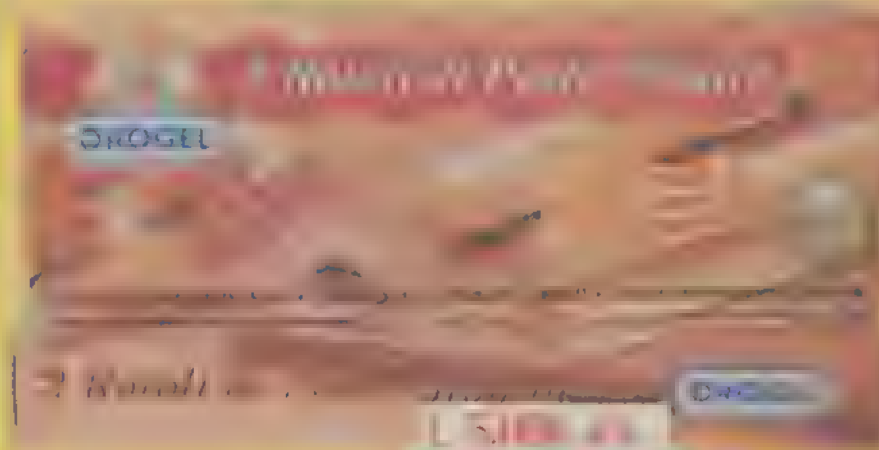
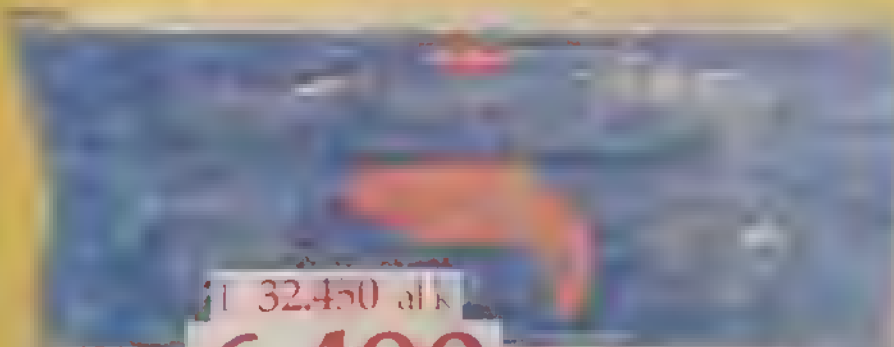
Via Settefontane, 51/1
Via Coroneo, 31/1A
Via Orlandini, 1
Via Paisiello, 5/8
Via Franca, 4/2
Via Manna, 1
P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service"

Offerte valide fino al 9 dicembre

L. 6.000 al l
Lit 4.500 € 2,32
Vini Parovel assortiti 75 cl

L. 19.920 al kg
Lit 4.980 € 2,57
Crem Caffè Gusto Prezioso barattolo 250 g

L. 23.000 al kg
Lit 11.500 € 5,94
Presnitz Eppinger 500 g

L. 20.714 al l
Lit 14.500 € 7,49
Putizza Eppinger 700 g

L. 5.000 al kg
Lit 2.500 € 1,29
Pasta sfoglia rotolo Drogel 500 g

L. 32.450 al kg
Lit 6.490 € 3,35
Salmone Norvegese Affumicato Conad 200 g

Lit 5.450 € 2,81
Olio Extravergine di Oliva Conad 1 l

L. 10.000 al kg
Lit 2.500 € 1,29
Tortellini Giordani 250 g

al kg
Lit 9.990 € 5,16
Fettine di coscia di maiale

Aperti tutte le domeniche

Affiliato Via Giulia, 88

BRICO CENTER

Offerte valide fino ad esaurimento scorte

Lit 49.000 € 25,31

Lit 49.000 € 25,31

Lit 79.000 € 40,80

Lit 49.900 € 25,77

Lit 8.900 € 4,60

a partire da Lit 24.900 € 12,86

Lit 45.000 € 23,24

Lit 99.900 € 51,59

Un giovane operaio di Muggia è stato trovato morto nella sua auto in una vigna vicino a Capodistria

Stroncato da un'overdose in Slovenia

I genitori ne avevano denunciato la scomparsa il 23 novembre scorso

Era scomparso dal 23 novembre dalla sua casa di Muggia. Lo hanno ritrovato morto l'altro ieri mattina, al di là del confine, non lontano da Capodistria. Era nella sua auto, una Renault Clio, seminascosta in una vigna. Dentro c'era il corpo di Lorenzo De Candido, di 25 anni, operaio, molto probabilmente morto in seguito a un'overdose di eroina.

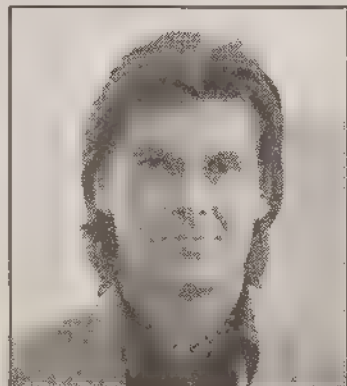
I genitori avevano denunciato la scomparsa di Lorenzo giovedì 23 novembre ai carabinieri di Muggia. Del ragazzo si era persa ogni traccia, nessuno sapeva dov'era finito.

L'altro ieri mattina la tragica scoperta: In una vigna, nella zona del bivio di Ancarano, non lontano degli impianti di un'industria chimica, la polizia slovena ha trovato il corpo del ragazzo chiuso nella sua auto.

Secondo i primi accertamenti del medico legale il giovane sarebbe morto in seguito a un'overdose da eroina, e il decesso risalirebbe ad alcuni giorni fa, forse alla stessa data della scomparsa.

La polizia slovena ha inviato i resti del giovane operaio a Lubiana per l'autopsia, poi il corpo tornerà in Italia. A dare la triste notizia ai familiari sono stati i carabinieri della compagnia di Muggia.

Santa Barbara in galleria per Illy e Fortuna Drossi

Singolare festa di Santa Barbara per il sindaco Illy e l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi, che hanno celebrato la patrona dei pompieri e dei minatori all'interno della galleria in costruzione ad Opicina. L'iniziativa è partita dall'impresa appaltatrice dei lavori, la Vidoni di Udine, che ha «ospitato» gli amministratori del Comune di Trieste, insieme al presidente della circoscrizione Albino Sosic e al suo vice, a bordo di uno dei «carrelli» che si spingono fin dentro la galleria, transitando su appositi binari.

Drossi Fortuna

La galleria, che una volta completata sarà lunga circa 2.100 metri, con profondità dai 40 ai 70, parte nei pressi della caserma Brunner, per sbucare in prossimità del Santorio. Al suo interno verrà collocato il tubo fognario destinato a raccogliere tutti gli scarichi della futura rete di Opicina, collegandolo a quello cittadino.

Il titolare della società appaltatrice dell'intervento, insieme a due tecnici dell'impresa austriaca che, in subappalto, realizza lo scavo, ha fatto da cicerone ai visitatori, adeguatamente equipaggiati con giacconi, elmetti e lampade. Due ore e mezzo circa di esperienza decisamente inconsueta, che ha permesso di visionare accuratamente le attrezzature della galleria e le modalità di rafforzamento di alcune gole.

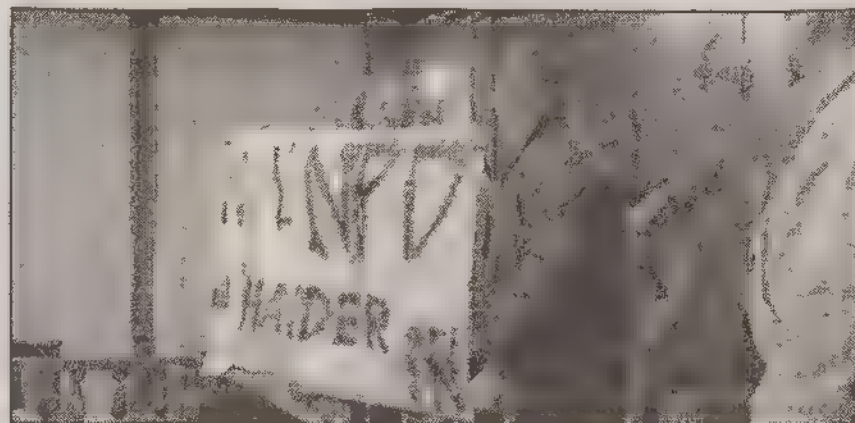
Sindaco e assessore Drossi sono rimasti soddisfatti del procedere dei lavori, alla cui conclusione mancano circa settanta metri. Tra una settimana, circa, la fresa dovrebbe incontrare di nuovo la luce.

Ventunenne polacco in manette Viaggiava su un'auto rubata

Cercava di oltrepassare la frontiera a bordo di un'auto rubata, ma è stato arrestato. Un cittadino polacco di 21 anni. P.K. è così finito in carcere al Coroneo con l'accusa di riciclaggio. Il giovane è stato fermato dagli agenti della polizia di frontiera in servizio al valico di Fernetti mentre stava per entrare in Slovenia a bordo di un' «Alfa Romeo 156», che al controllo degli agenti è risultata rubata.

Il fermo – si è saputo dalla polizia di frontiera – è avvenuto nell' ambito dei controlli per contrastare il fenomeno del riciclaggio di autovetture rubate in Italia o all' estero che vengono poi rivendute nei Paesi dell' Est europeo.

Sarà ora il magistrato ad accertare se P.K. rappresenta un episodio isolato oppure se il polacco è una pedina di un più vasto traffico di auto rubate.

Consiglio comunale, comparsa «lampo» di Forza Nuova

Blitz di Forza Nuova, ieri sera, in consiglio comunale. Alcuni militanti del movimento di estrema destra hanno alzato uno striscione contro «gli isterismi istituzionali anti Forza Nuova» e in solidarietà al partito tedesco Npd, che rischia di essere dichiarato fuorilegge. Tutto si è concluso in una manciata di secondi, dopodichè i giovani sono stati invitati dai vigili urbani a lasciare l'aula.

La seduta si è conclusa con l'approvazione della delibera di adeguamento delle tariffe dei servizi di acquedotto, fogne e depurazione per il 2000, che lieviteranno del 2% annuo. La delibera è passata con 19 sì della maggioranza, contro i 18 no di Polo, Lega, Rifondazione e Fronte Giuliano. Si è astenuto il consigliere della Lista Illy Sergio Quadranti: una scelta che ha «salvato» la delibera dal respingimento.

IN BREVE

Presentazione a Interreg III

Cooperazione transfrontaliera Tre progetti della Provincia per far decollare i trasporti

Tre progetti per rafforzare la cooperazione tra Italia e Slovenia. Li hanno illustrati ieri i rappresentanti della Provincia di Trieste nel corso di un convegno relativo alla progettualità per Interreg III A Italia-Slovenia. Il primo disegno riguarda il sistema di trasporto pubblico nel comprensorio carsico-costiero, con la realizzazione di un tratto ferroviario tra la valle delle Noghere e Capodistria. Il secondo progetto dell'Amministrazione provinciale prevede il completamento delle infrastrutture per la pista ciclopedonale Campo Marzio-Draga S.Elia-Cosina, che nel tratto in territorio giuliano ha già trovato realizzazione grazie al finanziamento comunitario ottenuto con Interreg II. L'ultimo piano elaborato da Palazzo Galatti riguarda infine la realizzazione dell'area ricreativa internazionale sottomarina nella baia di San Bartolomeo.

Entro il 10 dicembre le dichiarazioni della vendemmia Previste sanzioni da 600mila lire a sei milioni

Il Comune di Trieste informa che tutti coloro che si occupano di raccolta delle uve e della trasformazione in mosti e vini di uve di produzione propria o acquistate devono presentare entro il 10 dicembre al Servizio Tributi (secondo piano, stanza 274) di via Genova 6 la dichiarazione relativa alla vendemmia 2000 in cinque copie. Sono esonerati i viticoltori con vigneti di superficie non superiore a 1000 mq (10 are) e i produttori che vinificano in proprio prodotti acquistati ottenendo un quantitativo inferiore ai 10 hl. Le sanzioni previste vanno dalle 600mila lire ai sei milioni.

Questa sera parte il treno per Nizza: dalla regione circa 200 manifestanti vanno al vertice europeo

Partirà questa sera alle 21, dalla stazione centrale di Trieste alla volta di Nizza, il treno organizzato da «Global Action Express» in occasione del vertice europeo che si aprirà giovedì. L'iniziativa, già sperimentata in occasione del summit di Praga, coinvolgerà gli aderenti all'organizzazione «la Basta» e i Giovani Comunisti di Rifondazione. A Genova il treno da Trieste si unirà a quello in partenza da Roma, quindi il convoglio proseguirà verso Nizza. Per prendere parte alle manifestazioni di protesta in occasione del summit, dal Friuli-Venezia Giulia si muoveranno circa duecento persone.

In crescita le prospettive di utilizzo della macchina di luce di sincrotrone

Elettra verso un futuro «luminoso»

Nuove assunzioni, nuove tecnologie, potenziamento delle linee

Messi a punto programmi di ricerca per i prossimi dieci anni

Il futuro di Elettra, il laboratorio di luce di sincrotrone, uno dei simboli scientifici più importanti di Trieste, è assicurato. Lo ha garantito ieri Francesco Antonangeli, coordinatore generale della Sincrotrone Trieste s.c.p.a., proprietaria del laboratorio. Era in programma la prima giornata dell'ottava edizione dell'incontro fra gli utilizzatori di Elettra e degli studiosi di biologia strutturale.

E Antonangeli, abbandonando per qualche istante le ardite discussioni sulla materia (in un inglese sofisticato e ricco di terminologie tecniche, che ha reso difficile l'accesso per coloro che non sono addetti ai lavori) ha fatto dichiarazioni molto importanti: «Siamo in una fase di profonda modifica — ha esordito — che sta allungando ulteriormente, rispetto alle più ottimistiche previsioni. possibili solo qualche anno fa, il piano di lavoro di Elettra. Posso affermare con certezza — ha aggiunto — che abbiamo programmi per almeno una decina d'anni». «Innanzitutto stiamo potenziando e ampliando le linee di luce — ha sottolineato — che erano 4 e quest'anno sono diventate 9, con una prospettiva di salire a 14 l'anno prossimo e addirittura a 21 nel 2.002. A tutto questo va aggiunto che, per ottenere tali risultati — ha poi precisato Antonangeli — abbiamo bisogno di personale altamente qualificato». «In sostanza la Sincrotrone s.c.p.a. sta procedendo ad assunzioni — ha affermato con soddisfazione — che serviranno, in parte, a sostituire quelli che se ne vanno». «Perché da noi — ha proseguito il coordinatore generale — si fa un ottimo tirocinio, che poi può essere riversato nelle aziende regionali».

Elettra, la macchina di luce, sarà potenziata.

Ieri, in particolare, si è parlato dello stato dell'arte delle metodologie che impiegano i raggi x per svelare la struttura tridimensionale delle proteine. Si è discusso dell'importanza della luce di sincrotrone nel raggiungimento dei traguardi della proteomica, il settore di ricerca che si propone di analizzare struttura e funzione delle proteine dell'uomo, e nello sviluppo delle scienze biomediche e farmacologiche.

Il coordinatore Antonangeli: «Sarà uno dei laboratori migliori del mondo»

«In questa prospettiva — ha ripreso Antonangeli — stiamo predisponendo, al posto dell'attuale iniettore, un preiniettore collegato a un 'buster', una macchina circolare che accelera gli elettroni, dal costo di una ventina di miliardi, che permetterà di avere un fascio di luce che collocherà Elettra fra i migliori laboratori del mondo. Ma proseguiremo anche gli studi sul laser a elettroni liberi, il che ci porterà, nell'arco dei prossimi 6 anni, a produrre un laser ai raggi x».

In definitiva un panorama promettente, al quale il coordinatore generale della Sincrotrone vuole aggiungere un elemento: «Possediamo, nel complesso, una delle tecnologie migliori a livello mondiale — ha concluso — ed è questo il viatico migliore per la nostra attività». Che viene fra l'altro regolarmente testata dagli organismi scientifici predisposti per le verifiche sul posto: «Siamo regolarmente sottoposti a esami — è il suo commento finale — e altrettanto regolarmente li superiamo, perciò possiamo essere molto soddisfatti e continuare a lavorare».

Ugo Salvini

Prima le promesse del Comune, poi la smentita: non ci sono aree adatte per piantare il tendone nel periodo natalizio

Il circo senza posto «invaderà» le Rive

«Arriveremo ugualmente, i tentennamenti ci hanno fatto sfumare altre chances»

Quaranta autocarri e settanta persone, più leoni, cammelli, cavalli. Il Circo di Vienna al completo arriverà in città il 18 dicembre, parcheggiando gabbie e automezzi sulle Rive, davanti al Comune. E lì rimarrà finché non ha trovato uno spazio dove piantare le tende, anzi il tendone. Parola di Giovanni Vassallo, direttore del Wiener Zirkus, che a dispetto della sigla mitteleuropea ha la sede permanete a Sagareda, in provincia di Treviso.

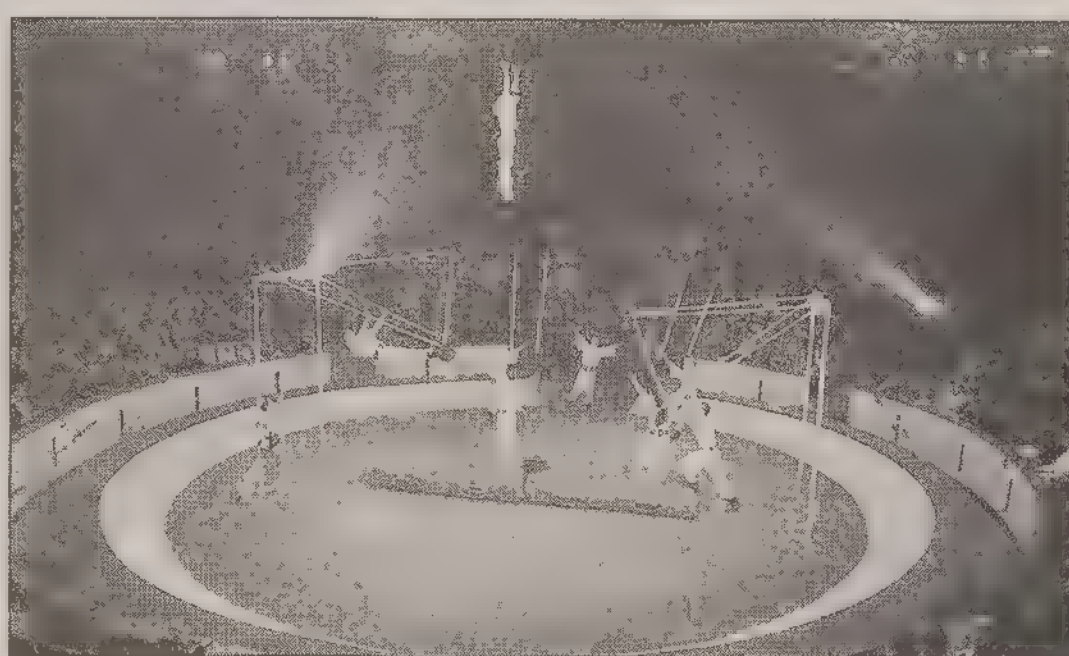
Vassallo ha un diavolo per capello, e ha scritto una lettera al sindaco Illy per sottoporre il suo caso, quello di un circo che non riesce a trovare a Trieste un posto dove piantare il tendone per esibirsi durante le feste natalizie. «Avevamo presentato regolare domanda al Comune nel mese di ottobre – racconta Vassallo — per effettuare alcuni spettacoli circensi a Trieste nel periodo natalizio, come è consuetudine in molte altre città». «Attesi trenta giorni — continua il direttore del Circo di Vienna —, e non avendo avuto risposta, mi sono recato di persona all'Ufficio concessioni del Comune, dove mi hanno detto che non esisteva un'area adatta a questo tipo di manifestazione, dimenticando forse che c'è una legge in virtù della quale ogni Comune deve avere un'area per gli spettacoli viaggianti. Ci sarebbe stata la possibilità di sfruttare il parcheggio dello stadio Rocco, ma era già assegnato al Luna Park: tuttavia mi assicurarono che qualcosa avrebbero trovato». «Allora — dice ancora Vassallo — mi sono adagiato sulla promessa che mi era stata fatta dai funzionari, e ho rinunciato per Trieste ad altre concessioni di plateatico a Padova, Piacenza e Brescia».

Da quel momento è iniziata una girandola di possibili sistemazioni — il parcheggio del vecchio palazzetto

Il parcheggio del Rocco è impegnato dal luna park, a Prosecco gli Usi civici non rispondono. E il Molo IV? Serve ai pullman d'oltreconfine

dello sport, il Molo IV, il campo sportivo di San Giovanni — che però decadevano una dopo l'altra vuoi per precedenti impegni, vuoi perché difficile spostare le manifestazioni già programmate (ad esempio portare al Rocco le partite del campo sportivo di San Giovanni). Una possibilità c'era per la zona industriale, ma, dice Vassallo, «è un luogo fuori dal mondo e di una desolazione assoluta». «Alla fine — aggiunge il direttore del circo — dopo essermi inutilmente rivolto anche alla Prefettura, mi sembra di essere stato preso in giro; se mi avessero detto subito un "no" secco avrei cercato un'altra città, ma a questo punto non ho alternative; verrò comunque a Trieste, e parcheggerò tutto il circo davanti al Municipio in attesa di una soluzione».

«Abbiamo fatto il possibile — replica il dirigente dell'Ufficio immobiliare e logistica del Comune, Enrico Conte —, ma purtroppo tutte le aree possibili sono prenotate o, nel caso dei parcheggi, questi servono per altre manifestazioni. Abbiamo pensato anche all'area accanto al Centro Lanza, a Prosecco, ma lì bisogna passare per gli Usi civici: abbiamo inviato una richiesta, non ci hanno neppure risposto». «Una zona adatta — continua Conte — sarebbe il Molo IV, ma dipende dall'Autorità portuale». Vassallo ha già tentato anche quella via, ma la Prefettura ha fatto sapere che lo spiazzo serve per parcheggiare le corriere degli acquirenti d'oltreconfine. «Eppure — commenta il direttore del Circo di Vienna — là ci sono 17 mila metri quadrati; il mio circo ne occupa solo 4 mila; possibile che per cinquanta pullman non possiamo dare un circo di Natale a Trieste?».

p.s.

Il Circo di Vienna vorrebbe proporre una serie di spettacoli durante le feste natalizie. Ma non riesce a trovare uno spazio libero per piantare il tendone.

Società e impegno, la Chiesa si interroga in un convegno

Nell'ambito del Giubileo dell'accoglienza, oggi alle 18 nella sala delle Suore Salesiane di via dell'Istria 55, la Critas Diocesana – per conto della Diocesi di Trieste – coordinerà la tavola rotonda dal tema: «Riconciliazione, liberazione, remissione, condivisione: 'la Chiesa si interroga».

L'iniziativa, che si richiama alle suggestioni tipiche dei temi giubilari, si ispira in particolare al forte messaggio che il Vescovo, mons. Ravignani, ha lanciato nell'omelia di S. Giusto lo scorso 3 novembre. Quell'invito insistente a «uscire tutti dal Tempio, cioè dalle nostre sicurezze», a diventare «la chiesa del coraggio e non della paura» e a «calarsi nella realtà di questa nostra società, assumerne le contraddizioni e condividerne il travaglio, le delusioni, le speranze». Tutto ciò deve tradursi in atti concreti proprio nei confronti di quelle persone – e sono tante – che nella nostra città vivono condizioni di solitudine, povertà, disagio, minorità, emarginazione.

Proprio per questo motivo la Chiesa di Trieste vuole riflettere con tutto il volontariato e in particolare con quello che si rifà al messaggio cristiano, per rimotivare, verificare, programmare il suo impegno nei tanti campi che già ora opera e in quelli di prossimo impegno. La tavola rotonda vuole presentare le diverse situazioni in difficoltà oggi esistenti a Trieste e soprattutto alcune brevi testimonianze di chi opera a livello di volontariato nelle realtà più significative come, ad esempio, le case famiglia per l'accoglienza dei minori (bambini e ragazzi), delle mamme in difficoltà e dei ragazzi minorenni stranieri.

Tavola rotonda sugli Omg

Biotecnologie a tavola «sorvegliate» da Ue e ambientalisti

Quel che non si conosce fa sempre paura. Figurarsi poi se la materia trattata – di per se stessa estremamente nuova, tecnicamente complicata e poco (o male) divulgata – evoca scenari apocalittici e incontrollati. Per queste ragioni la tavola rotonda sugli Organismi geneticamente modificati (Omg) «Quando la scienza incontra la società» — organizzata dalla delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi e dall'Associazione biologi nutrizionisti italiani – è stata un'occasione per conoscere differenti punti di vista sulla questione.

«Le biotecnologie – secondo Leonardo Vingiani, direttore di Assobiotec – sono in grado di migliorare la qualità della nostra vita e vengono ormai applicate in modo pervasivo in diversi campi. Molte persone – ha sottolineato Vingiani – sono preoccupate per le applicazioni e per gli eventuali rischi per la salute umana che l'uso degli Ogm provocherebbe. Ma a costoro va ricordato come prima di entrare in commercio questi prodotti vengono vagliati attentamente in base a severe normative non solo dal nostro ma da tutti i Paesi della Comunità europea». Un dato la dice però lunga sull'attitudine delle nazioni a concedere le autorizzazioni per sperimentare la modificazione delle piante. Nel 1998 le prove sperimentali europee sono risultate 177, a fronte delle 1821 autorizzate negli Stati Uniti.

Ivan Verga, vicepresidente di «Verdi Ambiente e Società» ha sostenuto che non vi sono le minime garanzie – né sul fronte scientifico, né su quello dell'affidabilità istituzionale – per la commercializzazione di prodotti alimentari transgenici. «Dopo aver promosso con successo la formale sospensione della commercializzazione di 4 varietà di mais transgenico in tutto il territorio europeo presenteremo a breve un dossier sulla «Madre» di tutte le soie modificate, quella «Round Up Ready» che, a detta degli stessi tecnici che l'hanno creata, presenta un tratto di Dna non ancora codificato». Per il principio precauzionale si è espressa pure Lorena Valdicelli per l'«Altroconsumo»: «Non siamo contrari agli Ogm, ma chiediamo per i consumatori benefici a fronte dei rischi corsi e la garanzia alla libera scelta attraverso una corretta informazione».

Che ci guadagnano i contadini italiani con l'agricoltura geneticamente modificata? Poco o nulla, secondo Claudio Malagoli, economista agrario dell'ateneo falsineo: «L'agricoltura Ogm è fatta per le grandi estensioni statunitensi, non certo per le minuscole aziende italiane».

Maurizio Lozei

Gli ex dipendenti della Sea temono per il loro futuro

Gli ex dipendenti della Sea (dieci operai e sei impiegati), acquistata per 13 miliardi dalla Riccesi, sono preoccupati. «La Riccesi - dicono - non vuole assumerci direttamente, ma ci chiede di passare attraverso l'ufficio del lavoro; in pratica sarebbe come ricominciare da zero, e alcuni impiegati perderebbero l'anzianità con tutti i benefici». Del delicato passaggio si sta occupando la Cgil, dove però nessuno rilascia dichiarazioni, limitandosi a dire che «la trattativa è in corso». Alcuni impiegati temono anche trasferimenti fuori Trieste.

La storica Società edile adriatica è passata alla Riccesi dopo una non facile transazione in seguito al fallimento dell'impresa. Se l'erano contesa la triestina Riccesi e la friulana Rizzani de Eccher. Alla fine l'ha spuntata la prima, impegnandosi, come vuole la legge, a garantire i livelli occupazionali riassumendo i dipendenti della società fallita.

Una decina di triestini prosegue la protesta, già raccolte mille firme di solidarietà

Curdi, digiuno a staffetta

Si è concluso ieri sera lo sciopero della fame iniziato una settimana or sono da una rappresentanza di cinque curdi di cittadinanza turca della piccola comunità triestina. Ma il sostegno ai confratelli imprigionati a centinaia nelle prigioni turche, e ai loro familiari, non si è concluso. Saranno una decina i triestini che continueranno alternativamente a digiunare sostituendosi a loro, perpetuando una protesta e una solidarietà verso chi lotta strenuamente contro l'istituzione delle prigioni di isolamento e contro le diverse vessazioni subite in quel paese. Nel punto di presidio allestito nella centrale piazza Goldoni, gli scioperanti hanno avuto modo durante la scorsa settimana di incontrare molti cittadini informandoli sulla situazione curda e distribuendo diversi materiali documentativi. Accanto a loro, diversi simpatizzanti e militanti appartenenti al Consorzio italiano di solidarietà (Ics), a Rifondazione comunista, Bio-Est, Cantieri aperti e altri ancora, impegnati a sostenere una mobilitazione che pare si stia allargando a macchia d'olio sia in Italia che all'estero.

«Durante la settimana abbiamo raccolto più di un migliaio di firme in solidarietà all'iniziativa – conferma Filomena Santoro, attivista dell'Ics che sta condividendo il digiuno con gli ospiti stranieri. La protesta – precisa – andrà avanti attraverso diverse forme di lotta già da oggi. Accanto ai nuovi scioperanti, saranno attivati ulteriori presidi di fronte alla rappresentanza consolare turca e allo scalo delle navi provenienti da quella nazione. Nel corso delle prossime settimane la raccolta delle firme continuerà alla libreria "In der tat", l'emporio ecologico "La raganella" e la bottega del mondo "Senza confini" di via Torrebianca. Raccoglieremo ancora fondi e scatole di multivitaminici, calcio e magnesio da inviare all'associazione dei prigionieri politici».

Maurizio Lozei

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.VILLESSE, CASA bicamere, giardino, 120.000.000; Ruda, terreno edificabile 52.000.000. 09431/35886 agente. (FIL47)

A Manzano panoramica villa in collina con ampio terreno a verde giardino. Trattative riservate inintermediari. Tel. n. 0335/6614529. (Fil47)

AURISINA due ville attigue indipendenti, recenti, ciascuna con giardino, box auto, taverna, mansarda, cantina, lisciaia, porticati e terrazze. Il Faro 040/639639. (A00)

BASOVIZZA immersa nel verde villa ampia metratura giardino 4000 mq. Informazioni presso i nostri uffici. Punto Casa tel. 040/662111.

COLLI Orientali del Friuli, ha. 4,8 a vigneto, prato e bosco con ampio fabbricato pluriuso residenziale, agricolo e/o agrituristico, fronte strada, ampio parcheggio. Trattative riservate inintermediari. Tel. n. 0335/6614529. (Fil47)

COMMERCIALE appartamento primingresso su due piani al piano inferiore soggiorno matrimoniale disimpegno bagno, al piano superiore salone due stanze cucina bagno 90 mq di giardino cantina garage vista mare. 040/370796. (A00)

DUINO libero in palazzina ventennale ultimo piano con vista mare appartamento perfetto composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo posto macchina coperto in garage giardino condominiale 280.000.000. Rabino 040/368566.

FORO ULPIANO appartamento al 3.o piano ascensore perfette condizioni salotto pranzo matrimoniale, stanzetta, cucina arredata, bagno, wc, due poggioli. 040/370796.

MUGGIA centralissima villetta indipendente da sistemare, composta da due appartamenti di circa 100 mq e sottostante cantina, circondata da circa 600 mq di giardino alberato. Tel. 040/30400. L. 440.000.000.

OPICINA villa bifamiliare di complessivi 320 mq con box auto e giardino di 870 mq lire 79.000.000. Il Faro 040/639639.

PAM adiacenze libero appartamento trentennale recentemente ristrutturato perfettamente piano alto luminoso ingresso ampio soggiorno 2 camere matrimoniali grande cucina abitabile servizi 2 poggioli cantina 220.000.000. Rabino 040/368566.

ROIANO iniziata costruzione vendiamo appartamenti in piani alti terrazzi - ultimo piano con mansarda grande terrazzo con vista mare, riscaldamento autonomo porte blindate ottime finiture garage. Esente mediazione. 040/370396. (A00)

RUSTICO sui Colli Orientali del Friuli panoramico, da riattare, con area verde pertinente. Trattative riservate inintermediari. Tel. n. 0335/6614529.

S. BARBARA villa con splendida vista mare, con due alloggi identica tipologia, ingresso, cucina, ampio soggiorno, due camere, cameretta, terrazza indipendenti; sottostante tavernetta, cantina, posti auto coperti, il tutto completato da giardino privato. Tel. 040/330400. L. 650.000.000. (A00)

S. GIACOMO camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio balcone terzo piano termoautonomo 50 mq lire 74.000.000. Il faro 040/639639. (A00)

SALITA UBALDINI - Muggia, silenzioso, soggiorno di: ingresso, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale (soppalcabile), bagno, ripostiglio, piccola corte. Tel. 040/330400, L. 80.000.000.

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA salone, pranzo, cucina, tre matrimoniali, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, veranda, tre terrazze, cantina, 165 mq, lire 395.000.000. Il faro 040/639639. (A00)

VIA CAPODISTRIA vendesi locale d'affari di 90 mq in perfette condizioni con bagno-doccia. 040/370796. (A00)

VIA Carducci ufficio libero in signorile stabile con portineria doppi ascensori appartamento di 220 mq ingresso con sala d'attesa 5 stanze doppi servizi doppi ingressi 2 poggioli il tutto pavimentato in marmo porte blindate casseforti trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/3685665.

VIA DEL PUCINO villa su tre piani, al piano terra taverna cucina studio bagno, al primo piano salone con terrazzo cucina office studio camera bagno al terzo piano terza camere due bagni terrazzo. 040/370796. (A00)

VIA DONADONI libero, luminoso, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, ripostiglio ampio, poggiolo, cantina. Tel. 040/768222. L. 90.000.000.

VIA FOSCOLO alta, in vendita o in affitto ampio alloggio al 1.o piano, luminoso, di: ingresso, cucina abitabile, saloncino, 4 camere, bagno più servizio, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/768222. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata, massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

Continua in 30.a pagina

I Verdi e la Doc Carso difendono i vitigni e protestano contro le norme Ue

Vino «trans»? Grazie, no

«La manipolazione genetica distrugge il nostro lavoro»

I vini tipici italiani rischiano la propria identità dopo che l'Unione europea ha palesato la volontà di introdurre modificazioni genetiche sulla vite. E a Trieste il Consorzio per la tutela della Doc Carso e la Federazione dei Verdi hanno preso netta posizione in difesa della viticoltura locale e nazionale. Elettra Rinaldi, referente nazionale dei Verdi, impegnata nella salvaguardia della qualità e della cultura del vino, Silvano Ferluga, presidente della Doc Carso e Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina lo hanno detto nei giorni scorsi in una conferenza stampa: «Tutelare i nostri vitigni autoctoni - ha detto il sindaco - vuol dire garantire la salvaguardia di una terra speciale com'è il Carso. La tutela della viticoltura è anche tutela di tutto il nostro altipiano, e va perseguita con fermezza».

«Abbiamo tanto lavorato per rintracciare e valorizzare i nostri vitigni e per tenere integra la campagna carsica - ha aggiunto Ferluga -, e non siamo disposti a sopportare intrusioni dall'alto su metodi e qualità. I nostri vinicoltori si sono prodigati per la produzione di vini "importanti" coltivando zone aspre e scomode, impostando i vigneti secondo criteri moderni e puntando alla qualità. Non vogliamo veder vanificati i nostri sforzi con criteri di lavoro che favoriscono le qualità altrui».

«La nuova normativa europea, se approvata - ha aggiunto la Rinaldi - permetterebbe la diffusione di viti geneticamente modificate, per la produzione di un vino transgenico. E tutto senza consultazioni scientifiche, e senza prevedere una segnalazione sulle etichette. Noi Verdi vogliamo fare chiarezza, e crediamo che l'Italia possa fare a meno di queste innovazioni, visto lo sforzo che i produttori hanno fatto da tempo per valorizzare i vitigni e per la tutela di ambiente e paesaggio. Rinnoviamo l'appello ai cittadini per esprimere il proprio dissenso all'approvazione della normativa. Si può inviare un fax al numero 06-42013718».

m. lo.

La produzione vinicola va dichiarata in Comune entro il 10 dicembre

Chi raccoglie l'uva e produce mosti e vino deve presentare al Comune di Trieste entro il 10 dicembre (via Genova 6, Servizio tributi, secondo piano, stanza 274) la dichiarazione relativa a tutta la produzione della vendemmia 2000, sui modelli appositi. E' esonerato chi possiede fino a 1000 metri quadrati di vigneto o produce meno di 10 ettolitri di vino senza commercializzarlo. L'inadempienza comporta sanzioni da 600 mila lire a sei milioni per ogni anno di omessa dichiarazione.

Al «Verdi» di Muggia

Col gatto di Kipling teatro per ragazzi

Domani alle 11, al Teatro Verdi, secondo spettacolo di Muggia Teatro Scuola. Sul palco attori e pupazzi dell'«Ortoteatro» di Pordenone in «Storia del gatto che andava per i fatti suoi», dove si racconta di come una donna nella preistoria sia riuscita a rendere meno selvatico l'uomo, ad addomesticare il cane, il cavallo e la mucca, ma non sia riuscita a convincere il gatto, il più indipendente. La commedia (per le elementari) è liberamente tratta da Kipling.

Un corso, un nuovo mestiere L'«assaggiatore» dell'olio

La Direzione regionale dell'agricoltura (via degli Stella 1 a Trieste) annuncia per gennaio il primo corso per «assaggiatori di olio d'oliva». Agli iscritti verrà chiesto un modesto contributo, in quanto l'intero costo verrà coperto dall'Azienda speciale Aries della Camera di commercio, il patrocinio è della Provincia di Trieste. «Nel tratto compreso fra Muggia e Duino – dice Franca Battigelli dell'Università di Udine – la coltura dell'olivo è sempre stata praticata con una sostanziale continuità assicurando un olio di ottima qualità. Le grandi gelate di fine Settecento e metà Ottocento, e quella del '29, hanno avuto effetti disastrosi in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Si è dovuto attendere fino ai primi anni Ottanta, prima che per l'olivo si verificasse un rilancio positivo e si avviasse un nuovo ciclo produttivo».

Nella provincia triestina, come si sa, il territorio è costellato da appezzamenti medio-piccoli se non addirittura «micro». La principale produzione si ha nei comuni di Muggia e San Dorligo. In quest'ultimo si trovano pure due frantoi per la frangitura delle olive. In questo periodo ci si sta attivando per la prossima raccolta: la resa per ettaro non è delle più alte, rispetto al resto d'Italia. È invece elevata la qualità che ne deriva.

In particolare l'annata 1999-2000 è stata pari a 1600 quintali. L'oleificato ha dato una resa del 18 per cento, pari a 250 quintali. Gli sforzi dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, diretto da Giovanni Degenhardt, sono concentrati in prospettiva di un prossimo marchio di qualità, che certifichi la provenienza e le caratteristiche peculiari dell'olio ottenuto.

Gianni Pistrini

DUINO AURISINA Dalla storia delle cave all'arte scultorea: la mostra «Kamen»

Pietre, ma da collezione

Manufatti e creazioni di fascino, 40 gli espositori

Nelle foto di Lasorte, tre «scenari» della mostra aperta alla Casa della pietra di Aurisina, in un suggestivo allestimento che affianca le forme d'uso a quelle più creative. Aperta fino al 10 dicembre.

«Tutto cominciò in un mare che non esiste più. Nel periodo cretacico, 100 milioni di anni fa, si formarono delle bancate calcaree costituite da conchiglie dalla forma di cono, alle quali i paleontologi diedetro il nome di "rudistae". In un mare poco profondo, della temperatura tra i 20 e i 26 gradi, le rudiste vissero per 30 milioni di anni formando così centinaia di metri di sedimenti...».

C'è anche questa spiegazione, nella sezione puramente geologica, della bella esposizione allestita ad Aurisina: rimane aperta ogni giorno, fino a domenica 10 dicembre, la nona mostra di artigianato in pietra e scultura «Kamen», la pietra. L'esposizione, allestita nella Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina, è visitabile dalle 17 alle 20 e nei giorni festivi con orario 10-12 e 15-20.

Una quarantina gli artigiani impegnati in quest'edizione, molti del Comune di Duino Aurisina ma diversi dall'intera provincia di Trieste nonché da Doberdò del Lago, Staranzano e dalla Slovenia. Un appuntamento tradizionale per Aurisina, organizzato dal Circolo culturale «Igo Gruden», in collaborazione con il Comune e con la Comunità montana del Carso. Dal '92 al '95 la mostra trovò spazio nei locali del Circolo «Gruden», nei tre anni successivi nella sala parrocchiale e poi dopo il '97 nella Casa della pietra.

Autori e pubblico arrivano da tutta la regione e anche dalla Slovenia

Ivan Marusic – organizzatore fin dalle prime edizioni – spiega come nel tempo l'appuntamento sia diventato va via più significativo, sia per gli espositori sia per il pubblico. La gente arriva da tutta la regione, anche dal Veneto e dalla Slovenia. «Tutti gli espositori sono stati contattati da noi, ci sono molti giovani e anche alcuni accademici. Non è una mostra-mercato: la maggioranza degli artisti espone soltanto, e sono le ditte che invece, contattate direttamente, propongono i manufatti».

Due piani di arte nelle forme più svariate: nella sala all'ingresso fotografie storiche degli anni '20 ripercorrono l'ultimo periodo fulgido dell'attività estrattiva ad Aurisina. Le belle immagini di Frank Cattonar offrono un prezioso spaccato dell'epoca: le cave, la lavorazione primaria, le officine e gli utensili, i profilati e pezzi particolari, il montaggio e la posa in opera degli edifici monumentali. I preziosi oggetti di Pavel Hrovatin, impreziositi dal lavoro certosino dall'orafo Aleksij Gulic, aprono la serie delle esposizioni in pietra. Fontane, frontoni, pezzi per le arcate in pietra, mortai e oggettistica dalle fogge più originali. I grandi vasi che ricordano quelli che in ogni casa un tempo servivano a contenere lo strutto e l'olio (ogni famiglia che viveva sopra la costiera ne poteva conservare fino a 200 litri).

Incantevole lo splendido «velo» levigato e liscio che Beatrice Ota ha esposto su un supporto ligneo. Salendo si osservano creazioni artistiche molto suggestive, che alternano bassorilievi di Giovanni Pacor, sassi colorati naïf di Nello Esposito, i quadri incisi di Peter Skabar, i meravigliosi volti di Vittorio e Barnaba Porro, il busto femminile di Andrej Mervic, le teste del muggesano Luigi Bonocore. Originale e particolari l'armadietto-madia in legno e incastri di pietra di Luca Monet, nonché il tavolino composto da una grande mano scura che sorregge un cristallo, di Sandi Cernja. Ma questi sono solo piccoli esempi della svariata collezione di singolari prodotti del lavoro dell'uomo, che lasciano senza parole.

Giulia Stibiel

Presepio a Muggia: statuine '800 fra computer e fibre ottiche

Una stella cometa in fibre ottiche, il fondale che ritrae il cielo di Betlemme a dicembre, l'acqua che scorre, un ambientazione che ricalca, in piccolo, il deserto della Giudea, un computer che gestisce le luci, i suoni, i movimenti. Per il secondo anno il Duomo di Muggia ospita il presepe (nella foto Lasorte) *allestito da quattro funzionari della Polizia ferroviaria, Salvatore Allone, Enzo Cecchet, Francesco De Nardis e Leonardo Orsini, allo scopo di raccogliere fondi per l'Agmen (fino al 15 gennaio, orario 8-19 tutti i giorni).*

«Il presepe quest'anno è una ricostruzione di una pala custodita in una chiesa di Gerusalemme, che ritrae la natività a Betlemme, e abbiamo voluto rispettare al massimo le tradizioni iconografiche e le caratteristiche dei luoghi - spiega De Nardis -. Abbiamo recuperato e fatto restaurare statuine di fine '800, altre sono state costruite grazie alla collaborazione di Giuseppe Ferruglio, un presepista di Napoli di fama mondiale. Abbiamo aggiunto il deserto della Giudea e risistemato le scene, che hanno un significato simbolico, dal fiume che rappresenta la vita, alla grotta posta in basso, in segno di umiltà, all'osteria, simbolo della materialità contrapposta alla spiritualità evocata da Giuseppe e Maria». Grazie al computer, la scena si anima e si illumina, seguendo lo scorrere del giorno e della notte. Il tutto fra i suoni della vita dell'epoca e canti natalizi. Da domani sul sito Internet www.geocities.com/presepe_muggia, si potranno vedere foto, un filmato e alcuni dati: sono state impiegati 25 statuine, di cui cinque mobili, 90 chili di colla e 30 tra lampade e lampadine.

Sergio Rebelli

Nessuna offesa al Tricolore

Silvana Mergiani Mondo, consigliere comunale a San Dorligo per il Fronte giuliano, è stata assolta ieri dal giudice unico Fabrizio Rigo dall'accusa di vilipendio. Prima della cerimonia di giuramento del rieletto sindaco Boris Pangerc, aveva fatto questo intervento: «La invito durante il suo giuramento a togliersi la fascia tricolore che per i nostri popoli rappresenta il colonialismo romano. Oppure, se ritiene di considerarsi un colonizzato, giuri solamente in lingua italiana per non offendere le varie etnie presenti sul territorio». Il sindaco si era rivolto al prefetto che aveva inoltrato l'esposto alla magistratura. Ieri però la donna, difesa dall'avvocato Andrej Venuti, è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute attività

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà la conferenza «Il glorioso passato dell'Ospedale Maggiore» con diapositive a cura del dott. Claudio Bevilacqua. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Alle ore 16.30 si svolgeranno le prove del coro della Pro Senectute.

Tredici Casade

Oggi alle 18 nella sala Oceania della Stazione marittima l'associazione «Tredici Casade» presenterà il volume di Sergio Sghedoni «Le Tredici Casate di Trieste» edito dalla Parnaso. Introdurrà l'assessore regionale Sergio Dressi; parlerà dell'opera il direttore dell'archivio diplomatico della Biblioteca civica Renzo Arcon. L'ingresso è libero.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Gli orientamenti strategici della Cida». Relatore sarà l'ing. Mario Bertoni, presidente dell'unione regionale Cida Friuli-Venezia Giulia.

Rotaract Club

Oggi alle 21.15 i soci si riuniscono in sede dove Federico Poillucci parlerà della «Friuli-Venezia Giulia Film Commission».

Rassegna di film su Thomas Mann

Oggi alla biblioteca del Centro culturale italo-tedesco (via del Coroneo 15) si conclude la rassegna di film su Thomas Mann, con la proiezione dell'indimenticabile film «Tod in Venedig» (Morte a Venezia). Il film del 1970 diretto da Luchino Visconti è in lingua originale. Inizio alle ore 19.30, durata di circa 130 minuti. Ingresso libero. Informazioni alla segreteria, via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Federazione monarchica

Oggi si chiude il ciclo di videoserate nella Sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 organizzate dai Club reali triestini: con inizio alle ore 18.30 il tema trattato sarà riservato alla «Crisi del centrismo». Alla fine della proiezione il coordinatore dei Club, Enzo Barbarino, trarrà le conclusioni sui cicli trasmessi e annuncerà le iniziative in cantiere per il nuovo anno. Ingresso libero.

Circolo fotografico

Questa sera alle 19 nella sede del circolo, in via Zovenzoni n. 4, «Praga magica» proiezione in dissolvenza incrociata di Fiorella Di Pietro. Ingresso libero.

Club Zyp alla In.Der.Tat

Oggi alle 18.30 alla libreria In.Der.Tat in via Diaz (angolo v. S. Giorgio) si svolgerà il consueto laboratorio di poesia-incontro tra poeti del club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato. Tutti sono invitati a partecipare agli incontri sia con la lettura dei propri testi, sia con proprie proposte. Per eventuali informazioni telefonare allo 040/365687 dalle 15 alle 18.

«Salotto dei poeti»

Al «Salotto dei poeti» piazza Benco n. 4, primo piano, si fa poesia e narrativa. Si può essere protagonisti o solo ascoltare. Vi aspettiamo ogni martedì alle ore 17.30.

Studi biblici

Oggi nella sede di Scala dei Giganti 1 proseguono alle ore 18.30 gli studi biblici «Un viaggio attraverso la Bibbia». Il pastore Giovanni Carrari si soffermerà sul terzo capitolo della Genesi, parlando del «peccato».

Società alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Donota 2, quarto piano, per la serie «I soci presentano» Rino Tagliapietra proporrà una serie di diapositive sul tema: «Da New York alle cascate del Niagara».

Amici dei musei

Prosegue, nella sede di via Mazzini 14, l'esposizione di incisioni della socia Mirella Schott Sbisà. L'esposizione è visitabile da martedì a venerdì, dalle 17 alle 19, fino al 20 dicembre.

Circolo Generali: libri del mese

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano, Sylvia Borelli presenterà il primo incontro dedicato alle iniziative librarie degli editori della mostra regione, intitolato «I libri del mese». Saranno illustrate le seguenti opere: «Francesco Giuseppe», «Sissi e Franz» e «Santin, un vescovo solidale» (Mgs Press), «Profitto e devozione» e «Ballando con Cecilia» (edizioni Lint).

Attualità in medicina

Oggi alle 18, nel salone al settimo piano del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) appuntamento con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Si parlerà di «Disordini alimentari: bulimia e anoressia» con il docente Giorgio Nardone (Università di Siena) e con Tiziana Verbitz, responsabile del centro terapia strategica.

Concorso Ketty Daneo

La giuria del concorso Ketty Daneo incontrerà oggi alle 17, al Caffè Tommaseo, soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia.

Spettacolo al Caffè S. Marco

Gli «Ammutinati» propongono per oggi al Caffè S. Marco (via Battisti 18) con inizio alle 21: «Sono nata il 21 a primavera» spettacolo teatrale su testi di Alda Merini, interprete Federica Guerra, luci Pino De Stefano, musiche di Aldo Fabbro, regia di Gianna Danieli. A cura dell'Associazione culturale Ortoteatro.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno stasera in assemblea per l'elezione del presidente 2002/3. Seguirà la conferenza dell'architetto Giulio Varini su: «Acquamarina, una piscina terapeutica per Trieste». Appuntamento alle 20.30 allo Star Hotel Savoia.

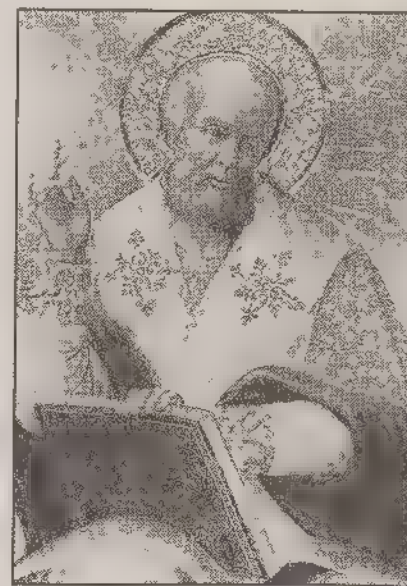
Stelle di Natale per aiutare l'Associazione malati tumori

Inizia oggi alle 8, in via delle Torri, la raccolta di fondi da destinare alla ricerca sul cancro e all'assistenza domiciliare gratuita per i malati della città, organizzata dall'Ant, l'Associazione nazionale tumori, la cui sezione triestina è affidata a Monica Bizzarri. Quest'anno, l'Ant ha deciso di mettere in vendita le stelle di Natale «che nel nostro intento - spiega Bizzarri - dovrebbero trasformarsi in stelle della solidarietà. Il ricavato infatti servirà ad aiutare coloro che sono allo stadio terminale della malattia e abbisognano di assistenza domiciliare». L'Ant si distingue proprio per questo elemento caratterizzante: i medici e gli infermieri che operano nell'ambito dell'associazione sono dipendenti diretti e non volontari. «Questo ci permette di avere le loro prestazioni sempre - aggiunge la responsabile - e non solo quando hanno del tempo libero». I rappresentanti dell'Ant saranno in via delle Torri fino a domenica compresa, in tale giornata alcuni loro colleghi saranno sui sagrati delle chiese di Opicina, Rupingrande, Prosecco, Contovello, Aurisina e santa Croce, mentre venerdì un banchetto sarà allestito a San Giacomo.

Si festeggia domani uno dei santi più popolari della cristianità per le sue virtù di benefattore

Arriva San Nicolò carico di doni

Le cerimonie nell'omonima chiesa della comunità greca

Ricorre domani 6 dicembre la festa di San Nicolò, uno dei santi più popolari della cristianità; venerato ovunque in Oriente e Occidente per le sue virtù di benefattore e filantropo e ricordato come fervente difensore della fede. Se le notizie storiche a esso relative sono scarse, molte sono le leggende che ne hanno arricchito di fatti meravigliosi il viaggio terreno. La vita di San Nicolò, vescovo di Mira, è tutta costellata da una miriade di opere misericordiose, di atti d'amore e fratellanza verso indigenti e infelici, soprattutto verso i fanciulli che amò teneramente. A testimonianza della sua proverbiale carità si narra che un giorno, rientrando a casa dopo il suo uffizio, avesse sentito dei lamenti provenire dalla casa di tre fanciulle la cui povertà impediva loro, per mancanza di dote, di convolare a nozze. Nicolò raccolse tutti i suoi averi e messili in un sacchetto legato con una pietra lo gettò furtivamente attraverso una finestra nella casa delle tre ragazze che trovarono così onorevole sistemazione.

Pertanto la credenza che San Nicolò porti doni ai bambini, la vigilia della sua festa, si ricollega con tutta attendibilità a questa circostanza. L'aver sedato una tempesta durante un suo viaggio nei luoghi santi, l'ha fatto considerare il patrono dei naviganti molti dei quali tengono ancor oggi a bordo delle navi la sua immagine illuminata da una candela perpetua quale simbolo di perenne invocazione. Ciò spiega anche la ragione per cui i fedeli di nazionalità greca in seguito ai dissensi con gli slavi ortodossi, ottenuto nel 1782 dall'imperatore Francesco Giuseppe il permesso di erigere un proprio luogo di culto, abbandonarono il tempio di San Spiridione e costruirono la nuova chiesa sulle Rive dedicandola al santo per consentire agli equipaggi delle navi all'ancora di assistere alla santa messa. La festività del santo viene celebrata nella nostra città dalla comunità greco orientale con una serie di riti che prendono l'avvio oggi alle 18 nella chiesa di San Nicolò con la funzione dei vespri solenni officiati dal metropolita ortodosso d'Italia, Gennadios Zervos, al termine dei quali, a ricordo della benedizione nel deserto del pane e dei pesci avviene la benedizione del pane che, in forma di pagnottelle, viene distribuito ai fedeli in segno di benedizione. Nella mattinata di domani, alle 10, verrà celebrata la messa solenne e nel pomeriggio il coro bizantino «Licurgo Angelopoulos» di Atene terrà, in chiesa alle 18, un concerto di musica ecclesiastica bizantina, patrocinato dalla regione Friuli-Venezia Giulia.

Fulvia Costantinides

Ed ecco gli altri appuntamenti della giornata

Il santo dei bambini viene festeggiato in città a partire da questa sera, 55 minuti dopo la mezzanotte infatti si terrà il concerto in notturna del Requiem di Mozart nella **chiesa del Sacro Cuore** (via del Ronco) eseguito dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia. diretta da Severino Zannerini. Solisti Federica Guina, Elena Boscarol, Andrea Semeraro, Paolo Albertelli e il coro Città di Trieste, diretto da Cristina Semeraro. L'attore Ugo Amodeo leggerà alcune lettere dell'epistolario mozartiano.

E sempre oggi, alle 18, San Nicolò porterà doni ain bambini alla **Casetta dell'Ant** in via delle Torri.

E veniamo alle manifestazioni di domani. Film gratuiti al **cinema Capitol**, per iniziativa del Comune: alle ore 16 e alle 17.30 «La strada per El Dorado» cartone animato di Spielberg; alle ore 20 e alle 22 «Pane e tulipani» di Soldini.

Sempre domani, alle 19.30, concerto al **teatro Cristallo**, promosso dalla Provincia, della banda Refolo, diretta da Fabio Benolli, con il coro dei bambini della scuola elementare Rossetti. Ingresso gratuito e raccolta di fondi per l'Unicef.

Concerto domani, alle 15.15, anche alla **casa di riposo Don Marzari** di via San Nazario 109 a Prosecco della banda Triestinissima, diretta da Roberto Kobau.

Alle 17.30 San Nicolò approderà allo **Yacht Club Adriaco** con una barca di regali per i bambini.

Festa per i bambini anche al **Puglia Club**, domani pomeriggio nella sede di via Italo Svevo 1.

Club cinematografico triestino Rassegna dei «videoautori»

Quindici video provenienti dalla cineteca della Federazione nazionale cinevideoautori-Fotogramma d'oro, di Forlì, saranno presentanti nella manifestazione internazionale organizzata dal Club Cinematografico triestino e sostenuta dalla Direzione regionale attività culturali. Il «festival» si avrà inizio oggi per proseguire domani e giovedì, ogni sera a partire dalle 17.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8. L'ingresso è libero e gratuito.

L'iniziativa programmata dal Cct a conclusione della sua attività cinematografica per il 2000, pone in rilievo la grande produzione video nazionale ed estera che partecipava alle 36 edizioni del «Fotogramma d'oro» di Castrocaro. La selezione che spazia dal soggetto al documentario, anche sperimentale, si avvale di alcune opere dal grande contenuto cinematografico, come il brevissimo «La finestra sul giardino» dei bolognesi Claudio e Armando Alberti o «The Manicure», saggio di regia del fotografo di New York Allison Lane.

Terzo Concerto della Cometa al teatro Miela

Si terrà domani sera alle 20.30 al teatro Miela il terzo dei Concerti della Cometa, organizzato dall'associazione Nova Accademia di Stefano Casaccia in collaborazione con la Junior Chamber triestina. Il duo tromba-pianoforte di Luigi Santo e Daniela Gentile eseguirà musiche di Bhoeme, Chopin, Pachmutova, Short, Satie e Gershwin. Le serate concertistiche si chiuderanno il 19 dicembre con il recital «Grazia e virtuosismo» (musiche di Couperin, Rameau, Forqueray, Dulphy, Bach e Scarlatti). Il ricavato delle serate sarà devoluto in beneficenza all'Unicef. Ingresso lire 10mila.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/12	5.00	Ma ENALIOS SKIRON	Banias	Siot 1
5/12	6.00	Ma BRAZILIA	Richard's Bay	52
5/12	7.00	Gr OLIMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	29
5/12	7.00	Gr MSC ROMANIA	Ravenna	VII
5/12	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
5/12	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
5/12	15.00	Ma SUPER LADY	Marsa El Brega	Siot
5/12	15.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
5/12	16.00	Li ALPHATANK	Ras Lanuf	Siot
5/12	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
5/12	18.00	Gr PELLA	Durazzo	15
5/12	22.00	Ac REGINE	Tuzla	rada
5/12	22.00	It SOCAR 4	Venezia	53

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/12	8.00	Sg EAGLE AUSTIN	ordini	Siot 4
5/12	8.00	It SOCARTRE	Monfalcone	52
5/12	10.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	5
5/12	12.00	Pa KARLA	ordini	Afs
5/12	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
5/12	14.00	Gr OLIMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	29
5/12	14.00	Gr MSC ROMANIA	Pireo	VII
5/12	16.00	Pa MSC GIULIA	Ravenna	VII
5/12	20.00	Tu LEYLA DEVAL	ordini	44
5/12	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
5/12	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
5/12	20.00	Gr MONTROSE	ordini	Siot 2
5/12	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
5/12	24.00	Gr PELAGOS	ordini	Siot 3

MONTAGNA

Venerdì 8 dicembre ai mercatini di Natale, organizzata dalla XXX Ottobre

Gita a Villaco e Klagenfurt

La Commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste – che domenica scorsa ha organizzato la gita di chiusura dell'anno 2000, già pensa ad altri appuntamenti, a quelli vicini e a quelli dell'anno venturo; il prossimo è fissato per venerdì 8 dicembre; una gita fra le montagne, ma non per un itinerario di salita, ma per visitare i «mercatini natalizi» di Klagenfurt e di Villacco.

Qualcuno potrà osservare che sarebbe meglio che i triestini, alpinisti o non, rimanessero nella loro città per non togliere clienti ai mercati e mercatini locali, ma è certo che il turismo, pure quello degli acquisti natalizi, è valido solo se vi è reciprocità, per cui si spera che mentre gli escursionisti della XXX Ottobre vanno in Austria, ci siano molti di più austriaci che scendono a Trieste per vedere un Natale diverso e un mare che loro non hanno.

Dopo la gita in Austria, gli escursionisti parteciperanno alla «festa degli auguri» che tradizionalmente viene allestita nella sede sociale di via Battisti 22, festa che avrà luogo martedì 19, con inizio alle ore 19. Dopo questa riunione, riposo fino al 14 gennaio 2001. Si comincerà con un'escursione originalissima, in territori a noi più che vicini, ma da anni «inesplorati»: quelli che si estendono lungo la fascia confinaria slovena (dalla parte slovena).

Queste escursioni al ridosso del confine, interessanti perché disegnate lungo sentieri sconosciuti ai più, si svolgeranno in cinque tappe, tre in gennaio e due in novembre. Per l'ultima domenica di gennaio è in programma un'altra escursione carsica che avrà per meta, per chi lo vorrà, la discesa nell'abisso di Trebiciano, una visita che è vivamente consigliata a tutti coloro che hanno la capacità di affrontare la discesa e la risalita lungo le scale fisse che portano all'immensa caverna Lidner, poiché questa è senza dubbio la più bella esperienza speleologica che si possa avere nel nostro territorio, ben superiore a quelle delle visite turistiche in cavità attrezzate.

Per ora ci fermiamo qui; coloro che desiderano partecipare all'uscita dell'8 dicembre (partenza alle 6 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, rientro previsto per le 22) possono prenotare al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20.

FARMACIE

Dal 4 al 9 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE
TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare   * corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
22 DICEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

ELARGIZIONI

– In memoria di Mario Sivitz da Laura Carrari 200.000 pro Chiesa metodista.

– In memoria di Franco Buccheri (2/12) da Marina e Davide 50.000 pro Astad.

– In memoria di Guido Tommasini nel V anniv. (2/12) dai nipoti Gabriella e Laura 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria del dott. Fabio Rigo nell'VIII anniv. dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.

– In memoria della mamma Maria Blason (5/12) dai figli Giorgio e Jolanda 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Francesca Casalaz per il compleanno (5/12) da Anita 50.000 pro Agmen.

– In memoria di Gastone nell'VIII anniv. da Bruna 100.000 pro Astad.

– In memoria di Alberto Meula nel XX anniv. (5/12) dalla moglie Ina e dalla figlia Romana 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.

– In memoria dei genitori Lidia nel X anniv. (5/12) e Peppino Orbani da Maria Pia 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri S. Natale).

– In memoria di papà (28/11) e mamma (5/12) dalla figlia Gianna 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Ferruccio Paulin nel XII anniv. (5/12) da Romano Orlando e famiglia 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

– In memoria di Pietro Santin nell'XI anniv. (5/12) dalla moglie Ada, le figlie Wilde, Flavia e Sergio 30.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

— In memoria di mamma e papà da Maria 1.000.000 pro Cav, 1.000.000 pro Domus Lucis, 1.000.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gigliola Maniago Bensi da Lucia e Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Moratto dalle amiche di Anna di via Roma 140.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Nelly Moretti ved. De Giovanni da Bianca e Nino Nider 100.000 pro Astad.

— In memoria di Rita Nardi ved. Cechet da Chiara e Riccardo Cechet 250.000 pro Ist. Rittmeyer, 250.000 pro Uildm, 250.000 pro Ass. volontari ospedalieri, 250.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Virgilio Narduzzi da Lara 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Paolo Pancrazi da Gloria Batich 20.000 pro Airc.

— In memoria di Pasquale Milano dai zii Giselda e Pasquale, cognata Gemma, nipote Franco 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Alberto Rosca da Carla Bevilacqua 30.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Tina Sardos Albertini dalla fam. Bologna-Costanzo 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.

— In memoria di Nevio Stokel da Giuliana, Luisa e Annamaria 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Giordano Vidali dalle famiglie Contento Giachin Giannarzia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Aurelia Viscovi dalla figlia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Vittori ved. Turk da Laura e Iolanda Bensi, Liliana Taucer 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri defunti da Iole Pittioni 30.000 pro Com. S. Martino in Campo.

— Da Tosca 100.000 pro Lega tumori Manni.

— Dai soci Associazione culturale duinese 1.600.000 pro Scuola elementare Dante Alighieri, Duino (istituto comprensivo).

– In memoria di Maria Bertocchi da Nello e Bruna Travan 50.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.

– In memoria di Rosa Bonetta da Nerea Domini 50.000 pro Unicef.

– In memoria Giusepe Brunetti da Primo Rovis 100.000 pro Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni (Fogher), 50.000 pro Ass. donatori di sangue.

– In memoria di Nicolo Canciani dalla moglie Celestina e figlia Sonia 50.000 pro Airc.

DOCENTE ATENEO TRIESTINO

Premio degli scrittori croati a Fedora Ferluga

Fedora Ferluga Petronio, docente al Dipartimento di lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale della nostra università è stata insignita dal ministero della Cultura e dall'Associazione degli scrittori croati del premio internazionale «Davidias» per una monografia dedicata all'opera teatrale del poeta e drammaturgo raguseo Junije Palmotic (1607-1657), uno dei maggiori rappresentanti del barocco letterario croato. Nella foto la consegna del riconoscimento alla docente triestina da parte del console croato a Trieste.

Letture, conferenze, presentazioni di libri, teatro a leggìo, per la manifestazione che si terrà da domani al 9 dicembre

Approda a Trieste il Festival della poesia

Autori italiani e stranieri presenteranno le loro ultime raccolte di versi

Giovedì sarà assegnato il riconoscimento allo scrittore Vinicio Ongaro

Concorso Tomizza, premiazione

Si terrà giovedì 7 dicembre, alle ore 17 nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior di Trieste, la cerimonia di premiazione della prima edizione del concorso letterario «Fulvio Tomizza», promosso dall'Università Popolare di Trieste, all'indomani della prematura scomparsa dell'autore istriano.

L'Upt ha voluto realizzare il concorso per onorare la memoria di Tomizza, che fu anche importante collaboratore dell'ente triestino oltre che grande scrittore di frontiera.

Il premio, come annunciato, verrà conferito allo scrittore triestino Vinicio Ongaro, che è risultato vincitore con il romanzo «Minaccia confidenziale», edizioni Ibiskos. Il volume di Ongaro ha avuto la prefazione del professor Claudio Magris.

Fulvio Tomizza

Al concorso hanno partecipato ben sessantaquattro scrittori residenti in Italia e italiani residenti all'estero, autori di un romanzo o di racconti, che sono stati pubblicati tra il 1998 e il 1999.

La commissione giudicatrice, formata da Giampaolo Borghello, Elvio Guagnini, Giorgio Baroni, Bruno Maier e Nelida Milani, ha scelto il romanzo di Ongaro, in cui «la componente psicologica – si legge nella motivazione – che affonda le radici nella specifica competenza professionale dell'autore, medico, si unisce alla componente gialla in un testo che, pur legato a una forma di narrativa tradizionale, appare moderno e attuale soprattutto per la delineazione di personaggi inquieti, contradditori, insoddisfatti».

Alla premiazione, oltre, naturalmente, al vincitore, saranno presenti i componenti della commissione, che, in tale occasione, porteranno un loro contributo critico alla figura di Fulvio Tomizza.

Letture poetiche, conferenze, presentazioni libri, tutti rigorosamente in versi, e ancora teatro al leggio, esposizioni, cinema e poesia. Si presenta così il Festival internazionale di poesia, organizzato dall'Associazione club Anthares grazie al contributo della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione CrTrieste. I diversi appuntamenti occuperanno, dal 6 al 9 dicembre, le sale dell'Amirbar Caffè (via Madonizza 4) e del cinema Alcione. L'iniziativa, coordinata da Gaetano Longo, vedrà poeti italiani e stranieri soggiornare nel capoluogo giuliano per presentare la loro ultima raccolta, per prendere parte a qualche reading o presenziare alle tavole rotonde organizzate in collaborazione con l'Università di Trieste.

Nel calendario infatti è previsto un convegno sulla traduzione poetica (7 dicembre, ore 9, Scuola interpreti) a cui parteciperanno Ljiljana Avirovic, David Katan, Emilio Bazzanella, Silvia Campanili, Giorgio Faggin, Claudio Grisancich, Gerald Parks, Juan Octavio Prenz e Aleksij Pregarc. Oltre alla presentazione dell'antologia «Poeti triestini contemporanei» (7 dicembre ore 18), a cura di Roberto Dedenaro ed Ernestina Pellegrini, non mancheranno i giovani «Ammutinati» per una serata di letture prevista per il 6 dicembre (ore 21), al dialetto invece è dedicato l'appuntamento del 7 dicembre (ore 21) con una lettura curata da Claudio Grisancich. E ancora verrà proposta la poesia di Gerald Parks (6 dicembre, ore 17), Tiziana Antonilli (7 dicembre, ore 17), Freddy Longo (8 dicembre, ore 18), senza dimenticare le vivaci performance di Lorenzo Acquaviva sui poeti beat americani (8 dicembre, ore 21), lá musica de «Gli Anelli Mancanti» (6 dicembre, ore 18.30), mentre alla vita di Rimbaud è dedicata la proiezione di «Poeti all'inferno» (6 dicembre, ore 16, e 7 dicembre, ore 18). Tutti gli appuntamenti si svolgeranno all'Amirbar caffè.

Mary B. Tolusso

Incontro giovedì e prolusione lunedì dedicati all'opera verdiana

Ritorna in scena «Stiffelio», scritto per il Teatro Grande

Rientro dalla Bosnia dei cavalieri del Piemonte

Dopo quattro mesi trascorsi in Bosnia sono ritornati a Opicina i cavalieri dello squadrone blindo pesanti del secondo reggimento «Piemonte Cavalleria», inquadrato nel contingente italiano della brigata multinazionale di pace che opera nel Paese balcanico. Lo squadrone, al comando del capitano Eros Esposito, ha riscosso unanimi apprezzamenti per il proprio operato sia in ambito nazionale, sia da parte degli alleati dei paesi Nato. In particolare tre cavalieri hanno ricevuto un elogio. Per l'occasione al Circolo ufficiali della caserma brunner si è svolto un concerto tenuto dal circolo del bel canto «Beniamino Gigli» alla presenza del comandante colonnello Ottavio Sillitti, di ufficiali, sottufficiali, cavalieri e ospiti.

Si prepara al Teatro verdi di Trieste il ritorno, dopo un secolo e mezzo dello Stiffelio, l'opera che il maestro Busseto scrisse espressamente per il Teatro Grande, dove seguì personalmente le prove e il difficile rapporto con la censura, e dove completò la sinfonia, mentre alloggiava al vicino Hotel de la Ville.

Ricostruito e riscoperto negli ultimi anni con grande successo di pubblico e di critica, questo capolavoro eccentrico della creatività verdiana, sarà illustrato nel corso di due manifestazioni promosse dal teatro in margine all'atteso spettacolo.

Giovedì prossimo alle ore 18 nel foyer del teatro avrà luogo un incontro con la compagnia di canto, con il direttore e con gli artefici dello spettacolo. Oltre al direttore Nicola Luisotti e a Ulderico Manani (che firma scene, costumi e luci di questa edizione realizzata in collaborazione con il Teatro Municipale di Piacenza) saranno presentati al pubblico gli artisti della compagnia di canto: i tenori Mario Malagnini e Maurizio Graziani, i baritoni Mauro Buda e Marco Vratogna, i soprani Dimitra Theodossiou e Annalisa Raspagliosi, il basso Enzo Capuano, i tenori Giorgio Casciarri e Yikun Chung, che dal 13 al 23 dicembre daranno vita allo spettacolo.

Lunedì 11 dicembre alle ore 18 nello stesso avrà luogo la propulsione all'opera, affidata a uno dei maggiori studiosi verdiani: il musicolo Angelo Foletto. Critico Musicale di «Repubblica» e autore di un'ampia saggistica musicale, Foletto ha studiato in particolare, partecipando anche a fondamentali convegni, la genesi e le fortune di Stifelio, successivamente trasformato da Verdi in Aroldo.

Di questo iter creativo complesso e avventuroso, Foletto traccerà una suggestiva panoramica ripercorrendo anche le vicende triestine dell'opera fino all'ultimo osteggiata dalla censura. L'ingresso a entrambe le manifestazioni è libero.

Nozze d'oro con il balletto: «serata» per Doriana Comar

Domani alle 20.30 in sala Tripcovich un importante appuntamento con la danza cittadina. La Società Ginnastica Triestina presenterà la «Serata di balletto» per i 25 anni di attività di Doriana Comar, uno spettacolo che avrà per protagoniste le allieve della scuola di danza, in scena per rendere omaggio alla loro insegnante. Le nozze d'argento con la danza sono un felice traguardo per una carriera iniziata dopo l'abilitazione conseguita all'Accademia Nazionale di danza di Roma e proseguita pionieristicamente quando portava per la priva volta in regione, la tecnica di danza moderna di Martha Graham. A conferma che dalla «fucina» della Comar gli allievi escono pronti a «spiccare il volo», nella serata, assieme alle ragazze della scuola, danzeranno due ex allievi che sono entrati di gran carriera nel mondo del professionismo. Si tratta di Corrado Giordani, attualmente ballerino in una delle più prestigiose compagnie di danza nazionali, il Balletto di Toscana, e Laura Virgillito, danzatrice nella compagnia di danza contempranea «Mind the gap/Tanztheater» di Colonia.

Verranno ricordate anche due insegnanti scomparse, Erminia Gorchi De Marco, prima maestra di Doriana Comar, e Cornelia Krelis, con una coreografia curata dalle ex allieva Marisa Furlani. I brani della serata sono stati realizzati per l'occasione dai coreografi Ranko Yokoyama, già prima ballerina della compagnia di Luis Falco di New York e da Claudia Ziliotto, Massimo Blonda, Marisa Furlani, Francesca Violin, Maria Bruna Raimondi.

Silvia Sergi

Mostra dei lavori degli ospiti di Casa «Ieralla»

Oggi, alle 16.30, alla presenza del vescovo Ravignani, sarà inaugurata la mostra dei lavori di pittura degli ospiti della Casa di riposo «Livia Ieralla» di Padriciano nell'ambito delle attività svolte con il contributo della Fondazione Dorni. La mostra è allestita nei nuovi ambienti realizzati con l'ampliamento della Casa di riposo e potrà essere visitata ogni giorno, fino a giovedì, dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il ricavato devoluto alla Missione della Diocesi triestina in Kenia.

«Trieste che passa» Riedito il volume di Adolfo Leghissa

Oggi, alle 18, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, Roberto Starec, studioso di tradizioni popolari, presenterà il libro «Trieste che passa 1884-1914» di Adolfo Leghissa pubblicato dalle case editrici Italo Svevo e Mgs Press. Apparso nel 1955, ristampato in nuova edizione nel 1971 (e poi ancora nel 1981), da tempo esaurito, «Trieste che passa» rievoca la quotidianità e dà un quadro animato della Trieste dell'epoca aurea.

Presentato il Cd prodotto dall'associazione musicale «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion»

«Incanti di Natale», gioiello nostrano

«Aggiungi un posto a tavola»: a pranzo con la Pro Senectute

Anche quest'anno la Pro Senectute promuove una raccolta di fondi per l'iniziativa benefica «Aggiungi un posto a tavola», che tanto successo ha riscosso in passato, consentendo di offrire il pranzo di Natale a persone anziane bisognose. Il pranzo si svolgerà il 23 dicembre alle ore 12 nei locali della Società ginnastica triestina di via Ginnastica 47. Per questa benefica iniziativa il nostro ente fa appello alla generosità dei suoi sostenitori, ricordando che le offerte di lire 30.000 per ogni «posto a tavola» possono essere fatte tutti i giorni, escluso la domenica, nella sede dell'ente in via Valdirivo 11, terzo piano, negli orari di ufficio, al Centro ritrovo anziani com.te M. Crepaz al pomeriggio, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 il venerdì, sabato e domenica dalle ore 16 alle 19, oppure attraverso la rubrica delle elargizioni de «Il Piccolo».

Non verranno dimenticati, in occasione del Natale, gli anziani che, per le loro precarie condizioni di salute, non sono in grado di lasciare le loro abitazioni. A questi verranno recapitati a domicilio dei pacchi dono con viveri e generi di conforto.

Nella vastissima discografia ispirata al tema natalizio si affaccia un piccolo gioiello tutto nostrano il Cd «Incanti di Natale» prodotto dall'Associazione musicale «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion» ed edito dalla Pizzicato Verlag. Il disco, presentato in questi giorni presso la sala della libreria Minerva, si segnala subito un'interessante copertina che riproduce una formella con una Natività trecentesca proveniente dal Monastero triestino di S. Cipriano: freschezza di colori che induce all'immediato contatto con musiche semplici e accattivanti. Il direttore della Cappella, Marco Podda ha scelto infatti il repertorio per il suo coro non solo fra le pagine classiche della tradizione italiana e internazionale (da «Tu scendi dalle stelle» al dolcissimo «Cantique de Noël» di Adam al catalano «Noi de la Mare») ma ha riportato alla luce anche qualche gemma locale come quel «Piccolo Natale muggesano», tramandato coralmente, che cantavano i bambini nella questua per le festività di Ognissanti.

Queste melodie essenziali e toccanti, elaborate per voci soliste e coro, sono state poi arricchite da diversi interventi strumentali e dall'apporto quasi costante dell'organista Manuel Tomadin che, per la prima volta, ha voluto valorizzare in un'edizione discografica uno strumento famoso, l'organo di Julius Kugy della chiesa di via Giustinelli, recentemente restaurato. In questa ampia e generosa partecipazione di musicisti triestini alla realizzazione dell'opera, vogliamo segnalare almeno due voci: quella di Emanuela Kriscak, soprano, e Donato Di Gioia, baritono, entrambi premiati dagli «Amici della Lirica».

Liliana Bamboschek

IL CASO

Beni degli esuli, indennizzi prima ai piccoli proprietari

Per l'indennizzo dei beni abbandonati dagli esuli, la Camera dei deputati ha approvato un emendamento alla legge finanziaria del 2001 in base al quale vengono stanziati 50 miliardi per ogni anno dal 2001 al 2003.

Una proposta avanzata dal vicepresidente della Camera dei deputati, on. Carlo Giovanardi, di elevare lo stanziamento a 100 miliardi per ciascun anno, non è stata approvata poiché vi ha votato contro la maggioranza di governo, a eccezione di alcuni singoli parlamentari. Si attende ora il voto del Senato dove lo stanziamento potrà essere riconsiderato, per essere rimpinguato, portandolo forse a 100 miliardi per ciascuno dei tre anni.

Rimane il fatto che lo stanziamento approvato è ben lontano dai 5 mila miliardi che il governo aveva promesso e dei quali gli esuli piccoli proprietari, avrebbero beneficiato per circa mille miliardi soltanto, cioè per un quinto dello stanziamento. Nell'ipotesi che rimangano i 150 miliardi in tre anni previsti nella finanziaria, agli esuli piccoli proprietari andranno 30 miliardi soltanto!

Va tenuto, infatti, presente che delle oltre 34 mila pratiche di indennizzo, il solo 10% (3400 pratiche) con valore singolo superiore alle 200.000 lire del 1938, assorbe i quattro quinti dello stanziamento. Il rimanente 90% (oltre 30.000 pratiche), con valore singolo inferiore a lire 200.000 del 1938, può contare soltanto su un quinto dello stanziamento.

L'Unione degli istriani ritiene che tale ripartizione sia ingiusta e penalizzante per la gran parte degli esuli che erano proprietari di una casa, di un podere, di un negozio o di un laboratorio, per i quali l'indennizzo assume anche il valore di riconoscimento per l'ingiustizia subita.

Si chiede, pertanto, che quando lo stanziamento sarà approvato in via definitiva, sia prevista una liquidazione scalare in modo da favorire la stragrande maggioranza degli esuli costituita da piccoli proprietari.

L'Unione degli istriani chiede alla Federazione delle associazioni degli esuli, di adoperarsi in tal senso in tutte le sedi opportune e di prendere le necessarie iniziative per far valere i diritti della maggioranza degli esuli.

L'Unione degli istriani chiede anche ai parlamentari della Regione Fvg di adoperarsi nel senso indicato e confida che le istituzioni regionali e cittadine concordemente sostengano questa istanza.

Il presidente dell'Unione degli istriani
Silvio Delbello

Maleducazione sugli autobus

Sempre più spesso, sugli autobus cittadini accadono degli episodi di inciviltà e maleducazione che rasentano l'assurdo e lasciano l'amaro in bocca a chi subisce questi torti e a chi ne è testimone occasionario. Sino a qualche tempo fa, e ora purtroppo non più, sui bus viaggiavano i controllori che riuscivano a frenare certe volgarità gratuite e quindi trasmettevano ai passeggeri una certa tranquillità. Chiedo gentilmente se, almeno nelle ore più «calde», e cioè quando scolari e studenti escono da scuola, si potrebbero avere dei controlli per evitare guai e fastidi a chi proprio non li cerca.

Giliana De Gasperi

Via della Guardia, marciapiede rifatto

Finalmente è stato rifatto il marciapiede della via della Guardia, tra il civico n. 1 e la scalinata di via San Servolo. Il predetto marciapiede, completamente dissestato, nelle giornate piovose formava un rigagnolo d'acqua che produceva uno strato viscido e maleodorante sul deposito di foglie disseminato su tutta la lunghezza del marciapiede e nelle giornate invernali uno strato di ghiaccio entrambi pericolosi per l'incolumità dei passanti. Desidero pertanto ringraziare il signor Franco Lesa, consigliere della Lista Illy nella circoscrizione di San Giacomo, che, con l'appoggio del presidente Spagna, si è attivato presso gli uffici comunali preposti per poter attuare il suddetto progetto.

Rina Rosset

Traffico limitato: abitanti isolati

La situazione venutasi a determinare nelle zone a traffico limitato del centro cittadino a seguito dei provvedimenti tesi a garantire l'inviolabilità delle zone pedonali (vedasi i famigerati paletti dissuasori inamovibili) si è ulteriormente aggravata a seguito della predisposizione del mercatino natalizio nelle vie Ponchielli, Paganini, S. Lazzaro, delle Torri e della pista di pattinaggio Acegas davanti alla chiesa di S. Antonio.

Come garantire l'accesso dei mezzi di soccorso (ambulanze e vigili del fuoco in primis) visto che le suddette vie risultano essere completamente ostruite dai baracchini dei commercianti e dai numerosi veicoli degli stessi (che ovviamente hanno tutte le deroghe del caso per poter entrare in zone prettamente pedonali)?

Stiamo assistendo in questi giorni alla solita arbitraria applicazione delle regole da parte dei vigili urbani nostrani, solo così si può spiegare il fatto che vengano multati i veicoli dei medici (con tanto di autorizzazione comunale esposta) in visita ai propri pazienti di via S. Caterina e vengano invece dimenticati i veicoli dei commercianti abusivamente parcheggiati nella stessa strada.

Sembrerebbe quindi che i tutori dell'ordine si siano prefissi l'obiettivo di isolare completamente i tanti residenti delle famose zone protette (probabilmente perché non rappresentano nessuna lobby economica), che evidentemente non possono avere diritto a nessun tipo di assistenza, nemmeno in caso di emergenza.

Ci stiamo riferendo anche alle numerose case di riposo per anziani che difficilmente possono essere raggiunte dai mezzi di soccorso in tempi rapidi; la vita delle persone avrà pure qualche valore per i nostri gentili amministratori oppure prevale il diritto alla vendita dei commercianti?

Come commentare gli allegri permessi di carico scarico che la nostra sbadatissima amministrazione comunale ha pensato di concedere ad alcuni commercianti nella fascia oraria 22-16 (di notte! ma che ci fanno?).

Manca solo ormai che anche l'ambulanza in servizio di emergenza venga multata dai soliti solerti vigili urbani per completare questo desolante quadro nel quale risplende tutta la lungimirante politica attuata dal comune per realizzare una città a misura d'uomo.

E sì, questo è un deciso scivolone paragonabile solo a quelli che riuscirà a garantire il mitico impianto di pattinaggio realizzato dall'Acegas (con i soldi delle bollette gonfiate forse, visto che in questi giorni è scattato l'accertamento, su nostra denuncia, da parte dell'Autorità nazionale dell'energia elettrica e gas per le presunte e numerose violazioni di legge da parte dell'ex municipalizzata), che in fatto di cadute (aspettiamo ansiosamente la quotazione di Borsa) è maestra di vita.

Alessandro Claut
presidente degli Amici della Terra Trieste

Natalina, sempre allegra

Questa signora, sempre allegra e operosa, è Natalina Germani, che compie 90 anni: auguri da figlie, nipoti e pronipote.

Ecco Enzo senza i baffi

«Baffo» Enzo quando non portava i baffi: oggi compie cinquant'anni: auguri da mamma, moglie, figlie, fratello e sorelle.

La Resistenza e le foibe

Leggo sul Piccolo del 29 novembre di una «contromozione» presentata all'assemblea regionale dai consiglieri Paolo Fontanelli e Bruna Zorzin-Spetic, entrambi dei Comunisti italiani, nella quale si afferma che la Resistenza italiana non ha nulla a che fare con le foibe.

L'affermazione è completamente errata. Infatti, cosa forse ignorata dai firmatari, nella Venezia Giulia ci furono due resistenze: quella dei comunisti italiani che abbandonarono il Cln perché volevano l'annessione alla Jugoslavia e quella degli altri italiani che, pur non schierandosi coi tedeschi o con la Rsi, non rinnegarono la loro patria e rimasero nel Cln.

Questi ultimi, purtroppo, con le foibe hanno avuto a che fare nella parte delle vittime, mentre i primi, a loro infamia perenne e indelebile, hanno avuto a che fare con le foibe nel ruolo di chi le approvò e mise in atto le uccisioni.

Luigi Frausin, ad esempio, fece redigere, nella primavera del 1944, un volantino nel quale era scritto: «Alle foibe i fascisti e gli industriali traditori». (Si veda il libro Attraverso Trieste di Rudi Ursic, pagina 547), fu un comunista italiano di Rovereto a infoibare 18 persone nell'abisso Plutone tra Basovizza e Gropada e la brigata comunista Garibaldi Trieste, come ci testimonia il compagno Vanni Padovan in «Abbiamo lottato insieme» a pagina 304, era stata completamente assorbita nella famigerata Difesa popolare, che andava per le case a prelevare la gente da infoibare.

Mi auguro che quando questa «contromozione» sarà discussa nell'aula regionale, qualche consigliere trovi il coraggio di smascherare il goffo tentativo dei Comunisti italiani di dissociarsi, dopo 55 anni, dalle loro responsabilità.

Naturalmente io sono a sua disposizione per fornirgli nomi, date, circostanze e documentazione di supporto.

Giorgio Rustia

Tomba profanata per due volte

Al cimitero di Sant'Anna, di Trieste, la tomba di una persona che mi è cara è stata, nell'arco di sei mesi, profanata per ben due volte con piccoli furti che umiliano e squalificano l'ignoto che li compie. Rimane la perplessità circa questa tendenza che sembra ripetersi in questa città dove la civiltà (mi scuso, ma è d'obbligo dirlo) pare essere rimasta molto in superficie. L'offesa ai defunti (e di ciò si tratta in caso di furto) è ignota alle popolazioni e alle psicologie primitive. Evidentemente è necessario essere evoluti e «mitteleuropei» per praticare il furto sistematico presso le tombe. Si tratta di situazioni che non vengono ovviamente denunciate, ma è chiaro che il livello di civiltà di una società dove simili cose accadono in maniera ricorrente è molto basso. Farò trasferire le ceneri della persona che mi è cara dal vostro cimitero: la vostra città, a quanto pare, non è degna di ospitarle.

Vincenzo Cerceo

Anche Vida è arrivata agli... anta

La ragazza nel mezzo è Vida, che festeggia i suoi... anta: auguri dalla sorella Luci e da Bruno.

Acegas, funziona il numero verde

Ho letto nella stragrande maggioranza delle volte su questa rubrica casi di proteste per disguidi. Assente da Trieste per più di 5 mesi e pagando le bollette, con lettura stimata, tramite banca, al rientro mi sono ritrovato con una differenza notevole. Ho telefonato al numero verde Acegas il 20/10 alle ore 16, ho comunicato la lettura da me fatta dei contatori e il 15/11 mi è stato accreditato l'importo. Non è vero che tutto funziona sempre male.

Aurelio Sabelli

Vuole rivedere i commilitoni

Mi chiamo Elio Jakomin. Oggi ho 38 anni. Dopo un bel po' di anni sto cercando amici e colleghi, che sono stati con me militare nel primo Battaglione motorizzato San Giusto di via Rossetti 67, a Trieste, camerata n. 8 e poi comando truppe via Papa Giovanni 23, anno 1981. Triestini, friulani, veneti per rincontrarci per una giornata di festa e cena il 19 gennaio 2001 venerdì o una domenica un saluto al maresciallo Alfonso Tedesco e a tutti quanti risponderanno.

Elio Jakomin

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Un Medioevo di cartapesta e il trionfo del potere della parola nell'ultimo libro di Umberto Eco*

Baudolino, una menzogna dal passato

Storia, biografia e autobiografia miscelate con l'intento di sovvertire il reale

In un capitolo del suo «L'arte del romanzo», Milan Kundera osserva che di fronte al narratore contemporaneo si aprono tre strade: può raccontare una storia alla maniera di Fielding, descrivere una storia come ha fatto Flaubert o pensare una storia seguendo l'esempio di Musil. Negli ultimi anni, tuttavia, si è aperta una possibilità alternativa, fondata sul sovrapporsi delle tradizionali strategie. L'estetica del postmoderno, infatti, prevede l'incrocio delle diverse tecniche e il ricorso a un infinito gioco di specchi per trasmettere al lettore l'immagine multiforme di un mondo dove «tutto ciò che è solido si scioglie nell'aria».

Su questo modello **Umberto Eco** fonda il suo **«Baudolino» (Bompiani, pagg. 526, lire 34 mila)**, riproponendo uno schema già utilizzato per «Il nome della rosa», «Il pendolo di Foucault» e «L'isola del giorno prima». Il passato ritorna ancora una volta e a raccontarlo è un figlio di contadini piemontesi adottato dall'imperatore Federico Barbarossa che in una Costantinopoli devastata dai saccheggi e dagli incendi della Terza Crociata racconta le sue peripezie a Niceta Corniate, dotto cronista bizantino. e un passato autentico o si tratta, invece, di eventi costruiti ad arte sul filo della menzogna? Prevale la seconda ipotesi, visto che il pinocchiesco protagonista ammette di aver alterato a suo uso e consumo piccole (o grandi verità), rivisitate con tono ora «tenero e pastorale» ora «epico e maestoso».

Di fronte agli occhi del lettore, Eco propone un Medioevo di cartapesta tra Occidente e Oriente, tra terre mitiche (il favoloso regno del Prete Gianni) e piccole patrie italiane in perenne lotta tra loro, mentre nascono nuove città (è il caso, appunto, di Alessandria) e impazza il mercato delle sante reliquie, intorbidato dallo stesso Baudolino che spaccia la modestissima scodella in legno del defunto padre iroso e analfabeta per il santo Gradale, ovvero il ricercatissimo Santo Graal. Non mancano, poi, intarsi sentimentali adatti al pubblico femminile, visto che il «ministeriale» dell'imperatore vive un modesto numero di avventure trasgressive e riesce a essere oggetto di muliebre passione nonostante un fisico non certo aitante.

Al centro del romanzo, è evidente, c'è la celebrazione del potere persuasivo della parola, insieme all'indagine sul passato e sulla scrittura come origine di mondi possibili all'interno dei quali si mescolano vero e falso. Punti sui quali la narrativa si interroga da molto tempo, da quando nel 1967 apparve «cent'anni di solitudine» di Gabriel Garcia Marquez, primo tentativo di colmare la frattura tra modernismo e cultura di massa mescolando miti, leggende o cronache cavalleresche con le forme più tipiche del canone occidentale sottomesso alle regole del realismo.

Se il passato è, agli occhi di Eco, «una funzione collettiva in cui tutto è possibile», la narrazione prende la forma di un viaggio che ha per meta la destrutturazione e ricomposizione dei vari brandelli di significato compiuto sia dall'autore-narratore che dal lettore all'interno di n percorso labirintico messo a punto per svelare la natura «fictional» del racconto e, nello stesso tempo, per esaltarne la natura fantastica visto che, precisa Baudolino chiudendo la sua fluviale sintesi a beneficio di Niceta Coniate, «l'arte consiste nel cambiare il grado di sapore, non la sua natura e, soprattutto, nell'offrire una forma, vale a dire un senso». Facendo leva su una fertilissima vena fantastica, promuovendo la polifonia e il proliferare dei punti di vista, Eco – seguendo l'esempio di Garcia Marquez e di Salman Rushdie – propone l'intreccio di storia, biografia e autobiografia con l'intento di sovvertire ogni visione tradizionale o convenzionale della storia. Dice in proposito proprio un personaggio di Rushdie: «Ci sono tante storie dentro da raccontare, troppe, un tale eccesso di linee eventi miracoli luoghi chiacchiere intrecciati, una così fitta mescolanza di improbabile e di mondano! Sono stato un inghiottitore di vite, e per conoscermi dovrete anche voi inghiottire tutto quanto. Enormi moltitudini fanno a gomitate e a spintoni dentro di me». Così fa anche Baudolino, che per raccontare le storie utilizza il ricordo, lo mescola all'illusione e lo ingigantisce nel mito, usando una lingua nella quale abbondano parole prese a prestito da idiomi diversi, in una prosa spesso segnata dal ritmo del contenuto sonoro.

Parlare di romanzo storico è, comunque, improprio e fuorviante. Eco, infatti, ricostruisce un'epoca e i suoi protagonisti senza avere per obiettivo la pura e semplice verosimiglianza, ma mirando più alto: desidera dar vita a un mondo parallelò, dove gli eventi rappresentanti siano «fratelli carnali» di quelli veramente accaduti, concatenandoli insieme per consentire a chi legge di «dar senso all'immensità delle cose che sono accadute, accadono e accadranno nel mondo reale».

Si tratta di un progetto che ha sorretto la mano di altri autori negli ultimi decenni, analizzato nei dettagli da Eco in tutta la sua opera di semiologo. In questa circostanza, però, il salto dalla teoria alla pratica non sembra del tutto riuscito. Indubbiamente il libro affascina per la straordinaria dottrina di cui è permeato, per l'accuratezza della ricostruzione, per la coerenza delle scelte lessicali. Ma ha anche la forma della macchina celibe che gira a vuoto su se stessa, del labirinto senza uscite. Finisce, insomma, per assomigliare a quei giochi di prestigio capaci di strappare l'applauso momentaneo del pubblico la prima volta che vengono presentati ma non abbastanza intriganti per ottenere un duraturo successo.

Roberto Bertinetti

Sopra, una miniatura che riproduce un torneo cavalleresco del Medioevo. A sinistra, Umberto Eco.

SOCIETA' *Ritzer e Codeluppi analizzano, in due saggi, la società dei consumi nel futuro*

Vuoi vendere? Devi imparare a fare scena

Le città si trasformeranno in ragnatele di enormi centri commerciali

La metropoli del futuro? Una produzione esclusiva di magie, incantesimi, sogni. Non sarà simile alla Manhattan dei grattacieli, che si espande verso l'alto, ma piuttosto a Los Angeles dove non c'è continuità fra centro e periferia, fra la città «legale» e la suburbia abusiva. Non avrà architetture riconoscibili, piuttosto una «comunità fortezza», una «fantasmagoria dell'indifferenza». E questa la nuova «cattedrale del consumo», analizzata in un saggio del sociologo americano George Ritzer (**George Ritzer, «La religione dei consumi: cattedrali, pellegrinaggi e riti dell'iperconsumismo», Il Mulino, pagg. 250, lire 32 mila**). Questo lavoro ha il pregio di spiegare il carattere di una mutazione che è sotto gli occhi di tutti: le fabbriche dismesse diventano spazi per concerti pop, i quartieri residenziali si trasformano in «città blindate» sul modello Disneyland, i centri commerciali si riempiono di cinema multiplex. Il modello storico, spiega Vanni Codeluppi in un altro saggio uscito sul tema (**Vanni Codeluppi, «Lo spettacolo della merce: i luoghi del consumo», Studi Bompiani, 242 ppgg. 32 mila lire**), è quello dei giardini diffusi in Europa a partire dal Rinascimento, dove lo spazio viene manipolato per dare vita a mondi immaginari. Ma come spiega ancora Ritzer il rischio è quello di creare uno stato artificiale di benessere dove tutti (come a Disneyworld) seguiamo, inconsapevolmente, un percorso obbligato. Nel centro commerciale come a casa nostra.

Nella seconda metà dell'Ottocento c'erano i «passage» parigini, realizzati in ferro e vetro, che illuminavano i cortili interni dei palazzi, trasformati in saloni illuminati per banche, alberghi e ristoranti. Negli Stati Uniti i «department stores», gli empori commerciali, fra il 1860 e il 1880, erano nati per la nascente classe borghese. In Italia abbiamo avuto le gallerie monumentali. Oggi siamo arrivati al Millenium Dome, l'enorme cupola di teflon costruita in riva al Tamigi in grado di contenere due stadi di Wembley (che intanto sarà demolito).

Il più grande centro commerciale europeo è il Bluewater, aperto lo scorso anno all'interno di una ex cava di gesso nei pressi di Londra. Le grandi catene commerciali promuovono intanto i «concept store», una spettacolare messa in scena dove la marca, l'oggetto di lusso, diventa il simbolo di un intero fittizio sistema di valori. A quanto pare così la carta di credito si estrae più veloce. Come a Nike Town, a New York, dove uno può eseguire un accurato controllo a raggi infrarossi ai propri piedi per vedersi comparire davanti le scarpe sportive in un lucido tubo di plastica trasparente. Lo «swoosh», il baffo che simboleggia la marca è onnipresente. Una multinazionale del lusso come la francese Lvhm, nei suoi negozi Sephora, trasmette un mix di estetica e filosofia new age. La Timberland richiama i boschi e le fattorie del New England.

Anche il grande e raffinato albergo di cultura ottocentesca (come può essere il Ritz di Parigi o l'Excelsior di Venezia) nella nuova cultura del consumo diventa lo Swann Hotel di Disneyworld (dove Proust non avrebbe mai messo piede), un colossale palazzo sormontato da conchiglie e cigni di marmo. Tutto esportabile, tutto imitabile. A Las Vegas il New York New York riproduce la Grande Mela: Central Park ricoperto da foglie finte, Wall Street, Chinatown e Little Italy con pomodori e pizzaioli urlanti. Il tutto attraversato da un ottovolante che corre fra i grattacieli ricostruiti. Codeluppi spiega che dieci degli undici alberghi più grandi del mondo si trovano a due passi dal deserto del Nevada, come il Luxor, gigantesca replica della Sfinge egizia. Ricostruito anche il Bellagio, un albergo di 3 mila stanze «sul lago di Como».

Dai grattacieli, ai megacentri commerciali, fino al «cibo tematico», il passo è breve. Dalla catena Planet Hollywood (dove si trovano cimeli come la scatola di cioccolatini tenuta sulle ginocchia di Forrest Gump e un impronta di rossetto di Brooke Schields) al Rock Cafè (dove le stesse chitarre di Eric Clapton decorano i ristoranti di Berlino e San Francisco); dalla Game Work di Steven Spielberg (con i personaggi di Et e Jurassic Park) ai Fashion Cafè (di proprietà di modelle come Naomi Campbell e Claudia Schiffer). I ristoranti dei divi segnano però il passo, soprattutto perchè la cultura giovanile corre troppo veloce. La qualità del cibo, spiega Codeluppi, è solo un «optional». Oggi vanno di moda i Rainforest, caffè di vena ecologista che si propongono di salvare le foreste tropicali e organizzano visite gratuite all'interno dei ristoranti come se fossero musei di scienze naturali. E neppure la cultura tutta italiana del caffè al bar si salva: la catena americana Starbuck Cafè ne è una perfetta imitazione.

Anche negli aeroporti funziona lo stesso meccanismo: in quello di Oslo le vostre orecchie sono servite da un relax sonoro new age a base di scrosciare di ruscelli di montagna e frusciare del vento. In quello di Los Angeles i camerieri di un ristorante sembrano usciti dal set di Star Treck. E tutto è progettato in funzione dell'acquisto: i negozi di articoli da regalo per i viaggiatori, osserva minuziosamente Ritzer, si trovano sempre, per un effetto subliminale, alla destra dei viaggiatori in partenza. Anche nei centri commerciali il numero delle uscite è spesso volutamente limitato per trattenere i visitatori all'interno: il settore di vendita dei fiori e del pane è sistemato sempre all'ingresso per stuzzicare i sensi e fiaccare le resistenze.

I concerti di musica pop mettono in scena lo stesso tipo di realtà spettacolare che caratterizza i parchi a tema. Da tempo il cantante viene sostituito dalla sua rappresentazione su numerosi schermi. A Orlando, nel parco della Universal Studios, con un paio di occhiali 3D, immergersi poi nella realtà virtuale dell'Uomo Ragno è un gioco: l'urlo della gente è quello di persone sicure di precipitare dal cinquantesimo piano di un grattacielo bombardato da zucche in fiamme.

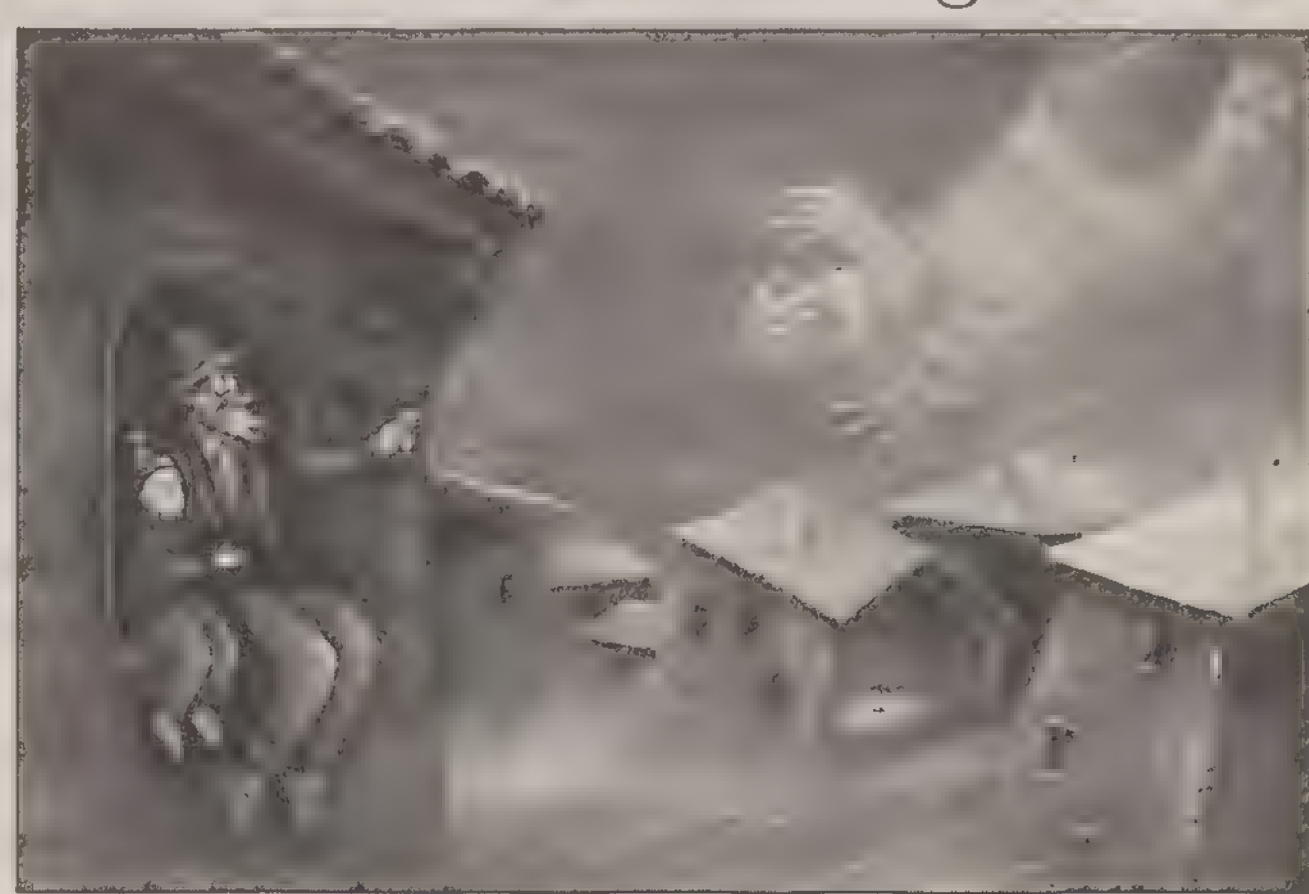
Tutto è riproducibile. Nella vecchia Saigon (oggi Ho Chi Min) si trova il Saigon Superbowl, trentadue piste di bowling e una sterminata sala giochi. I negozi della catena McDonald cercano di integrarsi per non creare fenomeni di rigetto: a Nuova Dheli si potrà così mangiare il Marajà Mac, rigorosamente di carne di montone.

Ritzer analizza a fondo i fattori costitutivi di questa nuova mistica dei consumi che si fonda sulla ripetizione e sull'imitazione: la prevedibilità (tutto è ordinato, pulito, asettico), una catena di montaggio moderna dove le patate fritte hanno lo stesso identico sapore ovunque ci troviamo. La messa in scena è totalizzante: «Il vero è il reale sono svaniti in una valanga di simulazioni. Come quel formichiere del parco-zoo di Disneyworld, saggiamente nascosto fra i cespugli, sostituito da una sua foto che un inserviente, lesto, mostra ai visitatori.

Piercarlo Fiumanò

Un originalissimo Pop Cafè inglese, che nell'arredamento unisce il passato al futuro.

LIBRI *Un testo di Alfredo Stoppa con i disegni di Luisa Tomasetig*

Fate attenzione: c'è Qualcuno che vuole eliminare i giocattoli

Una delle illustrazioni realizzate da Luisa Tomasetig per il volume di Alfredo Stoppa.

«C'era una volta e forse c'è ancora, un paese dove...» tutto ciò accadrà: Alfredo Stoppa ce lo racconta con l'intrigo della fiaba e il linguaggio della poesia.

Stoppa, editore e autore del testo «Il paese della nebbia e il paese del vento» (C'era una volta, lire 25 mila), non nasconde di trascrivere un personale frammento della propria vita, come ammetterà nella breve ritratto biografico dichiarando «di essere nato nel paese della nebbia dove ho passato le mie giornate a salire e scendere da una bicicletta, a sparare a tutti i banditi che mi venivano a tiro e a ciondolare per le strade aspettando di diventare più grandi, qualcosa cambia moltissimo.

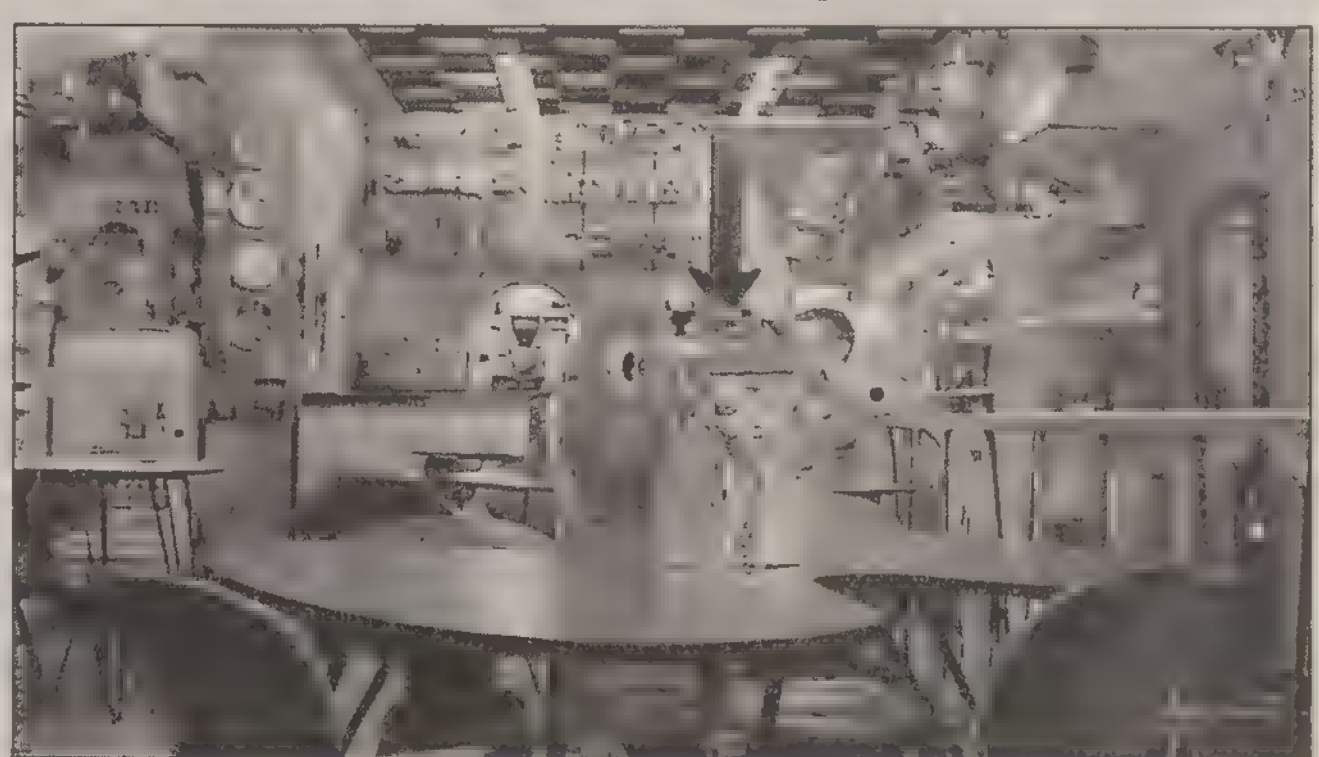
Ed è l'argomento della bella narrazione, incorniciata dalle calde tavole di Luisa Tomasetig, che sposano perfettamente colori e intenzioni ed espressioni emotive, così nei soffici interni di case illuminate o, all'opposto, nei venti invernali di esterni gelidi. Pur affidandosi alle magie oniriche del fantastico, la storia non si allontana troppo dalla realtà. Così è che il desiderio del protagonista, cresciuto appunto nel paese della nebbia, è quella di riuscire a bloccare «Qualcuno» che conta molto, e per questa sua importanza intenzionato a distruggere tutti i giocattoli tradizionali per sostituirli con marchingegni elettronici e telematici, più istruttivi, a quanto pare, di quattro giochi di legno, stoffa o peggio ancora di carta. E i grandi, appunto, ben predisposti alla nuova svolta, poco ci mettono a rinnegare Babbo Natale e tutti i suoi inutili regali.

Al di là di un racconto avvincente che fa dell'espediente fantastico un ottimo veicolo di realtà, coinvolge una lingua che pur rimanendo su un livello piano, a tratti colloquiale, riesce ad affidarsi a metafore e sinestesie con la saggezza di chi, appunto, sa di rivolgersi a una fascia di lettori ancora inabili a questi strumenti, ma iniziandoli con equilibrio a un linguaggi che va oltre alla semplice sequenzialità narrativa.

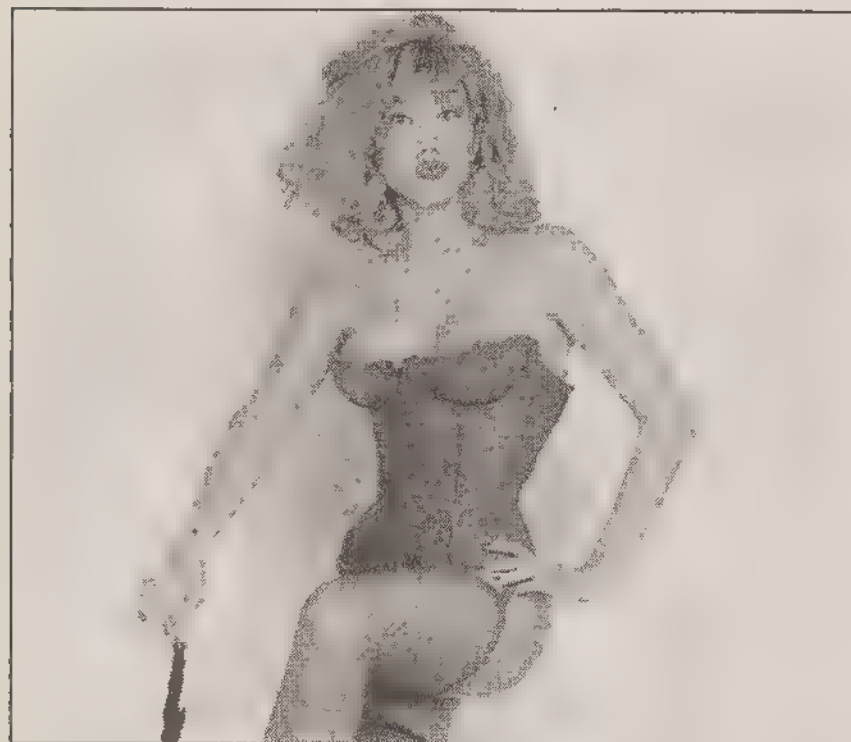
Mary B. Tolusso

Morta la poetessa afro-americana

Gwendolyn Brooks versi da «Pulitzer»

CHICAGO Si è spenta la poetessa Gwendolyn Brooks, prima donna afroamericana cui sia stato assegnato il Premio Pulitzer (1949) e insignita del National Endowment for the Arts nel 1989. Aveva 83 anni. Nota in tutto il mondo per le sue poesie, che hanno al centro i temi della povertà, del razzismo e della tossicodipendenza nelle comunità dei neri, nel 1994 era stata nominata «Jefferson Lecturer» dal National Endowment for the Humanities, il più alto riconoscimento assegnato dal governo federale per i letterati.

TEATRO Debutta stasera a Carpi (e arriverà a Trieste) la versione italiana dello spettacolo «scandalo» tratto da Arthur Schnitzler

Girotondo erotico con Nancy Brilli

«The blue room», portato al successo a Londra e New York da Nicole Kidman

Nancy Brilli, nuda sul palcoscenico come Nicole Kidman.

CARPI Prima un film-cult di Stanley Kubrick. Poi un testo teatrale che ha sfondato a Londra e quindi a New York. Non c'è che dire, dalla letteratura al cinema alle scene, il XX e il XXI secolo, rispettivamente si chiude e si apre nel segno di Arthur Schnitzler.

È appunto da un testo di Schnitzler, «Il Girotondo», che è tratta la piece The Blue Room (La camera blu), un libero adattamento di David Hare portato due anni fa a teatro da Nicole Kidman, moglie di Tom Cruise: l'attrice, in quel periodo in Inghilterra per girare insieme al marito «Eyes Wide Shut» di Kubrick, affascinata da Schnitzler, ne approfittò per dedicarsi a questo testo scabroso, quasi interamente impostato sul sesso. Uno spettacolo che la vedeva spesso e volentieri in scena completamente nuda.

Non poteva mancare una versione italiana del lavoro, che il regista Massimo Sciaccaluga porterà in tourneè (da stasera al 7 a Carpi, poi a Trieste, Udine, Rimini, Pistoia, Cesena, Milano, Bologna e Venezia) tutto l'inverno e oltre. Indubbiamente uno dei pezzi forti della stagione teatrale 2000/2001, «The Blue Room» vede protagonista, accanto ad Alessio Di Clemente, la neomamma Nancy Brilli, e c'è da scommettere che c'è chi accorrerà al botteghino anche solo per vederla in tutta la sua ritrovata bellezza fisica.

Nel 1900, quando lo scrisse, Schnitzler non ebbe il coraggio di pubblicare il suo testo: lo distribuì unicamente agli amici. Ma ci fu chi nel 1921 ebbe l'ardire di metterlo in scena suscitando un grandissimo scandalo (ne seguì un processo per oltraggio). «Il girotondo» a cui Schnitzler si riferiva, era infatti quello dell'eros: cinque donne e cinque uomini che, passando di seduzione in seduzione, si uniscono e si lasciano per poi ricominciare con altri elementi della catena in una sorta di affanno sessual-amoroso sempre insoddisfacente.

Riscritto da David Hare, che lo ha indubbiamente attualizzato lo spettacolo che vedrà il pubblico italiano è decisamente «forte» sia come immagini che come contenuto. A parte il fatto che i due unici attori (interpretano tutti i ruoli) si spogliano restando completamente nudi in palcoscenico, si va avanti per due ore fra scambi sessuali e denunce di ipocrisie ed egoismi, tra una prostituta e un tassista e poi tra questo e una ragazza alla pari, e tra lei e uno studente, una moglie infelice e un politico, una modella e uno scrittore, per poi ritornare alla prostituta iniziale e chiudere così il girotondo. Irene, Fred, Marie, Anton, Emma, Charlie, Kelly, Robert, Malcom, mettono anche visivamente a nudo i loro pensieri, le loro ossessioni e insoddisfazioni. Amano e tradiscono al tempo stesso, inscenando la varietà degli approcci e delle ipocrisie che nascono anche - ma non solo - in corrispondenza dell'incrociarsi delle diverse classi sociali.

Salvatore Barbieri

IN BREVE

In una intervista trasmessa dalla Bbc

L'attore Dudley Moore malato gravemente dice addio al mondo

LONDRA L'attore britannico Dudley Moore (*nella foto*), ormai morente per una grave malattia cerebrale, ha voluto dire addio al mondo in una toccante intervista televisiva in cui ha parlato della terribile frustrazione e della rabbia che prova. Il protagonista di «Arthur» e «10» soffre di una paralisi cerebrale progressiva sovranucleare, una malattia rarissima la cui prognosi è sempre infausta. Gli è stata diagnosticata con certezza solo nel 1999, ma già negli anni precedenti i primi allarmanti segni del morbo avevano cominciato ad emergere.

Adesso pronuncia le parole a fatica, è costretto su una sedia a rotelle ed ha dovuto rinunciare anche alla cosa che amava di più, suonare. Durante l'intervista - che è stata mandata in onda ieri sera dalla Bbc nel corso di un documentario intitolato «Dudley Moore, dopo la risata» - l'attore parla della terribile frustrazione che la malattia gli provoca. «È assolutamente un mistero il modo in cui questa malattia ti attacca, ti divora e poi ti sputa fuori. Ti chiedi sempre perchè proprio a me». Moore ammette di essere arrabbiato: «Sì è vero, provo rabbia. Essere ridotto a questa insignificante versione di me stesso è opprimente».

Thesarah and The Real Quartet: una grande voce al ritmo di musica «jazouse» al Miela di Trieste

TRIESTE Sei mesi fa un cd intitolato «Room 41» Adesso Thesarah and The Real Quartet vogliono far sentire la loro musica dal vivo. E questa sera si esibiranno al Teatro Miela di Trieste: l'appuntamento è per le 21.30.

Non sarà il solito concerto. Anche perchè la bellissima voce di Thesarah (*nella foto*) modulerà dal vivo una serie di brani che non appartengono strettamente al genere jazz e neanche a quello house. Tutti i pezzi, prodotti da Edward Funkhouser e Anastasia Puric per la Pure Icon, potrebbero essere etichettati come «jazouse»: ovvero, pur mantenendo un'atmosfera jazzy si avvalgono di ritmi vicini al drum'n'bass.

Accanto a Thesarah, una voce che accarezza e stupisce, che canterà i brani scritti da Tonc Feining insieme a Ed Ward, alcuni anche in portoghese, ci sarà il Real Quartet. Formato da musicisti di fama internazionale, come lo stesso Feining, al pianoforte e piano elettrico, Michael Erian, ai sassofoni, Stefan Thaler, al contrabbasso e basso elettrico, e Paolo Muscovi alla batteria.

Maia Glouchakova, diplomata al Tartini di Trieste seconda classificata nel Premio Venezia

VENEZIA Mariangela Vacatello, una napoletana diciottenne diplomatasi lo scorso anno al conservatorio Verdi di Milano, ha vinto la 17.ma edizione del Premio Venezia, il concorso pianistico organizzato dall'Associazione Amici della Fenice, in collaborazione con il Teatro, la Regione Veneto e con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Seconda classificata, Maia Glouchakova, bulgara, displomatasi al conservatorio «Tartini» di Trieste, che ha vinto il premio speciale «Alfredo Casella», consegnato dalla figlia del compositore torinese, morto nel 1947.

Della cinquina selezionata dalle semifinali segnalati: Roberto Giordano, Alessio Cioni, Valentina Messa. Due le giurie: quella tecnica, presieduta da Marcello Abbado e quella popolare.

Aveva 43 anni

Morto suicida il compositore austriaco Gerhard Schedl

FRANCOFORTE Il compositore autriaco Gerhard Schedl, uno dei più importanti della nostra epoca, ha messo fine alla sua esistenza, sparandosi un colpo d'arma da fuoco venerdi scorso a Eppstein, nei dintorni di Francoforte. La notizia si è appresa solo ieri.

Schedel aveva quarantatre anni e da tempo era affetto da una forte crisi depressiva.

Fra le sue opere più significative, che lo avevano fatto conoscere, vanno ricordate la composizione «Der Schweinehirt», basata su una favola di Hans Christian Andersen, e le piece teatrali «Triptychon» (1990), «Glaube, Liebe Hoffnung» (1993) e «Fremd bin ich eingezogen (1997).

Questa sera a Udine (e a gennaio a Trieste) l'attore presenta il suo «Delirio di un povero vecchio»

Paolo Villaggio: «Chi vuol ridere, esca...»

Un lungo monologo sul filo dei ricordi. Con un pensiero a De Andrè

UDINE «La sera al pubblico lo dico subito: chi vuol ridere può uscire subito. Le cose che dico non sono per nulla comiche...». Sarà, ma a sentirlo dire a Paolo Villaggio - che stasera alle 20.30 propone al Teatro Nuovo il suo «Delirio di un povero vecchio» - un mezzo sorriso scappa lo stesso. Anche se è meglio nasconderlo subito.

«Lo spettacolo - spiega l'attore col suo vocione amato anche da Fellini - è un monologo, una specie di viaggio nel tempo, diciamo dal '40 al '56, gli anni della mia adolescenza...».

Dunque Genova.

«Sì, Genova e la riviera ligure. Con molta nostalgia per quello che era l'habitat di tutt'Italia, poi radicalmente cambiato dall'inquinamento. Nostalgia per gli odori, per il mare com'era allora, per le lucciole che non ci sono più, per la timidezza dell'infanzia, per il primo amore, per la dichiarazione mancata a una ragazza. E poi la guerra, e mio padre, e la fine della guerra...»

Con lei c'era De Andrè.

«Certo. Ricordo le prime canzoni che scrivevo con Fabrizio, come "Carlo Martello", che canto in questo spettacolo. Lui mi manca molto. Abbiamo vissuto trent'anni della nostra vita insieme. Mi manca la sua presenza, la sua creatività, lui com'era. Era un punto di riferimento, un fratello minore molto intelligente».

Paolo Villaggio, da stasera in regione per l'Ert.

Il «povero vecchio» del titolo?

«Sono ovviamente io. I disagi della vecchiaia non sono la paura della morte e gli acciacchi, ma la solitudine. Il ricordo di tutti gli amici con i quali hai passato gli anni più divertenti e che non ci sono più».

Nonostante i suoi ruoli drammatici, per gli italiani lei è sempre Fracchia, Fantozzi, Kranz... Le pesa?

«No. Anche Peppino De Filippo era Pappagone eppure era un grande attore drammatico. Le etichette uno le ha addosso anche perché le ha volute: se fai dieci film comici come Fantozzi, poi non devi lamentarti».

Serio o comico, lei porta spesso in scena l'eroe perdende.

«Forse perché io sono perdente. Nel non saper affrontare certe situazioni imbarazzanti, oppure nel non sapere affrontare i problemi gravi della vita. Nessuno si riconosce in un paradosso come Fantozzi o Fracchia, ma per questo sono personaggi che piacciono molto ai bambini».

Siamo un popolo di perdenti?

«L'italiano ha perso sempre: a Caporetto la prima guerra mondiale, poi nella seconda, poi tutte le finali di calcio, tranne quella volta magica a Madrid. Quindi siamo dei perdenti e lo dimostriamo quando ci avviciniamo a una possibile vittoria: tutti pronti a tirar fuori le bandiere, con la gente che fa festa e si butta nelle fontane».

Ha detto che alla sua età le piace sbandierare i suoi difetti. Quali sono?

«Sono molti. Gliene dico giusto un paio. Mi pesa la vigliaccheria fisica, davanti all'automobilista prepotente che mi dice "pezzo di merda" e che vorrei sfidare a duello. Poi la prodigalità: pur essendo molto attaccato al denaro, lo butto via miseramente».

In questo non è molto genovese.

«Ma i genovesi non sono tirchi. È un luogo comune tra i più sbagliati. I veri tirchi sono gli impiegatini romani, o certi contadini veneti. E poi un altro difetto: sono irascibile senza riuscire a sfogare l'ira. Allora diventa una vera malattia».

Ora dove vive?

«In Corsica, a Bonifacio, sulla scogliera. In uno dei posti più belli al mondo».

Il suo prossimo impegno?

«Un film - conclude Villaggio, che a gennaio sarà anche a Trieste, al Teatro Cristallo - in cui interpreto Geppetto. Spero faccia ridere».

Carlo Muscatello

IN GALLERIA

Importante antologica alla «Cartesius». Opere di Cargnel alla «Contrada Scura»

Novecento: grandi firme in casa

Con una «Digital exhibition» inaugurato il «New Media Lab»

TRIESTE Al pittore di origine veneziana, **Vittore Antonio Cargnel**, la **Galleria antiquaria «Contrada Scura»** di via Felice Venezian, dedica in questi giorni una mostra con una trentina di opere in cui si ritrovano i suoi paesaggi più amati, le montagne, la campagna trevigiana, i villaggi friulani. Allievo all'Accademia di Venezia di Grigoletti e Molmenti, la sua pittura fu influenzata soprattutto dagli insegnamenti di Domenico Bresolin. Ai dipinti del periodo giovanile, caratterizzati da pennellate pastose e dense, che possono ricordare l'arte di Guglielmo Ciardi, si succedono opere in cui pare di poter ravvisare il desiderio di nuove sperimentazioni.

Il dipinto intitolato «Sole dopo l'uragano» è caratterizzato, ad esempio, dalla dominante di pennellate fluenti, sul grigio, che conferiscono un'intonazione malinconica all'insieme; «Pastorella al sole» del '24 colpisce per l'essenzialità e la pochezza del colore che lascia grande spazio al supporto in cartone. Altrove, la massa pittorica densa e brillante viene graffiata con il rovescio del pennello: è il caso di «Maniago» dove i graffi diventano quasi delle decorazioni sul colore o «San Martino di Castrozza» dal gusto quasi informale.

Alla **Galleria Cartesius** si alternano invece dipinti di autori della nostra regione della prima metà del '900. **«1900-1960»** è, infatti, il titolo della mostra dove si possono ammirare, tra gli altri, dei «Fiori geometrici» di Luigi Spazzapan dipinti a olio, dai colori brillanti che risaltano ancor più sul fondo nero; o «La baia» di Giovanni Zangrando, con una Sistiana illuminata da una luce rosata che si riflette nel mare e una figura femminile vestita all'orientale. E ci sono ancora altri fiori dipinti in maniera fresca e spumeggiante da Veruda o in stile «fauve» da Levier, accanto a una singolare «Natura morta» di Alfredo Tominz che trova la sua forza nelle pennellate verdi e blu di un pappagallo e nel rosso del sommacco raccolto in un vaso. Da segnalare pure la matrice dipinta di Spacal con i «Martiri di Basovizza» e una «Crocifissione» del '22 di Bruno Croatto.

Un'opera della Metallinò.

«Natura morta» di Tominz.

Alla **«Rettori Tribbio 2»** espone in questi giorni **Elettra Metallinò.** Tutte opere recenti che mettono in scena racconti privati, storie immaginate, sogni o incubi notturni, poesie malinconiche, talvolta, grottesche. Una galleria di oggetti e personaggi che prendono vita in architetture viste per poi essere reimmaginate. Il cortile interno di una casa di Skofja Loka ritorna così alla mente dell'artista, per ambientare la «Memoria dell'infanzia perduta», tema che, simboleggiato dal cavallo a dondolo, ricorre spesso nell'opera dell'artista, ritorna ne «La giostra non gira più», dove qualcosa si è definitivamente rotto, fermato, finito, o ne «L'agguato», storia di un'infanzia non solo perduta, ma anche tradita, ingiustamente aggredita. La storia de «La sposa sbagliata» ricorda luoghi e architetture pugliesi, mentre in un paesaggio toscano si raccontano le vicende dell'aristocratica, un po' decadente, «Signora del luogo». Altrove bastano degli oggetti per fare una storia, come nella «Poesia delle piccole cose», o un'atmosfera, come avviene in «Mediterraneo», o un profumo, come in «Profumo salmastro».

Il nuovo spazio di **«New Media Lab»** di via Santa Caterina, che nel progetto di Antonella Varesano intende porsi come scuola-laboratorio per comprendere e sperimentare i mezzi comunicativi ed espressivi delle nuove tecnologie, si è inaugurato con una **«Digital exibition»**, dal titolo **«+o-20/40/60»**. Nelle tre sale, o meglio, nelle tre aule di questo laboratorio sono state presentate tre diverse proposte: quella dell'architetto Cesare Picotti che dal video dei computer esce a invadere lo spazio in una sorta di installazione «poetico-filosofica» tendente al concettuale; di Ennio Guerrato, regista e videomaker che insiste maggiormente sulla seduzione dell'immagine; per concludere con Ghettoblaster.it, nome che riunisce un gruppo di giovani artisti triestini e sito da intendersi come «piattaforma di navigazione», di dialogo e di scambio di comunicazioni creative in rete.

Franca Marri

CINEMA Dall'11 al 15 dicembre, all'Excelsior e alla Sala Azzurra di Trieste, «Science+Fiction»

Fantascienza: prove di Festival

Anteprime, un convegno, l'omaggio a Margheriti, una mostra

Sean Connery in una scena di «Zardoz», il film di John Boorman che verrà proiettato a «Science+Fiction», il numero zero del Festival di Fantascienza dall'11 al 15 dicembre a Trieste.

TRIESTE «6-15 dicembre 2000: Edizione zero-zero», ovvero la rinascita del Festival della Fantascienza di Trieste, aspettando il rilancio vero e proprio della manifestazione che avverrà nel 2001, la data che grazie a Kubrick è diventata fantascienza «par excellence». Dopo quasi vent'anni torna infatti l'evento internazionale che, dal 1963 al 1982, ha esplorato il genere cinematografico votato alla fantasia e alla realtà «altra», proiettando la nostra città in una dimensione culturale mondiale.

Organizzata da La Cappella Underground - Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche e audiovisive, in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste, e promossa dall'Assessorato regionale alla cultura, la rassegna (presente da domani anche in web sul sito www.sfx.it,) vuol essere un omaggio tra passato e futuro al cinema delle nuove tecnologie. Ma anche un momento di confronto tra studiosi e addetti ai lavori in cui poter trattare il fecondo e immaginifico connubio tra scienza e racconto.

La serie ricca e articolata di appuntamenti intitolati «Science + fiction», illustrata ieri dall'assessore Franco Franzutti e da Massimiliano Spanu, docente alla Facoltà di scienze della formazione e presidente della Cappella, si aprirà domani con «Fantastikon», una grande expo di fumetti – allestita in via Carducci angolo via Crispi – che raccoglie il meglio delle tavole futuribili pubblicate dalla casa editrice Bonelli (fra le altre, quelle dedicate a Martin Mystère e Nathan Never) alla presenza anche dei disegnatori. A seguire, dall'11 al 15 dicembre, il convegno di studi «Science + fiction - La fantascienza tra antiche visioni e nuove tecnologie», ospitato nell'aula magna della Scuola superiore di lingue per interpreti e traduttori, a cui parteciperanno docenti universitari ed esperti del settore.

Nutritissima, naturalmente, la serie di proiezioni della sezione cinematografica: una cinquantina di film, in equilibrio tra opere nuove e pellicole datate, si alterneranno dall'11 al 15 dicembre (a partire dalle ore 15) al cinema Excelsior e alla Sala azzurra. In anteprima verrà presentato il film di Anthony Hoffman «Red Planet» prodotto dalla Warner Bros, che preconizza la prima spedizione umana su Marte. Una novità per l'Italia sarà, poi, anche «Bruiser. Revenge has no face» di George Romero, produzione Canal+.

Fra gli ospiti della manifestazione, i Maneti Bros, registi emergenti autori del lungometraggio prodotto da Carlo Verdone «Zora la vampira», Antonio Margheriti, di cui verranno proposte sei pellicole, Luigi Cozzi, sceneggiatore e aiuto regista di Dario Argento, e in fine Mariano Equizzi, giovane talento italiano del fantascientifico digitale. Da segnalare il recupero dei «Racconti di fantascienza» commissionati nel 1978 dalla Rai ad Alessandro Blasetti, l'antologia dei migliori film che si sono imposti nel passato al festival triestino («La Jetée» di Chris Marker, «Alphaville» di Jean-Luc Godard, «La planète sauvage» di René Laloux e Roland Topor) e una vetrina riservata alle rarità («Scream and scream again» di Gordon Hessler, «The night caller» di John Gilling) e i capolavori della science fiction made in Italy provenienti dalla Cineteca nazionale («La morte viene dallo spazio» di Paolo Heusch, «Terrore nello spazio» di Mario Bava). Completeranno la sezione cinema la proiezione di alcuni classici d'autore («Nel Duemila non sorge il sole» di Michael Anderson, «Zardoz» di John Boorman, «Barbarella» di Roger Vadim) e una finestra spalancata sul mondo del regista giapponese Shinya Tsukamoto, di cui verranno programmati tre film e una videointervista realizzata da Giampaolo Rampini.

Venerdì 15 dicembre, dopo la proiezione del film «Denti» di Gabriele Salvatores, suggellerà la manifestazione una serata musicale all'«Hip-Hop». Il musicista pordenonese Mauro Teho Teardo suonerà dal vivo la colonna sonora che ha composto – assieme a Federico De Robertis – per l'opera più recente del regista di «Nirvana».

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Ragtime Band a tutto jazz Videoautori in concorso

TRIESTE Oggi alle 22, ai Macaki, serata reggae con i Faraway Babylon.

Oggi alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, per Trieste Prima, concerto di Francesco Biasiol (pianoforte), Roberto Velasco (organo), Ottavia Scriani (percussioni).

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), spettacolo di «musicabaret» con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Oggi alle 21.45, al Caffè Tommaseo, serata con la Ragtime Jazz Band e il trombettista Gino Cancelli.

Oggi, domani e giovedì, dalle 17.30 in poi, alla Sala Baroncini, si terrà la Rassegna internazionale videoautori indipendenti.

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, per i Concerti della Cometa, Gino Santo e Daniela Gentile propongono il Concerto per tromba e pianoforte.

Domani al Cinema Capitol, alle 16 e alle 17.45 «La strada per El Dorado»; alle 20 e alle 22 «Pane e tulipani». Ingresso gratuito.

Giovedì alle 21, al Teatro Miela, per «Sulla strada jazz 2000», l'Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble presenta «Jazzoo».

Alfredo Lacosegliaz

Venerdì alle 21, al Tor Cucherna, serata di melodie tzigane con Roberto Daris (fisarmonica) e Alessandro Simonetto (violino).

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, concerto del pianista Jeffrey Swann.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro Nuovo, va in scena «Delirio di un povero vecchio», con Paolo Villaggio (domani a Maniago).

«Camera con vista» in dialetto sulla rivoluzione di velluto

TRIESTE La rassegna teatrale in dialetto dell'Armonia ha aperto una finestra sulla storia europea con l'ultima commedia di Giuliano Zannier. «Camera con vista su Piazza Venceslao». Bisogna dire che il lavoro vede la luce appena oggi dopo una gestazione durata dieci anni ma ha saputo mantenere intatta tutta la pienezza di sentimenti che la «rivoluzione di velluto» di Praga aveva suscitato negli animi di quel fatidico Natale del 1989.

L'azione si svolge in due fasi: nel bagno turco di Praga dove il drammaturgo Vaclav Havel, futuro presidente della Cecoslovacchia, incontra un funzionario del partito del tutto ignaro del nuovo corso che sta per prendere il suo paese, nella emblematica stanza 89 che dà sulla famosa piazza, simbolo della città. La storia sta per compiersi sotto i nostri occhi mentre la folla di Praga canta e inneggia sotto i balconi e l'eccitazione di tutti i personaggi cresce di ora in ora in attesa degli annunci di Radio Europa Libera, fra un susseguirsi di telefonate, consultazioni, speranze.

I protagonisti sul piano reale sono Havel e sua moglie Olga, insieme ai loro amici più stretti, ma nello stesso tempo l'autore li proietta nel surreale rendendoli interpreti di una delle commedie dell'assurdo dello stesso Havel. Le prove della commedia servono come copertura per mantenere nell'incognito l'attività politica del gruppo ma costituiscono anche una trovata teatrale formidabile per variare i toni dell'intensità emotiva. Così i momenti di alto lirismo e riflessione su un paese che si libera «sotto la spinta dei poeti» lasciano spazio anche a intermezzi di quotidiana ironia.

Gli «Amici di San Giovanni» ci hanno dato un altro bell'esempio di teatro impegnato e di coinvolgimento corale in una vicenda ricca di umanità, seguiti passo passo da una regia abile e creativa seppure un po' affannata. Ma certamente il lavoro troverà il respiro giusto nelle repliche. E per quel che riguarda il linguaggio, questa volta vale il detto che anche una commedia in dialetto «può far pensare».

Liliana Bamboschek

CONCERTI Trionfale avvio di «Spirituals 2000»

Gospel all'italiana per le Joy Singers

UDINE Un repertorio da brivido, con tutto il condensato di emozioni che la musica nera spiritual e gospel è capace di trasmettere al pubblico di tutte le età. È stato davvero un trionfo il concerto inaugurale della rassegna «Spirituals 2000 - Le voci dell'anima», promossa dalla Regione in collaborazione con l'Ente regionale teatrale e le quattro Province del Friuli-Venezia Giulia, che ha debuttato domenica in un'affollatissima sala del palazzo municipale di Venzone. L'apertura della manifestazione che porterà in quindici centri della regione il meglio delle formazioni corali internazionali specializzate in canti religiosi e musica sacra, è stata affidata all'unica compagine italiana inclusa nel calendario, la «Joy Singers» di Venezia, magistralmente accompagnata dall'ensemble strumentale «Soul shakers band».

Non c'è che dire, la spiritual song, forse più di altri generi di canto, è in grado di creare suggestioni magiche e grandi slanci di entusiasmo da parte del pubblico, proprio come è successo a Venzone, dove il concerto è stato decisamente coinvolgente.

Alternando brani tratti dalla tradizione gospel, come «May the Lord», o «King Jesus», ad altri firmati da autori come K. Franklin («Joy»), E. Retino («I'm available to you») e F. Hawkins («Oh happy day»), la formazione veneta ha dato prova di straordinario affiatamento nelle parti d'assieme, dimostrando la serietà dell'intenso lavoro di preparazione e ricerca svolto a monte di un'attività concertistica altrettanto impegnativa. Nessuna meraviglia per il fatto che il coro abbia collaborato di recente con Andrea Bocelli alla realizzazione di un Cd e di uno spot televisivo: la presenza scenica è di notevole impatto e le doti interpretative sono indiscutibili.

Pregevoli sia le esecuzioni «a cappella», sia la performance con accompagnamento musicale, dove alcune voci soliste si sono fatte notare per intensità ed espressività, come in «May the Lord» e nella celeberrima «When the saints», che ha conquistato il pubblico con il suo ritmo incalzante. Ottima la prestazione di Betty Sfriso contralto di spicco, che con la sua voce «nerissima» e potente ha sedotto la platea interpretando, tra l'altro, il brano «Cross of love», scritto da Andrea d'Alpaos, bravo direttore della formazione e autore degli arrangiamenti vocali e strumentali. Il gruppo si esibirà di nuovo in regione sabato 9 dicembre all'Auditorium della cultura friulana di Gorizia.

Alberto Rochira

Il pianista Jeffrey Swann a Monfalcone

Un viaggio musicale sulle tracce di Mann

GORIZIA Il dicembre musicale del Teatro Comunale di Monfalcone si inaugura con un appuntamento all'insegna della contaminazione, in questo caso fra musica e letteratura. Domani, alle 20.45, il pianista Jeffrey Swann proporrà al pubblico una serata dal titolo «La montagna incantata. La musica di Thomas Mann».

La creazione letteraria di Thomas Mann, infatti, presenta legami continui con la musica; legami dettati dalla formazione culturale, dall'amore profondo per certi compositori (Beethoven, Wagner, Liszt, Mahler, Schubert, Schoenberg) e, più profondamente, per i tributi che la musica ha fornito alla tecnica e alla struttura dei suoi romanzi.

La musica, oltre a procurare linfa vitale ed esplicite citazioni, per sempio, nei «Buddenbrook», «Il piccolo signor Friedemann», «Il pagliaccio», «Morte a Venezia», «La montagna incantata» e «Doctor Faust», ha fornito, nella imponente sequela creativa manniana elementi tecnici e strutturali improntati secondo il principio del «montaggio», una tecnica che si appropriava disinvoltamente di dati storici sconosciuti e di prestiti con lo scopo di ottenere che il lettore credesse nella realtà della finzione.

Il pianista Jeffrey Swann

Esecuzioni e presenze musicali celeberrime sono dunque disseminate all'interno di molte opere, che si avvalgono spesso dell'ausilio del pianoforte, strumento amatissimo da Mann e lodato anche nel «Doctor Faust».

Jeffry Swann guiderà il pubblico, anche con le parole, attraverso le pagine musicali più affascinanti di Mann, nelle citazioni, nelle analisi disseminate nei «Buddenbrook», «Tonio Kröger», «La montagna incantata», «Doctor Faust», «Dolore e grandezza di Richard Wagner». In programma musiche di Franz Schubert/Franz Liszt, Richard Wagner/Ernest Hutcheson, Richard Wagner/Ferruccio Busoni, Franz Liszt, Arnold Schoenberg, Ludwig van Beethoven.

PRIME VISIONI

Cameron Diaz, Lucy Liu e Drew Barrymore

Le ragazze di Charlie abilissime e sexy

CHARLIE'S ANGELS
Regia di McG.
Interpreti: Drew Barrimore, Cameron Diaz, Lucy Liu, Bill Murray. Usa, 2000.

Sgargiante di colori pop e di sorrisi made in Usa, esagerato e scatenato nei voli kung-fu, ma soprattutto sexy, arriva il film (balzato subito in testa alla classifica degli incassi nelle sale italiane; ndr) tratto dal serial «Charlie's Angels», nato nel 1976, 109 puntate in sei anni, una leggenda della televisione moderna.

Qui a farla da padrone sono le provocanti Drew Barrymore (nella parte che fu di Farrah Fawcett) e Cameron Diaz (clone del «topo da biblioteca» Jacklyn Smith). Belle e atletiche, abilissime nelle arti marziali e nell'arte di esibire il décolleté, giocano disinvolte con le zip di aderenti tute ninja o umide mute da sub.

E se questi angeli del poliziesco al femminile, in una nuvola di nostalgia, resuscitano pantaloni a zampe d'elefante, rapimenti miliardari e sparatorie nel jet set, a metà fra James Bond e «Starsky e Hutch» (che allora spopolavano), non può non mancare nella versione 2000 l'effetto «matrix».

Le nuove superdonne saltano e piroettano sospese nell'aria per istanti infiniti e ridicolizzano i maschi nelle loro missioni impossibili. «Perché mandare un uomo per un lavoro da donna?», dice la cattivona di turno, andando a sostituire un sicario che aveva fallito.

Il superficiale ma brillante connubio fra nostalgia e moda è completato dalla patinata ma vivace regia di McG, ennesimo reduce dai videoclip dopo i recenti Tarsem di «The Cell» e Charbanic di «The Watcher». Ma qui la storia è riscaldata dalla spiritosa presenza del duo Barrymore-Diaz, mentre l'orientale Lucy Liu nel confronto rimane presto nell'ombra.

È di uno sbiadito Bill Murray il ruolo del giuggiolone Bosley, anche lui agli ordini del misterioso Charlie, quello del celebre jungle: «C'erano una volta tre bellissime ragazze dell'Accademia di polizia. Impegnate in compiti duri e rischiosi. Ma io le ho portate via e ora lavorano per me. Il mio nome è Charlie».

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. «Stiffelio» di Giuseppe Verdi. Mercoledì, 13 dicembre, ore 20.30 (turno A/B), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 14 dicembre, ore **20.30** (turno C/E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S/S), domenica 17 dicembre, ore 16 (turno G/G), martedì 19 dicembre, ore **20.30** (turno E/F), mercoledì 20 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), giovedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), sabato 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti a partire da oggi, martedì 5 dicembre: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Incontro con la compagnia dell'opera «Stiffelio» di Giuseppe Verdi. Giovedì 7 dicembre, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Prolusione all'opera «Stiffelio» di Giuseppe Verdi a cura di Angelo Foletto. Lunedì 11 dicembre, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19.05, 20.40, 22.25: dalla Disney: «Dinosauri». **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Grazie per la cioccolata», di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert. Dalla Mostra di Venezia un giallo emozionante, raffinato, perverso. **N.B.: solo oggi a L. 9000.**

SALA AZZURRA. Ingresso L. 9000. Ore **17.20:** «Prima che sia notte» dalla Mostra di Venezia, Coppa Volpi miglior attore Javier Bardem, Gran Premio della Giuria.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 9000. Ore **19.55, 22:** «Brother» di T. Kitano. In omaggio la maglietta del film.

EXCELSIOR. Ingresso L. 9000. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli. Emozionante e spettacolare, candidato all'Oscar come miglior film straniero.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «BW2» (Blair witch 2 - Il libro segreto delle streghe). La prima volta era solo un gioco. Ora la strega vi sfida! **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Trappola criminale», il nuovo grande thriller di John Frankenheimer con Ben Affleck, Gary Sinise e Charlize Theron. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Von Masoch». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «L'esorcista». Versione integrale. Il film più terrificante di tutti i tempi in una nuova edizione mai vista prima. Strepitoso con il sonoro digitale Dts extended surround. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.30: «Scary movie». Il film che ha sfondato la barriera delle risate! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. Solo alle **22.15:** «I cento passi». Candidato agli Oscar (miglior film straniero). **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Charlie's Angels». Entra nell'azione assieme a Cameron Diaz, Drew Barrymore e Lucy Liu. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Watcher» con Keanu Reeves. Un serial-killer colpisce senza pietà. Un thriller ad altissima tensione! **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 20.15 e **22.15:** «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai fratelli Coen, un film divertentissimo! Un trionfo a Cannes 2000. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: Per la rassegna il martedì all'Alcione «Alta fedeltà» di Stephen Frears con John Cusack, Tim Robbins.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Maléna», con M. Bellucci A L. 5000. Ultimo giorno.

CAPITOL. Domani 6 dicembre al cinema gratis ore **16, 17.45:** «La strada per El Dorado». Ore **20, 22.10:** «Pane e tulipani».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: domani ore **20.45:** Jeffrey Swann, pianoforte. «La musica in Thomas Mann». Musiche di Schubert, Liszt, Wagner, Hutcheson, Busoni, Schoenberg, Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: lunedì 11 dicembre p.v. ore **20.45:** The Harlem Gospel Choir «Gospel & Spiritual». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «The Watcher». Da sabato: «L'esorcista».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna Blackout. Ore **15:** «Gli spietati». Ore **17.15:** «Casa Howard»». Ore **19.45:** «Lezioni di piano». Ore **21.45:** «Schindler's list». **Ingresso gratuito.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. Oggi 5 dicembre iniziano le prevendite per gli spettacoli di gennaio 2001. 12/13 gennaio 2001 ore **20.45** Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, György Györivànyi-Ràth direttore, Danilo Rossi viola. 2/3/4/5/6/7 gennaio 2001 ore **20.45** The Blue room con Nancy Brilli, regia Marco Sciaccaluga. 15/16 gennaio 2001 ore **20.45** Antigone, di J. Anouilh, regia di Furio Bordon, con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovannetti. 18/19/20/21/22/23 gennaio 2001 ore **20.45** Centro servizi e spettacoli di Udine - Mittelfest 2000 - Teatro Nuovo G. da Udine, Bigatis di Elio Bartolini e Paolo Patui, regia di Gigi Dall'Aglio. 26 gennaio 2001 ore **20.45** Joe Jackson. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso. Biglietteria on line: www.tkts.it.

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 8 dicembre 2000 ore **20.45** (abb. 17, abb. «8+1» Formula A), 9 dicembre 2000 ore **20.45** (abb. «8+1» Formula B) Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Donato Renzetti direttore, Roberto Cominati pianista. Dal 12 al 17 dicembre 2000 ore **20.45**, 16 dicembre ore **16.30** e **20.45** Compagnia Momix: Passion 2000. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «L'esorcista». Versione integrale.

Sala blu. 17, 18.30, 20.15, 22.15: «Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe».

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Trappola criminale», con Ben Affleck.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18, 20, 22: «Himalaya».

Sala 3. 17.45, 20.10, 22.10: «Charlie's Angels».

In vista della fusione con America Online dell'emittente fondata da Turner

Un fuggi fuggi dalla Cnn

Anche Christiane Amanpour s'è messa sul mercato

Esclusiva su Tele+Nero

Con Paolo Conte fino a notte fonda

MILANO Dopo il grande successo dell'anteprima a Londra, Paolo Conte con «Razzmatazz» sta registrando il tutto esaurito a Milano. Così, oggi, Tele+Nero trasmette «Una notte con Paolo Conte, una maratona, dalle 20.30, dedicata allo chansonnier e alla sua ultima opera.

Verrà proposta in esclusiva un'ora del recital (alle 22) e la visione integrale in anteprima dell'opera video (23.30). Curzio Maltese ha inoltre realizzato un'intervista all'avvocato piemontese durante le prove del concerto. Sono ancora previsti interventi di Peter Greenaway e di Annie Girardot, voce narrante francese dell'opera video.

NEW YORK Fuggi fuggi da Atlanta: perfino Christiane Amanpour, la star che per la Cnn ha raccontato la guerra del Golfo e di Bosnia, si è messa sul mercato tra voci che danno l'emittente fondata da Ted Turner al centro di tagli radicali in vista della fusione della casa madre Time Warner con America Online.

È dall'estate che Christiane lavora senza contratto, ha appreso la rivista «Tv Guide», e la giornalista anglo-persiana il cui salario di un milione e mezzo di dollari all'anno è un record tra gli inviati delle tv americane, ha deciso che «è arrivato il momento di esplorare altre possibilita», ha riferito al settimanale un'amica della reporter.

Secondo le fonti di «Tv Guide», non sarebbe, però, per denaro che la Amanpour sta cercando un nuovo lavoro: secondo gli amici citati, la giornalista avrebbe cominciato a nutrire dubbi sulla direzione in cui è diretta la Cnn dopo la rivoluzione nel management dell'estate scorsa che ha lasciato disoccupato il presidente della rete Rick Kaplan.

La Amanpour sarebbe, inoltre, preoccupata per le voci che circolano ad Atlanta di drastici tagli nel bilancio operativo della rete 'tutto notizie' di Turner. Secondo fonti ben informate, la scure degli amministratori

Christiane Amanpour

starebbe per abbattersi su alcuni «mostri sacri» alla Cnn da anni come l'inviata alle sfilate di moda Elsa Klensch, mentre Bernard Shaw, l'«anchor» nero protagonista di una storica diretta da Baghdad sotto le bombe, ha addotto «motivi di famiglia» neanche un mese fa per gettare la spugna all'apice della carriera.

Qualsiasi decisione prendano la Amanpour e i suoi colleghi, una cosa è certa: dovranno tutti fare i conti con Stephen Heyer, il neo-presidente della Turner Broadcast Inc a cui è stato affidato il compito di riorganizzare e razionalizzare la figlia prediletta di Ted Turner.

«La rivoluzione di Heyer potrebbe portare nelle prossime settimane a centinaia di licenziamenti», ha appreso il "New York Times" secondo cui le azioni del nuovo boss hanno già cominciato a «segnare la fine di un'era in cui tutte le decisioni alla Cnn passavano per le mani di persone cresciute esclusivamente in una cultura di giornalismo».

Per anni produttori, giornalisti e executive della rete di Atlanta avevano vissuto in una sorta di paradiso: avevano mano libera sulle spese se l'obiettivo era quello di portare nelle case degli americani un servizio giornalistico completo. Questa filosofia, però, ha fatto inorridire il management.

OGGI IN TV

«Mr. Bean - L'ultima catastrofe» su Raidue

Il custode ignora tutto dell'arte

I film

«Mr. Bean - L'ultima catastrofe» (Gran Bretagna '97), di Mel Smith, con Rowan Atkinson *(nella foto)*, Peter MacNichol e Pamela Reed (Raidue, ore 20.50). Un museo inglese, per disfarsi di un custode combinaguai, lo spaccia per esperto d'arte in una galleria californiana: guai in vista, dunque, per il più famoso quadro americano.

«Rischiose abitudini» (Usa '90), di Stephen Frears, con John Cusack e Anjelica Houston (Retequattro, ore 23.15). Una allibratrice cerca di liberare il figlio dall'influenza della sua ragazza, un'imbrogliona che vive solo di espedienti.

«Boccaccio '70» (Italia '61), di registi vari, con Romy Schneider e Peppino De Filippo (Retequattro, ore 1.50). Nel primo episodio, intitolato «Il lavoro», una moglie tradita monetizza gli amplessi con il marito.

«Stephane una moglie infedele» (Francia-Italia '68), di Claude Chabrol, con Stephane Audran e Michel Bouquet (Raiuno, ore 1.55).

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.20

Cubista, morte misteriosa

La nuova puntata di «Blu notte», intitolata «Il mistero del fiume», racconta la storia di Agata Bornino, una giovane cubista di 21 anni, trovata morta nelle acque del fiume Chiese, a Collio di Vobarnio, il 20 maggio del 1996. Tragica morte oppure omicidio? Le indagini sono ancora aperte.

Raitre, ore 11.30

In viaggio a Tropez

«Italie», il programma di Giovanna Milella, racconterà la storia di un commerciante di ferramenta che ha cambiato completamente vita. In scaletta: un viaggio a Tropea (provincia di Vibo Valentia); i collegamenti con le sedi regionali Rai per l'informazione. Ospite in studio: Raf Vallone.

Tmc, ore 22.55

Nell'Italia xenofoba

Prendendo spunto dall'incontro di Haider con Giovanni Paolo II, che avverrà il 16 dicembre, e dalle proteste della comunità ebraica, «Tmc Reporter» ha realizzato un'inchiesta sull'Italia xenofoba e razzista. Ospiti della puntata: Luigi Mancone, Giancarlo Pagliarini, Arturo Diaconale, Tullia Zevi e Mahmoud Salem El Sheikh.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.25** IL COLORE DEI SANTI
- **6.30** TG1 - CHE TEMPO FA
- **6.40** CCISS - CHE TEMPO FA
- **6.45** RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
- **7.00** TG1 (8.00 - 9.00)
- **7.05** ECONOMIA OGGI
- **7.30** TG1 FLASH L.I.S.
- **9.30** TG1 - FLASH
- **10.15** DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- **10.25** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **10.30** SPECIALE MOTOR SHOW
- **11.25** CHE TEMPO FA
- **11.30** TG1
- **11.35** LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Zuppa di pesce ai barbiturici"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** TG1 ECONOMIA
- **14.05** CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
- **14.40** RICOMINCIARE. Telenovela.
- **15.05** CI VEDIAMO SU RAIUNO
- **16.15** LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- **16.50** TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- **17.00** TG1 (ALL'INTERNO)
- **17.10** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- **18.50** QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** IL FATTO DI ENZO BIAGI
- **20.45** INCANTESIMO 3. Film tv. Di Tomaso Sherman Alessandro Cane. Con Alessio Boni, Valentina Chico, Giuseppe Pambieri.
- **22.40** TV7
- **22.50** TG1 (ALL'INTERNO)
- **0.15** TG1 NOTTE
- **0.40** STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- **0.50** RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
- **1.20** SOTTOVOCE
- **1.50** RAINOTTE
- **1.55** STEPHANE, UNA MOGLIE INFEDELE. Film (drammatico). Di Claude Chabrol. Con Stephane Audran, Michel Bouchet.

RAIDUE

- **6.25** VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
- **6.35** LAVORORA (R)
- **7.00** GO CART MATTINA
- **9.20** LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Telefilm. "Il giorno di San Valentino"
- **9.45** RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- **10.00** DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- **10.10** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- **10.30** TG2 NOTIZIE
- **10.35** TG2 MEDICINA 33
- **10.55** NONSOLOSOLDI
- **11.05** TG2 EAT PARADE
- **11.15** TG2 MATTINA
- **11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- **12.00** I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **13.50** TG2 SALUTE
- **14.00** AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
- **14.35** AL POSTO TUO
- **15.30** SHOUT. Con Tamara Dona'.
- **16.00** WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
- **17.45** TOM & JERRY
- **18.10** RAI SPORT SPORTSERA
- **18.30** TG2 FLASH L.I.S.
- **18.35** METEO 2
- **18.40** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- **19.05** SENTINEL. Telefilm. "L'aurea"
- **20.00** GREED. Con Luca Barbareschi.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** MR. BEAN - L'ULTIMA CATASTROFE. Film (comico '97). Di M. Smith. Con R. Atkinson, P. Mac Nicol.
- **22.30** CONVENSCION 2001. Con Natasha Stefanenko e Enrico Bertolino.
- **23.40** TG2 NOTTE
- **0.10** TG2 EAT PARADE
- **0.15** TG PARLAMENTO
- **0.25** METEO 2
- **0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.35** BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO

RAITRE

- **6.00** RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- **8.05** RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- **8.30** RAI EDUCATIONAL - QUESTO E' IL MIO PAESE
- **9.30** COMINCIAMO BENE
- **11.30** TG3 ITALIE
- **12.00** TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
- **12.25** TG3 ITALIE
- **12.55** TG3 PARI E DISPARI
- **13.10** TG3 L'UNA ITALIANA
- **14.00** TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- **14.50** TG3 LEONARDO
- **15.00** TG3 NEAPOLIS
- **15.10** ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
- **15.35** TG3 GT RAGAZZI
- **15.45** LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- **16.30** GIORNO DOPO GIORNO
- **17.10** GEO & GEO. Documenti.
- **18.10** TG3 METEO
- **19.00** TG3 - METEO REGIONALI
- **20.00** RAI SPORT TRE
- **20.10** BLOB
- **20.30** UN POSTO AL SOLE. Telenovela
- **20.50** CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
- **22.45** TG3
- **22.55** TG3 PRIMO PIANO
- **23.20** BLU NOTTE. Documenti.
- **0.05** COMUNICAZIONE POLITICA
- **0.15** TG3 - TG3 METEO
- **0.25** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.30** RAI EDUCATIONAL - L'OMBELICO DEL MONDO
- **0.55** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **1.15** RAINEWS 24
- **1.20** SUPERZAP
- **1.30** NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
- **1.45** MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.30-3.15-3.45)
- **2.15** RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** Immaginario scientifico
- **20.30** TGR

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.57** NEWS TRAFFICO
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- **9.00** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'ultimo addio" - seconda parte
- **10.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- **11.25** ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Dall'Oriente con furore"
- **12.20** GRANDE FRATELLO (R)
- **13.00** TG5
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela
- **14.10** VIVERE. Telenovela.
- **14.40** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.00** ROSE WHITE. Film tv (drammatico '92). Di Joseph Sargent. Con Maximilian Schell, Maureen Stapleton.
- **17.55** VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- **18.30** GRANDE FRATELLO
- **19.00** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **21.00** DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "La verita'" - "La sentenza"
- **23.00** ANTEPRIMA VIDEO: RENATO ZERO
- **23.05** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **2.00** GRANDE FRATELLO (R)
- **2.30** LA CASA DELL'ANIMA (R)
- **2.50** VERISSIMO (R)
- **3.20** TG5 (R)
- **3.50** L'AUTOSTOPPISTA. Film tv (drammatico '98). Di Kurt Voss. Con William Forsythe, Elizabeth Pena.
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **7.05** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **8.50** AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Questioni personali"
- **9.25** CHIPS. Telefilm. "Il weekend dell'anno"
- **10.20** MAC GYVER. Telefilm. "La maschera del lupo"
- **11.25** RENEGADE. Telefilm. "Incidente di caccia"
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **13.00** BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
- **13.45** WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
- **14.10** FUTURAMA. Telefilm. "La benda e la banda"
- **14.35** CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
- **15.05** WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
- **15.30** SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'infuenza delle dita"
- **16.00** TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
- **16.30** POKEMON
- **17.30** CARTUNO
- **17.55** COPPA UEFA: MONACO 1860 - PARMA
- **18.45** STUDIO APERTO (NELL'INTERVALLO)
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.40** IL BRUTTO ANATROCCOLO. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
- **23.05** PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
- **0.30** STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- **0.40** PAR CONDICIO
- **0.45** STUDIO SPORT
- **1.15** FRASIER. Telefilm. "Zia Louise"
- **1.45** UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Scherzi da alieno"
- **2.15** WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1 (R)
- **2.35** BIGODINI (R)
- **3.10** CANDID & VIDEO SHOW (R)

RETE4

- **6.00** HOTEL. Telefilm. "Fra amore e carriera" - seconda parte
- **6.30** STEFANIE. Telefilm. "Fratelli"
- **7.15** MILAGROS. Telenovela.
- **8.15** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.35** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- **8.40** ALEN. Telenovela.
- **9.45** LA MADRE. Telenovela.
- **10.45** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **15.50** BOCCACCIO '70. Film (commedia '62). Di Registi vari. Con Sophia Loren, Peppino De Filippo, Alain Delon.
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
- **18.55** TG4
- **19.35** SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
- **19.45** TERRA NOSTRA. Telenovela.
- **20.45** CHAMPIONS LEAGUE: REAL MADRID - ANDERLECHT
- **22.40** 2000 - FATTI E PERSONAGGI
- **23.15** RISCHIOSE ABITUDINI. Film (drammatico '90). Di Stephen Frears. Con Anjelica Huston, Annette Bening.
- **1.25** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.50** BOCCACCIO '70. Film (commedia '62). Di Registi vari. Con Sophia Loren, Peppino De Filippo, Alain Delon.
- **3.25** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- **3.30** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **3.50** SEXY GIRL. Film (commedia '59). Di Michel Boisrond. Con Brigitte Bardot, H. Vidal.
- **5.40** RIRIDIAMO (R)

TMC

- **7.00** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **7.05** ROBIN HOOD. Telefilm.
- **7.30** TMC NEWS EDICOLA
- **7.55** METEO
- **8.00** TMC SPORT EDICOLA
- **8.25** DUE MINUTI UN LIBRO
- **8.30** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **8.35** LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
- **9.30** L'ASSOLUZIONE. Film (drammatico '78). Di Anthony Page. Con Richard Burton, Dominic Guard.
- **11.45** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **11.50** TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm
- **12.25** METEO
- **12.30** TMC SPORT
- **12.45** TMC NEWS
- **13.00** IL SANTO. Telefilm.
- **14.00** IL MIO AMICO FRANK. Film.
- **16.20** DRAGNET. Telefilm.
- **16.50** AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- **17.55** STAR SINGER
- **18.25** THE PROFESSIONALS. Telefilm.
- **19.30** TMC NEWS - METEO
- **19.55** TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
- **20.10** TMC SPORT
- **20.35** CRAZY CAMERA
- **20.45** LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.
- **22.35** TMC NEWS
- **22.55** TMC REPORTER. Con Carmine Fotia.
- **23.55** CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
- **0.30** LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
- **1.30** TMC NEWS EDICOLA - METEO - OROSCOPO

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- **7.05** BUONGIORNO
- **7.10** IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- **7.35** L'ESPERTO RISPONDE...
- **9.00** L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- **9.30** SPORTISONTINO
- **10.00** IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
- **12.00** MATCH
- **13.10** IL NOTIZIARIO FLASH
- **13.30** TG STREAM
- **13.45** MIX CULTURA
- **14.30** AUTOMOBILISSIMA
- **15.00** PALLACANESTRO: DESPAR GORIZIA - MASSA COZZILE
- **16.30** STAR TREK
- **17.10** IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- **17.30** TG STREAM
- **17.50** SPAZIO SPORT
- **17.55** PONZIANA CALCIO SINTESI
- **19.10** IL NOTIZIARIO
- **20.00** MUOVERSI IN CITTA'
- **20.20** AMARE TRIESTE
- **20.30** MUSICA, CHE PASSIONE!
- **20.45** A TEATRO
- **21.00** CURRICULUM
- **22.00** MUOVERSI IN CITTA'
- **22.20** AMARE TRIESTE
- **22.30** IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- **23.00** LE BARUFFE CHIZZOTTE
- **0.30** IL NOTIZIARIO (R)
- **1.00** HELL RAISER 3. Film (orrore). Con A. Crenna, D. Ker.

TELEFRIULI

- **7.11** TELEGIORNALE F.V.G.
- **8.00** TOP MODEL. Telenovela.
- **11.55** MATCH
- **13.00** GUERRINO CONSIGLIA...
- **13.15** TG CONTATTO
- **13.45** L'OPINIONE
- **16.45** 2133 L'ANNO DELL'OLOCAUSTO NUCLEARE. Film (fantastico). Di John L. Moxey. Con A. Cord, M. Hartley.
- **18.52** BORSA
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.34** SPORT SERA
- **19.42** TOTOSCOMMESSE
- **19.50** SPORT IN... OGGI
- **20.30** MISSIONE NELLO SPAZIO. Film (fantascienza). Di W. Malone. Con Stan Ivan, Johanna Ray.
- **22.45** TELEGIORNALE F.V.G.
- **23.20** SPORT SERA
- **24.00** EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
- **0.30** IL SOGNO AUSTRALIANO. Film.
- **2.30** NOTTURNO

CAPODISTRIA

- **14.30** L'UNIVERSO E'...
- **15.00** ISTRIA E... DINTORNI
- **15.30** MOON MASK RIDER
- **16.00** MEDITERRANEO. Documenti.
- **16.30** 2000 PAROLE
- **17.00** MERIDIANI
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
- **19.30** MOON MASK RIDER
- **20.00** SLOVENIA MAGAZINE
- **20.30** APPLICARE L'INFORMATICA: GUERRA NELLA RETE. Documenti.
- **21.00** "Q"
- **21.45** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.00** ANTEPRIMA
- **22.05** MAPPAMONDO. Documenti.
- **22.35** CHAMPIONS LEAGUE: ARSENAL - BAYERN
- **0.15** TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

- **15.00** TOTAL REQUEST LIVE
- **16.00** MAD 4 HITS
- **17.00** SELECT MTV
- **18.45** TGA - SERA
- **19.00** ROMA LIVE IN DIRETTA
- **20.00** HIT LIST UK
- **21.00** TRIGUN
- **21.30** SLAM DUNK
- **22.00** GOLDEN BOY
- **22.30** DISCO 2000
- **23.30** UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

- **12.45** REGIONE OGGI
- **13.00** ORE 12
- **13.30** REGIONE OGGI
- **14.00** SHOPPING IN DIRETTA
- **17.45** A MERENDA COI BELUMAT
- **19.00** QUESTION TIME
- **19.30** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **20.00** BIANCO CELESTE
- **20.15** STREAM NEWS SPORT
- **20.30** DI QUA O DI LA
- **23.00** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **23.30** PUNTO FRANCO
- **24.00** PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- **12.25** OROSCOPO
- **12.40** COMMERCIALI
- **13.30** CANZONI ED EMOZIONI
- **14.00** ATENEO
- **15.30** COMMERCIALI
- **19.15** TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- **20.15** OROSCOPO
- **20.20** COMMERCIALI
- **21.00** CIAO NORDEST
- **21.30** VOLLEY TIME MATCH
- **22.10** COMMERCIALI
- **22.30** TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- **23.25** OROSCOPO
- **23.30** CASA COOP
- **23.40** COMMERCIALI
- **0.30** FILMATO EROTICO. Film.
- **1.00** TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

- **14.00** FLASH
- **14.10** FILE: MOBY (R)
- **14.45** 4U
- **16.40** MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
- **17.10** VIDEO DEDICA
- **17.30** FLASH
- **17.40** HELP
- **18.40** HOT LINE
- **19.00** COME THELMA E LOUISE
- **19.30** ARRIVANO I NOSTRI
- **20.25** VIDEO DEDICA
- **20.40** FLASH
- **20.50** ROXY BAR IN DIRETTA DA BOLOGNA
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.30** TMC2 SPORT MAGAZINE
- **0.15** CLIP TO CLIP
- **0.30** HELP (REPLICA)
- **1.40** DIVAS

DIFFUSIONE EUR.

- **13.30** POLLICINO
- **13.45** FREGOE
- **14.05** ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
- **14.20** TNE CONSIGLIA
- **18.30** INFORMALMENTE
- **18.45** TNE GIORNALE
- **19.00** FREGOE
- **19.25** ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
- **19.45** TNE GIORNALE
- **20.15** TNE SPORT
- **20.25** INCONTRI
- **20.30** AREA DI RIGORE
- **22.30** TNE GIORNALE
- **23.00** TNE SPORT
- **23.15** GRIGLIA DI PARTENZA

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** KEN IL GUERRIERO
- **8.00** SUN COLLEGE
- **8.30** COMING SOON TELEVISION
- **8.45** MATTINATA CON...
- **12.30** NEWS LINE 16/9
- **13.00** KELLY. Telefilm.
- **13.30** LAMU'
- **14.00** SUN COLLEGE
- **14.30** BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** POMERIGGIO CON...
- **17.30** KELLY. Telefilm.
- **18.00** L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE
- **19.35** FANTACALCIO NEWS
- **19.45** KEN IL GUERRIERO
- **20.15** UOMO TIGRE
- **20.50** INFERNO SOMMERSO. Film (avventura '79). Di Irwin Allen. Con Michael Caine, Sally Field.
- **23.05** T.N.T.. Telefilm.
- **24.00** NEWS LINE
- **0.15** COMING SOON TELEVISION
- **0.30** AMORE PROIBITO. Film tv (animazione). Di Jerrold Freedman. Con Robert Urich, Chynna Phillips.
- **2.30** NEWS LINE
- **2.45** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **14.30** VEGGENTI D'ITALIA
- **16.00** CARTONI ANIMATI
- **17.00** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **17.30** TG NEWS
- **18.00** PRIMA SERA
- **18.30** TORPEDONE
- **19.00** ITALIA OH!
- **20.00** TG ROSA
- **20.50** AZZURRA SPORT
- **23.30** ON LINE
- **24.00** COVER
- **0.30** PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

- **13.30** MARCELLINA. Telenovela.
- **14.00** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **15.00** GIUBILEOSAT
- **15.30** ROSARIO
- **16.05** 7. PARALLELO CENTRO AFRICA. Documenti.
- **16.30** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **17.30** CAMMINI
- **18.00** NOTIZIE FLASH
- **18.05** OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
- **18.30** I PERICOLI DEL 7. CONTINENTE. Documenti.
- **19.00** TALPILANDIA
- **19.20** LE AVVENTURE DI TIN TIN
- **19.45** TG 2000
- **20.00** GIUBILEOSAT
- **20.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **21.00** PALLAVOLO: CASA MO SALUMI - SISLEY
- **22.45** SAT 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura, 9.08: GR1 Radio anch'io; 10.00: Millevoci; 10.09: Il baco del Millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza, 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.27: Parlamento news; 13.33: Radioacolori; 14.00: GR1 Medicina e società, 14.08 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Ambiente, 15.06 Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab, 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Sportello impresa; 17.30: GR1 Borsa, 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli 19.00 GR1. 19.23: Ascolta si fa sera; 19.33: GR1 Zapping; 20.45: Calcio Champions League Lazio - Leeds; 22.55: Uomini e Camion, 23.05: All'ordine del giorno; 23.09: Zona Cesarini - Music Club; 23.33: Uomini e Camion; 23.45: Oggiduemilanotte, 0.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino, 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue 6.30 GR2, 6.45 Il Cammello di Radiodue, 7.30: GR2; 7.54: GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.45: Diabolik; 9.00: Il rugg.to del coniglio; 10.30: GR2; 11.00 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue, 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2, 13.41 Il Cammello di Radiodue, 14.00 La casa dei sogni, 15.00 Acquario L'uovo e la gallina, 15.30: GR2; 16.00 Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.45: Incantesimo - in onda media. 20.50: Il Cammello di Radiodue, 21.30: GR2; 22.00 Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre, 11.45 La strana coppia, 12.15 Tournee, 13.00: La Barcaccia 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano, 14.30: Invenzioni a due voci - 1a parte, 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45 GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.50 Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Umbria Jazz 2000 - Stefon Harris Jacky Terrasson; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio, 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; Tg3. Giornale radio del Fvg; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7 Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario: 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Giovani ricercatori; 14.30: Potpourri, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Anton Slodnjak: «Neiztrohnjeno Srce». Romanzo. Sceneggiato in 24 puntate. Produzione Radio Slovenija, regia di Ales Jan. 11.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Incontri; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku, 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 a classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10 «B Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05 Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10 «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7.30 Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24 Radio Traffic - viabilità, 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari 11.05 Disconucleare. 12.24 Radio Traffic viabilità 13.05 Disconucleare, 14 Play and go Il pomeriggio di Radioattività, 14.03 Classifica primo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa 19.24 Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz

Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

PIBE DE ORO

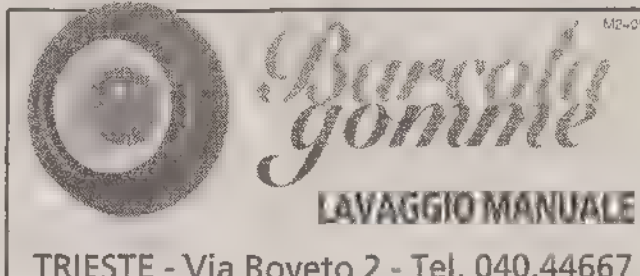
Diego Armando Maradona ha vinto davanti a Pelè il referendum promosso via Internet dalla Fifa per scegliere il migliore calciatore del secolo. Lo assicura tutta la stampa argentina rilanciando una notizia proveniente dalla Spagna, e nata da fonti molto vicine alla Fifa. Il «Pibe de oro», secondo fonti vicine alla Fifa, avrebbe preceduto Pelè e l'ispanico-argentino Alfredo Di Stefano.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
17.55 Italia 1: Coppa UEFA: Monaco 1860 - Parma
17.55 Telequattro: Ponziana Calcio Sintesi
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: Sport
20.45 Rete 4: Champions League: Real Madrid - Anderlecht
22.35 Capodistria: Champions League: Arsenal - Bayern
23.05 Italia 1: Pressing Champions League
23.20 Telefriuli: Sport sera
23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
24.35 Raidue: Biliardo: Campionato Italiano
24.45 Italia 1: Studio sport
2.30 Telequattro: Calcio: Sassuolo - Triestina

SERIE B

Chievo, colpaccio a Cosenza: i veronesi sono passati sul campo della capolista, nel posticipo della 14.a giornata di serie B, per 2-1. Il Cosenza era passato al 14' pt con Pisano, ma nella ripresa il rigore di Corini (8') e Franceschini (83') hanno ribaltato il risultato. Il Cosenza rimane al primo posto con 27 punti, seguito dal Cagliari con 26 e dal Chievo che raggiunge il Venezia a 25. Quinto è l'Ancona con 24, seste Sampdoria e Ternana con 22.

SPORT

LA CRISI DEL CALCIO L'assemblea delle società di A e B fa catenaccio contro la proposta Abete e ripropone Nizzola come candidato alla presidenza Figc

Carraro boccia Rivera: «Meglio il commissario»

Al momento non se ne parla apertamente, ma aleggia l'ipotesi di scissione sul modello della Lega inglese

MILANO Muro contro muro fra serie A e B e resto del calcio, e commissariamento inevitabile. È lo scenario che si prospetta per la prossima assemblea federale, il 18 dicembre. Questa la notizia principale emersa dall' assemblea di Lega svoltasi a Milano (assenti solo Perugia, Cosenza, Crotone e Ravenna, fra le 38 società di A e B), durante la quale ci sono state le premiazioni per la stagione scorsa.

NIZZOLA - Il presidente della Lega, Carraro, ha ribadito la volontà di ricandidare Luciano Nizzola come presidente federale alla prossima assemblea, anche se bocciato il 20 novembre scorso. Le parole di Carraro vanno interpretate in chiave anti-Abete, concorrente di Nizzola per la massima carica federale: «La nostra decisione è quella di ricandidare Nizzola, non spetta a noi trovare altri nomi, visto che siamo convinti di quello di Nizzola. Semmai spetta a chi ha votato a larga maggioranza un candidato la cui unica linea programmatica è quella di contrapporre serie A e serie B al resto del calcio». Cioè Abete.

RIVERA - Il nome di Gianni Rivera come presidente accettabile da tutti, fatto da Abete, non ha riscosso entusiasmi in Lega. Anzi. Sarebbero soprattutto le grandi (fra cui, curiosamente ma non troppo, il Milan) a non gradire la candidatura. Parole di Carraro: «Non rispondo all'ipotesi di Rivera, perchè è una candidatura che istituzionalmente non c'è. Una candidatura che Abete ha proposto in una conferenza stampa: e io non commento le prese di posizione che mi arrivano dai media».

Il presidente della Lega non si lascia sfuggire apprezzamenti nemmeno nei confronti della persona Rivera, leader in campo del suo Milan (Carraro è stato anche presidente dei rossoneri): «Mi imbarazza esprimere giudizi su un sottosegretario in carica di un governo in carica».

COMMISSARIO - L'ipotesi del commissariamento non turba le società di A e B: «Intendiamo lavorare su un progetto preciso di ristrutturazione del calcio. E continueremo a farlo sia con un presidente federale sia con un commissario».

SCISSIONE - L'ipotesi di scissione, modello Premier League, esiste, anche se al momento non se ne parla apertamente: «Forse l'andamento dell'ultima assemblea federale questa idea potrebbe averla suggerita, ma non è una cosa all' ordine del giorno. Comunque due punti rimarranno fermi: una sola Federazione, e serie A e serie B sempre unite».

Rispetto per i contratti: «Almeno per 3 anni non si rescindono»

MILANO Domenica scorsa Carraro ha avuto un incontro con il presidente della Commissione europea, Prodi, alla vigilia del vertice Ue di Nizza. Hanno discusso a lungo del tema della specificità sportiva, che per entrambi va portato avanti.

Carraro contesta le frasi del procuratore Claudio Pasqualin sull'equiparazione dei calciatori agli attori: «Il calcio ha bisogno di stabilità, mentre nel mondo dello spettacolo l'instabilità è una regola. Secondo noi i contratti dovrebbero essere rispettati per almeno tre anni, la risoluzione unilaterale prima non dovrebbe essere permessa. Se no sarebbe la fine delle società medio-piccole e dei vivai».

La Lega auspica anche che da Nizza esca il permesso per le singole federazioni di stabilire regole sul numero minimo di giocatori locali schierabili in campo. L'idea è di salvaguardare l'identità nazionale, anche nei club.

IL CASO

Guai per il portiere brasiliano del Milan

Il passaporto è falso Dida sotto indagine

MILANO Nelson Silva de Jesus detto Dida, il portiere di riserva del Milan, è indagato dalla procura di Milano per uso di documento falso. Il giocatore ha usato un passaporto portoghese per chiedere il permesso di soggiorno in Italia. Il documento è risultato falso.

L'indagine aveva preso avvio quando l'amministratore delegato del Milan, Galliani, chiese alla questura di Milano di accertare se fosse autentico il passaporto portoghese di Dida. Galliani si rivolse alla questura dopo che un quotidiano inglese aveva pubblicato un articolo in cui si raccontava che Dida era stato iscritto alla Champions League con un passaporto portoghese falso. In realtà Dida era stato iscritto con il passaporto brasiliano, mentre per il campionato italiano il portiere è iscritto come extracomunitario.

Il portiere Dida

Il passaporto è stato esaminato anche dal consolato portoghese a Milano ed è risultato effettivamente falso. La questura ha appurato che quel documento è stato usato per il permesso di soggiorno in Italia. In conclusione: Dida iscritto nel registro degli indagati.

Nonostante la grana Dida (il portiere non viene impiegato da un po' di tempo), vento favorevole sul Milan. Nelle ultime quattro gare i rossoneri hanno raccolto 10 punti sui 12 a disposizione. Proprio come volevano allenatore e dirigenti. E proprio come volevano allenatore e dirigenti, Leonardo ha deciso di restare a Milano fino al 30 giugno. Il brasiliano ha motivato questa scelta con la dimostrazione di stima avuta da compagni, dirigenti e tifosi per il suo apporto.

«Devo ringraziare tutti per il bene che mi hanno dimostrato. E' stato importante il pressing di Galliani che, pur comprendendo le mie intenzioni, è venuto negli spogliatoi dopo la gara contro l'Udinese ripetendomi che non intendeva avallare la mia cessione. A quel punto mi sono sentito disarmato e, molto felice, accetto di restare al Milan».

Sempre meno problemi per Zaccheroni, visto che Boban gioca e non gioca. Ma fin che Shevchenko gira così, non c'è problema.

Tre turni al difensore uruguaiano della Juve, uno al campo del Napoli. E Moggi annuncia battaglia

A Montero arriva la «squalifica tv»

In passato un destro a Cafu e un colpo a un fotografo a Vicenza

TORINO E meno male che l'avvicinarsi del Natale doveva rendere tutti più buoni. Nove giorni fa i disordini e i fattacci di Reggio Calabria, domenica pomeriggio il tifoso imbecille per poco non ha rovinato la festa del Napoli per la prima vittoria in serie A, lanciando una bottiglia piena d'acqua che ha centrato il guardalinee che operava sotto i distinti centrali. Per fortuna il collaboratore dell'arbitro Rodomonti, dopo le cure del caso, ha ripreso il suo posto e ha concluso la gara regolarmente, ma è scontato che il club partenopeo sarà costretto a pagare una maxi multa e a giocare in campo neutro la delicata sfida contro la Reggina: il giudice sportivo ha inflitto un turno di squalifica al San Paolo.

Ma ieri pomeriggio è stato amaro soprattutto per un giocatore della Juve, Paolo Montero. Il tignoso difensore uruguayano, dopo il pugno rifilato a Gigi Di Biagio, è stato inchiodato dalla prova tv, che già ha mietuto parecchie vittime negli ultimi tempi, e il giudice sportivo l'ha fermato per tre turni di campionato.

Il fattaccio, sfuggito sia all' incerto Braschi sia ai suoi assistenti, ha innescato una catena di veleni, polemiche, accuse e controaccuse. Montero ha invitato Di Biagio a darsi alla pallavolo, l'interista ha replicato dandogli stostanzialmente dello stupido: «Ho capito che si tratta di un giocatore poco intelligente».

In attesa delle prossime puntate dialettiche del duello tra Montero e Di Biagio, il giudice sportivo Laudi ha inflitto tre giornate di sospensione al difensore di Montevideo, non nuovo purtroppo a episodi di questo genere.

Da quando gioca in Italia, stagione 1992/93, Paolo «il caldo» ha collezionato già dodici cartellini rossi (record). Eppure il fortissimo difensore uruguayano continua imperterrito a menare le mani come un pugile. I suoi momenti di ordinaria follia sono diventati una vera casistica. Solo per ricordare gli episodi più celebri, nel novembre del '98 mandò Ko Cafu con un perfetto diretto destro; nel marzo scorso stese un attaccante del Celta di Vigo con un colpo di karate; tre anni fa colpì alla nuca un fotografo sul campo di Vicenza. Senza contare i duelli rusticani ingaggiati in Sud America con la sua nazionale.

E dire che Montero non avrebbe bisogno di ricorrere a certi metodi poco ortodossi, visto che è un difensore di valore mondiale. A detta dei giornalisti uruguayani, ricorda (in meglio) il padre Julio Castillo, grande libero degli anni '60 e '70, famoso per il suo temperamento. Va bene la grinta, basta non esagerare, signor Montero.

Pablo Montero, eccessivo anche nei festeggiamenti.

E sul caso Montero annuncia battaglia il direttore generale della Juventus, Luciano Moggi, che si è sfogato ieri sera in diretta telefonica con Aldo Biscardi, al «Processo del lunedì». «Non ho voglia di parlare, avrei più voglia di piangere - ha detto Moggi -. Non giustifichiamo Montero, ma ora chiederemo di rivedere le moviole di tutte le partite perchè si accerti se sono accaduti fatti anche più gravi. E contestiamo anche la procedura, cioè l'uso in questo caso della prova tv: in proposito decideranno i nostri avvocati».

I friulani hanno avuto una flessione psicofisica e manca una punta

De Canio rifiuta la parola crisi: «Un calo era da preventivare»

A Salonicco in Coppa Uefa è cominciata la parabola discendente della formazione bianconera. Problemi anche a centrocampo causa gli infortuni

UDINE Un appannamento fisico, un calo mentale dopo l'eliminazione Uefa e la mancanza di una seconda punta alternativa a Muzzi. La crisi, sempre che il termine non suoni ingeneroso per un'Udinese quinta in classifica, è un effetto congiunto di queste tre cause.

La prima ricalca la tesi di De Canio, che ha fatto notare come i tanti infortuni gli abbiano fin qui impedito la necessaria rotazione degli uomini a disposizione. Una motivazione che regge soprattutto se riferita al centrocampo, dove Giannichedda sta tirando la carretta da luglio e Fiore da agosto, senza rifiatare mai o quasi mai. Colpa degli infortuni di Walem e Van der Vegt, che si stanno protraendo ogni oltre più fosca previsione: nessuno dei due sarà pronto prima di Natale, l'olandese, che ha dovuto farsi ricostruire i legamenti della spalla, rientrerà in primavera.

Lo stesso Jorgensen, che qualcuno indica come prossimo partente (destinazione Inter), non appare in grande condizione, e Pizarro è un'alternativa disponibile solo da poche settimane.

Ma il calo, checché ne dica De Canio, è anche mentale: prima di Salonicco l'Udinese aveva perso una sola volta (Intertoto e coppe comprese), dopo l'eliminazione in Grecia sono arrivate altre tre sconfitte in campionato e una in Coppa Italia: quattro in cinque partite. Segno che l'esclusione dalla Uefa ha inciso sul morale.

Il malessere si vede soprattutto in attacco: Sosa e Margiotta formano una coppia male assortita, e domenica l'esclusione di Muzzi ha sorpreso tutti. Probabilmente anche il giocatore - a quanto pare fresco di rinnovo - che col Milan non è andato neppure in panchina. Una ribellione? Forse, in ogni caso il sacrificio è apparso eccessivo, per quanto male avesse giocato Muzzi a Bari e in Coppa.

De Canio, sull'attaccante, ribadisce quanto affermato dopo la partita: «Non sta bene e voglio recuperarlo al meglio per la sfida con la Roma».

Quanto al brutto momento della sua squadra, il tecnico rifiuta la parola crisi: «Siamo pur sempre una provinciale, anche se di lusso, e ci troviamo davanti a Lazio, Milan e Inter. Dispiace per i tifosi e per la società, ma una flessione era da preventivare. Vediamo di rimboccarci le maniche e di uscirne al più presto».

Riccardo De Toma

COPPE EUROPEE

I biancocelesti contro il Leeds hanno bisogno della vittoria per guardare con ottimismo alla ripresa fra un paio di mesi

La Lazio si gioca tutto, compreso Veron

Dopo il pari interno difficile compito per il Parma contro il Monaco 1860

ROMA Il recupero più importante arriva nella partita più delicata. Lazio-Leeds vale già una stagione, almeno sul versante europeo. E nella squadra biancoceleste in cerca di un risultato a tutti i costi in Champions League rientra Juan Sebastian Veron, contro ogni aspettativa. «La voglia di giocare è tantissima - dice l'argentino - Un po' di timore c'è, ma in campo passerà. Per noi è una gara troppo importante e delicata: per questo ho deciso di scendere in campo. La Lazio ha bisogno di me».

Una necessità evidenziata dalla difficoltà nelle ultime partite, ma anche dal particolare sforzo che Veron ha chiesto al suo fisico per essere in campo: la frattura al perone della gamba sinistra si sta calcificando, ma per essere in campo servirà una protezione speciale. E un po' di coraggio: «Timore di interventi duri? Non ne ho. Non credo che qualche avversario possa partire per colpirmi sulla gamba, Non ci penso, diversamente non sarei sceso in campo».

E invece la scelta è quella di esserci. Alla Lazio non basterà un pareggio: dopo il ko con l'Anderlecht, servono a tutti i costi i tre punti per arrivare poi a febbraio a giocarsi l'accesso ai quarti di finale. Vietato sbagliare è l'imperativo di Veron, ma anche di Eriksson: «Sarà una gara piena di tensione. Sentiamo la pressione del risultato. Per noi Sebastian è molto importante e mi auguro che giochi almeno un'ora alla Veron.»

Sport Stream, 20.45

MONACO DI BAVIERA Il Parma che oggi in Baviera affronterà il Monaco 1860 nella gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa dovrà compiere un' impresa per passare il turno. Il 2-2 dell' andata, ottenuto dai tedeschi con un' irresistibile rimonta dal 2-0, comporta per i gialloblù l' obbligo di vincere in trasferta o di pareggiare almeno 3-3. «Per ribaltare il pronostico - ammette Malesani - serve un' impresa. Per questo mi affiderò ai giocatori più esperti del gruppo».

La necessità di un exploit deriva, secondo il tecnico, da due fattori: la capacità che hanno le squadre tedesche, anche una modesta formazione come il Monaco, di trasformarsi nelle coppe europee; la carenza di punte di ruolo. Solo il brasiliano Amoroso è disponibile, ma è rientrato da poco dall' infortunio e ieri ha avuto un lieve attacco febbrile.

Anche Milosevic, che sembrava destinato almeno alla panchina, ieri ha dato forfait ed è rimasto a casa assieme a Mboma e Di Vaio, indisponibili come lo squalificato Sartor, l' infortunato Micillo e Sensini, richiamato troppo tardi dalla Lazio per poter essere schierato in Uefa, ma che sarà a Monaco

Italia 1, ore 18

CHAMPIONS LEAGUE

COSÌ OGGI

Girone D: Lazio-Leeds, Real Madrid-Anderlecht.
Classifica: Real Madrid e Anderlecht 3, Lazio e Leeds 0.
Girone C: Arsenal-Bayern Monaco, Lione-Spartak Mosca.
Classifica: Spartak Mosca e Bayern Monaco 3; Lione e Arsenal 0.

COSÌ DOMANI

Girone A: Panathinaikos-Valencia, Sturm Graz-Manchester.
Classifica: Manchester e Valencia 3; Sturm Graz e Panathinaikos 0.
Girone B: Deportivo-Milan; Galatasaray-Paris SG.
Classifica: Deportivo La Coruna 3; Milan e Galatasaray 1; Paris SG 0.

COPPA UEFA

COSÌ OGGI

Stoccarda-Feyenoord
Monaco 1860-Parma

COSÌ GIOVEDÌ

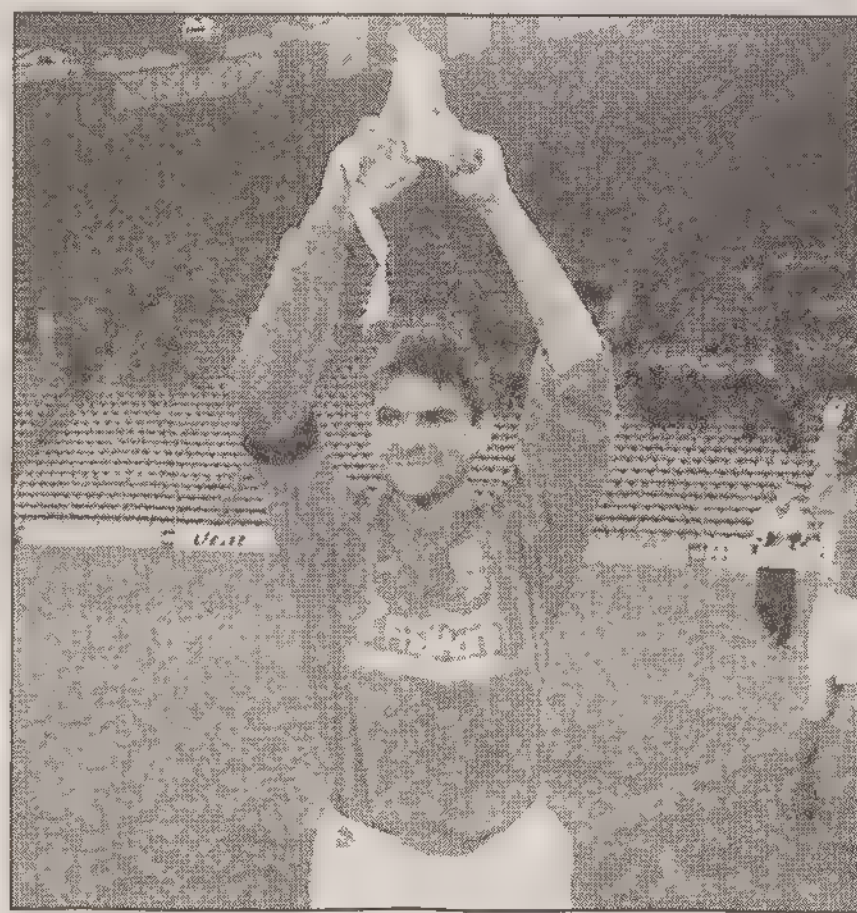
Kaiserslautern-Rangers
Slavia Praga-Osijek
Aek Atene-Bayer Leverkusen
Barcellona-Bruges
Inter-Herta Berlino
Losanna-Nantes
Rosenborg-Alaves
Werder Brema-Bordeaux
Celta Vigo-Shaktar Donetsk
Paok Salonicco-Psv Eindhoven
Amburgo-Roma
Liverpool-Olimpiakos
Rayo Vallecano-Lokomotiv Mosca
Porto-Espanyol

CALCIO SERIE C2 La formazione alabardata ha trovato la continuità e di colpo a Sassuolo è guarita del mal di trasferta

Il segreto della Triestina sta nella panchina d'oro

E' la seconda volta che Modesti e Pasa entrano e segnano. Fioretti: «I ricambi giusti al momento giusto»

TRIESTE Per chiamare la Triestina attualmente basta fare il 403052. Sono i numeri assemblati delle ultime tre vittorie dell'Alabarda per cui è meglio non telefonare a questo numero per non disturbare la signora Pina o chi per lei. Queste cifre, se separate, stanno però a dimostare l'esplosività dell'undici di Rossi e una ritrovata continuità, anche fuori casa. Ed è questo il dato più significativo per una squadra che lontano dal «Rocco» avevav finora raccolto solo quattro punti. Dopo il naufragio di Mestre l'Alabarda è uscita definitivamente dal mirino dei contestatori e dei detrattori con tre successi tondi tondi. Il blocco psicologico relativo alla trasferta (ammesso che sia esistito) è stato forse rimosso. La cautela è di rigore, perchè il Sassuolo di domenica valeva una formazione di Interregionale. E non è bastato uno sparuto gruppo di ultrà locali per scaldare i neroverdi.

Una certezza comunque c'è. Gli innesti di Susic (giocato meglio al centro), Coppola e Pontarollo (per ora part-time) hanno eliminato parte dei difetti della Triestina di inizio stagione ma il valore aggiunto della banda di Rossi in questo momento è dato dalla panchina d'oro. Di solito i ricambi hanno qualcosa in meno dei titolari o sono dei ragazzini acerbi. Alla Triestina (che ha praticamente due buone squadre) la situazione è ben diversa. Chi sta fuori ha almeno lo stesso spessore tecnico dei primi undici. Sono già due volte (consecutive) che quando si alzano dalla panca Modesti, Pasa e Pontarollo fanno sfracelli. Sono come dei becchini, entrano in campo per seppellire definitivamente gli avversari di turno. Modesti e Pasa sono andati a segno contro la Pro Sesto e si sono ripetuti a Sassuolo. Pontarollo è un dispensatore di assist e una buona «dinamo» per il contropiede. La staffetta Princivalli-Pasa funziona a meraviglia. Il golden-boy alabardato (è molto maturato, a prescindere dai gol realizzati), ha il compito di sbloccare il risultato e di sfiancare gli avversari, Pasa è quello che dà invece il colpo di grazia. Se quest'ultimo accetterà di buon grado questa nuova parte potrà togliersi parecchie soddisfazioni. Gli sarebbe piaciuto avvicinarsi a casa sistemandosi a Pordenone ma alla fine ha incassato il no di Berti senza fare drammi. E Modesti? Si inventa dei numeri (aveva cominciato contro la Cremonese) che non fanno certo parte del repertorio di un umile mediano. «A volte stupisce anche me - confessa l'allenatore - perchè è un giocatore molto imprevedibile». Ma all'occorrenza in panchina c'erano anche Venturelli, Bambini e Provitali.

Il diggì Vittorio Fioretti, domenica costretto a letto dalla febbre, benedice questo organico: «Abbiamo i ricambi giusti al momento giusto. Ma non posso assentarmi una volta che fate subito battutacce sul mio conto...», dice con ironia riferendosi alla boutade del presidente Berti («stavolta che non c'erano Fioretti e Vendramini siamo riusciti a vincere anche in trasferta...»). Fin che si ride va tutto bene.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Un quartetto che fa sul serio

TRIESTE Ormai è tutto chiaro: nel girone A ci sono quattro squadre che fanno veramente sul serio. Mestre, Triestina, Padova e Pro Vercelli sono racchiuse nel ristretto guscio di due punti. E' un girone più difficile del previsto. Per le altre sarà difficile tenere il ritmo di questo quartetto che oltre alla qualità ha trovato la continuità. Il Mantova, prossimo avversario della Triestina, ha addirittura undici lunghezze da recuperare sulla capolista. Per Costantini è venuto il momento del primo pareggio dopo sei vittorie consecutive. Ma uscire da Mantova con un punto non è una vergogna anche se i virgiliani sono molto attardati. I mestrini hanno avuto la possibilità di andare in gol ma nel contempo hanno anche rischiato qualcosa. Quindi è giusto questo pari che riporta sulla terra i veneti. Il Padova a Meda ha colto il quinto successo consecutivo dimostrando ancora una volta che per la formazione di Varrella il fattore-campo non conta più. Ma è da guardare a vista anche la Pro Vercelli che ogni domenica timbra regolarmente tre volte il cartellino. La squadra di Braghin ha recuperato in pieno il centravanti Mirabelli, uno che in questa categoria può fare la differenza. L'Alto Adige, invece, fa fatica a restare con questa compagnia. Quando tre o quattro squadre (includiamoci pure la Pro Patria) vincono a ripetizione vuol dire che non c'è più tanto equilibrio. I reali valori sta venendo fuori.

m. c.

Il «brasiliano acquisito» Aureliano Modestinho.

SERIE D

Mentre Pordenone e Sanvitese sono cadute

Il Sevegliano dei miracoli non ha bisogno di rinforzi

La Pro Gorizia può respirare

TRIESTE Nella giornata condita da tre sconfitte, due pareggi ed una vittoria sola, la regione può essere moderatamente soddisfatta delle sue rappresentanti. In vetta sta il Sevegliano di Tomei che ha sbancato Gradisca. La squadra di Moretto ha giocato, ha creato e seminato ma non raccolto. Merito del Sevegliano o demerito degli attaccanti che non trovano la porta? Ognuno può pensarla come vuole tanto la verità sta sempre in mezzo. Ad inorgoglire però i friulani c'è il fatto che si sono difesi con ordine e di conseguenza, il difensore che chiedeva Tomei non arriverà ovviamente. Un gradino più sotto stanno il Pordenone di Tedino e la Sanvitese di Flaborea, entrambe sconfitte. Per il Pordenone vale il discorso dell'Itala: ha dominato il primo tempo, ha segnato, è andata vicino al raddoppio in più occasioni ma vuoi un gran Zuccher tra i pali, vuoi l'imprecisione degli avanti, il Thiene ha ribaltato il risultato e si è rimesso in carreggiata. Per la Sanvitese invece è andata diversamente. Pur sapendo di essere in formazione rimaneggiata, ha visto traballare la difesa della Luparense e per ingordigia s'è fatta infilare in contropiede. I pareggi del Palmanova di Tortolo e della Pro Gorizia di Burlando, potevano essere due vittorie. Secondo loro, a danneggiarli sono state due decisioni arbitrali: al Palmanova il triestino Zulian ha fischiato un rigore discutibile (poi ci ha pensato «e segna sempre lui» Krmac a pareggiare; alla Pro «non» è stato concesso un rigore indiscutibile (fallo di mano chiaro in area ma, una volta lo fischiano e l'altra no) ma lo 0-0 è ora.

CLASSIFICA: Sevegliano 25; Pordenone e Sanvitese 24; Pievigina e BelPonte 23; Arzignano 21; Thiene e Santa Lucia 20; Legnago e Luparense 18; Palmanova 17; Tezze 14; Portosummaga 13; Bassano, Montecchio e Itala San Marco 12; Pro Gorizia 11; Martellago 10.

MARCATORI. 9 GOL: GUIOTTO ,1r (Arzignano); 8 GOL: BOUDOUMA, 1r (Pievigina); 6 GOL: BORRIERO (Thiene), CARRER, 4r (Portogruaro), COLUSSI, 2r E PAOLINI (Sevegliano), KRMAC (Palmanova), MOSCHETTA (Belluno), SAMBO, 3r (Martellago); 5 GOL: BURATO, 3r (Santa Lucia), CAMPAGNOLO, 2r (Tezze), GIORDANO, 1r (Montecchio), GRASSI (Portogruaro), SOAVE (Pordenone).

Oscar Radovich

AUTO

F1: la Ferrari è già tornata in pista a Fiorano con Badoer

FIORANO La Ferrari è tornato in pista dopo la sosta di novembre. Il collaudatore del «Cavallino» Luca Badoer ha percorso con la F1-2000 un totale di 42 giri della pista di Fiorano (Modena), quattro dei quali sulla versione corta del tracciato (1.413 metri invece di 2.976) per una serie di test riguardanti nuove componenti ed elettronica. Il miglior tempo è stato di 1'01«866. L'ufficio stampa della scuderia di Maranello. Oggi Badoer replicherà, sempre sul circuito di Fiorano, mentre Rubens Barrichello comincerà le prove a Jerez (Spagna).

Intanto Leo Kirch, il magnate tedesco delle telecomunicazioni noto anche in Italia per i diversi tentativi di partnership con Mediaset, è entrato ieri nel mondo della Formula 1 acquisendo una partecipazione nella EM.TV, società di diritti televisivi presieduta da Thomas Haffa che nel marzo scorso aveva sborsato 1,5 miliardi di dollari (circa 3000 mld di lire) per il 50% di Slec, la società inglese di Bernie Ecclestone proprietaria dei diritti della formula 1, e l'opzione su un altro 25 per cento. In crisi finanziaria (il suo titolo ha perso in Borsa in meno di un anno il 92% del suo valore, da 120 a 9,40 Euro) Em.Tv è stata costretta a cercare un partner e Kirch ha acquistato il 16,74% del capitale e il 25% del diritto di voto di EM.TV.

BASKET

SERIE A1 Non sono tutti negativi i dati emersi dalla sconfitta con la corazzata Kinder ma Banchi deve lavorare ancora molto

La Telit si scopre meno grande del previsto

Domani sera la squadra sarà in Ungheria in Coppa Korac contro lo Szolnok

TRIESTE Appena un anno fa, la vittoria contro la Kinder maturata nei secondi finali grazie a uno sfondamento di Rigadeau subito da Giannouzakos, aveva consegnato alla Telit la patente di squadra rivelazione del campionato. Un successo che aveva contribuito a accrescere il mito di un PalaTrieste considerato quasi inespugnabile per le grandi del campionato. Una leggenda caduta in questa stagione dove, nelle prime cinque gare casalinghe, la Telit è riuscita a centrare i due punti solamente con la Scavolini. Contro la Kinder, Trieste non ha mai dato la sensazione di poter centrare un risultato positivo. Troppa la differenza di valori in campo per chiedere ai ragazzi di Banchi di competere contro le V nere. Una sentenza amara quella dettata dal campo, che mal si sposa con la dichiarazione d'intenti espressa dalla società a inizio stagione. Nel presentare la squadra tecnico e dirigenti avevano espresso la speranza di aver costruito un gruppo in grado di centrare i play-off con la speranza di poter competere con le grandi.

Resta il fatto che al di là della sconfitta restano anche dei segnali incoraggianti, soprattutto per i suoi lunghi. Quello che alla vigilia sembrava il reparto più a rischio è riuscito a tenere il passo di una Kinder stratosferica proprio sotto canestro vincendo alla distanza il duello a rimbalzo. Bene Casoli, convincente Podestà, grazie ai preziosi jump dalla media, ancora una volta sorprendente Cipruss il quale, nei sette minuti rimasto sul parquet, ha fornito alla squadra cinque punti, due rimbalzi e un assist. Nel settore delle guardie il più concreto è apparso Calabria, giocatore che con il passare delle settimane sta assumendo sempre più i panni del leader. Un ruolo importante che l'italo-americano sta svolgendo a dovere pur con le inevitabili forzature che le difficoltà di attaccare le difese schierate comporta.

Desta invece perplessità nella gara con la Kinder l'ha destato lo scarso minutaggio concesso a Peter Sauer, il protagonista della vittoriosa trasferta di Reggio Calabria. Il giocatore, sul parquet per soli 13 minuti, non è stato rischiato da Banchi nei momenti decisivi del match quando, sotto di una decina di punti, Trieste stava producendo il massimo sforzo per rientrare in partita.

Archiviato il capitolo campionato la Telit si rituffa nella Korac. Domani a Szolnok in Ungheria la formazione triestina proverà a riaprirsi le porte europee. Un compito difficile da cercare sul parquet di un'avversaria che, sfruttando il fattore campo, ha costruito gran parte dei suoi successi continentali.

Lorenzo Gatto

Buona prestazione di Podestà, preciso e determinato nei tiri.

POSTICIPO

Montecatini 77
Reggio Calabria 75
(22-19, 38-34, 58-65)

MONTECATINI: Jones 6 (3/8, 0/4), Turner 17 (6/15, 1/1), Lanuzzo 12 (1/1, 3/6), Sambugaro 24 (4/5, 4/9), Labella, Nahar 18 (7/12), Carera (0/3), Bonaiuti. Ne: Perego e Banti. All: Ranuzzi.

VIOLA REGGIO CALABRIA: Montecchia 17 (2/2, 4/6), Cadou 9 (1/5, 1/1), Scott 17 (8/13), Gianella 2 (1/1, 0/1), Davids 18 (7/12, 1/4), Rice (0/3), Palladino 11 (2/6, 2/7), Musch 1. Ne: Zampogna e Lestini. All: Gebbia.

ARBITRI: Corrias di Pisa e Florian di Treviso.

CADETTI

Superato il Don Bosco la Barcolana brinda alla sua prima vittoria

TRIESTE La sesta giornata di andata del campionato regionale Cadetti registra la prima affermazione della Barcolana. Vittima dell'impennata della compagine di Giurgevic è stato il Don Bosco Billitz, piegato per 74-65; i salesiani hanno retto nel peggiore dei modi la difesa a zona della Barcolana restando degnamente in partita solo nel primo quarto di gioco. Per il Don Bosco ancora in luce Moratto che indovina 26 punti, ma buono anche il lavoro del giovanissimo Ferrante, classe '86. Nella Barcolana è ancora Di Prisco il maggior realizzatore, con 21 punti.

La Servolana A, battendo il Muggia per 59-68, ha agguantato l'Ardita Gorizia in terza posizione; per i servolani il successo è apparso lampante già al termine della prima parte archiviatasi sul 16-45; fondamentale la buona difesa di Corsi su Carboni, quest'ultimo uno degli elementi più temuti alla vigilia in casa Servolana.

La Ginnastica ha bruciato la Servolana B per 91-73; un'affermazione costruita nella terza e quarta frazione dopo lo stallo di 37 pari dopo i primi due quarti; in vetta continua il monologo dell'Alpa che non poteva trovare ostacoli propri in casa del fanalino Ronchi, battuto per 41-86, con Vendrame autore di 21 punti.

Sostanzialmente agevole anche l'affermazione della Ubm a spese dell'Ardita Gorizia; i monfalconesi hanno consolidato la seconda piazza vincendo per 86-63.

Classifica: Alba punti 12; Ubm 10; Servolana A, Ardita Gorizia 8, Muggia, Baloncesto 6; Ginnastica Triestina 4; Servolana B, Don Bosco Billitz e Barcolana 2; Ronchi 0.

Francesco Cardella

Friulani trasformati in negativo nelle partite in trasferta e domenica arriva al Carnera la Viola di Reggio Calabria

Alla Snaidero arriva lo sciopero del tifo

UDINE E adesso a arrabbiarsi sono gli ultras arancione. Dopo l'ennesima magra esterna i tifosi della Snaidero preannunciano la loro protesta in occasione della gara che i friulani disputeranno domenica alle 20.30 al Carnera contro la Viola di Reggio Calabria.

Perché, dicono, non è possibile che la squadra giochi costantemente senz'anima lontano da Udine dove invece sa dimostrarsi grande.

In effetti anche a Varese, come in precedenza a Milano, Alibegovic e compagni sono riusciti a resuscitare la derelitta di turno, facendosi risucchiare nell'anonimato della classifica.

I perché di tale camaleontismo risultano ignoti anche all'allenatore Bonicciolli, che lancia il suo proclama: «Dobbiamo pensare a allontanarci quanto prima dalla zona pericolo e per far questo è necessario cambiare atteggiamento mentale. Perché non è possibile, fuori casa, subire immediatamente parziali pesanti che non ci consentono poi di recuperare con calma. Capisco la stanchezza di alcuni, ma credo che il nostro problema non sia tutto qui».

A Varese, contro una squadra contestata dai propri tifosi, la Snaidero si è fatta mettere sotto dall'inizio alla fine, con solo il palliativo di un parziale recupero nel finale.

Il solo Smith (31 punti e 8 rimbalzi) si è dannato l'anima, il resto è stato apatia.

Edi Fabris

DIFETTO DI NOTIFICA

Doping, slitta l'udienza Venti ciclisti parti offese

BOLOGNA Un altro rinvio per l'udienza preliminare dell'inchiesta sul doping della procura di Bologna: per un difetto di notifica a due imputati l'udienza è slittata al 25 gennaio. In quella data il gup dovrà decidere se mandare a processo o meno il farmacista Massimo Guandalini, il medico sportivo Michele Ferrari e altre quattordici persone fra medici sportivi, farmacisti e direttori sportivi. Ieri mattina il gup ha preso atto del problema di notifica rimandando tutto all'inizio del 2001.

L'accusa centrale dell'inchiesta condotta dal pm Giovanni Spinosa e dai Nas di Bologna e Firenze è relativa alla somministrazione in modo pericoloso per la salute di farmaci proibiti per lo sport (epo, ormoni e corticosteroidi) a atleti. Una ventina di ciclisti, tra cui Savoldelli, Gotti, Cipollini, Olano e Tonkov, figurano come parti offese. Nessuno di loro, come quasi tutti gli imputati, era presente ieri nell'aula dell'udienza preliminare.

Quello di ieri è il secondo slittamento dell'udienza preliminare, inizialmente prevista a ottobre. La richiesta di rinvio a giudizio era stata formulata dal pm Spinosa nel giugno '99, circa un anno e mezzo fa.

PALLAVOLO Appuntamento da non perdere domani al Palasport per l'esordio nella Coppa Campioni

La Sisley vuol far divertire Trieste

Vullo e Bernardi le stelle dei veneti. Biglietti «agevolati» a 15 mila lire

TRIESTE Ci sono diversi motivi per non perdere l'appuntamento di domani (20.30) con la grande pallavolo al PalaTrieste. Ma il più invitante è che un appuntamento di questo spessore tecnico al pubblico giuliano capita raramente di vedere.

Perchè Sisley Treviso e Olympiakos Atene domani si affronteranno nella gara d'esordio della Coppa Campioni, dunque la massima competizione che ci sia e vinta l'anno scorso proprio dalla squadra di Treviso. Trascinata in campo dal palleggiatore di immensa classe quale è Fabio Vullo (acquistato quest'anno dal Modena assieme al centro Van de Goor) la Sisley arriva all'appuntamento triestino sull'onda dell'eccellente andamento nel campionato di serie A1. Sabato scorso infatti, è andata a sbancare il parquet degli storici rivali del Casa Modena. Una vittoria per 3-0 che ha proiettato la Sisley a soli tre punti dalla capolista Noicom Cuneo. Insomma, il lavoro del nuovo coach argentino Lozano sta già dando i suoi frutti. Il team veneto non nasconde ambizioni di scudetto e anche in Coppa Campioni vuole recitare ancora un ruolo di primo piano. Anche se proprio l'Olympiakos è del girone l'avversario più pericoloso. Non è solo la stella di Vullo a brillare nel firmamento della squadra veneta, basti pensare anche a un certo Bernardi e a tanti altri campioni.

La Sisley ha scelto Trieste per questo appuntamento con uno scopo promozionale. Infatti, a Treviso la partecipazione del pubblico è consistente solo in occasione dei match decisivi mentre Vullo e compagni sperano di trovare a Trieste quel calore e quel tifo che non sono mai mancanti nei precedenti appuntamenti con il grande pallavolo.

Spettatori interessati saranno Paolo Pellizzer e Kim Ho Chul, dirigente e coach di Trieste Grado Congressi, che in passato hanno allenato Treviso. Pellizzer dall'83 all'85 portando la squadra dalla C1 alla B; il tecnico coreano invece ha allenato la Sisley nelle stagioni 96-97 e 97-98 raggiungendo il secondo posto nella stagione regolare.

La prevendita dei biglietti per l'incontro di domani è attiva ancora oggi all'Utat di Trieste. Al fine di agevolare i più giovani è stato previsto un biglietto unico a 15mila lire e una concreta agevolazione per le società di pallavolo e le scuole locali, che presentandosi all'Utat con una specifica richiesta su carta intestata avranno la possibilità di ricevere due biglietti omaggio ogni 10 biglietti acquistati, tre ogni 15 e quattro ogni 20.

Bernardi e Gravina.

La media Bergamas e la Da Vinci di Ronchi alla gara Fic

I canottieri regionali in regata su Internet

TRIESTE Si è disputata in sei scuole medie italiane una gara di canottaggio indoor via Internet. I sei istituti, collegati in rete con il centro operativo posto al Centro nazionale di Piediluco, si sono confrontati sabato mattina nelle rispettive sedi sulla distanza dei 100 metri.

La manifestazione, nata da un'idea del presidente federale Gianantonio Romanini sta riscuotendo un buon successo, visto che i concorrenti hanno la possibilità di controllare sul monitor l'andamento della gara e quindi i distacchi dagli avversari.

L'iniziativa, legata al progetto «Remare a scuola», giunto ormai al quinto anno di vita, ha lo scopo di appassionare sempre di più gli studenti al mondo del canottaggio, avvalendosi di ausili informatici accattivanti sotto il profilo agonistico.

Tra le sei scuole medie, due erano della nostra regione: la Bergamas di Trieste (abbinata alla Ginnastica triestina con i prof. Milleri e Sivitz) e la Da Vinci di Ronchi dei Legionari (abbinata alla Timavo di Monfalcone).

Quella di sabato era una prova generale. Intenzione della Fic è, in un futuro ormai prossimo, organizzare una manifestazione analoga a livello europeo. Ecco come si sono classificati i canottieri regionali nella gara su Internet.

Cat. all. B masch.: 2) Nessi (Bergamas-Ts); 5) Bertini (Da Vinci-Ronchi d.L.); 6) Ianza (Bergamas); 8) Visintin (Da Vinci); 9) Trevisan (Da Vinci).

Cat. all. C masch.: 3) Cepellotti (Da Vinci); 6) Martari (Bergamas); 7) Sosic (Bergamas); 9) Burolo (Bergamas); 10) De Luca (Da Vinci); 11) Attoni (Da Vinci).

Cat. all. B femm.: 1) Slanicka (Da Vinci); 2) Degrassi (Bergamas); 4) Settomini (Da Vinci); 5) Taurisano (Bergamas); 6) Lella (Bergamas); 7) Dessenibus (Da Vinci).

Cat. all. C femm.: 3) Zerovaz (Bergamas); 4) Bruni (Bergamas); 5) Nuzzi (Da Vinci); 6) Danesin (Bergamas); 7) Zio (Da Vinci).

Maurizio Ustolin

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Mister Lenarduzzi: «Il penalty fallito da Fantini avrebbe potuto cambiare l'esito»

ZarjaGaia: «Il San Luigi ha meritato»

Passaro: «Nella ripresa pensavamo al match di Coppa Italia»

TRIESTE Il San Luigi ha imposto lo stop allo ZarjaGaja (2-1). In casa dei gialloblù Massimo Dussoni sostiene: «Non giochiamo bene assieme e non vinciamo, il San Luigi ha meritato. Siamo troppo giovani, ci sono tanti nuovi e solo due o tre hanno l'esperienza per la categoria. Comunque, ci crederemo fino alla fine», Mister Roberto Lenarduzzi: «Il rigore fallito da Fantina poteva cambiare l'esito, ma forse anche no. Manca la controprova, è solo il senno del poi. Abbiamo dei problemi con l'organico, avendo solo tre '81, di cui ne ho schierati due: sarà un cruccio per tutta la stagione. Allenarsi poi in 27 da un anno e mezzo sul campo a 7 è dura».

Sul fronte del San Luigi, Giuseppe Passaro ha sbloccato il risultato: «Giorno dopo giorno cerchiamo di migliorarci. Abbiamo giocato con grinta e voglia di vincere, dimostrando di essere solidi in tutti i reparti, anche se dobbiamo crescere ancora». Beppe prosegue: «Abbiamo disputato un buon primo tempo, mentre, nella ripresa, eravamo stanchi e abbiamo pensato alla partita di Coppa Italia di domani (20.45 via Felluga con il Porcia». Non mancano le dediche per il gol: «Lo dedico alla dirigenza, all'allenatore e alla famiglia Peruzzo. Un plauso va fatto a Cermelj: anche se non ha segnato, si è impegnato molto». L'allenatore Carlo Milocco: «Ci siamo espressi come sappiamo per quasi 90', alla fine un'ingenuità ha fatto sperare lo Zarja, ma il pari sarebbe stato immeritato. Va elogiato Stefani, alzatosi alle 4.30 per il lavoro, che doveva riprendere dopo l'incontro». Il tecnico ha degli obiettivi precisi: «Viviamo alla giornata e cerchiamo di salvarci. Se evitassimo i cali di concentrazione e giocassimo con continuità, potremmo ambire al secondo posto, valido per gli spareggi-promozione. Il campionato è livellato, spicca solo il Tamai. Inoltre, se battiamo 2-0 il Porcia in Coppa, andiamo dritti in finale per la prima volta».

Massimo Laudani

Roberto Lenarduzzi allenatore dello ZarjaGaja. (Foto Lasorte)

CLASSIFICA

Tamai 29; Pozzuolo e Tolmezzo 23; Monfalcone 21; Sacilese 20; Mossa 19; San Luigi 18; Gradese 16; Manzanese e Fontanafredda 15; Cormonese 13; Sangiorgina 12; Rivignano 11; ZarjaGaja 10; Ronchi 9; Union 91.

MARCATORI

9 gol: Martignoni, 5r (Monfalcone), Rabacci, 1r (Pozzuolo); **8 gol:** Moras, 2r (Sacilese), Vosca, 4r (Manzanese); **7 gol:** Meneghin (Tamai), Restiotto (Fontanafredda); **6 gol:** Dessì, 1r (Manzanese), Iussa (Gradese); **5 gol:** Blanzan, 3r (Tolmezzo), Cermelj (San Luigi), Degano, 3r (Tamai), Mussoletto, 2r (Fontanafredda), Novati (Monfalcone).

IL PUNTO

Il Tamai va in fuga: gli altri si battono per il secondo posto

TRIESTE Il nono successo consecutivo del Tamai di Morandin, anche se sofferto con il Fontanafredda di Da Pieve, ha detto che c'è posto solo per il secondo posto e quindi per gli eventuali spareggi. A questo punto la battaglia per la piazza d'onore rischia di essere abbastanza affollata. Dopo la vittoria sul Monfalcone di Grillo (i monfalconesi recupereranno il 23 con la Cormonese), il Pozzuolo di Clemente si è candidato, sorpassandolo. A dire il vero, i friulani hanno trovato mezzo Monfalcone, ma la grande squadra si vede quando approfitta delle debolezze altrui. A braccetto con il Pozzuolo c'è il Tolmezzo di Zearo. I carnici hanno battuto la Sangiorgina di Vrech nonostante i cremisi si meritassero qualcosa di più. La svolta è arrivata con il classico regalo da «mai dire gol» e cioè con l'ottimo portiere Reale che, con un rinvio sbilenco, ha servito Damiani che ha preso il regalo e lo ha infilato. Da quando è arrivato dal campionato carnico, Damiani ha segnato quasi ogni domenica e non ha perdonato neanche stavolta. Ci poteva stare ancora un gol simile e anche più clamoroso a Manzano. Oltre al pesante passivo (4-1) che non è certo da imputare all'ottimo Zardini, nel finale lo stesso ha rinviato malissimo colpendo la testa di Gaspardo e il pallone, dopo una lunga parabola, stava entrando in gol se non ci fosse stato il precipitoso intervento del portiere.

Oscar Radovich

ZOOM

Incompatibilità
Il difensore si autosospende Non sa convivere con l'allenatore

CHI L'HA VISTO? È stato oggetto di contesa durante il mercato e, dopo lunghe peripezie, si è accasato allo ZarjaGaja ma, attualmente, Rolando Tommasini non gioca. Difensore della preziosa annata '81 ha deciso di autosospendersi dalla squadra per incompatibilità con l'allenatore Roberto Lenarduzzi. «O io o lui» avrebbe detto il biondo giocatore. Solo un capriccio? Tommasini è descritto come un ragazzo serio e tranquillo, Lenarduzzi ha invece già avuto a che ridire con il suo ex portiere Faletti. Il nervosismo manifestato da Lenarduzzi negli ultimi tempi «puzza» tanto di bruciato.

COME UN FLIPPER Nelle concitate fasi finali di San Sergio-Costalunga (3-4) i giocatori Negrisin e Marchesi sono stati espulsi per reciproche scorrettezze. Dopo un acceso corpo a corpo Marchesi è finito a terra proteggendo il pallone con le proprie gambe e Negrisin, nella spasmodica ricerca del gol, ha calciato per tre volte la palla... ma anche i piedi dell'avversario che, inviperito e dolorante, ha «fatto valere» le proprie ragioni. Più che un rettangolo di gioco, in pochi secondi, il campo di Borgo San Sergio sembrava diventato un enorme flipper impazzito.

A OGNUNO IL SUO Sembrava una prerogativa dell'altopiano triestino, precisamente di Santa Croce, il curioso incitamento «animo Vesna». Anche in quello goriziano, però, viene usato abitualmente e precisamente dai tifosi del Sovodnje. Questo «animo» così simile, ma contrapposto, non è andato giù a una signora tifosa del Vesna e a un signore invece pro-Sovodnje che, intenti a farsi il verso, sono praticamente venuti alle mani. Il loro «animo!» (un' esortazione al coraggio) si è ben presto trasformato in animosità, subito sedata dai vicini di posto.

I LAPSUS DEL «MAGO» Michele Di Mauro, ds dello ZarjaGaja, è ancora profondamente legato al passato. Non manca mai, infatti, di parlare del «suo» Ponziana con una certa nostalgia. Ultimamente, però, confonde spesso lo ZarjaGaja con i veltri tanto da dire: «Domenica il Ponziana gioca con...». Più che un lapsus, da buon «Mago», la sua potrebbe essere una veggenza: dire che il Ponziana gioca contro il San Luigi (la sfidante dello ZarjaGaja domenica scorsa), data la classifica dei veltri, è forse una premonizione e augurio di promozione in Eccellenza al suo primo amore.

RETI E RECINTI Non ha i capelli lunghi, neri e ricci, non ha i baffoni e nemmeno le caratteristiche di attaccante assomigliano a quelle dell'ex alabardato Tiziano Ascagni ma, la punta dello ZarjaGaja, Christian Fantina, in qualcosa ricorda l'indimenticato «Titti»: il caratterino. Sabato a Padriciano Fantina ha in particolare «copiato» un atteggiamento che Ascagni fece nel lontano '82 al «Grezar». Ai bei tempi, per sfogare la rabbia accumulata, Ascagni scagliò a freddo il pallone sulla rete di recinzione, tra la tribuna e la curva Nord, facendosi ammonire dall'arbitro. L'emulo Fantina, guadagnando un cartoncino giallo, con la sua analoga «bomba» ha pure sfiorato il guardalinee, mentre nella scorsa stagione (in un'amichevole proprio con la Triestina) si accontentò di lanciare sulla rete del «Grezar» le scarpe, mancando di pochissimo una gentile tifosa. Bisognerebbe spiegare al «nostro» la differenza tra rete e recinzione (contro il San Luigi ha pure fallito un rigore). E se giocasse in Inghilterra, dove pubblico e giocatori non sono separati, con chi se la prenderebbe?

Lametta

IPPICA

Montebello: Anastasia Bi la favorita, ma attenzione a Zeed Nike

I FAVORITI

I nostri favoriti

Premio Marco: Bonaire Bi, Baltina del Nord, Blera Luis.
Premio Corona: Vatango, Tangle Wood, Usengo Lem.
Premio Dollaro: Péle di Casei, Verna de Gleris, Ufiola Gianfi.
Premio Sterlina: Rudolf Simon, Talus, Rambo Mn.
Premio Lira: Adria d'Este, Akita Bieffe, Arianna Mn.
Premio Monete: Anastasia Bi, Alwar Cr, Zeed Nike.
Premio Euro: Viburno Gas, Zener, Van Basten Jet.
Premio Franco: Asiatica Gv, Antico Amore, Ardente.

TRIESTE Si rivede Zeed Nike a Montebello, unico 4 anni in azione nel Premio Monete che risulta, per alcune centinaia di migliaia di lire, la prova più ricca della feriale a Montebello (s'inizia alle 16). Il figlio di Alfonso Red, che in settembre si era impegnato sulla media distanza per la prima volta affermandosi in 1.19.4, torna a gareggiare sui due giri e mezzo di pista, unico penalizzato in una prova che vedrà partire allo start i puledri di 3 anni. Se esperienza, e anche freschezza, depongono a favore di Zeed Nike, va detto che fra gli avvantaggiati figurano fior fiore di giovani finora espressisi in maniera lusinghiera che non saranno facilmente scalzabili dalle posizioni avute in dotazione.

Spicca la presenza della leggiadra Anastasia Bi, soggetto veloce che farà sicuramente tesoro del miglior numero di partenza per intraprendere autoritario percorso di testa. Aurora Boreale, alla ricomparsa, conosce la distanza per avervi vinto in data non recente sulla pista trevigiana. Una presenza inquietante quella dell'allieva di Romanelli, e magari sorprendente, che va a fare il paio con quella di Artack Joy presentatosi con una vittoria a sorpresa e a tempo di record (1.18.1) sulla pista la settimana scorsa. Alwar Cr è altro soggetto di qualità, anch'esso, come Zeed Nike e Artack Joy, tutto da scoprire sulla distanza, in possesso, comunque, di notevole parziale da utilizzare al momento più opportuno. Arzillo è un modello di regolarità, sempre nel marcatore, come del resto il biondo Alfred Mav che sta correndo con estrema precisione e conosce bene dove sta il traguardo.

Come si può arguire, sono giovani importanti, di talento, quelli che Zeed Nike dovrà affrontare. Quindi, pur se l'esperienza in questi casi si fa sentire, dovrebbero essere i 3 anni a farla da protagonisti, anche se dall'allievo di Vecchione è lecito attenderci una prestazione validissima. Anastasia Bi è la favorita, e indice puntato su Alwar Cr e Alfred Mav, ma guai dimenticarsi di Arzillo e, soprattutto, del più stagionato Zeed Nike.

Mario Germani

TRIS

Sul dirt si candida Sogno Piceno

ROMA «Sabbiaroli» in azione oggi nella Tris a Capannelle. Corsa di discreta levatura, con 19 cavalli al via per una prova dove può succedere di tutto, anche che vinca Sogno Piceno, affidato da Luciano Bietolini al bravo Vincenzino Mezzatesta. Sul dirt possono peraltro dire la loro anche Dolce Primavera e Lady Angelica.

Premio De Giovine, metri 1600, pista in sabbia, corsa Tris. 1) Imco Lemon Blues (61 A. Capriotti); 2) Lady Angelica (61 D. Vargiu); 3) Forse (60 1/2 A. Arbau); 4) So Far So Good (60 1/2 J. Freda); 5) Dolce Primavera (60 G. Ligas); 6) Renaredda (58 1/2 P. Aragoni); 7) Sogno Piceno (55 1/2 V. Mezzatesta); 8) Wood Violet (55 1/2 G. Marcelli); 9) Zasur (55 W. Gambarota); 10) Cuore Ribelle (54 1/2 M. Vargiu); 11) Sharp Justice (54 D. Porcu); 12) Tsara (54 O. Fancera); 13) Makat (53 1/2 G. Mosconi); 14) Miss Kathyfan (53 1/2 M. Pasquale); 15) Lady Giocaranda (53 P. Agus); 16) Jazz Star (51 P. Borrelli); 17) Parola di Donna (50 1/2 A. Herrera); 18) Bicchierino (49 1/2 M. Mimmocchi); 19) La Normandie (50 G. Di Chio).

I nostri favoriti. Pronistico base: **7) Sogno Piceno. 5) Dolce Primavera. 3) Forse.** Aggiunte sistemistiche: **12) Tsara. 4) So Far So Good. 2) Lady Angelica.**

m.g.

Hanno vinto 666.900 lire i 2485 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (17-12-10) della Tris di trotto di ieri, il Premio Zagaglia disputato all'ippodromo Mulina di Firenze.

Continuaz. dalla 18.a pagina

CERCASI periferico molto luminoso con possibilità parcheggio soggiorno una-due camere cucina bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO in zona Valmaura o Costalunga soggiorno due camere cucina bagno pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
URGENTEMENTE cercasi Opicina villa o appartamento signorili almeno 120 mq coperti più giardino o terrazzo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CARPINETO soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostigli balconi centraltermo luminoso canone mensile lire 700.000 + 135.000 spese condominiali. Il Faro 040/639639.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. NUOVA attività da casa anche part-time. 02/30330279. (A15351)
A. CUZZOT Immobiliare Srl per ampliamento proprio organico cerca collaboratore automunito preferibilmente con diploma ragioneria o iscrizione al ruolo mediatori. Richiedesi bella presenza, dialettica, voglia di successo, interesse alti guadagni, intraprendenza, cultura adeguata. Offresi corso di marketing e alte provvigioni più contributo spese. Scrivere a Cuzzot Immobiliare largo Barriera 16, Trieste, se interessati ad alte retribuzioni e a possibilità di carriera.
A. PERSONALE cercasi distribuzione pubblicità no vendita ottimo trattamento. Vi portiamo noi. Non necessitano mezzi propri. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19. (A15830)
ALBERGO Monfalcone cerca portiere notturno conoscenza inglese contratto indeterminato 0349/5333457 – 0481/411275. (C00)
ANIMATORI/TRICI max 30 anni ricerchiamo per club vacanze Italia/estero. Ruoli sportivi (nuoto, accompagnatori sci, tennis, assistenti bagnanti, windsurf, arco, aerobica), miniclub, hostess/assistenti con conoscenza lingue, scenografi, costumiste, coreografe, deejay. Per colloquio telefonare 041/959274.)
APPRENDISTA meccanico cercasi per azienda meccanica del Monfalconese, tel. 0481/711390 orario di lavoro.
AZIENDA metalmeccanica leader di settore ricerca giovani manutentori meccanici e giovani manutentori elettrico-elettronici disponibili a lavorare a turni anche sul fine settimana. Telefonare ore ufficio 0481-7144209.
AZIENDA settore telecomunicazioni seleziona addetti amministrazione gestione magazzino, servizio clienti. No part-time. Tel. 040/3480615.
CERCASI ragazza/o volonterosa/o bella presenza per lavoro part-time (9-14) tel. 0329/5948872. (A15816)
CERCHIAMO ragazze/i per gelateria centro commerciale in Germania tel. 0438/840271.
CONCERIA ungherese cerca agente rappresentante articoli antinfortunistica Slovenia-Croazia-Serbia-Romania tel. 0036-78445403 0335-5630827.
COOPERATIVA ricerca personale generico da inserire nel proprio organico per movimentazione-magazzinaggio. 040/364518. (A15797)
DISCOTECA in Trieste seleziona personale con esperienza per bar guardaroba. 0348/5680233. (A15796)
OPERAIO meccanico cercasi per azienda meccanica del Monfalconese, tel. 0481/711390 orario di lavoro.
ORGANIZZAZIONE vendita mobili ricerca persone dinamiche zona Trieste per visite nostro portafoglio clienti max 60 anni no vendita automuniti disponibilità anche sabati e domeniche offresi 2.800.000 fisso + provvigioni. Tel. 040/367771 ore 13/14 - 18/19. (FIL47)
RESIDENZA sanitaria anziani assume infermieri/e professionali, assistenti anziani e fisioterapisti/e a Trieste. Si garantisce interessante trattamento economico superiore ai pubblici dipendenti. Per informazioni telefonare allo 051/313974-75.
SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelevisive, seleziona aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde 800 900897. (FIL17)
SOCIETÀ di Area science park Trieste cerca tecnico laureato chimica esperienza triennale campo ambientale da inserire in laboratorio geochimica, isotopica. Appuntamento 040/3755563.
SOCIETA' cooperativa ricerca manovali muratori età 20-40, con esperienza da inserire nel proprio organico settore edile 040/364518.
STUDIO commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile, preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali, per assunzione immediata. Fermo posta Gorizia Carta d'identità n. AB6298543.
STUDIO tecnico professionale cerca geometra o perito edile esperto autocad e tipografia, automunito. Offerte manoscritte con curriculum vitae a Fermo posta Trieste centrale. C.I. AD 4768071.
STUDIO tecnico professionale cerca geometra o perito edile esperto autocad e topografia automunito. Offerte manoscritte con curriculum vitae a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD 4768071. (A00)
TORNITORE con esperienza cercasi per azienda meccanica del Monfalconese, tel. 0481/711390 orario di lavoro. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO abitazioni cantine acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento sopralluoghi gratuiti telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A15818)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo fino a 15.000.000. 040/634025.
A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione a tutte le categorie. Telefonare allo 049/8766750 8 Linee R.A.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.
ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice international Ltd Lugano (Ch) tel. 0041/91/6001633.

AZIENDA Italia Finanziamenti Fiduciari liquidità mutui leasing fideiussioni sconto effetti smobilizzo portafoglio. Interventi immediati 800.99.11.62.
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)
FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale SVIZZERA 00.41.91/690.19.20. (FIL1)
FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034.

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 10% consulenza gratuita. Tel. 049/624952.
MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari - 10.000.000/2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

Divisione Infrastruttura
Zona Territoriale Nord Est-Legale

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Ai sensi del D.Lvo n. 158/95 e s.m.i. (secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 5, L. 109/94 e s.m.i.) nonché ai sensi del proprio Regolamento per l'attività negoziale, FERROVIE DELLO STATO – Società di Trasporti e Servizi per Azioni – indice la seguente gara a procedura ristretta:
(p.a. 00.60/UD) lavori e forniture per la manutenzione — negli anni 2001 e 2002 – degli IMPIANTI DI ELETTRIFICAZIONE (Linee di contatto, Linee primarie ed SSE) e delle relative verniciature, nonché altri lavori similari di limitata importanza, ricadenti nella giurisdizione della Direzione Compartimentale Infrastruttura di Trieste.
Importo presunto a base di gara: L. 2.000.000.000 (lire duemiliardi) pari ad Euro 1.032.913,80, dei quali lire **100.000.000** (lire centomilioni), pari ad Euro 51.645,69 costituiscono gli oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso.
Tempo di esecuzione: biennio 2000-2001.
Categoria prevalente: OS 27.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.
Alla gara sono ammesse a partecipare sia le Imprese individuali sia le Imprese costituite nelle forme di Società commerciali previste dalla legge, nonché riunioni di Imprese (Raggruppamenti Temporanei, Consorzi e Società consortili, G.EI.E., ecc.,) ai sensi e con le modalità di cui all'art. 23 del D.Lvo 17.3.1995, n. 158, nonché secondo le condizioni indicate al punto 14 del Bando di Gara integrale.
I Soggetti interessati possono chiedere di essere invitati avanzando domanda in carta libera, corredata dalla documentazione prescritta nel Bando di Gara integrale (anche se in precedenza inviata per altri appalti) e da far pervenire entro il giorno 9 gennaio 2001 al seguente indirizzo:

FERROVIE DELLO STATO
Società di Trasporti e Servizi per Azioni
DIVISIONE INFRASTRUTTURA
S.O. LEGALE NORD-EST
Cannaregio, Fondamenta S. Lucia, 23
30121 VENEZIA

Non saranno prese in considerazione domande che perverranno oltre il suddetto termine e che comunque risulteranno prive o incomplete della documentazione richiesta a corredo. Il Bando di Gara integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Venezia e all'Albo della S.O. Legale Nord-Est di Venezia, nonché pubblicato sul sito Internet:

http://www.fs-infrastruttura.com/legale.

Il Bando di Gara e la richiesta d'invito non vincolano la F.S. S.p.A.

IL RESPONSABILE LEGALE NORD-EST
CANTARINI Dott. Carlo

SVIZZERA società internazionale in collaborazione con istituti di credito mondiali: eroga a norma di legge finanziamenti da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000, tasso dal 3%. Risposta immediata. Tel. 0041919616540.
(Fil 7027)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es.: 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 0333/2311423. (A15597)
A. VICINO a Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erica riceve tutti giorni. Tel. 0380/7118296.
(Fil17)
ALBA e Rosy, rispettivamente rossa e bruna, vogliono confessare i loro desideri. 0328/9037528.
(FIL3060)
ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e antistress ambiente soft. 0349/6352389.
A LIGNANO Claudia bellissima francese cerca amici tutti giorni tel. 0340/2496098.
ASSETATA di uomini, calda, indimenticabile, irresistibile per te. Tel. 0368/7690874.
BELLA gallinella cerca lupo per incontri da brividi. Tel. 0349/1244914.
CIAO sono Sabrina sensuale attraente, ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824.
(A00)
DEISY simpatica carina riceve tutti i giorni 9-21. 0338/4799104 sempre valido.
DONNE 35+ cercano contatti veloci; chiama 178/4400850 costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI srl, Porta Romana 87, Milano.
(Fil1)
ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178/4400444 costa solo 535 L/min. MCI srl, Porta Romana 87, Milano.
(Fil1)
GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, PROVA, chiama 800.900.155 www.chatline.it. MCI Srl Porta Romana 87, Milano.
(Fil1)
IRIS 20 anni prima volta da voi per offrirvi il vero sapore, calore e bellezza, esaudirò ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (A15859)
LORNA nuova carina ti aspetta 10-22 sempre valido. Tel. 0338-4959617. (A15860)
MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia, tranquillità allantanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.
MI sposo tra un mese e non ho mai trasgredito!!! Tel. 0368/3281326. (Fil52)
PROFESSIONISTA triestina rieducazione relax riceve a Trieste tutti i giorni. Tel. 0349/6053002. (A15876)
SAMIRA 20 anni nuova ardente labbra fluorescenti ti aspetta per farti impazzire. 0328/9678962.
(A15855)
SEPARATA, attraente, decisa a tutto, cerca compagno per dimenticare. 0340/2781643.
TRIESTE Mery ricevo tutti i giorni 10-22 0328-3188896.
TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23, 0339/6286183.
TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni. 0339/4809603.
TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 0339/1139560.
(A15637)
TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa, molto brava, ti aspetta tutti i giorni 10-23, 0349/1482152.

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo — Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — Regione Autonoma F.V.G Direzione Regionale della Formazione Professionale

L'azione formativa è stata approvata dalla Giunta Regionale e gode del finanziamento dei tre organismi sopra indicati

AREA SciencePark

Il Consorzio per l'AREA di ricerca organizza il corso:
NPD-New Product Development
OB. 2 - Asse 2 - Azione 2.3
Corso di aggiornamento per collaboratori di aziende che operano in territori dell'Obiettivo 2.

OBIETTIVO E CONTENUTI DEL CORSO:
Sostenere i processi di "gestione al limite" (management on the margin) dell'impresa, gestire il cambiamento e la transizione dallo stato attuale di un'azienda a quello richiesto o voluto; promuovere ed organizzare comportamenti imprenditoriali e manageriali; individuare e implementare la struttura organizzativa al fine di ridurre il tempo di sviluppo e industrializzazione dei prodotti; sviluppare sistemi manageriali e gestionali innovativi per migliorare il prodotto ed aggredire il mercato in una economia globale.
Moduli fondamentali: Il capitale umano, Il time to market cycle, Sviluppo di nuovi prodotti, Empowerment e team working, Controllo di gestione.

DURATA E SEDE:
Il programma prevede 102 ore complessive. L'inizio è programmato per il 10 gennaio 2001.
Gli incontri si terranno in linea di massima in due giornate consecutive, intervallate da pause didattiche di due settimane. Sede del corso il Campus di Padriciano di AREA Science Park.

DESTINATARI:
20 imprenditori, manager o responsabili di progetto, coinvolti in fasi di transizione e cambiamento, alle prese con la pianificazione di un nuovo prodotto, con lo sviluppo del mercato e di un'azienda proiettata in un'economia globale.
La partecipazione al corso, finanziata dagli enti sopra indicati, è gratuita: alle aziende partecipanti è richiesto solo di valorizzare il tempo che i propri dipendenti dedicano alla formazione, documentandone il costo.

SELEZIONE:
La selezione avverrà in base all'esame dei curricula e a un colloquio informativo.

TERMINE ISCRIZIONI:
La scheda di iscrizione (a disposizione presso la Reception di AREA Science Park e sul sito web) unitamente ai relativi curricula, dovrà essere inoltrata dall'azienda di appartenenza al Consorzio per l'AREA di ricerca - Padriciano, 99 - 34012 Trieste TS (indicando sulla busta il riferimento NPD) **entro il 3 gennaio 2001.**

INFORMAZIONI:
Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste,
Unità di Progetto Sviluppo Risorse Umane e Formazione.
Tel. 040 3755268 -040 3755277, Fax 040 226376, http://www.area.trieste.it, e-mail:formazione@area.trieste.it

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità! 040/4528457 0481/550413.
AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui o lei! Giuliettaromeo 040/3728533 - 0432/229856. www.giuliettaromeo2000.it.
LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 03332080062.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici. 0338/9539486.
PROGETTOCASA centralissima vendesi licenza abbigliamento arredamento completo. Locale in affitto servizio tre vetrine antisfondamento allarme riscaldamento aria condizionata. Cod. 8 040/368283.

PREFETTURA DI TRIESTE
AVVISO DI GARA

Il Fondo di Assistenza per il Personale della Pubblica Sicurezza intende locare il Centro Balneare della P.S. di Muggia (Trieste) per un periodo di sei anni, al canone annuo di Lire 69.000.000 con offerte in aumento.
Si fa presente che l'aggiudicatario dovrà impegnarsi a stipulare un'apposita convenzione a condizioni particolarmente favorevoli per la fruizione del centro balneare da parte del personale della Polizia di Stato e ad **assumere a proprio carico le opere di ripristino** della struttura nonché i lavori di manutenzione straordinaria.
Le offerte dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia 8 – 34121 Trieste, entro il 29 dicembre 2000.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero telefonico 040/3731465.

Trieste, 1 dicembre 2000

Il Prefetto
(Grimaldi)

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di Monrupino indice per il giorno 20.12.2000 alle ore 15 un pubblico incanto per la fornitura di un nuovo compattatore con relativo autotelaio per la raccolta di rifiuti solidi urbani per l'importo a base d'asta di L. 240.000.000 (Euro 123.949,65) Iva esclusa. Per il ritiro del Bando di gara e del Capitolato d'oneri, gli interessati dovranno rivolgersi all'Ufficio di segreteria, ovvero per ulteriori informazioni, all'Ufficio Tecnico del Comune tel. 040/327122 da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

Monrupino, 30 novembre 2000 — Il responsabile del procedimento - *p.i. Oscar Gegori*

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di Sgonico indice per il giorno 20.12.2000 alle ore 9 un pubblico incanto per la fornitura di un nuovo compattatore con relativo autotelaio per la raccolta di rifiuti solidi urbani per l'importo a base d'asta di Lit. 240.000.000 (Euro 123.949,65) Iva esclusa. Per il ritiro del Bando di gara e del Capitolato d'oneri, gli interessati dovranno rivolgersi all'Ufficio di segreteria, ovvero per ulteriori informazioni, all'Ufficio Tecnico del Comune, tel. 040/229150 da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

Sgonico, 30 novembre 2000 – Il responsabile del procedimento *(P.i. Oscar Gegori)*